Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Domenica, 19 agosto 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.001 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5396: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 25.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 68.500, trim. 30.400 (col Piccolo del lunedì L. 133.000, 68.800, 35.300) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

VENTICINQUE ANNI DALLA MORTE DELLO STATISTA DELLA RICOSTRUZIONE

L'eredità di De Gasperi

Le ultime preoccupazioni di Alcide De Gasperi, scomparso il 19 agosto di venticinque anni fa, furono il progetto europeista e l'emancipazione definitiva del cattolicesimo politico italiano, ambedue concepiti nel segno dell'unità. La decisione del Parlamento francese di rigettare la Ced (la Comunità europea di difesa n.d.r.) fu da De Gasperi interpretata come un sostanziale rifiuto dell'ideale europeista, come un atto politico mirante non solo a riaffermare lo spirito nazionalista ma a rivendicare nell'ambito di un'Europa delle nazioni, un'egemonia della cultura e della politica di Parigi sul resto della «piccola Europa». Fu la sinistra radicale di Mendes France a decretare il naufragio della Comunità di difesa, ma fu De Gaulle, quattro anni dopo, a raccogliere i frutti di una scelta così «regionale».

L'Italia del '54 cominciava ad affermarsi come potenza industriale media. Raccogliendo la seminagione degasperiana, si disponeva a quello che sarebbe stato chiamato «miracolo» economico. Politicamente, però, era appena uscita da una gravissima crisi, che aveva mostrato chiaramente i limiti delle collaborazioni centriste, ma anche le difficoltà di trovare nuovi equilibri fondati sulla certezza democratica e sulla stabilità parlamentare.

La seconda legislatura, quella del 7 giugno '53, si era inaugurata all'insegna dell'incertezza e della rissa, addirittura, fra gli ex alleati. Una situazione, insomma, per molti versi, non dissimile dalla presente. Anche allora, malgrado i rapporti di forza ancora più favorevoli alla Dc, formazioni minori puntarono ad alternative di potere nello stesso ambito centrista, nella presunzione di potere in tal modo rovesciare le stesse tendenze elettorali confermate nelle loro direttrici fondamentali nella storia di 25 anni.

De Gasperi cercò di recuperare verso i moderati monarchici quel consenso parlamentare che i moderati socialdemocratici gli negavano. Ma, a differenza di questi ultimi, prese atto della «novità» dell'autonomia socialista che, da fatto elettorale, si attendeva si traducesse in politica di responsabilità parlamentare. Il monocolore Pella non fu voluto da De Gasperi, bensì lealmente sostenuto finché il dialogo fra i partiti non riprendesse tono. Quando quel momento giunse e prima di passare la mano, al congresso di Napoli del giugno '54, alla seconda generazione, De Gasperi ricostruì l'antica solidarietà, percependo però la necessità di aprire il centrismo a nuove forze emergenti, ai giovani, in primo luogo, testimoni di un'Italia che andava cambiando.

Come condizione per andare avanti, De Gasperi riaffermò, da una parte, il principio dell'unità dei cattolici democratici, dall'altra ammonì la Dc ad avvertire tutta l'importanza storica della propria autonomia politica, della propria «laicità». L'invito a non ricadere più nel conflitto tra Guelfi e Ghibellini, a non ergere più steccati ideologici ed a ricercare, invece, ciascuno dal proprio punto di vista, da una integrità di ispirazione, le vie possibili, politicamente praticabili, del massimo di unità democratica. Ciò costituiva, assieme, una continuità di indirizzo e una indicazione di movimento e, comunque, una sollecitazione a non inaridirsi nella contemplazione del passato.

A tali determinazioni, De Gasperi perveniva, del resto, in perfetta coerenza con l'intera sua milizia, e segnatamente con quella del post-fascismo. Non c'era contraddizione, nell'intuizione degasperiana di riguardare l'autonomia socialista col massimo d'attenzione, rispetto all'epoca centrista. Come non c'era stata contraddizione fra il centrismo della prima legislatura e la collaborazione tripartita, con socialisti e comunisti, nella fase costituente.

Il disegno era sempre il medesimo: organizzare attorno allo Stato democratico il massimo di consenso possibile nelle circostanze storiche e politiche mutevoli. All'unità aveva provveduto la generazione del prefascismo. Al dialogo fra partiti democratici tradizionali e socialisti, avrebbe provveduto una nuova leva politica, alla quale appunto De Gasperi aveva lasciato, a Napoli, la testimonianza.

Grandi dispute vi furono allora, su chi avesse acquisito o meritasse l'eredità politica di De Gasperi. E forti polemiche divamparono nella Dc, in parte manovrate dall'esterno, per assicurarsi il titolo di erede. Ma i fatti, la storia politica dei decenni successivi avrebbero dimostrato che non vi sono eredi presunti, bensì solo eredi reali; quelli che si mantengono fedeli alla politica ricevuta in eredità, adeguandola ai tempi nuovi che si presentano e non fossilizzandola in dispute teoriche o notarili, cariche solo di effetti negativi.

De Gasperi volle una Dc autonoma, affrancata da qualsivoglia pressione, unita e al centro degli equilibri di libertà e di democrazia in Italia, giudicandola strumento insostituibile di promozione e realizzazione dell'ideale europeista. Morì, invitando a non cambiare strada.

Alcide De Gasperi era nato a Pieve Tesino (Trento) nel 1881. Deputato al parlamento austriaco, eletto nel collegio di Trento nel 1911, dal 1921 fu invece deputato al parlamento italiano per il partito popolare. Nel 1926 in seguito alle leggi eccezionali fasciste fu incarcerato per sedici mesi dopo di che preferì ritirarsi a vita privata. Nel 1943 fu tra i fondatori della Democrazia cristiana ed entrò a far parte del Cln. Dal 1944 in poi fece sempre parte delle compagini governative e fu ininterrottamente presidente del consiglio dal 1945 al 1953.

Giovanni Di Capua

TRIESTE E UDINE DUE CITTÀ «DIVERSE»

Il Friuli-Venezia Giulia: trent'anni di storia difficile

Iniziamo la pubblicazione di una «radiografia» degli eventi che hanno caratterizzato la vita di Trieste e Udine — due città «diverse» — e del Friuli - Venezia Giulia negli ultimi trent'anni. Lo studio è stato scritto nel marzo scorso e fa parte di un fascicolo che la rivista «Il Mulino» ha voluto dedicare al tema «Movimenti regionali e tendenze centrifughe nel sistema politico italiano».

I

L'interesse, che di questi ultimi tempi si accende, in modo sempre più frequente e ricorrente, per questa o per quella regione, è assai spesso dotato d'un preciso contrassegno. Possono essere abbastanza bene messe in risalto le peculiarità specifiche di quella regione determinata, ci può essere qualche problema che si presenta in termini di spiccata acutezza o addirittura ci si può trovare di fronte a serie di problemi, e tuttavia non si può fare a meno di porsi la domanda se le questioni, che a una prima sommaria indagine si rivelano le più pressanti, non presentino tratti che si prestano assai bene alla comparazione con quelle analoghe, che vanno emergendo in situazioni che sono, o che almeno si prospettano, come molto affini.

Non è difficile individuare, in una serie piuttosto ampia di casi, l'inclinazione crescente verso la costruzione di teorie generali, volta per volta dedicate alla riscoperta delle etnie dimenticate, una specie di accadimento italiano di quel «risveglio delle nazioni senza storia», che fu tanta parte del periodo storico in cui l'Impero absburgico volse al tramonto, ovvero alla situazione delle regioni di frontiera, in cui più stretto si fa il legame con le altre grandi tradizioni culturali per la presenza all'interno dei nostri confini di cittadini italiani che alla nazione italiana non appartengono e si riconoscono invece nelle culture nazionali d'oltre confine, ovvero, infine, al distacco tra governati e governanti, giacché tra questi ultimi responsabili esclusivi non sono ritenuti più soltanto quelli centrali, ma su taluni dei locali la protesta e talvolta anche la rabbia si abbattono con inatteso vigore.

Penso che si potrebbe continuare a lungo con l'esemplificazione, ma ritengo pure che quella che sopra si è prospettata, sia un'osservazione così pacifica e sorretta da un numero così abbondante di prove (quasi corrispondente a quello delle inchieste giornalistiche in materia negli ultimi anni) da non richiedere che vi si insista sopra ulteriormente.

La Regione Friuli-Venezia Giulia, certamente, ha richiamato sopra di sé, negli ultimi anni, un'attenzione crescente. Si è trattato principalmente di verificare come l'istituto regionale si mostrasse in grado di superare il contraccolpo di eventi ad esso fondamentalmente estranei, in quanto in nessun modo poteva essere accusato di averli promossi, ma solo affrontando i quali diventava possibile controllare la sua capacità di far fronte alla situazione, provando d'essere aderente, più aderente degli altri, alle esigenze della comunità. Il riferimento più chiaro va alle calamità naturali, abbattutesi ripetutamente su diverse zone delle province di Udine e Pordenone nel maggio e nel settembre del 1976, ma non si deve trascurare come le stesse vicende connesse al Trattato di Osimo abbiano rappresentato un'implicazione precisa. Qual è stato, nelle circostanze indicate, l'indirizzo della Regione Friuli-Venezia Giulia non è soltanto il parametro per giudicare una precisa legislatura o la giunta regionale da essa espressa. Al contrario, si è colta l'occasione, da parte di alcuni settori d'opinione, che incominciano ad assumere anche un volto organizzativo nonché una consistenza elettorale, per avanzare dubbi sull'assetto della regione, giungendo fino a contestarne l'unità.

Il primo dato, dal quale non si può prescindere, anche a non voler spingere a fondo l'analisi, è che, a differenza di quel che accade altrove, i movimenti «regionali», che hanno maggiormente richiamato sopra di sé gli interessi dell'opinione pubblica nazionale, ben lungi dal presentarsi come gli interpreti autentici della realtà della regione, da altri fraintesa, «tradita» o quanto meno non autenticamente rappresentata, contestano alla radice la legittimità stessa della regione, intesa come un tutto organico. Sfuma così, per gli appassionati delle analogie e delle analisi comparatistiche, ogni affinità con realtà come quella sarda o quella valdostana. Rientrano nel quadro generale solo alcuni dei movimenti, se si stabilisce il confronto con il Trentino-Alto Adige, esempio di regione bipolare, in cui però si fa sempre crescente il peso dei consigli provinciali nella loro individualità specifica e riesce sempre più difficile ravvisare il punto in cui prevalgono le ragioni di unità dell'istituzione. Tutt'al più, nel lamento contro l'altrui propensione a sacrificare peculiarità irrinunciabili ed a subordinare interessi che non riescono ad entrare nel gioco di pesi e contrappesi, cui siamo stati abituati dalla vita pur breve degli istituti regionali, possono venire alla mente movimenti di protesta quali quelli ossolani e valtellinesi.

Un altro dato, sul quale non è inopportuno insistere, è che i movimenti in questione sono, in generale, di costituzione piuttosto recente e tuttavia si fondano su stati d'animo tutt'altro che occasionali, non certo determinati dalle drammatiche evenienze degli ultimi anni, già emersi in più di un'occasione, fino a favorire la costituzione di organizzazioni poi scomparse, alle quali solo in parte le presenti si ricollegano idealmente e materialmente. Si rende necessario distinguere rigorosamente, a questo punto, tra le diverse parti e i diversi gruppi della regione.

Rimasta a lungo limitata entro l'ambito specificamente linguistico, solo nel nostro secolo la «questione ladina» si è dilatata, superando confini entro i quali era stata collocata a partire dagli studi di G. I. Ascoli. Di rinascita della «nazione ladina», a esempio, parla nel 1921 A. Tellini, prevedendo lo sviluppo che avrebbe seguito la progressiva presa di coscienza dell'unità tra gli sparsi ladini e accogliendo le indicazioni dei fenomeni analoghi verificatisi a esempio tra le citate «nazioni senza storia». Nello stesso periodo, tuttavia, la nascita della Società filologica friulana (1919) si rifà soprattutto all'insegnamento di Ascoli e si tiene lontana da ogni implicazione politica.

Nel fiorire di iniziative successive alla liberazione trovano collocazione adeguata l'Associazione per l'autonomia friulana e il Movimento popolare friulano, ma il dibattito per la realizzazione dell'autonomia regionale non li vede protagonisti. All'Assemblea costituente, se si vuol ritrovare traccia di qualche proposta non formulata originariamente dalle forze politiche organizzate, bisogna rifarsi a quella avanzata dalla Camera di commercio di Udine. Non solo, ma anche le più decise spinte regionalistiche vengono ad essere frenate nel momento in cui incomincia a prendere piede l'esigenza di legare al Friuli la parte della Venezia Giulia rimasta all'Italia dopo le amputazioni imposte dal Trattato di pace. La nuova dimensione, infatti, implica l'opzione per l'inserimento del Friuli-Venezia Giulia tra le regioni, alle quali vanno riconosciute forme particolari d'autonomia con statuti speciali da adottare per mezzo di leggi costituzionali.

Mentre il progetto di carta costituzionale redatto dalla commissione dei 75 annovera il Friuli-Venezia Giulia tra le regioni ad autonomia ordinaria, si incomincia a parlare di Statuto speciale solo in aula e non senza reazioni, tanto che in un primo momento viene accolta la richiesta di sospensiva formulata da Einaudi. In particolare, in Friuli si ritiene che il solo parlare di «specialità» implichi il riferimento all'esistenza di movimenti separatistici ovvero di questioni di carattere etnico, in linea di fatto assolutamente insussistenti. Contrarie allora all'istituto regionale le sinistre, con l'eccezione del Partito d'azione, non meraviglia che le discussioni sulla configurazione da dare alla regione vedano impegnati soprattutto esponenti della Democrazia cristiana. Accade così, con molta frequenza, di sentir ripetere, da taluno degli esponenti delle nuove formazioni, in particolare del Movi-

Arduino Agnelli

(Continua in 2.a pagina)

MANETTE (MA NON IN TOSCANA) AL LEADER DELL'AUTONOMIA RICERCATO DA MESI

Piperno arrestato a Parigi

Agenti della «Brigata criminale» l'hanno bloccato in un bar durante un'operazione di controllo
In Versilia erano ancora in corso le sue ricerche dopo l'oscuro episodio alla stazione di Viareggio

ROMA — Franco Piperno è stato arrestato ieri pomeriggio a Parigi: lo hanno bloccato in un bar, nei pressi della Madeleine, agenti della «Brigata criminale» durante un'operazione di controllo. La clamorosa notizia è giunta nella tarda serata a Roma, mentre ancora in Versilia erano in corso le battute per snidare il leader di Autonomia la cui presenza nella zona del litorale toscano era stata segnalata venerdì. Com'è noto, un individuo identificato per Piperno era sceso dal treno Torino - Roma alla stazione di Viareggio ed era riuscito ad eclissarsi dopo aver esploso alcuni colpi di pistola contro agenti di Ps che gli intimavano l'alt.

Dopo l'episodio di Viareggio, per la verità, era sorto qualche dubbio sull'identificazione; ma la Digos di Lucca aveva continuato a dirsi pressoché certa che il misterioso sparatore fosse proprio Piperno, sorpreso mentre si stava recando a una riunione segreta di esponenti del terrorismo in una base dell'ultrasinistra in Versilia. Per l'intera giornata di ieri la zona è stata setacciata da polizia e carabinieri, finché verso le 22 è giunta la notizia-bomba: Piperno era stato arrestato dalla polizia francese, e della cattura era stata informata la sezione italiana dell'Interpol, la quale fin dalla data d'emissione dell'ordine di cattura contro il trentaseienne leader di Autonomia (il 7 aprile scorso) aveva diffuso un fonogramma di ricerche internazionali.

Finora, poco o nulla si sa sulle circostanze in cui è avvenuto l'arresto: l'unico dispaccio di agenzia afferma semplicemente che «i contatti dei funzionari della sezione italiana dell'Interpol con i loro colleghi francesi hanno consentito nel pomeriggio di ieri l'arresto di Franco Piperno». Ovviamente, la presenza del ricercato nella capitale francese pare escludere che proprio lui sia stato il protagonista della sparatoria di Viareggio; d'altro canto, non è neppure impossibile ipotizzare che, dopo la sua localizzazione in Toscana, Piperno abbia «cambiato aria» precipitosamente, e si sia recato — verosimilmente in aereo — a Parigi, cadendo però nelle mani della polizia d'oltralpe.

Che fosse Piperno l'uomo sfuggito agli agenti a Viareggio, risulterebbe confermato dalla «soffiata» telefonica con cui la questura della località toscana era staa avvertita, venerdì pomeriggio, della presenza dell'estremista sul Torino-Roma: proprio in seguito alla misteriosa telefonata, la polizia era stata messa in allarme e aveva presidiato la stazione viareggina. Comunque, una parola chiarificatrice in proposito potrà venire soltanto da Parigi, quando si conosceranno le circostanze esatte in cui è avvenuta la cattura di Piperno e le sue mosse nelle ore immediatamente antecedenti.

Ieri mattina, un'appassionata «difesa» del giovane ultrà era stata fatta dalla madre, la signora Maria Nicoletta Piperno, presente a Roma all'assemblea nazionale del Partito radicale. Alla stampa la donna aveva rilasciato la seguente dichiarazione: «Tutti i giornali e i mezzi di comunicazione di massa hanno dato con enorme rilievo la notizia della mancata cattura da parte delle forze di polizia di un presunto terrorista che si è voluto identificare, sia pure con un margine assai esiguo di calcolata incertezza, in Franco Piperno, mio figlio.

«Poiché si afferma che l'uomo in fuga ha usato le armi contro le forze di polizia, voglio ricordare col massimo sdegno e con la massima fermezza non solo l'estraneità di mio figlio in generale all'uso delle armi, ma in particolare la sua precisa dichiarazione

(Continua in 2.a pagina)

BURRASCA PER L'INTERVISTA DEL LEADER DEL PCI

Da Benvenuto (Uil) attacco a Berlinguer

Anche il tema del terrorismo divide socialisti e comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al duello Pecchioli-Mancini venuto a ravvivare un clima politico di smobilitazione qual è di solito quello di mezz'agosto, si aggiunge ora un altro argomento destinato ad alimentare il dibattito, soprattutto quello che si svolge nell'area della sinistra. La miccia l'ha accesa il segretario di Botteghe Oscure con la sua intervista al settimanale tedesco «Stern». I punti toccati da Berlinguer in quelle dieci cartelle hanno provocato una certa reazione in casa socialista, reazione che sembra montare di giorno in giorno.

L'altro ieri un editoriale dell'«Avanti» aveva contestato le affermazioni del segretario comunista, ieri poi, sono arrivate anche le bordate dell'ala sindacale del partito di via del Corso. Approfittando dell'invito a prendere la parola, rivoltagli dall'assemblea nazionale del Partito radicale, Giorgio Benvenuto, socialista, leader della segreteria, ha parlato fuori dai denti, in termini che confermano nettamente la profonda spaccatura tra Pci e Psi sul problema della direzione politica del Paese.

«Per la prima volta — ha detto Benvenuto — in termini espliciti, viene espressa una tesi che finora, le elaborazioni sul compromesso storico avevano soltanto adombrato: che non vi sia di fatto nel nostro Paese alcun governo legittimo senza la partecipazione della Dc. A tanto — commenta Benvenuto — non era arrivato neppure il più integralista tra i dirigenti democristiani. Neppure Zaccagnini, il quale afferma che se la Dc partecipa al governo è a essa che spetta la presidenza del Consiglio».

Per il segretario della Uil, ciò che è grave e impressiona nella posizione comunista, non è la sua implicazione politica ma la sua conseguenza istituzionale, cioè o il governo con la Dc o il golpe. «Il problema — dice ancora Benvenuto — è posto in modo costituzionalmente scorretto perche non solo intacca la prospettiva dell'alternativa ma esclude il principio stesso dell'alternanza».

Secondo il segretario della Uil, «non più la conferenza episcopale italiana, ma il più grande partito d'opposizione, afferma il dogma dell'unicità della rappresentanza politica dei cattolici nel nostro Paese».

Benvenuto ha proseguito dicendo che si deve trovare, in antitesi al compromesso storico, «un nuovo modo di aprirsi alle spinte, al rinnovamento e alla liberazione che vengono dal mondo cattolico, approfondendo il problema della laicità della lotta politica».

Oltre ai socialisti, anche il segretario socialdemocratico Longo non si è lasciato sfuggire l'occasione per polemizzare nei confronti delle tesi espresse da Berlinguer. Longo, dopo aver detto che le affermazioni del leader di Botteghe Oscure sono ripetitive di una linea che si è infranta contro difficoltà e contraddizioni obiettive e che ha scarse possibilità di raggiungere un traguardo positivo, definisce deludenti le tesi di Berlinguer.

A. C.

(Continua in 2.a pagina)

Le 10.000 notti del «PICCOLO»

:: Domani un altro numero storico

20 agosto 1954: è morto De Gasperi

DIFFICILI PARTENZE E RIENTRI DELLA «SECONDA ESTATE»

Offensiva di temporali

Roma — Il cambio della guardia fra i villeggianti di prima e dopo Ferragosto è avvenuto ieri sotto furiosi temporali. Quasi tutte le regioni dalla Campania al Piemonte, con particolare intensità in Toscana e soprattutto in Lombardia, ne sono state colpite. Su Milano si è abbattuto un nubifragio. Difficoltà sulle autostrade (qui un tamponamento sullo svincolo che collega l'A 14 con l'autostrada del sole) e code lunghe fino a venti chilometri al valico del Brennero. Si prevede che il maltempo perdurerà in modo alterno per il resto del mese. (Tel. Ansa)

CIRCA 13 MILA MILIARDI SPESI PER LA VILLEGGIATURA IN LUGLIO E AGOSTO

Agli sgoccioli le nostre «care» vacanze

A concedersi un periodo di ferie fuori città sarebbe però soltanto il 38 per cento degli italiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre sulle autostrade si registrano i primi intasamenti per il ritorno dalle vacanze, si fanno anche i primi conti: quanti sono andati effettivamente in vacanza e quanto si è speso. Sulle cifre, come spesso succede, non c'è mai un accordo completo, e anche le statistiche ufficiali non risolvono pienamente i dubbi. Stando a questi dati, gli italiani che trascorrono le ferie fuori dalla propria località di residenza non dovrebbero superare il 38 per cento. Ma quanti sono stati costretti a passare il mese di agosto nelle città credono poco a queste valutazioni: Roma e Milano, nella settimana dal 13 al 18 agosto, sono apparse semideserte, le strade del centro erano stranamente libere, per una settimana sono scomparsi i problemi di parcheggio. Tutto questo soltanto con poco più di un terzo degli abitanti fuori città? Impossibile, hanno detto in molti.

E infatti la statistica può non cogliere tutti gli aspetti del fenomeno. Dalle città, ad esempio, l'esodo è maggiore che dai centri di provincia e dai piccoli comuni, dove le percentuali dei vacanzieri sono molto ridotte. Comunque, il fatto, evidente è che i centri di villeggiatura, seppur per pochi giorni, hanno assunto l'aspetto delle metropoli, e le città hanno assunto un volto diverso, «a misura d'uomo», come affermano molti.

Questo fenomeno ha però dei costi per la nostra economia: da un lato, la lira sembra giovarsi delle vacanze estive grazie all'afflusso di turisti stranieri; dall'altro, per gli italiani il mese di agosto è il mese in cui si spende di più. Soltanto nei giorni compresi tra il 13 e il 18 agosto si sono spesi circa 2500 miliardi, una cifra già considerevole ma che, a conti fatti, potrebbe ancora aumentare sensibilmente.

La stima assume proporzioni notevoli se si calcola quanto gli italiani hanno speso nei mesi di luglio e agosto: circa 13 mila miliardi per la villeggiatura che, aggiunti ai normali esborsi mensili, determineranno nei due mesi una spesa complessiva di oltre 35 mila miliardi. Infatti, anche in vacanza le famiglie italiane devono continuare a pagare le «spese generali», come affitti o mutui per la casa in città, oltre ai minimi per i servizi di luce, acqua, gas. Sono stati comunque, due mesi di spese rilevanti, non frenate dagli aumenti; si pensi al rincaro della benzina, che sembra non aver influito in modo determinante sul flusso estivo: le lunghe file di automobili ai caselli autostradali hanno chiaramente detto che a risparmiare carburante ci si penserà poi.

L'affollamento, in alcuni casi eccessivo (tanto che, in alcune località, gli stessi operatori turistici sono stati costretti a «dirottare» i turisti per assoluta mancanza di posto), ha intanto riproposto il problema dello scaglionamento delle ferie; tra le proposte «estive», vi è anche quella di portare il periodo di vacanza a due mesi, scaglionati però nel corso dell'intero anno.

Sembra, però, poco più di un'idea lanciata da quanti, in procinto di rientrare in città, rimpiangono di non avere altri giorni di riposo: un'idea che, tra l'altro, ben difficilmente riuscirebbe a far fronte al problema dello scaglionamento di cui si parla ogni anno, senza però trovare una soluzione. Comunque, stando ad alcune valutazioni, il numero delle assenze per malattie vere o presunte e il numero dei permessi o di ore bruciate dallo scarso impegno danno come risultato che un'alta percentuale di italiani gode, in media, di 60 giorni di vacanza l'anno.

Quest'anno si è avuto, ad ogni modo, uno scaglionamento delle ferie maggiore dello scorso anno; si calcola che, di tutti coloro che possono concedersi vacanze fuori del posto di residenza per periodi varianti dai 20 ai 30 giorni, almeno un 35 per cento è partito nel periodo compreso tra il 12 e il 20 luglio, cioè con un certo anticipo rispetto al solito.

Giuseppe Sanzotta

ANNUNCIO DI ADELAIDE AGLIETTA ALL'ASSEMBLEA RADICALE

Misure contro la fame od ostruzionismo totale

Un lungo intervento di Bruno Zevi sulla situazione dell'università

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I radicali minacciano l'ostruzionismo totale dei lavori parlamentari, se non si discuterà sollecitamente il problema della fame nel mondo e non verranno prese iniziative urgenti per salvare la vita dei bambini che ogni anno muoiono per denutrizione. Lo ha annunciato Adelaide Aglietta, presidente del gruppo parlamentare radicale, alla seconda giornata dell'assemblea del partito.

«Presenteremo nei prossimi giorni — ha detto l'Aglietta — una richiesta di convocazione straordinaria del Parlamento, che per essere accettata deve avere le firme di un terzo dei deputati. Qualora non si ottenesse — ha aggiunto — attueremo una rigorosa forma di non collaborazione nelle commissioni e in aula nei confronti di ogni altro ordine del giorno». In pratica un ostruzionismo totale contro «l'ostruzionismo contro la vita e il disarmo che è il vero programma di questa maggioranza».

La Aglietta ha poi voluto precisare il carattere e la personalità di fondo del partito. «Siamo contro i partiti a sostanziale caratteristica socialdemocratica che non hanno mai fatto nè riforme nè rivoluzioni». I radicali invece, dice Aglietta, non fanno mistero del loro programma che si articola sostanzialmente in quattro punti: l'energia e i problemi ecologici, l'ordine pubblico, l'aborto e la droga e, appunto, la fame nel mondo.

Il tono di aperta polemica con il Pci che ha caratterizzato queste giornate di lavori radicali è stato ripreso nell'intervento di De Cataldo. Il problema di tutta la sinistra è, secondo il deputato, da una parte «la scelta suicida del compromesso storico, dall'altra la speranza dell'alternativa. Proprio la presenza dell'alternativa che ci caratterizza da sempre — ha detto — è che è il nodo del dissenso con i partiti dell'astensione o della finta opposizione al governo Cossiga».

De Cataldo ha proseguito affermando che il compromesso ha qualificato negativamente la legge sull'aborto, quella sui manicomi, quella sull'obiezione di coscienza e significherà domani la revisione e non l'abrogazione del Concordato un bilancio della giustizia sempre più assottigliato e un bilancio della difesa sempre più gonfiato.

Più aperto nei confronti del Pci l'intervento di Spadaccia, pronunciato in chiusura della prima giornata di assemblea. «Il Pr deve portare avanti il confronto con il Pci — ha detto — sui temi centrali di una politica democratica, di classe, realmente alternativa». Spadaccia ha quindi indicato i temi sui quali si gioca a medio termine il tipo di società e di stato che si vogliono costruire. Il terrorismo, la violenza, l'energia e la riaffermazione del diritto alla vita.

Dei problemi della legislazione delle regioni si è occupato l'on. Mauro Mellini. Egli ha affermato che la competenza legislativa delle Regioni è ridotta e svilita con l'artificio delle leggi quadro o di indirizzo che finiscono per lasciare alle regioni solo una funzione di «arrangiamento» delle leggi statali. Mellini ha proposto l'elaborazione di una piattaforma costituzionale sul ruolo delle Regioni con la quale e sulla quale misurarsi con la scadenza elettorale regionale del 1980, con la proposta di «Regioni diverse» oltreché di «consiglieri regionali diversi». Su questo tema Mellini ha anche proposto di indire un convegno.

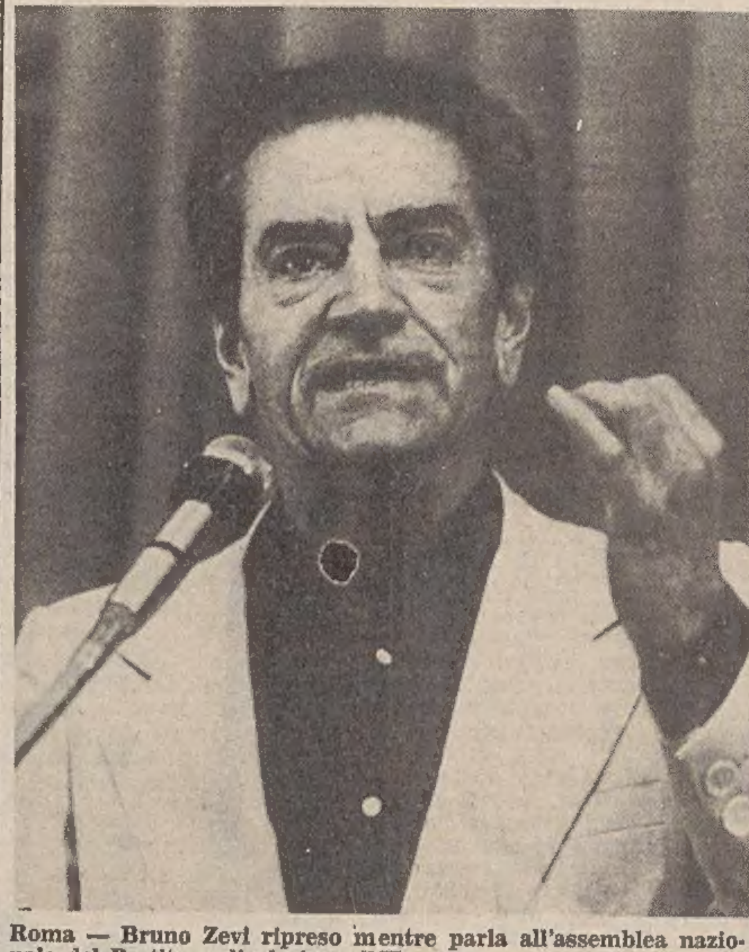
Di recente eletto nelle liste radicali come indipendente, e proveniente da «Lotta continua», l'on. Marco Boato ha ricordato che la lotta contro la fame e lo sterminio mette in causa «sia l'aspetto economico-istituzionale in Italia, sia l'aspetto economico militare nel mondo».

Oltre ai radicali, padroni di casa, ci sono stati interventi di ospiti tra i più eterogenei. Scegliendo questa assemblea per rilanciare la sua polemica, ha parlato, più battagliero che mai, Bruno Zevi, il docente dimissionario di Storia dell'architettura. Ha esordito affermando di essere lì perché il radicalismo è nato e si è maturato nelle battaglie degli atenei e perché molti dei suoi leaders si sono formati guidando le organizzazioni degli studenti universitari.

«Oggi non si tratta più di riforma — ha detto Zevi parlando dell'università — occorre una rivoluzione che ristrutturi alla radice la didattica e la ricerca. Quando l'università diventa una mostruosa corporazione burocratico-sindacale e un mastodontico parcheggio per giovani disoccupati, il suo carattere anticulturale si estende e lentamente contagia ogni ramo della scienza». L'università di massa da noi non esiste, ha insistito Zevi, esiste solo «la massificazione abrutente dell'università d'élite».

Dalla sua casa di Genova, perché impossibilitato a partecipare di persona, il teologo Gianni Baget-Bozzo è intervenuto a mezzo ponte radio giudicando i radicali «il fenomeno politico più significativo degli anni Settanta per due ordini di motivi: l'esigenza di un cambiamento radicale e la crisi del valore umano e politico di rivoluzione». La vitalità del radicalismo sta nell'evitare sia lo sbocco borghese-consumistico, sia lo sbocco rivoluzionario inteso come concentrazione di potere, per chiedere — ha concluso lo studioso cattolico — un mutamento alle radici che sostituisca alla società in cui l'uomo è il lupo del suo simile, una società che sia espressione della giustizia.

M. Regina Perissinotto



Roma — Bruno Zevi ripreso mentre parla all'assemblea nazionale del Partito radicale ieri all'Eur. (Telefoto Ap)

Bomba a Merano contro l'Ipea

MERANO — Un ordigno esplosivo di natura ancora non precisa è esploso l'altra notte verso le 3.30 in un edificio in costruzione dell'Istituto provinciale per l'edilizia abitativa agevolata (Ipea) nel quartiere meranese di Sinigo.

L'esplosione, non molto potente, ha fatto crollare due pareti interne di mattoni al primo piano del palazzo destinato ad alloggi popolari. Non sono stati trovati messaggi che rivendichino l'attentato.

Nel giugno scorso un altro attentato era stato compiuto contro un vicino edificio appartenente sempre all'Ipea. Anche a Bolzano qualche settimana fa una carica esplosiva aveva danneggiato un palazzo in costruzione dell'Ipea. Sul luogo erano stati trovati volantini in lingua tedesca siglati «Tirol» contrari alla presenza italiana in Alto Adige.

Auto della Nato bruciate in Sardegna

OLBIA — Due autovetture di proprietà di militari della Nato sono state incendiate in una via di Palau, sulla costa della Sardegna, di fronte alla Maddalena, dove c'è una base appoggio per sommergibili nucleari. Sulle fiancate delle due auto, che sono state solo danneggiate dalle fiamme, c'era la scritta «A fora sa Nato» (fuori la Nato), lo slogan dei separatisti sardi.

L'attentato è stato rivendicato, con una telefonata alla redazione di Nuoro del giornale di Sassari «La nuova Sardegna» da un sedicente «Movimento di azione rivoluzionaria».

DA SCIOGLIERE IL «NODO» DELLA SCALA MOBILE

Lo sciopero dei treni sempre più probabile

In agitazione anche i marittimi della Tirrenia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prende sempre più consistenza la possibilità di una serie di scioperi dei ferrovieri autonomi a partire da mercoledì 22 agosto, proprio in coincidenza con il rientro dalle ferie estive.

All'origine dello sciopero vi è la questione della scala mobile che, per i dipendenti pubblici, è calcolata ogni sei mesi invece che ogni tre, come avviene per gli altri lavoratori. L'unica possibilità per evitare l'agitazione che potrebbe provocare gravi disagi nel trasporto ferroviario è legata ad un intervento del governo che, oltre a concedere un acconto di 250 mila lire a tutti i ferrovieri, garantisca appunto la trimestralizzazione della contingenza.

Un problema complesso che impegna da anni sindacati e governo e che difficilmente potrà essere risolto in pochi giorni. Tra l'altro il problema non riguarda soltanto i ferrovieri ma tutti i dipendenti dello Stato. E infatti proprio ieri il segretario del sindacato dei dirigenti statali, Trentani, in una dichiarazione denuncia la necessità che venga immediatamente rivisto il problema della scala mobile.

Per Trentani però, in contrasto con quanto affermano invece gli autonomi delle ferrovie, Fisafs, la corsa alla trimestralizzazione e alla corresponsione di una «una tantum» a risarcimento del danno sinora subito dai lavoratori del pubblico impiego nei confronti di quelli del settore privato, per giusta in sé, «non farà che accrescere la spirale inflazionistica, con conseguenze sempre più deleterie per l'intera economia nazionale e, in primo luogo, proprio per le tasche dei lavoratori dipendenti, sempre più compressi dal torchio fiscale».

Per Trentani quindi la via da seguire dovrebbe essere quella di una progressiva anche se graduale defiscalizzazione della scala mobile, evitando comunque interventi sporadici e settoriali che accrescono il malumore dei lavoratori. E di questo malumore sembra farsi portavoce il sindacato autonomo dei ferrovieri, sempre più deciso a dar vita ad una serie di agitazioni nell'ultima settimana di agosto. La decisione dovrebbe comunque essere presa soltanto dopo l'incontro di domani con il capo di gabinetto del ministero dei trasporti, Amerio. Sarà in base all'esito di questo incontro che il 22 la segreteria della Fisafs deciderà se confermare o meno le agitazioni.

Le premesse comunque non sembrano delle migliori. In un comunicato la Fisafs denuncia l'assoluta mancanza di volontà politica di non risolvere questo annoso problema. La Fisafs denuncia in particolare l'accordo firmato da Cgil, Cisl e Uil con il governo il 7 maggio 1975 che «ha barattato gli statali in cambio di 35 mila autobus da costruire da parte dell'industria privata».

Non sono però soltanto i ferrovieri a minacciare scioperi; i marittimi della Tirrenia aderenti al sindacato autonomo Federmar hanno proclamato uno sciopero che si prolungherà per 48 ore per ogni nave nel periodo che va da oggi al 31 agosto. Per il segretario della Federmar, Auricchio, questo sciopero «è solo una prima azione, cui altre più dure seguiranno».

G. S.

Quotidiano gratuito nelle scuole piemontesi

TORINO — Dal prossimo ottobre ogni scuola media di primo e secondo grado e ogni istituto professionale del Piemonte riceverà in abbonamento gratuito quotidiani e periodici di interesse locale e regionale. L'iniziativa finanziata dalla Regione prevede nel biennio 1979-80 una spesa di un miliardo e 200 milioni di lire.

Attacco a Berlinguer

Dalla prima pagina

«Il problema politico italiano — sono le parole di Longo — resta quello di creare condizioni di alternativa democratica alla guida del Paese e Berlinguer, rifugiandosi nel compromesso storico e rimanendo fermo nella revisione ideologica e nei giudizi riguardanti i paesi del mondo comunista, in realtà non favorisce questa prospettiva, bensì la allontana».

A questo punto Longo riparla per l'ennesima volta della posizione del suo partito che, condividendo pienamente l'atteggiamento socialista, «è rivolta a creare le condizioni per un'alternativa alla guida del Paese fondata sulle forze di democrazia laica e su quelle di democrazia socialista».

In quanto al problema del terrorismo invece, le opinioni socialdemocratiche non sembrano affatto coincidere con quelle socialiste. Specie quelle dell'on. Mancini riguardo all'operato della magistratura padovana per le indagini su «Autonomia».

«Nella polemica insorta tra gli onorevoli Pecchioli e Mancini — ha esordito ieri Puletti, il vice di Longo — la nostra posizione non può essere che quella sostenuta dall'esponente comunista. Siamo infatti convinti, come lo eravamo nei drammatici giorni del rapimento Moro e del suo assassinio, che soltanto la fermezza può restituire al Paese quell'ordine democratico che non va scambiato per qualcosa che lede i diritti del cittadino».

Sempre in tema di terrorismo, prendendo spunto dall'episodio viareggino cui sarebbe legato il nome di Piperno, un altro socialista, Lelio Lagorio, responsabile della sezione problemi dello Stato del partito, avanza il sospetto di una «montatura» dell'affare di Viareggio.

Mentre il campo delle sinistre appare profondamente impegnato a darsi battaglia su due temi, direzione politica del paese e terrorismo, l'attenzione prevalente di piazza del Gesù è rivolta al congresso nazionale del partito. All'assise nazionale della Dc hanno fatto ieri riferimento Giulio Andreotti, intervistato durante la sua vacanza meranese, nonché Zaccagnini, indirettamente, in un articolo rievocativo della figura di De Gasperi e Mariano Rumor.

Quest'ultimo ha parlato apertamente dei problemi legati alla fisionomia della Dc quale dovrà uscire dal prossimo congresso. Secondo l'ex presidente del consiglio, «è assurdo mettere in contrasto due peculiarità fondamentali del partito di piazza del Gesù: quella popolare e quella libera-democratica».

Per Rumor la Dc è popolare per la sua organica vocazione a rispettare le diverse realtà contenute nel tessuto sociale ed è liberal-democratica per il suo metodo di gestione politica, metodo che rispetta le regole di un rapporto di libertà individuale.

«Fare dunque di due termini che convivono e che si integrano tra loro, due segni di contraddizione — conclude Rumor — significa cercare di divaricare la Dc sulla base di un artificio pretestuoso».

A. C.

Piperno

di essere sì costretto alla latitanza, ma di escludere nel modo più assoluto l'utilizzo da parte sua delle armi, di qualsiasi arma e di non avere intenzione in alcun modo di identificarsi in quel ruolo di "terrorista" che a tutti i costi gli si vuole attribuire».

La signora Piperno aveva così concluso: «Mi sento costretta a ricordare tutto questo con timore e tremore, nell'ipotesi che si stiano precostituendo le condizioni per un "omicidio legalizzato" e per denunciare questa eventuale operazione prima che possa essere troppo tardi».

Analoghe dichiarazioni erano state fatte dal deputato radicale Mauro Mellini, che a suo tempo — per designazione del Pr — aveva assunto la difesa di Piperno: secondo Mellini, la presunta identificazione faceva parte di una «tecnica del capro espiatorio» e di un'«operazione tanto più squallida quanto più scontata» nei confronti del movimento di Autonomia.

Friuli - V.G.

mento Friuli, espressioni adoperate in quel frangente da questo o da quel deputato democristiano. Vero è che gli stessi parlamentari, che maggiormente avevano rappresentato le esigenze delle genti friulane in un primo momento, successivamente riconoscono che, accanto a motivi di politica interna, vanno tenuti nel debito conto quelli di politica estera che suggeriscono un'organizzazione «più elastica» di quella delle altre regioni italiane, che «possa servire come strumento di pacificazione col popolo vicino» e mettono in luce, a proposito dell'uso dell'espressione «Venezia Giulia», significativamente adoperata senza il richiamo a Zara proposto dal democristiano triestino Pecorari, «come questo nome abbia, dal punto di vista nazionale, quel significato che è nell'animo di tutti». Sono parole di Tiziano Tessitori, uno dei protagonisti del dibattito, pur se non sono tra quelle che oggi amano citare gli esponenti del Movimento Friuli.

A. A.

(Continua)

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con precipitazioni in prevalenza temporalesche; i fenomeni potranno assumere carattere di forte intensità con grandinate specie sul Veneto. Nel corso della giornata probabili schiarite sul settore occidentale. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con precipitazioni temporalesche; i fenomeni già da questa notte si propagheranno alle rimanenti regioni della Penisola ed alla Sicilia ove sono previsti fenomeni anche di forte intensità. Si vanno delineando condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20,6, 28; Bolzano 15, 17; Verona 16, 19; Venezia 18, 22; Milano 13, 16; Torino 14, 17; Cuneo 10, 10; Genova 15, 20; Bologna 17, 23; Firenze 15, 22; Pisa 19, 23; Ancona Falconara 17, 29; Perugia 17, 24; Pescara 17, 28; L'Aquila 14, 23; Roma Urbe 19, 25; Roma Fiumicino 21, 27; Campobasso 15, 22; Bari 18, 26; Napoli 17, 23; Potenza 14, 21; S. Maria di Leuca 20, 25; Reggio Calabria 21, 29; Messina 21, 29; Palermo 24, 27; Catania 18, 32; Alghero 17, 22; Cagliari 15, 27.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 12, 19; Belgrado 14, 23; Berlino 15, 28; Bruxelles 15, 25; Francoforte 12, 22; Ginevra 13, 18; Helsinki 16, 22; Hongkong 25, 30; Lisbona 19, 27; Londra 13, 18; Los Angeles 18, 27; Madrid 12, 26; Mosca 11, 18; New York 13, 26; Parigi 13, 21; Vienna 14, 24.

TRA QUALCHE GIORNO DOVREBBERO ARRIVARE ALL'AMBASCIATA A BUENOS AIRES

A Roma i fascicoli necessari per l'estradizione di Ventura

Una procedura estremamente complessa - L'Argentina non è intenzionata a fare «scambi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — I magistrati e i funzionari dell'ufficio affari penali del ministero di grazia e giustizia, competente per inoltrare la richiesta di estradizione (che verrà firmata dal guardasigilli) di Giovanni Ventura, sono già al lavoro da ieri sera per esaminare tutta la documentazione concernente la posizione del neofascista condannato all'ergastolo.

Gli atti necessari per la richiesta, in particolare la motivazione della sentenza della corte d'assise di Catanzaro con cui Ventura venne condannato all'ergastolo al termine del processo per la strage di piazza Fontana, unitamente ad altri documenti tra i quali la scheda segnaletica, la foto e le impronte digitali dello stesso e i due mandati di cattura emessi nei suoi confronti, il primo appunto per la condanna e l'altro per la violazione degli obblighi relativi al soggiorno obbligato, sono giunti infatti in serata al ministero a mezzo di una pattuglia di Ps partita nel primo pomeriggio dalla città calabrese.

All'esame e al controllo della regolarità della documentazione trasmessa si procederà anche nella giornata di oggi e presumibilmente domani; tra lunedì e martedì, secondo quanto prevede la procedura in proposito, il fascicolo, con in testa la richiesta formale di estradizione formulata dal ministro di grazia e giustizia, verrà consegnato al ministero degli affari esteri che compirà un ulteriore controllo formale-protocollare in relazione principalmente al diritto internazionale e alla convenzione esistente tra Italia e Argentina in materia di estradizione di persone ricercate o condannate.

Provvederà poi lo stesso ministero degli esteri a far pervenire, a mezzo corriere, all'ambasciata italiana in Argentina la richiesta di estradizione che fa seguito a quella «provvisoria» via telex già inviata dall'Italia non appena si ebbe notizia dell'arresto di Ventura. A conclusione dell'iter procedurale, la nostra rappresentanza diplomatica a Buenos Aires inoltrerà materialmente la richiesta alle autorità argentine che dovranno decidere in proposito.

Intanto autorevoli fonti argentine hanno fatto sapere che questo Paese non ha intenzione di imbastire un «do ut des» in merito all'estradizione di Giovanni Ventura. Queste fonti, che hanno chiesto di non essere citate, hanno affermato che l'augurio fatto dal capo della polizia argentina generale Juan Bautista Sasiain che altre polizie riescano ad arrestare il capo dei «Montoneros» argentini Mario Firmenich non esula dai termini in cui è stato espresso: la speranza che altri abbiano un successo pari a quello riportato dalla polizia di questo paese.

Si aggiunge che Ventura è attualmente detenuto in condizioni di «massima sicurezza», un'osservazione, questa, fatta proprio per «tranquillizzare gli animi in Italia», a quanto è stato affermato.

Assieme con le assicurazioni che non si progetta di compiere alcuno «scambio» con la persona di Ventura e alle condizioni di sicurezza della sua detenzione, le fonti hanno ribadito che d'ora in poi tutta la vicenda è e sarà nelle mani del giudice federale argentino Martion Anzoategui.

La procedura di estradizione prevede tre gradi di giudizio in Argentina, se i legali di parte intendono ricorrervi. Il primo grado è affidato al giudice federale, il secondo alla Camera d'appello federale il terzo è a livello della Corte suprema di giustizia.

E' atteso all'inizio della settimana l'arrivo a Buenos Aires della documentazione relativa alla domanda di estradizione. I documenti dovranno essere tradotti, inviati dall'ambasciata al ministero degli esteri argentino e quindi da questo ministero a quello della giustizia che li trasmetterà al giudice.

Il merito all'estradizione, un esperto ha sottolineato che questo procedimento giudiziario comporta in effetti — nel caso di Ventura come in qualsiasi altro caso — una nuova valutazione dei risultati del processo cui un imputato è stato sottomesso nel paese che ha chiesto l'estradizione.

In altre parole, il giudice argentino che esaminerà la richiesta italiana non dovrà tenere conto soltanto degli elementi formali della richiesta stessa, ma esaminerà e valuterà anche la sostanza delle accuse. Egli ha la possibilità, secondo il diritto internazionale, di trarre proprie conclusioni dai documenti che gli sono sottoposti e di giudicare autonomamente se, a suo giudizio, Ventura è responsabile di quanto gli viene attribuito in Italia.

Riccardo Benozzo

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	2	83	22	26	50
CAGLIARI	30	50	67	62	7
FIRENZE	1	48	81	16	19
GENOVA	2	72	36	67	74
MILANO	35	45	34	21	62
NAPOLI	26	29	43	81	24
PALERMO	63	90	27	57	13
ROMA	77	65	66	14	86
TORINO	41	64	13	22	67
VENEZIA	66	46	32	69	67

I GIUDICI VOGLIONO CHIARIRE I RAPPORTI CON LA MAFIA

Adesso si spostano in Calabria le indagini sulle Unità comuniste

Scalzone e Scialoja replicano al documento di Renato Curcio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le indagini sulle Unità combattenti comuniste si spostano in Calabria. Identificati e in parte assicurati alla giustizia capi e gregari dell'organizzazione terroristica, raccolti gli elementi di prova su alcune delle imprese rivendicate dal gruppo, avviati gli accertamenti tecnici sulle armi trovate nel covo di Vescovio e presa in considerazione l'ipotesi che il casolare del Reatino possa essere stato il primo nascondiglio in cui fu tenuto prigioniero l'on. Moro, gli inquirenti vogliono accertare quale fu il reale ruolo delle «'ndrangheta» in questa vicenda. Per questo la prossima settimana il giudice istruttore Ferdinando Imposimato, uno dei magistrati romani che hanno ereditato l'inchiesta dopo la formalizzazione, si recherà in Calabria nel tentativo di scoprire la natura dei rapporti tra la mafia e le Unità combattenti comuniste.

Secondo le rivelazioni fatte dai cugini Piero e Giampiero Bonano, in più di un'occasione i due gruppi si unirono per compiere colpi più o meno sensazionali, come la rapina al «Club Mediterranée» di Nicotera Marina e alla sede del Banco di Napoli, nel capoluogo campano. Il dottor Imposimato è deciso a scoprire chi proponeva queste azioni che con il terrorismo avevano poco o nulla a che fare, almeno apparentemente. I Bonano hanno spiegato che in questo modo le Ucc si autofinanziavano, ma, secondo quanto è stato accertato, nelle loro tasche finirono gli spiccioli, mentre il grosso del bottino fu incamerato dalla «'ndrangheta».

Frattanto continuano le ricerche del presunto capo delle Ucc Guglielmo Guglielmi e dei suoi più diretti collaboratori che sono la fidanzata Maria Antonietta Jucci, il luogotenente Carlo Torrisi, detto «Leo», Antonio Campisi, un architetto siciliano, nonché il mafioso calabrese Agostino Lo Russo, che costituisce l'anello di collegamento tra i terroristi e la «'ndrangheta», insieme con Antonio Pesce, nipote di un famoso «boss» già finito in carcere. Su ventitré ordini di cattura emessi dall'inizio delle indagini, dieci ne sono stati eseguiti, mentre le altre tredici persone colpite dal provvedimento, tra cui il «vertice» delle Ucc, vengono braccate da polizia e carabinieri.

Restando in tema di terrorismo, Oreste Scalzone, uno dei «leaders» dell'autonomia organizzata colpito da mandato di cattura insieme con Toni Negri e gli altri esponenti del movimento, si è fatto vivo dal carcere con una lettera indirizzata a Renato Curcio, che sarà pubblicata da «Panorama». Si tratta della risposta al documento redatto nel supercarcere dell'Asinara dal capo storico delle Br e da altri sedici compagni detenuti nel quale gli esponenti dell'Autonomia vennero definiti «ambigui mestatori, timidi ed imploranti agnellini».

Scalzone, nella sua risposta che talvolta assume toni ironici, scrive: «I valori, come i buoni sentimenti, non servono: essi, in quanto tali, fanno parte del vecchio mondo». Questo vale anche per la lotta armata, che il «leader» dell'autonomia milanese definisce una «dura necessità, un mezzo, mai un valore». Scalzone ricorda poi a Curcio che fin dai tempi di «Potere operaio» «vi abbiamo sempre, puntigliosamente difeso», ma ora il documento dell'Asinara sancisce «una rottura di campo, una rottura culturalmente difficilmente colmabile».

Anche il giornalista dell'«Espresso» Mario Scialoja, minacciato di morte nel documento uscito dall'Asinara, ha risposto a Curcio e compagni. «Perché ce l'hanno con me? — Si domanda Scialoja —. Il motivo di questi attacchi è sempre lo stesso: l'aver raccontato i fatti, ossia l'aver raccontato e tentato di interpretare il dibattito, le discussioni, le spaccature che da più di un anno travagliano il fronte della lotta armata e le Br». Il giornalista aggiunge che un tempi fu accusato di «filobrigatismo», oggi viene considerato un «consulente della contro-guerriglia» da Curcio e i suoi compagni, i quali tentano di fornire un'immagine monolitica dell'organizzazione Brigate rosse.

Sergio Geraldini

Renato Curcio

In attesa della Marmolada



Castelgandolfo — Il Papa bacia sul capo una ragazza durante un incontro nei giardini della residenza estiva con un gruppo di giovani italiani e polacchi. (Telefoto Upi)

NESSUN COLLEGAMENTO TRA L'OMICIDIO DEL QUESTORE E IL CASO SINDONA?

L'avv. Melzi sentito a Palermo sull'incontro tra Giuliano e Ambrosoli

PALERMO — L'avvocato milanese Giuseppe Melzi si è presentato ieri mattina, con ventiquattro ore di ritardo, al palazzo di giustizia di Palermo nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica Vincenzo Geraci, che l'ha interrogato. Venerdì il magistrato, dopo avere atteso invano per tutta la mattinata che l'avvocato Melzi si presentasse, aveva ordinato alla polizia di ricercarlo e di accompagnarlo a Palermo lunedì alle 9.30.

Il professionista, che è rappresentante legale di un gruppo di azionisti di minoranza e creditori della «Banca privata italiana» di Sindona, doveva chiarire al magistrato palermitano quanto ha affermato più volte e in conferenze-stampa su un presunto incontro tra il capo della squadra mobile palermitana Boris Giuliano e l'avvocato milanese Ambrosoli prima della loro uccisione.

Giuseppe Melzi ha sostenuto in un primo tempo che i due si erano incontrati a Milano alla presenza di un ufficiale della guardia di finanza che seguiva ovunque Ambrosoli. Successivamente, quando la questura di Palermo ha smentito che il vicequestore Giuliano fosse mai andato a Milano e avesse avuto contatti con Ambrosoli, l'avvocato Melzi, modificando la sua dichiarazione ha affermato che i due si erano incontrati in una località a metà strada fra Palermo e Milano.

Non è stato possibile ai cronisti parlare con l'avvocato Melzi, che ha chiesto di uscire dal palazzo di giustizia in fretta. Il legale è poi salito su una «volante» della polizia che si è allontanata. Il sostituto Geraci ha invece tenuto una breve conferenza stampa.

«La deposizione del testimone — ha detto Geraci — ha sgombrato il campo da quei collegamenti che erano stati indicati fra il vicequestore Giuliano e l'avvocato Ambrosoli. Ha invece confermato la tesi della questura di Palermo, che escludeva che il funzionario ucciso si fosse incontrato con il legale milanese».

Il dott. Geraci ha detto che l'interrogatorio di Melzi è stato «analitico»: non ha voluto fornire particolari sulle deposizioni del teste interrogato venerdì, il maresciallo della guardia di finanza Orlando Gotelli, che Melzi aveva indicato come il «supertestimone» che avrebbe assistito al colloquio tra Ambrosoli e Giuliano.

«Le conclusioni della procura della Repubblica — ha detto ancora il dott. Geraci — escludono quindi l'ipotesi che il vicequestore Giuliano fosse stato ucciso perché indagava sulla vicenda Sindona. Questo episodio dell'inchiesta, così, si può considerare chiuso».

Il sostituto Geraci ha detto, infine che Melzi, che avrebbe dovuto essere interrogato venerdì, ha detto di non essere venuto prima a Palermo perché non aveva capito quale fosse il giorno della convocazione. L'altro giorno comunque, il magistrato aveva interrogato per quasi tre ore Gotelli, il quale, a quanto si è appreso, non avrebbe fornito all'inchiesta elementi che potessero far presumere contatti fra il vicequestore Giuliano e l'avvocato Ambrosoli.

Un incontro sulle nevi

TRENTO — Tre cordate composte da una quindicina di guide alpine della Valle di Fassa scaleranno la Marmolada per incontrare Papa Wojtyla che domenica prossima a mezzogiorno reciterà l'Angelus in cima alla montagna, a Punta Rocca. Nel corso della cerimonia, che sarà ripresa dalla televisione e irradiata in Mondovisione, le guide alpine fassane faranno omaggio al Pontefice di una picozza, una targa ricordo e altri simbolici doni.

L'incontro con Papa Giovanni Paolo II è stato programmato dopo una fitta serie di contatti tra le autorità vaticane, l'arcivescovo di Belluno e il dott. Giorgio Grigolli, ex presidente della provincia autonoma di Trento, intervenuto per appianare talune difficoltà sorte nei giorni scorsi. Polemiche erano infatti esplose all'annuncio che alle autorità trentine, politiche e religiose, sarebbe stata negata la possibilità d'incontrare il Papa sul territorio bellunese della Marmolada: questo era stato inteso come un nuovo episodio della «guerra dei ghiacciai», l'annosa vertenza tra bellunesi e fassani.

I confini tra le province di Trento e Belluno corrono infatti sulla sommità della Marmolada e da più di un decennio, come si è detto, la loro collocazione è oggetto d'interminabili vertenze giuridiche.

ULTIMA ORA

Cadavere di bimbo nel Reggino

PALMI — Il cadavere di un bambino dell'età apparente di quattro-cinque anni, in avanzato stato di decomposizione, è stato trovato ieri sera dai vigili del fuoco in località «Bagnada» a circa quattro chilometri da Palmi (Reggio Calabria).

I vigili del fuoco, mentre stavano spegnendo un incendio, hanno trovato il corpo del ragazzo sotto un cespuglio.

Il magistrato ha disposto l'autopsia che verrà fatta questa mattina.

Illesi in uno scontro Zaccagnini e la moglie

FIRENZE — L'on. Benigno Zaccagnini è rimasto coinvolto in un lieve incidente mentre su una «Giulietta», condotta dall'autista e sulla quale era la signora Zaccagnini, percorreva la corsia Sud dell'Autostrada del Sole. La vettura è andata a tamponare una «500» targata Firenze, che era ferma per un precedente tamponamento. L'on. Zaccagnini, la moglie e l'autista sono rimasti illesi, leggermente feriti i due occupanti della «500», Elena Marconi e Franco Benni, guaribili rispettivamente in cinque e sette giorni. Il fatto è accaduto poco prima delle 21 fra i caselli di Firenze Sud e Incisa Valdarno.

Canone d'affitto: +11,175 per cento

ROMA — I canoni di affitto potranno essere accresciuti dell'11,175 per cento. A tanto ammonta il 75 per cento dell'indice dei prezzi al consumo calcolato dall'Istat per il mese di luglio scorso, indice pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale n. 226. La variazione percentuale registrata dall'indice tra il luglio 1978 ed il luglio 1979 è del 14,9 per cento.

Secondo la legge sull'equo canone, però, l'aggiornamento del canone può avvenire solo nella misura del 75 per cento di tale variazione (appunto l'11,175 per cento). L'aggiornamento del canone — precisa la legge — decorrerà dal mese successivo a quello in cui ne viene fatta richiesta con lettera raccomandata.

ANCORA UN INEDITO DELLO SCRITTORE TRIESTINO

Una lettera di Svevo a Benjamin Crémieux

QUANDO, lo scorso anno, ho avuto modo di curare l'edizione del «Carteggio» intercorso fra Italo Svevo e il Joyce, il Larbaud, il Crémieux, Marie Anne Comnène (moglie del Crémieux), il Montale e Valerio Jahier (Milano, dall'Oglio, 1978), mi sono naturalmente giovato, per le lettere scambiate tra lo Svevo, il Larbaud e i coniugi Crémieux, dell'edizione della «Corrispondenza» pubblicata da Vanni Scheiwiller e corredata da una prefazione di Eugenio Montale (Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1953). Ma ho ovviamente provveduto a rivedere i testi delle lettere, a collezionarne un buon numero sugli originali conservati nell'archivio della signora Letizia Fonda Savio, figlia dello Svevo, e a modificarne in più punti la cronologia, sul fondamento di riferimenti sicuri, oggettivamente assodati e verificabili. Ritengo pertanto di aver contribuito a migliorare in maniera sensibile la precedente edizione, dall'angolo visuale filologico e storico-documentario; e, ancora, di averla opportunamente arricchita con la stampa di alcune minute o prime redazioni di lettere dello Svevo, esistenti nell'archivio Fonda Savio.

Sono lieto di poter dire che la mia edizione ha ottenuto il gradimento del figlio del Crémieux, Francis (più volte affettuosamente ricordato in quelle remote pagine epistolari); il quale mi ha scritto recentemente una lettera assai cordiale, in cui, tra l'altro, mi ha comunicato che suo padre venne arrestato dai tedeschi e deportato a Buchenwald, dove morì nel 1944, non perché ebreo, ma perché militante nelle file della Resistenza francese. Ma egli non si è limitato a questo; mi ha anche inviato la fotocopia di una lettera dello Svevo a suo padre che non figura nella «Corrispondenza» del '53 (e nella mia edizione del «Carteggio»), e deve perciò essere considerata inedita.

Tale lettera, che fu spedita da Trieste il 12 aprile 1926, costituisce un'ulteriore, interessante battuta di quel dialogo epistolare che lo Svevo mantenne con lo scrittore, critico letterario e «italianisant» francese dal 1925 al '28; e ci consente di comprendere una volta di più lo stato d'animo del nostro autore in quel periodo. Uno stato d'animo caratterizzato, da un lato, dalla legittima soddisfazione di essere finalmente apprezzato e valorizzato, soprattutto in Francia; e, dall'altro, dall'amarezza provocata da certe non disinteressate riserve e censure della critica o, meglio, di una parte della critica (e della pubblicistica) nazionale, evidentemente seccata di vedere esaltato all'estero un romanziere da noi trascurato o dimenticato. Si era allora, infatti, in tempi di imperante «autarchia» culturale, con la conseguenza di un miope e arretrato provincialismo, inficiato insieme da gravi pregiudiziali ideologiche (la diffidenza verso il personaggio sveviano dell'«antieroe», antitesi diretta e radicale dell'«eroe» dannunziano e fascista) e da rigidi preconcetti grammaticali, sintattici e stilistici (il mito o il luogo comune di uno Svevo che «non sa scrivere»).

Si spiegano così sia l'accenno del nostro autore al «successo» che comunque ha cominciato a investire la sua attività narrativa, la quale viene largamente, pur se spesso agramente, discussa (ma la discussione, e persino la polemica, sono in ogni caso preferibili al silenzio); sia quello alla sua disposizione a ritornare alla «vita sotterranea», cui era stato abituato per lunghi anni. E si capisce inoltre l'ironia, in superficie scherzosa ma nel fondo triste e accorata, che pervade la prima parte della lettera, la quale si raccorda perfettamente alla disposizione psicologica e alla tonalità espressiva dello Svevo di allora, ovvero del tempo che è lecito definire «zeniano». Indubbiamente la lettera al Crémieux, la cui seconda parte è costituita da alcuni cenni di cronaca letteraria e biografica, è una nuova, importante testimonianza di come il cosiddetto «caso Svevo» fosse vissuto e sofferto in prima persona dal nostro scrittore.

A questa lettera Francis Crémieux ne ha unito, sempre in fotocopia, un'altra, indirizzata dallo Svevo a sua madre il 5 gennaio 1925: una lettera, giova ricordare, già inclusa nelle citate edizioni del '53 e del '78, dove però reca la data, errata, del 5 gennaio 1927. La rettifica non è di poco conto, poiché elimina dei dubbi che io stesso avevo avuto nel ripubblicare la lettera, dato che l'allusione, in essa contenuta, al Natale passato dallo Svevo «a mani vuote» rinvia necessariamente al 1924 e sta a significare che ancora non era uscito il promesso articolo del Crémieux. Il quale sarà pubblicato, come è noto, soltanto nel fascicolo del febbraio 1926 della rivista parigina «Le Navire d'Argent», insieme con la traduzione di alcuni passi della «Coscienza di Zeno» e di «Senilità», dovuti rispettivamente allo stesso Crémieux e al Larbaud. Analogamente l'espressione del Crémieux «mon remords vivant» (ricorrente anche in una sua lettera del 22 giugno 1925) ha senso solamente se la si riferisce al gennaio 1925, ossia a un tempo anteriore al clamoroso «lancio» francese, dovuto all'iniziativa del Crémieux e del Larbaud, del prima sconosciuto (o quasi sconosciuto) narratore triestino. Si rammenti che lo Svevo, seguendo il consiglio dell'amico Joyce, aveva inviato i suoi tre romanzi ai due letterati francesi nel febbraio del 1924 o poco dopo; e che pertanto, all'inizio del '25, era giustamente preoccupato di non aver ancora avuto da loro le promesse segnalazioni, recensioni e traduzioni.

La consultazione dell'autografo mi permette anche di correggere in due punti il testo della lettera, che va completato con gli avverbi «ora» («rinnovo a me e a Lei l'augurio che durante l'anno ora iniziatosi Ella non abbia bisogno di cure e riguardi») e «certamente» («La prego di ricordarmi a Suo marito che, sentendo il mio nome certamente esclamerà: "Mon remords vivant" è ancora vivo?»). Si tratta, come si vede, di preziose integrazioni; e, si può soggiungere, di un passo ulteriore verso quell'auspicata edizione critica di tutti gli scritti dello Svevo (lettere incluse), che appare sempre più chiaramente un doveroso, irrinunciabile traguardo della filologia contemporanea.

Bruno Maier

«Abituato com'ero alla vita sotterranea»

Ecco il testo della lettera dello Svevo al Crémieux del 12 aprile 1926:

Villa Veneziani
Trieste 10
12 Aprile 1926

Carissimo signor Crémieux,

mi dicono che il «Secolo» abbia criticato acerbamente la Sua traduzione del Leopardi. Spero di poter procurarmi quel giornale. Intanto già adesso mi sento vicino a Lei perché questi attacchi Ella li deve proprio al povero Italo Svevo. E Lei che s'aspettava della gratitudine! Ce l'hanno anche con me ma più con voi tutti: «I "troppo" gentili confratelli di Francia» come disse Valentino Piccoli nell'«Illustrazione Italiana» del 28 Marzo. Io sono in buona compagnia. Il dubbio c'è se in buona compagnia siete anche voi.

Non creda ch'io me ne dolga. Il mio successo — ossia l'effetto del Suo articolo — è molto maggiore di quanto apparisca dalla stampa. Io sono letto e discusso. Capirà che abituato com'ero alla vita sotterranea, non mi spaventa neppure la minaccia di ritornarvi. Ma non c'è questo pericolo. Questi mesi od anni che mi restano li passerò certamente al sole caldo d'Italia che talvolta produce delle scottature.

Da Prezzolini e dal suo ufficio nulla. Mi si presentò un tedesco che mi raccontò d'essersi accinto a tradurre in tedesco il primo capitolo del mio romanzo. Me lo manderà e se mi piacerà lo metterò in relazione con l'Ufficio Prezzolini.

Altre volte, quando non riuscivo d'indurre Lei a scrivermi, m'indirizzavo alla Sua Signora che mai mancò d'inviarmi una parola di conforto. Ecco che adesso batto la via inversa. Ma — come La conosco — non oso sperare lo stesso risultato. Non c'è peggiore azione che di beneficare qualcuno eppoi volgergli il dorso.

Ne sono tanto sconfortato che quando nel Maggio o Giugno prossimo dovrò rifare la via crucis di Londra, io non mi fermerò per riposare a Parigi ma in qualche piccolo luogo al Sud di Parigi.

Suo aff.mo

Ettore Schmitz

AL CENTRO BEAUBORG DI PARIGI UNA MOSTRA CHE ILLUSTRA IL DIALOGO ARTISTICO CON LA RUSSIA

C'era una volta un quadrato nero

Si sviluppa attraverso quattrocento quadri, trecento disegni e cento sculture la storia di trent'anni d'arte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — E' indubbiamente «le clou», la manifestazione artistica più prestigiosa di questa tiepida estate parigina: trent'anni di storia dell'arte riassunti dall'Esposizione Paris - Moscou che si protrarrà fino alla fine di ottobre al Centro Beaubourg con quattrocento quadri, trecento disegni, cento sculture per illustrare gli scambi e le reciproche influenze che dagli inizi del secolo hanno movimentato il dialogo tra le due grandi capitali. Stabilire quale delle due culture abbia maggiormente condizionato l'altra è praticamente impossibile ma una constatazione s'impone; nei diversi campi della creazione artistica, i pionieri dell'avanguardia che lavoravano sulle rive della Senna e su quelle della Moscova facevano ancora parte, fino al 1930, dello stesso «spazio» culturale.

Mentre Picasso a Montmartre, sulla scia di Toulouse Lautrec, dipinge saltimbanchi tristi e bevitrici d'assenzio, i giovani pittori russi abbagliati dalla scoperta dell'arte occidentale respingono decisamente i canoni classici dell'accademismo decadente. Intanto una nuova estetica, consacrata a Parigi dalla grande Esposizione Universale del 1900, sta contagiando tutta l'Europa. In Francia la chiamano Art Nouveau, i tedeschi Jugend Stil, gli italiani Liberty. A Pietroburgo, che come le altre capitali europee si adorna di qualche tipico edificio inconfondibilmente floreale, con entusiasmo la battezzano Modern. Nella città degli zar il Movimento del Mondo dell'Arte, fautore incondizionato del nuovo stile, si lancia nel tentativo di un'universale, grande «sintesi» delle varie espressioni artistiche. Al gruppo, infatti aderiscono pittori, scenografi, architetti, musicisti, poeti. Formatosi in questo stimolante atelier di idee, Serge Diaghilev partirà qualche anno dopo alla conquista della notorietà mondiale, con i suoi coloratissimi balletti russi. L'esposizione russa del 1906 permette anche ai francesi di scoprire il talento fantastico del «visionario» Mikhail Vroubel che pur facendo parte del gruppo di Pietroburgo, ha introdotto il simbolismo nelle sue opere. Rifiutando gli arabeschi dei pittori «modern» che si preoccupano troppo della linea, a Mosca un'altra corrente della giovane pittura russa (Larionov, Kandinskj) è attratta dagli accostamenti del cromatismo più audace.

Molto rapidamente, l'arte francese d'avanguardia si propaga nell'intellighenzia moscovita grazie alle favolose collezioni di qualche mecenate arricchitosi in fretta nella recente industrializzazione della Russia. Serge Chtchoukline già prima del 1914 possedeva 221 quadri (di cui 54 Picasso, 37 Matisse, 20 Derain). Nel 1911 Matisse si reca a Mosca per installare personalmente nella vasta dimora due grandi tele, tra cui la Danza, commissionategli dal collezionista. Serge Chtchoukline ha un istinto, un fiuto infallibile. A sua richiesta molte delle migliori opere dei pittori dell'Ecole de Paris, lasciano l'atelier non appena terminate. Mentre il pubblico parigino può vederle talvolta quando vengono esposte nei Saloni, gli esteti moscoviti possono contemplarle a piacimento nelle grandi collezioni private che sono aperte una volta alla settimana.

Nel 1909 Michail Larionov pone le basi del neo-primitivismo che pur essendo influenzato dal fauvismo francese e dall'espressionismo tedesco trae la sua ispirazione dal suggestivo patrimonio delle tradizioni nazionali. Marc Chagall aderisce alla nuova corrente ma poco dopo lascia Mosca per Parigi dove pur conservando la poetica immaginazione nella descrizione della vita rurale, si lascia influenzare dal cubismo allora dilagante. Nella capitale francese la colonia russa (di cui fanno già parte Archipenko, Soutine, Lipchitz, Zadkine che si ritrovano negli ateliers di Montparnasse) è sempre più numerosa. Kandinskj invece, installatosi a Monaco si integra al Gruppo del Cavaliere Azzurro prima di approdare nel 1911 all'astrazione. Vladimir Tatline al suo rientro in patria, dopo un soggiorno a Parigi dove ha conosciuto e frequentato Picasso, rinuncia ai suoi nudi stilizzati che si ispiravano alle icone per creare i Contro-Rilievi, le prime sculture basate su un'assemblege polimaterico.

La ricerca del «transrazionale» induce Kasimir Malevitch a continuare le sue esperienze fino al raggiungimento del livello zero della pittura con la provocatoria creazione del Quadrato Nero, che in un baleno spazzava via il sistema rappresentativo ereditato dal 19.o secolo. Troncando decisamente con il passaggio egli elabora la teoria del suprematismo («la supremazia della pura sensibilità del creatore nell'arte») che inseguendo un ideale di perfezione e purezza, proietta nel futuro la visione di un uomo metamorfosato, in accordo con l'universo, munito di poteri nietzschiani.

Geometricamente imperfetto, concepito come un manifesto per affermare l'autorità dell'opera d'arte distaccata dal suo creatore, embrione di tutte le possibilità, il Quadrato Nero (presentato grazie a Paris-Moscou per la prima volta in Occidente) quando viene esposto a Pietroburgo nel 1913 suscita scalpore e scandalo. Malevitch scrisse: «Quando lottando disperatamente per un'arte libera dal peso dell'obiettività ho esposto un quadro che rappresentava un quadrato nero su un fondo bianco, i critici e il pubblico gemerono: tutto quello che amiamo è perduto, siamo entrati nel deserto...». L'artista eseguì differenti versioni dell'opera senza attribuire a nessuna particolare importanza. Espose perfino la copia realizzata da uno dei suoi allievi.

In meno di dieci anni, dopo aver assimilato completamente il contributo delle avanguardie francesi, i russi hanno spinto l'esperienza artistica oltre il limite raggiunto da Picasso, determinando nel 1915 la metamorfosi più radicale nella storia dell'arte del XX secolo.

Lo scoppio della guerra provoca la sospensione brutale dei rapporti tra i due paesi. Molti artisti russi ritornano in patria per aderire con entusiasmo alla rivoluzione. Alcuni come Chagall e Kandinskj assumono incarichi di responsabilità partecipando attivamente alla ristrutturazione della vita culturale. I costruttivisti (Rodcenko, Tatline) pur continuando a dipingere, si propongono di mettere l'arte al servizio di tutti fabbricando oggetti destinati all'uso quotidiano. I produttivisti invece spingono oltre questa idea sostituendo all'attività artistica, la creazione industriale.

La rivoluzione architettonica che fu uno degli aspetti più interessanti del fermento artistico di quegli anni è illustrata dalle ricostruzioni delle opere di Tatline e Rodcenko. Del primo si può ammirare un modello in scala 1/100 della torre che avrebbe dovuto celebrare la Terza Internazionale. Concepita da Tatline come forma sculturale e architettura funzionale, sviluppandosi come una spirale ascendente, la torre in vetro e metallo avrebbe dovuto essere alta il doppio dell'Empire State Building. Composta da tre volumi vetrati destinati a rappresentare il «legislativo», «l'esecutivo» e «l'informazione», secondo il desiderio del suo ideatore avrebbe dovuto ospitare la sede del Governo della Rivoluzione Mondiale. Lenin potè vedere il progetto esposto all'ottavo Congresso dei Soviets ma il monumento non fu mai realizzato. Al Centro Beaubourg si può vedere anche il «Club Operaio», rigoroso esempio di una nuova concezione più funzionale e sobria della bellezza, disegnato da Rodcenko per la grande Mostra delle Arti Decorative di Parigi. In quell'occasione le avanguardie francesi e sovietiche unirono gli sforzi per superare lo stile «Decò», allora all'apice del trionfo. Il padiglione sovietico realizzato da Konstantin Melnikov fu considerato uno degli esempi più significativi del costruttivismo mentre il grande Le Corbusier rivendicava con il suo la necessità di una stretta alleanza nella creazione, dell'arte con la scienza e la tecnica. Lo stesso Le Corbusier ammirò molto un progetto di El Lissitzkj pittore, grafico, architetto che prevedeva a Mosca un raccordo anulare affiancato da altissimi edifici in cemento armato.

In Russia bruciava ancora la febbre dell'arte «agit-prop». Lo scrittore Anatole Lunacharskij, commissario alla Cultura, chiedeva agli artisti rivoluzionari di esprimersi facendo la propaganda per il nuovo regime. Treni e battelli tapezzati da pannelli e manifesti, utilizzati come sale viaggianti per l'incontro e la discussione con il popolo, attraversarono tutto il paese per diffondere l'informazione fra le masse. Parallelamente ai movimenti d'avanguardia, le diverse correnti figurative incoraggiate dal sistema, tornavano alla ribalta. Tipico di questo periodo un quadro di Alexandr Deineka che mostra delle operaie tessili in una fabbrica, protese nello sforzo di seguire la cadenza delle esigenze produttivistiche. Un secondo piano fa intravedere fuori della fabbrica lo spazio del tempo libero. L'artista vuole esaltare l'integrazione delle donne nella società, il lavoro, il giusto equilibrio di una vita sana e armoniosa.

All'Istituto della Cultura Artistica, l'Inhuk diretto da Tatline, il design era in piena espansione ma vicinissima incombeva già la politica culturale staliniana, l'asservimento più assoluto e conformista dell'arte al servizio di un'ideologia. Chagall e Kandinskij sceglieranno l'esilio. Tatline si occuperà solo di allestimenti teatrali. Malevitch, agli antipodi dal Quadrato Nero, finirà la sua vita dipingendo molto realisticamente paesaggi e contadini. In Germania, Hitler decretando la fine della gloriosa Bauhaus metteva al bando «l'arte degenere». Così il sipario si levò sul conformismo più buio.

Laura Cossutta



Los Angeles — L'attrice Natalie Wood, che in questi giorni è ospite della serie «Hart To Hart» alla televisione americana stringe a sé i suoi due figli Natasha e Courtney. (Ap)

IL BELLI RIVISITATO IN UNA BIOGRAFIA DI MASSIMO GRILLANDI

Lacerato dal tempo e da se stesso

Massimo Grillandi: «Belli» - Ed. Rizzoli 1979 - Collana «Gli italiani». (Pagg. 305 - L. 8000).

«Nel 1791, alla nascita di Giuseppe Giochino Belli, i pronostici più favorevoli allo Stato romano parlano di rovina a breve scadenza. La spiegazione è semplice: male amministrato, politicamente peggio condotto, il regno del Papa è un corpo in pieno disfacimento».

Questo l'incipit dell'ultima produzione di Massimo Grillandi autore di romanzi, di saggi letterari e di altre fortunate biografie quali: «Francesco Crispi», «Emilio Treves» e «La contessa di Castiglione». I problemi di una biografia non sono quindi una novità per Grillandi che riesce, anche in questa vita del poeta dialettale romano, a fondere nella struttura di un romanzo il rigore storico con la leggibilità. Il superamento di queste due esigenze apparentemente contrastanti è attuato proponendosi l'intento, che era stato dello stesso Belli, di dare un'immagine dello Stato vaticano. Attraverso questa fotografia della situazione emerge da un lato la figura del Belli e dall'altro quel «monumento alla plebe di Roma» che questi voleva edificare con i suoi sonetti.

Ma cominciamo con ordine e cioè con quella giovinezza infelice che genera sempre, nel bene e nel male, un poeta. Vi fu prima di tutto un rapporto difficile con il padre: «Non mai io lo vidi sorridermi, rado compiacermi, e sempre sollecito a mortificarmi nell'amor proprio cioè nel mio lato più sensitivo». La figura di questo padre dispotico e repressore tornerà nel Belli della maturità e si incarnerà nella immagine di un Dio egoista, corrucciato e perfino sadico. Se è vero che «in psicoanalisi solo le esagerazioni costituiscono verità» (Adorno), è sufficente quel Freud ridotto in pillole che mastichiamo un po' tutti per capire l'importanza ed il significato di questa trasfigurazione. Ma non dimentichiamoci di Roma, di quell'ambiente reazionario, di quella «finzione di santità e realtà di sordidezza» che anche un americano come Nathaniel Hawthorne avvertì e descrisse «Il fauno di marmo» (1857). Un ambiente che influì pesantemente sul carattere debole di Gioachino rendendolo cinico e servile. Per necessità economiche inseguì sempre l'amicizia e l'approvazione dei potenti; gli stessi potenti che condannava con il ridicolo nei suoi versi segreti «cacapepe, biliosi e fumantini».

L'incomprensione e la chiusura del Belli verso la causa unitaria fu totale ed assoluta; malgrado la genuina prospettiva progressista dalla quale muovono i sonetti egli politicamente fu sempre schierato su posizioni conservatrici. Giova a poco e non è sempre vero dice «che la satira è cieca verso le forze che si liberano dallo sfacelo» come osserva Adorno.

La reazione del Belli al sistema è tutta nei duemila e più sonetti. Caratteristica comune di questi versi è la figura del popolano che con poche parole disegna quella realtà che il Belli non aveva il coraggio di condannare in prima persona.

Ecco a titolo d'esempio la denuncia de «Er ferraro»: «Pe mantenè mi' moglie, du' sorelle / e quattro fiji io so ch'a sta fucina / comincio co le stelle la matina / e finisco co le stelle. / E quanno ho messo a risico la pelle / e nun m'areggo più soprà la schina, / co'ho abbuscato? Ar zommo una trentina / de bajocchi da empicce le budella. / Eccolo er mi discorso, sor Vincenzo / quel chi tanto e chi gnente è n'a commedia / che m'addanno ogni vorta che ce penso. / Come! io dico, tu sudi er sangue tuo, / tratanto un Zovrano s'una sedia / con due schizzi de penna è tutto suo!».

In altri sonetti all'invettiva, alla denuncia si sostituisce il cinismo del cittadino smagato: «Io le so cente cose, io sò romano». Come aveva detto Voltaire «se il Papa muore il papato è immortale» e quindi di fronte ad un potere, ad una sopraffazione che non c'è modo di battere emerge il pessimismo de «Er caffettiere filosofo»: «L'ommini de sto monno sò l'istesso / che vaghi (chicchi) de caffè ner macinino / ch'uno prima uno doppo, e un antro appresso / tutti quanti però vanno ad un distino...».

Questo è il Belli metafisico, l'uomo che dopo aver denunciato in altri sonetti le iniquità della Roma pontificia cerca di superare la scissione della sua personalità attraverso una concezione rinunciataria del mondo. E' un uomo sconfitto dal tempo, un uomo che nella vecchiaia ripudiò i sonetti e ne ordinò la distruzione.

Spaccato e lacerato dalle contraddizioni razionalizzò il suo male di vivere in malattie immaginarie. Costretto ad amare più se stesso che gli altri soffocò la personalità del figlio Ciro per egoismo. Per dirla col Leopardi quell'amor proprio che il padre di Gioachino aveva represso sfociò «in un amor proprio mal diretto rivolto ai propri vantaggi reali (materiali) e non a quelli dell'eroismo, dei sacrifizi, della virtù, dell'onore, dell'amicizia». Insomma un egoismo mal impostato che non appaga prima di tutto se stesso.

Come dice Wojzeck, il protagonista del film di Werner Herzog che uscirà a giorni, «ogni uomo è un abisso ad uno gira la testa se ci guarda dentro». Guardandosi dentro Belli non ha trovato la forza e l'eroismo di un Leopardi ma solo il baratro, il progressivo allontanarsi dalle proprie aspirazioni, il sentire «La vita dell'omo» come «er sole d'estate la neve d'inverno... / e per ultimo Iddio ce benedica / viè la morte e finisce co l'inferno!».

Maurizio Levi Minzi

Successo a Salisburgo di Abbado e i giovani

VIENNA — Diretta da Claudio Abbado e con la partecipazione di Maurizio Pollini l'orchestra della Gioventù Europea ha debuttato a Salisburgo nel 7.o concerto del festival. I 124 orchestrali dei paesi del Mec scelti dopo un'accurata selezione nei migliori conservatori del continente (tutti di età compresa tra i 14 e i 22 anni, hanno entusiasmato il pubblico del festival nella «Felsenreitenschule».

Il programma comprendeva nella prima parte l'ouverture dal «Prometeo» e il quarto concerto in sol maggiore di Beethoven per pianoforte e orchestra (solista, Maurizio Pollini); nella seconda parte, «Un sopravvissuto di Varsavia», del 1947 una delle opere più drammaticamente ispirate di Arnold Schoenberg (voce recitante Maximilian Schell), e infine «L'uccello di fuoco» di Igor Strawinski. Due bis: un brano di Prokofieff ed uno di Bruckner (primo tempo della settima sinfonia).

La rassegna dei libri

Anais Nin: «Una spia nella casa dell'amore». Bompiani (Pagg. 156 - Lire 5000).

Anais Nin riscoperta, finalmente. La Bompiani sta curando la pubblicazione di tutte le sue opere. Essa, forse proprio in quanto donna alla ricerca del suo vero io, ha saputo esprimere le speranze, i malesseri, le illusioni di un tempo in ebollizione in cui sono caduti e ancora cadono logori schemi di vita, si sgretolano le fedi d'ogni colore e l'individuo resta solo con se stesso, nel tentativo di ricostruire e riscoprire la sua genuina identità.

Sabina, protagonista di «Una spia nella casa dell'amore», tenta appunto questo, febbrilmente e faticosamente. E' un'attrice fallita, moglie bambina sottoposta alla calda protezione del marito-padre. Ma, sarà a causa di certi bagni di luna e del loro effetto magico inebriante, sarà per la gioia di vivere che la possiede, la ragazza non s'accontenta d'un matrimonio come tanti e ben presto comincia a vivere una doppia vita, come una spia. Sua preoccupazione è non lasciare traccia dei molteplici amori. Non fa trapelare gli impulsi erotici al marito e sfoga la febbre segreta nelle avventure, negli intrighi liberatori, nell'alcol e nelle bugie.

Ma cosa cerca Sabrina nella casa proibita dell'amore? Cosa possono darle i vari Alan (il marito), Philip, John, Mambo, Donald e Jay? La moglie e l'amante seduttrice sono due ruoli da lei vissuti con uomini differenti, ma nessun ruolo, preso a sé stante, è la vera Sabina.

Solo il suo inseguitore, lo «scopribugie» fantomatico che nel libro compare simbolicamente all'inizio e alla fine, sa ricomporre le vicende sparse della sua esistenza e dar corpo a una nuova fotografia. Sabina, specchiandosi in lui, nel suo alter ego a cui non può mentire, si riconosce, e piange. Intanto lo scopribugie tende una mano e offre una cura «pulsatile», l'amore ancora una volta, ma purgato da sensi di colpa e da tutte le ipocrisie.

Il racconto scorre vertiginosamente ed ora è pensiero, ora sogno, ora realtà vissuta o impossibile fantasia. Il mondo «dentro» e il mondo «fuori» si amalgamano in un'unica occhiata indagatrice. Certo è che la Nin sa dosare tutti gli ingredienti. Il suo è un piacevole, sofisticato intruglio di emozioni-sensazioni dove la sessualità femminile riconquista, almeno sulla carta, il ruolo di vera attrice.

G. A.

○

Gilda Musa: «Esperimento Donna» (De Vecchi - Pagg. 192, lire 4900).

Una delle maggiori firme della fantascienza nazionale, nota germanista, poetessa (sette libri di versi al suo attivo), traduttrice di Brecht e Musil, collaboratrice di «Paese Sera»: questa è Gilda Musa, che dopo il successo di «Giungla domestica» (premio Città di Ferrara 1975), di «Marinella super» (premio Lunigiana 1978) e di «Dossier extraterrestri» (scritto in collaborazione con Inisero Cremaschi), è ora giunta al suo quarto romanzo, «Esperimento Donna», qui abbinato con una manciata di brevi racconti.

Protagonisti dell'esperimento sono un umano, Manfred, atterrato con due compagni sul pianeta Ekram dopo il naufragio della propria astronave, e un'aliena, Vila-Vila; scopo dell'esperimento è di terrestrizzare l'aliena, di renderla umana a uso e consumo di Manfred. L'esperimento ha successo, ma Vila-Vila diventa più che umana, adottando tutte le peggiori caratteristiche della specie. La buona, dolce, equilibrata Vila-Vila è ora egoista e violenta, arriva perfino a uccidere.

La violenza esercitata da Manfred sulle creature del pianeta genera dunque altra violenza che si ritorce contro di lui, facendogli pagare con la morte la propria cecità e la mancanza di scrupoli. Come i sette racconti che lo seguono, il romanzo va letto in chiave di ammonimento a non idolatrare l'elettronica e la cibernetica.

Fa. P.

«VENEZIA COSÌ»: VALE SEMPRE PARLARNE

Uno squarcio d'azzurro nella vita d'ogni giorno

Ugo Fogagnollo, autore di «Venezia così» pubblicato la prima volta nel '69 e giunto alla terza edizione, nella prefazione al suo libro scrive: «Venezia è una delle meraviglie del creato, un fatto unico e irripetibile, l'approdo per antonomasia dell'anima, una città sfuggita e non soggetta alla legge del tempo». E nel volume, già ampiamente recensito, l'autore ci mostra con amore questa sua Venezia meravigliosa. Ci porta a conoscere ogni angolo con itinerari intelligenti, che, se ci mostrano da un lato la città dei Dogi in tutto il suo splendore, dall'altro non trascurano gli angolini più nascosti, le bellezze in rovina, le zone remote che hanno interesse storico e romantico.

Ogni itinerario è preceduto da una cartina chiara e ben leggibile e illustrato da una serie di fotografie attuali o storiche. Piccole curiosità «campi» che il turista non conoscerebbe mai, notizie e leggende rendono il volume utile e piacevole anche a chi Venezia l'ha già vista, magari frettolosamente.

L'autore ha molto da raccontare e lo fa con un linguaggio semplice e scorrevole, rendendo la lettura piacevole e avvincente. Aspetti ignorati e imprevedibili ci fanno penetrare nell'anima di questa città unica al mondo e ci inducono a pensare con terrore alle notizie tragiche che di tanto in tanto compaiono sui giornali: Venezia muore.

Non si può pensare che l'uomo sia così incurante e folle da lasciar distruggere una città di storia e d'arte, un mito quasi, che da secoli ha incantato tutti gli uomini del mondo. Le varie fondazioni per la raccolta di fondi da dedicare alla salvezza di Venezia che sprofonda, giungeranno dopo le infinite discussioni, a promuovere l'inizio di un lavoro utile e urgente. Così almeno spera il cittadino anonimo, l'uomo della strada che magari non vedrà mai Venezia, ma la sogna.

Il volume ci porta attraverso otto itinerari, dalla Riva degli Schiavoni alla Riviera del Brenta, con le deliziose ville, e a Chioggia, piena di fascino con le sue isolette che la rendono simile a una piccola Venezia.

Anche per chi è tra coloro che a Venezia non possono andare, il libro è interessante, uno squarcio d'azzurro nella vita di tutti i giorni.

a. p.

GIORNALE DI TRIESTE

IN VIGORE DAL 1.o SETTEMBRE

I nuovi prezzi per l'autobus

Addirittura raddoppiato il costo di una corsa

La direzione dell'Act conferma che l'aumento delle tariffe sulle linee urbane gestite dalla stessa azienda entrerà in vigore il 1.o settembre (si tratta degli aumenti approvati due mesi fa insieme con il bilancio aziendale per il 1979 da un commissario ad acta il quale era subentrato d'autorità a un vertice politico inadempiente e tuttora dimissionario).

Gli aumenti che scatteranno con il 1.o settembre sono i seguenti: i biglietti per una tratta costeranno 200 lire, quelli per due tratte 300 lire e quelli per tre tratte 400 lire; gli abbonamenti ordinari per una linea o tratta costeranno 7.500 lire e per l'intera rete 11.500 lire, mentre quelli ridotti (per lavoratori dipendenti, studenti, militari, pensionati, casalinghe) costeranno 5 mila lire per una linea o tratta e 7 mila lire per l'intera rete.

L'Act ricorda nell'occasione che le linee a doppia tratta sono le seguenti: la linea «2», cioè il tram di Opicina (piazza Oberdan - Conconello, Vetta Scorcola - Opicina), la linea «4» (piazza Oberdan - Conconello, Casa cantoniera - Villa Carsia), la linea «20» (Trieste - Aquilinia, Dazio - Muggia), la linea «39» (via Cicerone - Dazio, Dazio - Opicina), la linea «40» (Stazione centrale - Lacotisce, Lacotisce - San Dorligo), la linea «41» (Stazione centrale - Domio, Domio - San Giuseppe) e la linea «42» (piazza Oberdan - Dazio, Dazio - Monte Grisa). Sono invece a tre tratte la linea «44» (piazza Oberdan - Dazio, Dazio - S. Croce, S. Croce - Aurisina), la linea «45» (piazza Oberdan - Dazio, Dazio - Opicina, Opicina - Rupingrande) e la linea «46» (piazza Oberdan - Dazio, Dazio - Gabrovizza, Prosecco - Samatorza).

Sarà consentito — avverte la direzione dell'Act — utilizzare più biglietti da una o due tratte al posto di quelli a tariffa agevolata, purché vengano annullati dalla «macchinetta» consecutivamente. Per andare ad esempio a Opicina (due tratte) sarà possibile utilizzare due biglietti da una tratta anziché uno da due tratte; e per andare ad Aurisina (tre tratte) sarà possibile utilizzare tre biglietti da una tratta oppure uno da una tratta e uno da due tratte, purché essi vengano obliterati l'uno dopo l'altro.

I nuovi biglietti ed i nuovi abbonamenti saranno posti in vendita a partire dal 25 agosto, ma in via transitoria, per evitare inutili code agli uffici, i biglietti fuori corso potranno essere utilizzati in vettura fino al 15 settembre al vecchio prezzo nominale di vendita. I vecchi biglietti e abbonamenti verranno ritirati e i nuovi avranno una numerazione diversa. I biglietti non più validi potranno venire cambiati con altri validi (fatti gli opportuni conguagli) presso lo sportello n. 20 di via Genova 6, primo piano, dalle ore 7.30 alle 11.30.

Chi fosse in possesso di un abbonamento vecchio non ancora utilizzato dovrà necessariamente cambiarlo presso lo stesso sportello di via Genova pagando la relativa differenza.

Gli aumenti, peraltro già annunciati ai primi di luglio, sono sensibili: il costo di una corsa viene raddoppiato, da 100 a 200 lire, mentre il biglietto per due tratte sale da 200 a 300 lire e quello per tre tratte da 300 a 400 lire. Gli abbonamenti ordinari mensili per una sola linea passano da 4 mila a 7500 lire, quelli per l'intera rete da 6500 a 11.500 lire; e gli abbonamenti ridotti per una sola linea passano da 3 mila a 5 mila lire, e quelli ridotti per l'intera rete da 4500 a 7000 lire.

A tali aumenti è ricorso il commissario per arginare il deficit del bilancio aziendale, che supera i 15 miliardi annui, e ciò in assenza di decisioni diverse da parte della guida politica dell'Act, la quale si è dimessa ed ha rinviato a settembre, ad avvenuta applicazione delle nuove tariffe la ricerca di una soluzione alla crisi.

Visite a bordo della portaelicotteri

La curiosità attratta dall'eliporto navigante statunitense attraccato da venerdì alla stazione marittima potrà essere appagata oggi dai triestini, che vi potranno salire a bordo per una visita fra le ore 14 e le ore 19. Si tratta della portaelicotteri «Guam», della Sesta flotta americana, che si tratterrà nel nostro porto fino a martedì con il suo equipaggio di 670 fra ufficiali e marinai e un corpo di oltre 800 «marines», che in questi giorni contribuiscono a incrementare l'animazione turistica nelle strade cittadine.

Ultima ora

Droga a Opicina

Stanotte militari della Guardia di finanza hanno sequestrato in un vagone alla stazione di Opicina quattro borse contenenti droga: una quindicina di chili di hashish grezzo. Lo stupefacente era stato abbandonato da chi tentava di portarlo in Italia. Sono in corso indagini coperte dal più rigoroso riserbo.

Operatore tv ferito dal martello di un atleta

Il martello lanciato fuori traiettoria dall'atleta isontino Podberschek durante il 5.o Meeting di atletica leggera, in corso a Lignano Sabbiadoro, ha colpito ad una gamba l'operatore televisivo triestino Giampaolo Garbo, della Rai-Tv.

Il tecnico stava filmando alcune prove quando il numero due del lancio del martello italiano ha scagliato l'attrezzo con un'angolazione sbagliata. La pesante palla di ferro ha raggiunto il Garbo alla gamba sinistra provocandogli una grave frattura esposta. L'operatore, che stava filmando per la Rete 2 gli avvenimenti sportivi e tra questi la gara con Pietro Mennea, è stato ricoverato all'ospedale di Latisana con prognosi di circa 2 mesi e subito sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

Auto rubata contro il muro

Una macchina rubata, con il motore ancora caldo è stata trovata spiaccicata contro il muro in via alle Cave, all'altezza dello stabile n. 35. E' stata trovata dal maresciallo Otti e dalla guardia Santori della Volante. I poliziotti hanno accertato che i cavi di accensione del veicolo erano stati strappati e collegati assieme.

RICONQUISTIAMO LA QUALITA' DELLA VITA

Le cattive abitudini



(Fotoservizio C. E.)

Proprio in questo periodo, d'estate, quando diluvia, durante il temporale si formano in varie parti della città grosse pozze d'acqua. Nelle vie in discesa, piccoli torrenti trascinano sassi e detriti, fino a rovinare il manto stradale. Nelle strade del centro, le macchine sollevano baffi d'acqua che i passanti evitano alla meno peggio. L'immagine più inquietante, che si ripropone ogni anno, è quella del cavalcavia di Barcola allagato, proprio all'ingresso di Trieste. Ma altrettanto fastidioso per i cittadini è l'attraversamento della strada, durante e subito dopo l'acquazzone, quando occorre saltare dal marciapiede al centro della strada per non bagnarsi le scarpe nei laghetti che si sono formati a ridosso del marciapiede.

La causa è certamente la quantità d'acqua caduta dal cielo in pochi minuti. Ma a non funzionare a dovere sono stati anche gli ingressi alle fognature, dove dovrebbe convogliarsi tutta l'acqua piovana. Ci sono di quelli a livello del manto stradale, ricoperti da una ghiera di ferro che spesso si ottura con carte, foglie e fango che l'acqua trascina; c'è persino chi ha la cattiva abitudine di buttare dentro il pozzetto, attraverso la griglia, biglietti del tram e altri rifiuti che ostacolano poi il deflusso delle acque. Un altro tipo di caditoie sono le cosiddette «bocche di lupo», quelle aperte, a forma di quarto di cerchio, che si affacciano sullo scalino del marciapiede.

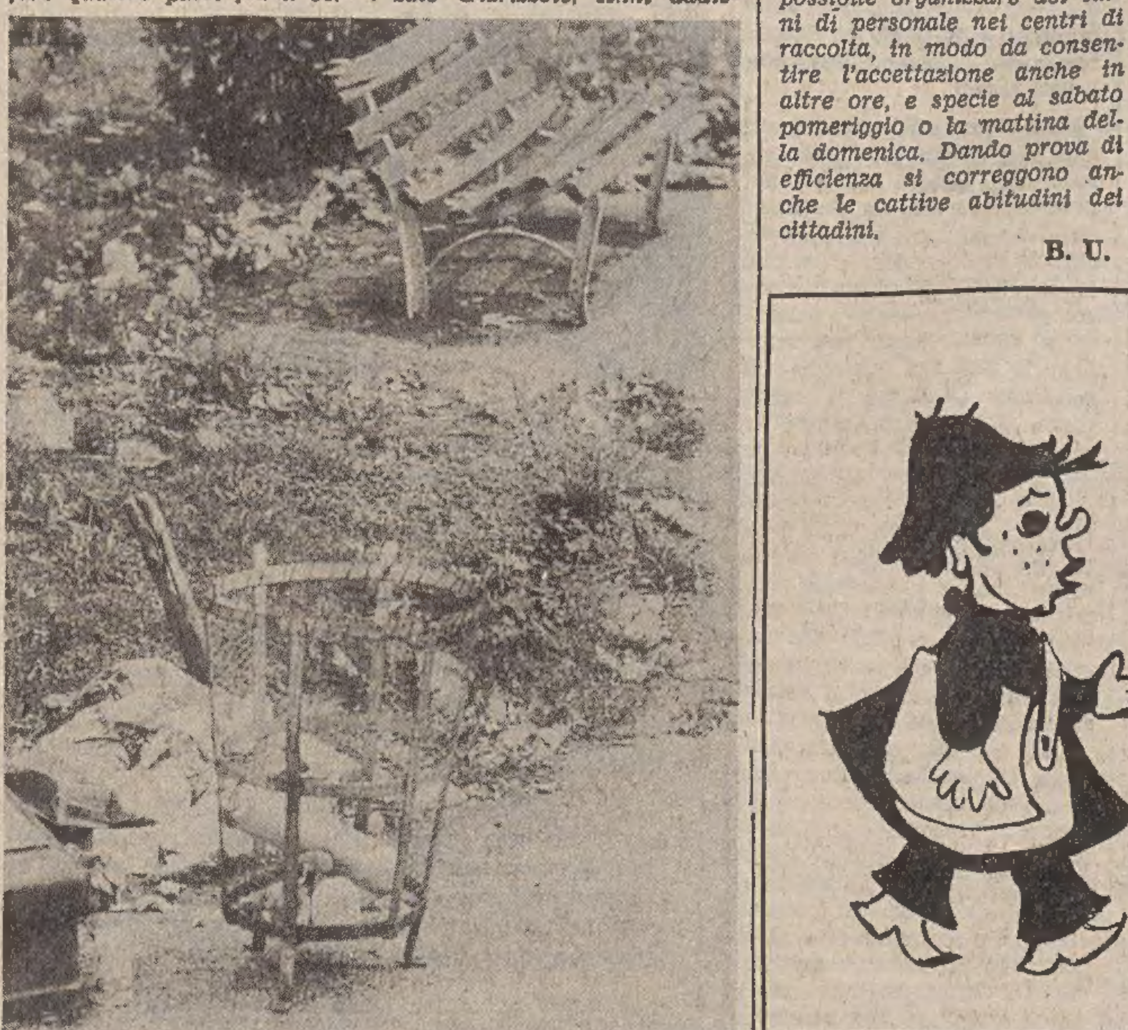
Uno dei compiti affidati alla nettezza urbana è la pulizia delle caditoie: ve ne sono oltre 16 mila in tutta la città. Al momento attuale la loro manutenzione viene fatta quando è possibile, con le conseguenze che si sono dette. Il grande appalto avanzato come proposta dallaGiunta comunale nel gennaio scorso prevede l'affidamento a privati non solo dello spazzamento stradale, ma anche di altre incombenze cui la nettezza urbana non riesce oggi a far fronte: la pulizia delle caditoie appunto, l'espurgo dei pozzetti, la raccolta dei rifiuti in certe zone verdi della città, i servizi in caso di neve o di altri eventi meteorologici straordinari. Sono servizi di cui la città ha bisogno, perché tutto funzioni al meglio. E' per questo tipo di lavori che potrebbe venir studiata la possibilità di una convenzione che sgravi la nettezza urbana: una proposta in tal senso era stata avanzata qualche anno fa, quando si auspicò anche una collaborazione con l'Azienda di soggiorno.

Al Comune spetta anche la manutenzione dei giardini pubblici: non si tratta solo di fare le potature, lo sfalcio dell'erba e gli altri interventi sulle colture. I nostri parchi pubblici sono pieni di immondizie, sono trasandati: non viene neppur voglia di fare quattro passi fra il verde. Prima ancora che avvertire il pubblico del divieto di calpestare le aiuole, bisognerebbe raccomandare ai visitatori di non insudiciare vialetti e prati: ma i cestini per i rifiuti non ci sono, e allora?

Un angolo verde di Trieste che è stato in questi ultimi anni tenuto in ordine sono i prati del colle capitolino: è sul bilancio della nostra Azienda di soggiorno e turismo che gravano le spese per la manutenzione di questa parte della città.

Una delle zone più belle, come area verde, e dimenticata di Trieste è il Boschetto, fra San Giovanni e il Cacciatore: il sottobosco non viene più pulito, mentre ai margini della strada che l'attraversa i cittadini hanno creato piccole discariche abusive, dove vengono depositati sacchi di immondizie, cartoni, suppellettili vecchie, elettrodomestici rotti che arrugginiscono sotto le piogge.

Quella delle discariche abusive è una piaga della città e a poco valgono le contravvenzioni elevate dai vigili urbani. Abbiamo accennato al Boschetto, luogo frequentato esclusivamente dai triestini: ma così avviene in varie parti di Trieste, alla sua periferia, appena fuori dalla città, sulla statale «202» come a piazzale Giarizzole. Anni addietro, a cura dell'assessorato comunale ai lavori pubblici industriali, nei portoni delle case venne affisso un autoadesivo che rendeva nota l'esistenza e l'ubicazione di sei centri della nettezza urbana per la raccolta di suppellettili e altro materiale ingombrante, escluse le immondizie e i materiali putrescibili. Quegli avvisi sono stati in gran parte tolti, o si sono rovinati, e sarebbe il caso di affiggerne dei nuovi.



L'orario di apertura dei centri di raccolta risulta limitato nei giorni feriali, e solo dalle 9 alle 14. Capita così che molti cittadini che vogliono liberarsi delle proprie masserizie vecchie e fuori uso non riescano a servirsi dell'attività dei centri di raccolta, funzionanti quando la maggior parte della gente è impegnata sul posto di lavoro. Magari contro la sua intenzione, qualcuno finisce così per servirsi delle discariche illegali. Oppure scaricare l'ingombro, che si è trascinato dietro sul tetto della macchina, davanti al cancello chiuso del centro di raccolta, dove poi finiscono per ammucchiarsi (specie fra il sabato pomeriggio e la domenica) anche sacchetti di immondizie e altri rifiuti. Per chi abita in quelle zone è uno spettacolo avvilente.

C'è da chiedersi se non sia possibile organizzare dei turni di personale nei centri di raccolta, in modo da consentire l'accettazione anche in altre ore, e specie al sabato pomeriggio o la mattina della domenica. Dando prova di efficienza si correggono anche le cattive abitudini dei cittadini.

B. U.

GIUNGERANNO DIRETTAMENTE DA VENEZIA

Attesi domani a Padriciano 156 profughi vietnamiti



Un particolare del campo profughi di Padriciano, che attende i vietnamiti. (Foto C. E.)

Tutto è pronto a Padriciano per accogliere i 156 profughi vietnamiti attesi per domani sera a Trieste, dove giungeranno direttamente da Venezia. Lo si è appreso ieri nella preannunciata riunione che i rappresentanti dei Comuni, sindacati, Cri, Charitas, Camera di commercio e associazioni economiche varie, hanno tenuto nella sala del Consiglio provinciale alla presenza di un funzionario designato dalla prefettuta e del direttore del campo profughi.

Nella riunione, attuata per iniziativa della Giunta provinciale, si è anche deciso di attendere l'arrivo dei profughi prima di varare qualsiasi intervento per la loro sistemazione definitiva, sia dal punto di vista alloggiativo che lavorativo. Sembra infatti che gran parte dei vietnamiti destinati a Padriciano abbia già espresso l'intenzione di trasferirsi negli Stati Uniti e in Canada. Ped la predisposizione di passi concreti tesi ad agevolare la sistemazione nella provincia dei profughi occorrerà perciò avere dagli stessi interessati indicazioni precise circa le loro intenzioni, e cioè se vogliono sistemarsi stabilmente a Trieste o nella regione, oppure emigrare in altri stati anche fuori Europa. Solo alla luce di tale chiarimento — è stato ribadito — potranno essere affrontati tutti gli eventuali problemi di ordine burocratico e pratico per la sistemazione alloggiativa e lavorativa dei profughi stessi, anche attraverso la costituzione di un apposito comitato provinciale di coordinamento.

Quanto ai profughi attesi a Venezia a bordo delle tre unità della Marina italiana, il loro numero è stato — come detto — precisato in 156 unità (contro le 147 inizialmente stimate); di essi sedici uomini e un bambino sono senza famiglia, mentre i nuclei familiari sono 27 e quello più numeroso conta ben 19 persone. Al campo di Padriciano tutto è pronto per accoglierli: due i padiglioni a disposizione, con stanze provviste di servizi igienici autonomi e un campo giochi per i bambini. A Padriciano sono attualmente ospiti circa 300 cittadini dell'Est che stanno attendendo la definizione delle pratiche inerenti la richiesta di asilo politico.

Quanto alle prospettive di alloggio e di lavoro sul posto, per chi vorrà restare — è stato detto — ci sono posti di lavoro sufficienti, mentre sono giunte alla prefettura da parte di privati offerte di ospitalità. A quanto è dato di sapere la maggior parte delle offerte di lavoro riguarda le donne, che potrebbero trovare posto come domestiche con garanzia di paga sindacale. Sempre nell'incontro di ieri si è lamentato come dal ministero del lavoro non siano ancora giunte disposizioni per l'avvio all'occupazione in Italia dei vietnamiti. Per questo motivo i datori di lavoro — in assenza di specifici indirizzi — dovranno sottostare al lungo e complicato iter burocratico previsto per chi intende assumere manodopera straniera.

Il «pum» della tv

Un'anziana signora, la pensionata Italia Di Gregorio vedova Tiberio di 70 anni, abitante in via Vergerio 1, mentre stava guardando il telegiornale, ha visto il televisore a colori scoppiarle davanti agli occhi e prendere fuoco. La signora si è spaventata e ha chiesto aiuto. Sono accorsi i vigili del fuoco e i sanitari della Cri nonché gli agenti della Volante. I pompieri hanno spento il principio d'incendio, mentre la padrona di casa veniva trasportata all'Ospedale Maggiore. Era in preda a uno stato di choc emotivo. E' stata visitata dal medico e quindi dimessa.

GIOVANE ARRESTATO ALLA STAZIONE

Scoperti dollari falsi grazie a mani sensibili

Le mani sensibili alle banconote di un'impiegata della Cit, Daniela Sancin, abitante in via Pirandello 5, hanno permesso agli agenti della polizia ferroviaria di mettere le mani su un giovane spacciatore di dollari falsi. Gli agenti della polizia ferroviaria hanno anche sequestrato complessivamente 950 dollari americani: i 350 dollari che il giovane ha mollato nelle mani dell'impiegata cambiavalute e i 600 dollari che lo spacciatore aveva in tasca. Sono banconote contraffatte in modo abbastanza buono ma con numeri e serie che si ripetono.

Il giovane arrestato, Enzo Pangos, di 25 anni, abitante in via del Pozzo 15, è stato pure trovato in possesso di una piccola dose di droga: 500 milligrammi di hashish che egli deteneva per «uso personale» come ha dichiarato agli agenti. Così i poliziotti hanno potuto solamente sequestrargli la droga e segnalare il suo nome alle autorità competenti, senza però denunciarlo. Enzo Pangos, che è conosciuto in Questura per alcuni suoi trascorsi, è stato denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria per tentata spendita e detenzione di banconote contraffatte.

Enzo Pangos si è presentato alle 9.30 allo sportello cambiavalute della Cit alla stazione centrale. Dopo aver atteso il proprio turno — c'era un po' di coda — ha consegnato all'impiegata per il cambio sette banconote da 50 dollari. Daniela Sancin, appena preso in mano il denaro, si è accorta che doveva essere falso. Allora ha chiesto al Pangos il passaporto, tergiversando un po'. Il giovane, accortosi di essere stato scoperto, ha lasciato i dollari all'impiegata e si è allontanato a passo svelto. Nei pressi dello sportello c'era una guardia della polizia ferroviaria, che è stata subito avvertita. Il maresciallo Magnani e la guardia Lieti, in base alle descrizioni fatte dall'impiegata, si sono posti alla ricerca del giovane, che è stato rintracciato poco dopo in piazza Libertà.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni Audes. — Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 20.08; la luna si leva alle 3.03 e cala alle 16.07.

Ieri: temperatura massima gradi 28, minima gradi 20,6; pressione millibar 1001,3 in aumento; umidità 36 per cento; vento km 46 bora da Nord-Est; mare mosso con temperatura di gradi 23,2. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 9.35 con cm 28 e alle 20.36 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 14.52 con cm 11 e domani alle 3.21 con cm 52 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Garibaldi, 5 tel. 790015; via Diaz, 2 tel. 65831; via dei Soncini, 179 tel. 816296; via Revoltella, 41 tel. 741447; piazza S. Giovanni, 5 tel. 65959; campo S. Giacomo, 1 tel. 790212.

Farmacie in servizio diurno - dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi, 5; via Diaz, 2; via dei Soncini, 179; via Revoltella, 41.

Farmacie in servizio notturno - dalle 20.30 in poi: piazza S. Giovanni, 5 campo S. Giacomo, 1.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Esigenze dei giorni festivi che i bus devono soddisfare

Secondo l'Act i disagi si riducono adottando il sistema degli interventi flessibili
La proposta di ristrutturare il servizio domenicale criticata da un Centro di studi

Dall'Act, Azienda consorziale trasporti, riceviamo:

«Con riferimento all'articolo "Bus: un risparmio di 440 milioni con un diverso servizio domenicale", si desidera ribadire i concetti già chiaramente esposti e cortesemente riferiti il mese scorso dal "Piccolo".

«Son ben note le difficoltà obiettive in cui versa l'azienda a causa della nota carenza di personale viaggiante e d'officina, dovuta essenzialmente al blocco delle assunzioni derivante dalle cosiddette leggi "Stammati". Il periodo delle ferie estive poi esaspera evidentemente il problema costringendo l'azienda a continui aggiustamenti e variazioni del servizio per far fronte tempestivamente alle carenze, a mano a mano che queste si presentano.

«E' ovvio che tale sistema di "intervento flessibile" è quello che garantisce i minori disagi dell'utenza, disagi che peraltro non si intende minimamente disconoscere. Basta ricordare, e gli utenti della linea 6 lo potranno confermare, lo sforzo che viene compiuto giornalmente — e soprattutto nelle giornate festive — per garantire un più veloce rientro alle migliaia di persone che affollano la riviera di Barcola e che — tutte alla stessa ora — intendono tornare in città.

«Ebbene, tale intensificazione della linea 6 è possibile, al momento attuale, solo dirottando altri treni già in servizio su altre linee. Tale tipo di intervento risulta impossibile col nuovo servizio proposto da una certa corrente sindacale.

«Le valutazioni che hanno permesso all'azienda l'istituzione delle linee serali A, B, C e D dopo le 21.30 (soluzione che comunque comporta disagi all'utenza vista la necessità del trasbordo in piazza Goldoni) non possono essere trasportate pari pari alle giornate festive, tenuto conto delle innegabili diverse esigenze di collegamento. Basti pensare alle visite agli ospedali, alle manifestazioni sportive, agli spostamenti per bagni, gite, ecc.

«Ed ecco che il nuovo servizio proposto, comporta per la linea 11 (ospedale) una rarefazione dei passaggi da 10 a 15 minuti, per la direttrice centro-stadio una rarefazione dei passaggi regolari (escluse quindi le intensificazioni oggi possibili) da 12 a 6 passaggi l'ora (linee 19 e 21) e per i bagni (linea 9) una rarefazione dei passaggi da 11 a 15 minuti.

«Da ultimo si fa rilevare che il sistema di coincidenza in piazza Goldoni, ha senso solo se possono essere garantite le coincidenze stesse, cosa questa possibile solo di sera, in presenza di traffico praticamente inesistente.

«Nelle ore diurne, invece, ancorché festive, oltre ad un maggior pericolo per l'incolumità dei passeggeri impegnati nei trasbordi, la presenza di un notevole flusso veicolare privato con i frequenti ingorghi ben noti all'opinione pubblica, non permetterebbe di garantire le coincidenze in argomento, con fallimento dell'intero sistema, che, come già fatto notare non presenta possibilità di recupero.

«Ciò non toglie che, quando l'azienda avrà ritrovato la sua piena operatività a seguito delle auspicate assunzioni (non appena le autorità competenti avranno dato il loro nulla osta per superare i limiti di legge), l'argomento possa essere ripreso e ridiscusso in un serio e sereno confronto con le organizzazioni sindacali interessate.

Per quanto riguarda la proposta avanzata nella segnalazione "Autobus più costosi e servizio peggiore" di sistemare sei chioschi per la distribuzione dei biglietti, si fa presente che tale operazione comporterebbe per l'azienda un onere annuo valutabile sui 250-300 milioni, tale quindi da vanificare completamente le motivazioni che avevano portato all'eliminazione delle emettitrici in vettura.

«L'azienda peraltro sta procedendo nella posa di altri distributori di biglietti a terra (come già è stato fatto alla stazione ferroviaria), tenendo conto delle difficoltà connesse con l'ottenimento dei permessi necessari e della carenza di personale che prioritariamente deve essere impegnato nel controllo e nella manutenzione delle macchine annullatrici in vettura.

«D'altro canto si ritiene improponibile affidare a ditte esterne tali lavori di alta specializzazione, per non incorrere nelle difficoltà ben note a diverse aziende locali, costrette a servirsi di personale fuori zona. Ringraziando per la cortese ospitalità, si porgono distinti saluti».

———

«In merito alla proposta di ristrutturazione del servizio festivo degli autobus dell'Act, presentata dal sindacato autonomo Faisa - Cisal e riferita recentemente dal "Piccolo", il Centro studi trasporti ritiene, dopo un'accurata analisi, di fare alcune osservazioni. In particolare riteniamo di mettere in risalto i seguenti aspetti negativi:

«1) difficoltà dell'utente di adeguarsi a tre reti aventi percorsi diversi (feriali - festivi - serali): la proposta citata prevede infatti per i giorni festivi un sistema di trasporto pubblico simile ma non uguale a quello attualmente usato nelle ore serali; 2) percorsi diversi festivi e serali individuati con la stessa lettera, che provocherebbero inevitabili confusioni: vedi caso linee "C", con ben sei percorsi diversi; 3) il risparmio di gestione ipotizzato è dovuto in minima parte al diverso assetto della rete e principalmente alla pura e semplice riduzione delle frequenze sulle linee principali (vedi linee 9, 11, 19, 29), oppure semplicemente alla soppressione di parte dei percorsi o di intere linee (es. 16); 4) tra le varie incongruenze è evidente, come esempio, il caso particolare di Altura. In tale zona, già oggi servita in modo carente dalla linea "48", ogni ora al pomeriggio, si avrebbe un'ulteriore riduzione della capacità di trasporto, poiché la proposta linea "C", pur avendo una frequenza di 30 minuti, dovrebbe forzatamente impiegare i minibus (Fiat 416) per il transito lungo la via Campanelle; 5) invece in alcuni casi di linee non ristrutturate nel piano del sindacato autonomo permangono gli attuali evidenti sprechi: gli autobus delle linee 23 e 40 viaggiano semivuoti su percorso analogo con orari non coordinati.

«Pertanto possiamo affermare che il risparmio di una ventina di autobus in servizio nei giorni festivi con il sistema proposto dal sindacato Faisa - Cisal, provocherebbe all'utenza dei disagi ancora maggiori di quelli che deriverebbero dalla semplice riduzione del servizio sulla rete attuale, con in più lo svantaggio della difficoltà di servirsi di una rete festiva avente percorsi diversi da quella feriale ed anche da quella serale.

«Noi pensiamo che un'economia di gestione vada invece ottenuta attuando una serie di limitate modifiche dei percorsi attuali, al fine di ottenere tracciati che permettano la sospensione dell'esercizio su alcune linee complementari nei giorni festivi e su un ulteriore gruppo di linee nelle ore serali (dopo le 21.30), senza essere costretti a modificare i percorsi delle rimanenti per "coprire" zone altrimenti non servite. Si avrebbe così il grande vantaggio per l'utenza di non trovarsi di fronte a percorsi, numeri o lettere variabili a seconda dei giorni e delle ore.

«Secondo uno studio in tal senso da noi effettuato, sarebbe possibile esercitare il servizio festivo con 17 autobus in meno al mattino e 19 al pomeriggio; nelle ore serali, impiegando lo stesso numero di mezzi, si potrebbe offrire un servizio migliore.

«Per ogni eventuale chiarimento o collaborazione siamo a disposizione presso il nostro recapito di via Giulio Cesare 1 (Stazione di Campo Marzio), Trieste. Ringraziando per l'ospitalità, per il Centro studi trasporti, Bruno Manzin e Paolo Cerqueni».

— —

«Ho seguito con interesse la polemica che si è sviluppata sulle colonne del "Piccolo" tra liberali e d.c. per voce dei loro rappresentanti nell'Act: Di Meglio e Abate.

«Alle critiche del Pli, Abate ha replicato affermando, in sostanza che con l'istituzione del consorzio tutto sarebbe migliorato, e noi triestini staremmo usufruendo quotidianamente di un servizio che oltre a essere "più razionale" è anche meno oneroso per la collettività.

«Sia pure, ma basta passare qualche decina di minuti in attesa dell'autobus fra quelle piccole folle che sempre più spesso si creano alle fermate, oppure fare una corsa, nelle ore di punta su qualche vettura della linea 6, della 19, della 11, della 30 stando pigiati come sardine, per sentire cosa pensa la gente del servizio che viene fornito.

«I "vantaggi" che vengono attribuiti alla creazione del consorzio mi pare si sarebbero potuti ottenere anche migliorando l'Acegat, tranne uno: la semplificazione delle trattative con i sindacati. Ma è un po' poco visto l'enorme costo in più che comporta l'Act. A. F.».

SEGNALAZIONI

Merce uguale prezzi diversi

«Care "Segnalazioni", sono una modesta madre di famiglia e mi capita tutti i giorni di comperare frutta o altri generi non solo alimentari e di accorgermi che da un negozio all'altro, la stessa merce viene venduta con 200-300 lire di differenza. Possibile che il Comune non istituisca controlli sui prezzi. E se controlli ci sono perché queste diversità? Ognuno applica il prezzo che crede: sarebbe ora di porre un freno a questo stato di cose. Cordialmente W. P.».

Pedoni allo sbaraglio

«Mi riferisco alla segnalazione sulle "erbacce" pubblicata l'8 agosto. Lo stesso problema, oltre che in via Scorcola c'è anche in via Fabio Severo e, precisamente, sotto il muraglione di via Romagna dove, per di più c'è l'ingombro delle auto posteggiate, per cui i pedoni, anziché sul marciapiede, sono costretti a camminare in mezzo alla strada.

«L'anno scorso, dopo una segnalazione in questo senso, il Comune provvide. Speriamo che avvenga di nuovo. L.C.».

Dovere non hobby la pulizia in città

«Plaudo incondizionatamente all'iniziativa del "Piccolo" tendente a sensibilizzare la cittadinanza e chi di dovere sul problema della pulizia della città. E il mio plauso a Baldovino Ulcigrai, estensore degli articoli ai quali mi riferisco, è tanto più sentito in quanto, essendo membro del "Comitato organizzatore dell'operazione città pulita", ho avuto modo già un anno fa di esaminare i problemi connessi con la Nettezza urbana e la grande difficoltà di poterli risolvere. Non che mancasse l'aiuto dei volontari: alle tre operazioni di pulizia della città e del Carso avevano aderito un migliaio di cittadini tirando a lucido le zone loro assegnate. Questo era esaltante e voleva mirare a responsabilizzare tutte le forze politiche esistenti sullo stato di disagio che da troppi anni Trieste era costretta a subire. La risposta non si fece attendere: alcuni organi di stampa, invece di appoggiare tale iniziativa, la derisero e la combatterono con spirito degno di miglior causa.

«La parte politica fu ancora più deludente; la Giunta comunale, infatti, si vide respingere dall'arco costituzionale una proposta di dare in appalto la pulizia delle strade a ditte private, essendo in vigore ancora per tre anni la famosa legge Stammati, che vieta l'assunzione di personale agli enti locali. Sarebbe stata l'unica soluzione possibile e, per ovvi motivi, non se ne è voluto far nulla.

«Per questo motivo, mentre auguro al dott. Ulcigrai il miglior successo per la sua iniziativa, mi permetto di preavvisarlo delle difficoltà cui andrà incontro e che (qualora lo ritenesse opportuno) potremmo cercare di risolvere insieme. Il comitato "Operazione città pulita" con sede in via San Nicolò 29 è a disposizione di chiunque intraprenda qualcosa per ridare decoro a Trieste. Da canto suo il comitato sta organizzando per il prossimo settembre alcune iniziative in tal senso.

«Ringraziando per l'ospitalità invio distinti saluti, Bruno Cavicchioli».

Ho già ricordato l'episodio dell'«Operazione città pulita», e ho anche precisato come sia giusto cogliere nel contributo dato da alcuni cittadini piuttosto il significato di una sfida-denuncia contro lo sporco cittadino che non un mezzo per risolvere, in concreto, il problema. L'azione volontaristica ha sempre carattere straordinario e non può essere invocata come sistema e tanto meno adottata da una città che ha il dovere di avere una sua organizzazione per garantire un servizio al cittadino che paga le tasse.

Per quanto riguarda la proposta della Giunta di dare in appalto a privati la pulizia delle strade, tutti i tecnici sono d'accordo nel riconoscere che non era la soluzione migliore, e comunque non l'unica. Una soluzione costosa, che contraddice esperienze di altre città italiane, dove ci si è accorti da tempo dell'opportunità e della convenienza di affidare al servizio pubblico lo spazzamento urbano. E ciò dopo gli infruttuosi risultati legati al lavoro delle ditte private.

Fa, comunque, piacere poter contare sul contributo e sul solidale appoggio di tutti i triestini in una battaglia che è per Trieste. B. U.

Attenti ai «decibel»

«C'è qualcuno che si occupa del numero di "decibel" raggiunti dal frastuono di certe vetture e soprattutto di certe motociclette il cui passaggio è una vera sagra dell'inquinamento sonoro? Perché la maggior parte delle auto, degli scooter e delle motociclette non dà fastidio a nessuno, mentre altri veicoli su due e quattro ruote rompono i timpani alla cittadinanza senza che nessuno intervenga? Non so se si tratti di scappamenti manomessi o di altro: certo è che qualche legge viene violata impunemente. O. R.».

Spremuti dal fisco pagano per primi

«"Evasori e tartassati" è il titolo di un recente libro che dà una chiara immagine dell'ingiustizia fiscale in Italia.

«Ed è proprio una situazione di palese ingiustizia fiscale che vorrei proporre alle "Segnalazioni": non è una novità (la riforma fiscale ha ormai parecchi anni). Ma il tempo non attenua, anzi, aggrava le ingiustizie.

«Si tratta di questo: mentre commercianti, industriali e altre categorie di "percettori di redditi" effettuano il versamento delle imposte dirette una volta l'anno (oltre all'acconto di più recente istituzione), alla compilazione del modello 740, i lavoratori dipendenti sono costretti ad anticipare mensilmente le frazioni della propria imposta.

«Le categorie più abbienti, e fiscalmente più sfuggenti, hanno l'ulteriore vantaggio, dunque, di trattenere più a lungo il proprio denaro nelle proprie tasche. I dipendenti, categoria di contribuenti più deboli solo perché offrono la certezza della propria contribuzione, si trovano così doppiamente "tartassati": tanto al Fisco non possono sfuggire. Non è palese la violazione del principio costituzionale d'eguaglianza? Carla Balsamo».

Proteste contro il TG 1

«Care "Segnalazioni", nel servizio televisivo del 16 scorso sul Ferragosto a Trieste ancora una volta è stata presentata l'immagine d'una città in decadenza ed è stata posta in particolare risalto l'alta percentuale di popolazione anziana che, a causa dell'età avanzata, non ha partecipato all'esodo ed ha affollato la caratteristica spiaggia della Lanterna.

«Mi domando se al responsabile del servizio non sia balenato nella mente di parlare anche delle spiagge di Grignano e Sistiana e della scogliera di Barcola: era proprio indispensabile parlare dell'elevato numero di pensionati in un servizio sul Ferragosto? M.M.».

Svarioni audiovisivi

«Care "Segnalazioni", più d'una volta — ed è accaduto di nuovo qualche sera fa al lettore del notiziario di Radio 1 — chi non risiede nella nostra regione si riferisce a Monfalcone come a una città "in provincia di Trieste", il che era vero in tempi ormai remoti, ma non certo ora: possibile che alla Rai non posseggano una carta aggiornata della provincia di Gorizia?

«Ma questo è niente: il TG 2 la sera del 17 agosto, a proposito dell'incartamento relativo al "caso Ventura" ha fatto sapere che adesso bisognerà tradurlo "in argentino". Avevo sentito parlare di voci argentine, ma non mi risultava che esistesse anche una lingua argentina. P. N.».

IN PIENO SVILUPPO L'OFFENSIVA DEI PORTI JUGOSLAVI

Temibile la concorrenza al nostro scalo legnami

Potenziamento di Capodistria mentre entra in funzione Arsia

Dalla stampa carinziana si apprende che d'ora innanzi gli esportatori austriaci di legnami verso l'oltremare, non correranno alcun rischio di trovare congestionato il porto di Fiume, come alcune notizie lasciavano prevedere. A Graz si sono incontrati i componenti del comitato Austria-Fiume-Capodistria per l'esame della questione dei transiti austriaci di legnami attraverso i due porti jugoslavi.

In occasione di questo incontro a livello tecnico — scrive la «Kaernter Wirtschaft», organo ufficiale della Camera di commercio per la Carinzia — i rappresentanti di Capodistria hanno comunicato a quelli austriaci che il porto istriano dispone di 100 mila metri quadrati di nuove aree destinate al deposito dei legnami, alle quali, fra breve, se ne aggiungeranno altre per 40.000 mq.

A loro volta i delegati fiumani hanno comunicato che il 1.o settembre sarà aperto il grande porto dei legnami di Rasa (Arsia). L'inaugurazione di Arsia avverrà in forma ufficiale. E' da notare che gli esportatori austriaci si erano lamentati durante i colloqui di Graz per la scarsa operatività dei due porti jugoslavi, con soste e danni notevoli a causa delle intemperie, nonché di disfunzioni nei trasporti a mezzo camion.

I due nuovi scali istriani del legname aumenteranno notevolmente la loro capacità concorrenziale nei riguardi del porto di Trieste. Il mensile «Holzrundschau» di Vienna (numero di agosto, presentato alla Fiera di Klagenfurt) rende noto che, secondo le statistiche ufficiali del Consiglio federale del legno della Repubblica federale austriaca, nel primo semestre di quest'anno i transiti di legnami segati austriaci attraverso i porti jugoslavi sono stati di oltre 105 mila metri cubi, contro 67.376 mc del correlativo semestre dello scorso anno.

La pubblicazione mette in evidenza che, viceversa, i transiti di segati austriaci via Trieste sono scesi da 11.779 mc del primo semestre del 1977 ad appena 6628 mc di quest'anno. Va ricordato a questo proposito che, durante il convegno italo austriaco dell'11 scorso, avvenuto nel padiglione 5 della fiera carinziana, gli esportatori carinziani si erano lamentati per i disagi che sopportano i loro carichi avviati verso l'Italia e Trieste in transito a causa delle nostre dogane e delle Ferrovie dello Stato italiane, nonché per gli intralci nella strettoia di Tarvisio-Coccau. Questi argomenti sono stati esaminati a lungo dalla Fedecomlegno di Roma (che patrocinò la undicesima assise italo-austriaca di Klagenfurt), da operatori altoatesini ed udinesi, assieme agli esperti carinziani e del consiglio federale del legno di Vienna.

Dante Lunder

LE ORE DELLA CITTA'

Lieto evento duplice

Il nostro collaboratore da Fiume, Bruno Picco, è diventato nonno due volte (in un'unica occasione): la figlia Tiziana con il marito Darko Raspor gli ha fatto dono di una coppia di gemelli, ai quali saranno imposti i nomi di Cristina e Darko. Al collega fiumano, ai felici genitori e ai due neonati congratulazioni e auguri.

Secondo appuntamento con le tredici casade

Tornerà il 9 settembre prossimo la «Rievocazione storica delle 13 casade» a cura del comitato di «Cittavecchia viva». Sono in vista novità che renderanno questa seconda edizione ancora più attraente della prima e delle quali gli organizzatori daranno tempestiva notizia.

I componenti il comitato sono impegnati nella predisposizione del programma particolareggiato, dopo essersi assicurati la disponibilità dei costumi medioevali: alcuni di questi, destinati a rimanere in dotazione della città, saranno realizzati ex novo con il contributo dell'Azienda di soggiorno e turismo.

Per facilitare l'opera delle costumiste e del regista della manifestazione, Bruno Cappelletti, coloro che hanno partecipato alla prima edizione della manifestazione e quanti desiderano prendere parte alla prossima vogliano mettersi in contatto con la segreteria del comitato (telefono 62481) o presentarsi giovedì 23 dalle 18 alle 20 al ricreatorio «Enrico Toti» di via del Castello 3 (di fronte alla sede del distretto militare) dove otterranno tutte le informazioni e potranno confermare o riconfermare la propria adesione.

Dalmati a Senigallia

Nei giorni 22 e 23 del prossimo settembre si terrà a Senigallia il tradizionale raduno annuale degli esuli dalmati, al quale non mancheranno di partecipare numerosi, come in passato, quelli residenti nella nostra città. Per più precise informazioni gli interessati si rivolgano al circolo dalmatico «Jadera» di via San Lazzaro 17, che sta predisponendo una gita turistica alla volta della città marchigiana in cui avverrà il fraterno incontro.

Canzoni triestine

E' fissato per i giorni 27, 28 e 29 settembre il secondo festival della nuova canzone triestina. Gli autori di musiche e testi che desiderano partecipare al concorso possono rivolgersi per ogni informazione al numero 566286 nelle ore d'ufficio. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti.

Albona e Arsia

Nella sede dell'Associazione delle comunità istriane è convocato per stamane alle 10 il consiglio direttivo di Albona ed Arsia. Gli albonesi hanno in preparazione l'annuale raduno che si terrà in quel di Treviso domenica 16 settembre.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» ricorda che domani sera, come ogni lunedì, nella sede di via Giustinelli 7, si provvederà dopo le 19 alla classificazione dei reperti.

Sci Cai XXX Ottobre

Sono aperte le iscrizioni per l'allenamento di settembre sulle nevi del Canin. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Sci estivo

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza a partire dal 2 settembre «quattro domeniche di sci estivo», gite sciatorie con maestro a Sella Nevea e sul monte Canin. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1.

Scuola per infermieri

Fino al 31 prossimo nella scuola «G. Ascoli» si accettano le iscrizioni ai seguenti corsi: triennale per infermieri professionali; superiore di «Abilitazioni a funzioni direttive per l'assistenza infermieristica» e di specializzazione in «Nefrologia e tecniche emodialitiche».

Istriani in Abruzzo

Per la gita culturale in Abruzzo prevista dal 26 prossimo al 2 settembre organizzata dall'Unione degli Istriani sono disponibili alcuni posti nel pullman. Gli interessati possono rivolgersi all'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, telefono 795293, dalle ore 10.30 alle 12.30.

Fotocopie L. 60

Via Fabio Severo 149 (vicino l'Università), telef. 568698.

Deleghe all'Anmig

La Sezione Anmig invita i mutilati e invalidi di guerra che non hanno ancora rilasciato la firma per la delega prevista dalla Legge n. 641 del 21-10-1978, a farlo quanto prima, presentandosi negli uffici della sede con il libretto di pensione. Coloro che fossero impediti sono invitati a far ritirare l'apposito modulo da una persona di fiducia.

Premio internazionale

In merito alla Mostra internazionale di Berlino Europa 1979 di artisti italiani contemporanei la giuria si congratula con la pittrice Koren Skerk Zora alla quale ha deciso di assegnarle il 2.o Premio internazionale Berlino 1979.

La Cicogna

Saldi saldi saldi saldi saldi saldi. La nostra clientela conosce la serietà dei nostri saldi. Via Carducci 15.

Nozze - Cerimonie

Si avvicina settembre. Il mese degli sposi! *Beltrame* nei suoi reparti di confezioni e boutique signora e boutique uomo, ha preparato un assortimento di modelli per soddisfare le più raffinate esigenze di chi si avvicina al giorno delle nozze. *Beltrame*, Corso Italia.

Da Marina Vlach

per i bambini - Galleria Tergesteo - Ancora pochi giorni di saldi con sconti del 50% su tutti i capi e sulle calzature.

Comunità di Verteneglio

I verteneglìesi celebreranno assieme ai conterranei di Villanova del Quieto la festa patronale dei Santi Lorenzo e Rocco, domenica 26 con inizio alle 16 nella chiesa parrocchiale di Roiano. Per domenica 2 settembre è in programma una gita pellegrinaggio all'Abbazia di Praglia con sosta a Padova alla Basilica del Santo e a Monselice. Informazioni e prenotazioni nella sede di via delle Zudecche dell'associazione delle Comunità istriane. (Tel. 793834).

Esperantisti

Martedì 21 con inizio alle 20, nella sede di via Trento 1 dell'associazione esperantista triestina due giovani francesi, Cristian e Monique Bertin provenienti da Rennes terranno in esperanto una conferenza dal titolo: «Bretagna, regione francese, punta occidentale dell'Europa. Saranno proiettate diapositive, fatte ascoltare musiche registrate ed eseguite danze tipiche in costume.

Consigli rionali

Chiadino Rozzol — La consulta rionale è convocata per martedì 21 alle 20 con all'ordine del giorno, fra l'altro l'esame della proposta di delibera per la manutenzione pro 1979 dei beni comunali adibiti a servizi d'interesse rionale e una relazione della Commissione urbanistica.

Bivacco Vaccari

L'associazione XXX Ottobre, sezione del Club Alpino Italiano, organizza per domenica 26, un'escursione alla suggestiva valle di Cuna della Cridola (m. 2.176). Partendo dal passo della Mauria, si seguiranno il Valò dai Cjadurins, la panoramica via attrezzata Olivato, raggiungendo il nuovo bivacco Vaccari (m. 2.050). E' prevista la discesa al rifugio Giaf attraverso la vasta conca glaciale della Mescola. L'itinerario è di particolare bellezza. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Sulla Creta Forata

Domenica prossima 26 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Cima Sappada, da dove verrà salita la Creta Forata (m. 2463) per l'omonino Vallone e la via normale; discesa per Casera Geu e Casera Tuglia. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

La Cicogna

Offerta speciale passeggino O.K. Baby lire 38.000. Via Reti 8.

Saldi da Lady Borsa

Sono iniziati i saldi tradizionali (ai famosi prezzi Cattaruzza) dei modelli 1979 di borsette estive e in pelle nel negozio *Lady Borsa* sito in via Carducci 24. All'annessa boutique sita nella Galleria Cosulich borsette di lusso firmate.

La legge della vita

Rifornimento al buio

Turno di notte. Affacciato alla finestra di casa, un signore, che il gran caldo aveva strappato dal sonno, ebbe modo di assistere a un sospetto andirivieni in un vicino cantiere.

A un tratto, arrivò un operaio con una media cilindrata, posteggiò la vettura e, armato di una torcia e di una tanica, varcò il recinto del comprensorio. Dopo una decina di minuti, l'uomo uscì, versò il contenuto della tanica nel serbatoio della propria auto e, quand'ebbe completato il pieno, si accorse che, invece di benzina, aveva rubato gasolio. Non c'era altro da fare che porre immediatamente rimedio al malanno: stese la giacca sotto la vettura e, pazientemente, tornò a riversare il gasolio nella tanica e, quindi, lo rovesciò sull'erba di una vicina aiuola.

Gli era andata male e, rimessosi al volante del suo mezzo, si allontanò ma non tanto velocemente se l'occasionale testimone riuscì a rilevare il numero di targa e, non avendo a portata di mano né una penna né una matita, lo trascrisse sul davanzale con un chiodo e, all'indomani, lo comunicò alla polizia.

L'indiziato venne convocato in un Commissariato e, nel sentirsi addebitare il notturno traffico da mignatta, montò su tutte le furie, minacciando di querelare l'uomo che lo aveva denunciato.

Non sporse alcuna querela ma, in compenso, fu imputato di furto aggravato, reato per il quale il Tribunale penale gli inflisse quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con i benefici di legge.

Ricorse con il patrocinio dell'avv. Fulvio Amodeo, e il malaugurato gasolio viene travasato ora davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formato dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere il dott. Paolich, che applica nei suoi confronti l'amnistia. Rubare è un'attività rischiosa per qualsiasi individuo ma per un distratto è garanzia assoluta di guai.

Commettere un furto senza assicurarsi prima dell'esatta natura dell'eventuale bottino è più assurdo che friggere l'aria. E notevolmente più rischioso.

mir

UN CENTRO BALNEARE CHE OFFRE MANIERE «DIVERSE» DI FARE VACANZA

A Caorle tuffi in mare e nel passato

Il turista buongustaio si trova qui nel cuore di una zona che abbonda di ristoranti di ottimo livello e di ampia scelta
Fra i problemi principali la viabilità, la realizzazione di un centro per manifestazioni e la minaccia dell'inquinamento


Il canale per l'ingresso dei bragozzi, dove passano anche eleganti gondole veneziane.

2.

Caorle: parlano le cifre. Nell'estate del 1978 si sono avute, in giugno, 564.764 presenze; in luglio 1.501.322; in agosto 1 milione 780.008; in settembre 464 mila 813. Un totale che supera i quattro milioni di presenze nell'arco della stagione. Per il 1979 le cifre sono ancora incomplete, ma fanno registrare un aumento specie nei mesi di maggio e giugno e in previsione a settembre.

«Questo perché — spiega il direttore dell'Azienda di Soggiorno, Edoardo Prelez, originario di Fiume — in luglio e in agosto, cioè in alta stagione è impossibile aumentare le presenze per la nota legge fisica dell'impenetrabilità dei corpi. E' tutto esaurito, proprio tutto».

A Caorle la maggioranza dei turisti (il 65 per cento) è italiana. Il rimanente 35 per cento, suddiviso per nazionalità, vede la presenza massiccia di austriaci (14,43 per cento) e tedeschi (14,15 per cento), seguiti dagli svizzeri (2,16 per cento), da coloro che provengono dal Benelux (2,11 per cento) e via via da francesi, scandinavi, inglesi.

A Caorle ci si arriva uscendo dai caselli autostradali di Noventa di Piave o di San Stino di Livenza, o servendosi delle stazioni ferroviarie di San Donà e Portogruaro.

Ma come si può trascorrere una vacanza a Caorle? In molti modi. E' praticamente «d'obbligo», comunque, compiere un tuffo nel passato visitando monumenti di insigne valore storico e artistico fra cui spicca la Cattedrale di antichissime origini, dominata da un caratteristico campanile interamente in «cotto», a canna cilindrica, coronato da una cuspide conica e traforato da finestre e da un curioso loggiato posto a metà altezza. Il campanile è del 1100.

La Cattedrale fu ristrutturata con l'attuale forma architettonica nel 1038; è a pianta basilicale ed è divisa in tre navate da file di colonne alternate a pilastri con absidi poligonali a caratteri bizantini. Sopra l'altar maggiore si può ammirare una preziosissima «Pala d'argento», rivestita in oro, donata dalla regina di Cipro, Caterina Cornaro, nel 1489 durante una sosta a Caorle.

Chi invece abbina il concetto di vacanza a quello di svago leggero o di moderata attività sportiva, trova a Caorle campi di tennis, di minigolf, di bocce; può noleggiare pattini, barche, motoscafi e windsurf; può effettuare escursioni organizzate verso le più importanti città dell'entroterra e della costa adriatica; può praticare la pesca in laguna, in canale, in alto mare.

E vi sono ancora altre interessanti attrattive e manifestazioni organizzate dall'Azienda di soggiorno: è famosa, ad esempio, la famosa «500 per due», una gara a vela a lungo percorso per imbarcazioni con equipaggio di due persone, dove si compie un tragitto di 500 miglia marine; è arcinota la traversata a nuoto da Caorle a Umago, che quest'anno vedrà la partecipazione del campione del mondo Veljko Rogosic; richiamano gran numero di appassionati, molti dei quali triestini, le competizioni scacchistiche a livello anche internazionale (Caorle, per due volte, è stata sede zonale di incontri per il campionato del mondo).

Sempre in agosto, oltre ai concerti in piazza e alle varie mostre e i vari spettacoli allestiti, fra cui spicca quello delle «Marionette di Lubecca» (27-28-29 agosto), meritano segnalazione alcuni raduni sportivi, gare di nuoto e caccia subacquea al tesoro, la 5.a traversata podistica di Caorle (25 agosto) per atleti allievi, juniores, seniores, tesserati presso la Fidal o presso federazioni straniere, e infine il 4.o Meeting internazionale di atletica leggera.

Il turista buongustaio non deve dimenticare che Caorle è posta nel cuore di una zona dove abbondano ristoranti di ottimo livello, differenziata a seconda del luogo e cioè a base di pesci e frutti di mare sulla costa e in laguna, tipicamente veneta nell'entroterra dominato dalla monocoltura del mais.

Grande possibilità di scelta di svago, dunque. Ma anche Caorle è afflitta da problemi che non devono essere più a lungo trascurati.

«L'inquinamento non ci preoccupa, almeno per il momento — dice il presidente dell'Azienda di soggiorno, Giovanni David — perché il nostro depuratore funziona benissimo e perché il nostro retroterra essendo quasi totalmente a carattere agricolo, non riversa su di noi scarichi industriali se non in quantità minima».

Vi è piuttosto la questione del «mare che si ritira» davanti alla spiaggia di Levante con le relative infiltrazioni di acqua dolce del Livenza. La spiaggia di Levante è stata ricuperata, ma occorreranno ora altre opere per impedire il suddetto fenomeno.

«Vi è ancora dell'altro: vi è la questione della viabilità e del traffico interno che spesso, in alta stagione, rischia la paralisi per la mancanza di vie di scorrimento e soprattutto di aree di parcheggio. In Comune, che è retto da una amministrazione di sinistra, l'opposizione democristiana sta portando avanti un piano per il reperimento di aree e per la creazione di nuove strade di accesso.

«A Caorle — continua David — manca anche un centro per manifestazioni, una sorta di Kursaal o Auditorium, o come lo si vorrà chiamare. Esiste il progetto di un centro polivalente, di grandi dimensioni, ma... è ancora un progetto e nel frattempo siamo costretti a ripiegare sui vari campi sportivi e sullo stadio comunale che, detto fra parentesi, è uno fra i più belli e funzionali della zona e dove, pochi giorni fa, abbiamo ospitato addirittura il Milan campione d'Italia per una partita amichevole.

«Ma il nostro obiettivo principale — conclude il presidente David — è la speciale caratterizzazione che vogliamo dare alla nostra zona per vacanze diverse, dove la balneazione diventi complemento di altre attrattive. La sede naturale c'è ed è splendida, fra laguna palude, entroterra. Occorre soprattutto la precisa volontà di operare in tal senso. Vogliamo fare di Caorle e dei suoi dintorni un posto come la Camargue francese o come le tanto decantate Foci del Danubio. Se ci sono riusciti loro, ci riusciremo anche noi!».

Riccardo Marcato

Fine


Il caratteristico campanile della cattedrale costruito interamente in «cotto» a canna cilindrica e cuspide conica nel 1100

Stasera a Caorle l'elezione di miss Veneto

Questa sera sarà eletta a Caorle miss Veneto 1979, titolo valevole quale selezione per la finalissima di miss Italia che si svolgerà a Viareggio dal 31 agosto al 2 settembre.

Le candidate si riuniranno questo pomeriggio al King club, da dove si snoderà una carovana-sfilata per le vie di Caorle. Alle 23 le candidate saranno presentate al pubblico e alla giuria, prima in abito da sera, quindi in costume da bagno; alle 24 infine la proclamazione della vincitrice e delle sue damigelle.

Sembra che il tempo si sia fermato in questa stupenda immagine lagunare che è anche specchio dell'operosa quiete sul mare

CROATO COLPEVOLE DI CONTRABBANDO

«Import» illegale di 360 accendini

Si spensero idealmente a Trieste le fiammelle di 360 accendini a gas che uno straniero, Vladko Vukovic, 36 anni, da Zagabria, aveva occultato sotto un sedile della sua «Mercedes». Il particolare carico della grossa cilindrata fu scoperto il pomeriggio del 20 maggio del 1977 durante un pattugliamento effettuato dalla guardia di finanza nel Borgo teresiano.

In via Valdirivo, i militari notarono la «Mercedes» con al volante il Vukovic, controllarono i suoi documenti e poi vollero dare un'occhiata anche all'abitacolo, dove trovarono lo stock di accendini. L'automobilista venne interrogato e dichiarò di avere acquistato la merce a Monaco di Baviera e di averla nascosta per timore che potesse dare nell'occhio a qualche ladruncolo. Vukovic aggiunse di essere entrato in Italia attraverso il valico di Tarvisio e concluse dicendo che gli accendini erano destinati alla vendita.

Imputato di contrabbando e di importazione illegale, il croato viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Bidoli, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bernazza. Il p.m. è dell'avviso che il fatto addebitato allo straniero è provato dagli atti raccolti dai finanzieri e, in forza di tale assunto, il dott. Staffa chiede che lo stesso venga condannato a due milioni di lire di multa e alla prevista sanzione amministrativa. Il difensore, avv. Giordano, perora una pena contenuta nel minimo.

Accordate a Vukovic le «generiche», il Collegio gli infligge due milioni di multa con la condizionale, ordina la confisca degli accendini e della «Mercedes» e lo condanna, infine, alla sanzione amministrativa di 540 mila lire. Subito dopo, la difesa ha interposto appello.

Sospetti di furto assolti col dubbio

Tre ombre al Tribunale penale, presieduto dal dott. Fati e formato dalla dott. Franca Gridelli e dalla dott. Alessandra Griselli - Bottan, p. m. il dott. Tavella, cancelliere Elda Cassoli. Si trata degli jugoslavi Dragan Ristic, 27 anni, da Belgrado, Monir Mikovic, 25 anni, da Niksic, e Zivorad Jelesjevic, 31 anni, da Lajkovac.

Nella tarda mattinata del 21 marzo scorso, mentre viaggiava su un bus della linea «11», Gabriella Mendella, 22 anni, via delle Milizie 9, si trovò stretta tra quattro sconosciuti, che poi scesero precipitosamente a una fermata. La ragazza controllò la borsetta e si accorse così della sparizione del portafogli e dei documenti.

Denunciò il furto e, più tardi, gli attuali imputati furono intercettati in piazza Goldoni e successivamente, in via Ponchielli, fu trovato anche il portafogli con le relative carte. Gli indiziati negarono il colpo ma vennero tuttavia imputati di concorso in furto aggravato, e dopo qualche giorno furono posti in libertà provvisoria.

Il p.m. chiede che gli assenti siano condannati, con le «generiche», a quattro mesi di reclusione e 85 mila lire di multa a testa, il prof. Sergio Kostoris, che si assume la loro difesa, sollecita l'assoluzione con la formula liberatoria più ampia e il Collegio scagiona i tre contumaci per insufficienza di prove.

Vecchio furto di auto nuova: autori denunciati

Denuncia per un vecchio furto a carico di due jugoslavi rei di aver rubato, il 6 settembre dello scorso anno, una Dyane nuova di zecca dalla concessionaria Citroen di via Brigata Casale 1. E' stato solo nei giorni scorsi, infatti, che la polizia criminale di Capodistria ha fornito alla Mobile di Trieste i dati anagrafici completi dei due mariuoli, i quali sono risultati essere Josip Kersan, 24 anni, cameriere, e Rajko Tersic, 23 anni, autista, entrambi abitanti a Umago d'Istria.

Fu l'8 settembre '78 che la polizia jugoslava di frontiera del Lazzaretto rinvenne la Dyane 6 a poca distanza dal posto di blocco con una targa jugoslava, che poi risultò essere stata contraffatta. Le due persone a bordo non si erano fermate all'alt degli agenti e, abbandonata la vettura a cinquecento metri dalla linea di confine, si erano date alla fuga nei boschi, riuscendo a far perdere le tracce.

Un dato rivelò subito il furto: il contachilometri della macchina, che segnava soli 24 chilometri. Un pò poco per un'auto jugoslava di targa non recentissima. Nell'auto, furono scoperte le tracce di uno dei due fuggitivi, il Kersan, che nella fretta della fuga aveva dimenticato su un sedile un proprio documento di identità.

Arrestati qualche giorno dopo, i due confessarono il furto e la polizia di Capodistria comunicò subito la cosa a Trieste. I dati combaciavano con la denuncia sporta dal signor Nerino Podrecca, 46 anni, via Giustinelli 4, dipendente della concessionaria Citroen appartenente alla ditta Plahuta, il quale aveva segnalato la scomparsa della Dyane nuova di zecca (era senza targa) parcheggiata davanti alla sede della rivendita. L'autovettura fu così riconsegnata al legittimo proprietario; quanto ai due «topi», la giustizia italiana ha potuto rilevarne le malefatte solo un anno dopo, con la tardiva segnalazione della polizia capodistriana. I due sono stati così denunciati in stato di irreperibilità: a loro carico non risultavano precedenti di sorta.

Divieti di sosta per lavori in corso

Per permettere l'effettuazione dei lavori di rifacimento del manto stradale su alcune strade del centro cittadino, è stata disposta l'istituzione temporanea del divieto di sosta e di fermata, dalle ore 6 alle 19, per la sola durata dei lavori, su ambo i lati delle seguenti vie: via S. Nicolò, tratto compreso tra le vie Roma e Dante; via Dante, tra piazza della Repubblica e corso Italia; via M. R. Imbriani, tra via Mazzini e piazza S. Giovani; vie della Madonnina, Vidali, P. Diacono, tratto compreso tra via Giuliani e la scala; via della Scalinata, Caprin e Castaldi. I veicoli in sosta verranno rimossi d'autorità.

ACCORDATA IN CORTE D'APPELLO LA CONDIZIONALE A UN MARIUOLO JUGOSLAVO

Aveva fatto man bassa di vestiti in una baracca di piazza Libertà

Imprese di particolari turisti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Mancuso, p.g. il dott. de Franco, cancelliere il dott. Gelli, con il processo contro il detenuto Radovan Spasoski, 21 anni, da Skoplije.

Il fatto in discussione risale al pomeriggio del 25 febbraio scorso quando, avvicinandosi alla sua officina di autodemolizioni sulla statale 58, Marino Simic, 39 anni, via dell'Assenzio 44, scorse un uomo — era l'attuale ricorrente — armeggiare attorno a un'auto e, all'esterno, un altro individuo (verrà successivamente identificato per Bosko K., 17 anni), che aveva tutta l'aria di assolvere il ruolo di palo. Simic riuscì a bloccare il ragazzo mentre Spasoski se la diede a gambe.

Il meccanico chiamò i carabinieri e, controllando la zona adiacente il recinto, trovò due contachilometri, che erano stati smontati da altrettante macchine. Bosko venne arrestato e, dopo qualche ora, la stessa sorte toccò a Spasoski, che fu notato dai carabinieri mentre stava facendo l'autostop. L'indiziato venne perquisito e, addosso, gli furono trovati un paio di scontrini del deposito bagagli della stazione centrale.

I militari si affrettarono a ritirare le valige che, aperte, risultarono contenere 109 paia di jeans, trenta giubbotti e 20 camicie. Spasoski venne interrogato e sostenne di avere acquistato gli indumenti in vari negozi. Circa i contachilometri, dichiarò di essere entrato nell'area dell'officina per effettuare delle compere e, poiché il proprietario era assente, aveva pensato di smontare personalmente i pezzi di cui aveva bisogno.

Bosko lo smentì seccamente: erano andati nel laboratorio per rubare. Da successivi accertamenti, risultò che i pantaloni tanto in voga sul mercato cittadino erano stati sottratti la notte precedente a Renato De Ros, 33 anni, via dei Carmelitani 12. Sconosciuti avevano tranciato i lucchetti della sua bancarella di piazza della Libertà e, indisturbati, avevano arraffato la merce.

Sia Spasoski sia Bosko furono imputati di concorso in furto aggravato, e il successivo 2 aprile furono giudicati dal Tribunale penale, che condannò il primo a otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, accordò al ragazzo il perdono giudiziale e ordinò la sua immediata scarcerazione.

Spasoski ricorse e, siccome la detenzione porta sempre consiglio, decide di confessare i due furti, dei quali si dichiara pentito. Dopo avere discusso brevemente il fatto, il p.g. chiede la conferma dell'impugnato pronunciamento ma non si oppone all'eventuale concessione dei benefici di legge. In difesa dello straniero parla l'avv. Carlini.

La Corte avalla con il proprio verdetto le deliberazioni del Tribunale, accorda allo straniero la condizionale e ne ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Nereo Rocco a sei mesi dalla scomparsa (20.8) dalla famiglia Rocco 50.000 pro Centro tumori; dalle nipotine Donatella e Michela 20.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Renato Daneo nel IX mese dalla scomparsa dalla suocera, mamma e Felicita 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Lorenzi nell'VIII anniv. (19 - VIII) dalla figlia Emilia Carpani 10.000 pro Centro tumori; 5.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; dal figlio Cornelio Lorenzi 10.000, dalla nipote Annamaria Mosca 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Aldo Balleggi nel V anniversario (19.8) dalla moglie e figlia 10.000 pro Rif. animali Astad.

In memoria di Guido Zanon (16.8) da tutti i nipoti 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di nonno Viucci (14 agosto 1949) da Monica e Michela 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carlo Pressel nel IV anniversario dalla mamma 5000 pro Associazione italiana spastici.

In memoria del col. Antonio Fonda-Savio nel VI anniversario (17.8) da Marinella Bonetti 5000 pro Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra.

In memoria di Anna Zolia per il compleanno (20.8) dalle famiglie Zolia-Chermetz 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Nivea Gentiloni nella ricorrenza della nascita, da parte del marito 5000 pro Uildm, 5000 pro Croce rossa, 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Riccardo Corte nel XXI anniversario dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Tiziana Weiss nel I anniversario da Virgilio Zuani e Olga Kulterer 20.000 pro Cai - Associazione XXX Ottobre (Sentiero Naturalistico «Tiziana Weiss»).

In memoria di Vincenzo Gigli nel I anniversario (19-8) da Idilia Gamba 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Omero Giannopulo nel IV anniversario (18-8) dalla moglie Alda 20.000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Ego Eccardi de Eckhel per il compleanno (16-8) dalla moglie Laura e figlie Lalla e Reana 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sergio Pieri nel 23.o anniversario (18-8) dalla sorella Ucci Morin 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pietro Capasso nel VI anniversario (20-8) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Uildm.

In memoria di Silvia Lauri in una ricorrenza (20-8) dalla nonna 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Adalberto Cibeu nel V anniversario dalla sorella Armida 10.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Guido Visinali nel primo anniversario dalla figlia e dal genero 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Giacomo Stambach nel V anniversario (18-8) dalla famiglia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dario Stabon nel VII anniv. (20.8) dalla figlia Nevia e famiglia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Claudio Contento nell'VIII anniversario da Romana Contento 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mario Tommasini nel IX anniv. da Marino Mezzetti 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Stefania Toncich ved. Berini da Bruno Buiese e Antonio Vespucci 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Calì nel XII anniv. (20-8) da Livia Calì 25.000 pro Croce rossa (sez. femminile), 25.000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini.

In memoria di Gianfranco Gembrini e di Antonio Calì nel XXXIV - XII anniv. (20-8) da Anita Gembrini 30.000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini.

In memoria di Gianfranco Gembrini nel XXXIV anniv. (20-8) da Livia Calì 10.000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini.

In memoria di Edvige ved. Patti da Silva Duda 5000 pro Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari (Osp. Maggiore); da Lena Ritossa e dalla famiglia Schurrer 10.000 pro Famiglia parentina; da Liliana e Lucio Profeti 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del fratello Armando Mayer da Maria e Bruno 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria, Enzo e Nevio Spataro dal marito e papà Castanzo 10.000 pro Assoc. Volontari Libertà; dalla sorella e figlia Barbara Romero 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Anita Brusadin 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Renato Cuccagna da Fernanda e Sabina Bastiani 10.000 pro Associazione «Amici del cuore».

In memoria dei cari defunti da Dino Tamanini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri defunti da Elsa Bragato 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanni Pavanello dai condomini di via Ghirlandaio 22-6 38.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Willenik in Radman dal figlio Guido 5000 pro A.I.A. spastici.

In memoria di Umberto Pezzoli da Ettore e Rina Scamperle 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Gioconda Clemen 10.000 pro Chiesa San Marco; da Letizia Fonda-Savio 10.000 pro Ass. Naz. Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra; da Tina De Domini 10.000 Istituto Inf. Burlo Garofolo (lettino dott. Enrico De Domini); da Bianca Fano 10.000 pro Cri; da Olga e dott. Vittorio Cannella 10.000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù; da Elsa de Domini 20.000, da Clara e Alessandro Bolis 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria del comm. Gregorio Pini da Giorgio e Renata De Favento 10.000 pro Cri; da Sarah e Antonio Stauber 20.000 pro Chiesa di Santa Rita; da Anna Maria e Paolo Loser 10.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser» (II circolo didattico); da Anita e Pino Valente 10.000, da Alfredo e Letizia Benetti 10,000 pro Pro Senectute.

In memoria del comandante Antonio Quarantotto dallo zio Giuseppe e cugini Nidia e Ovidio Cornachin 15.000, da Anita ed Emilio Baldassi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela ved. Quaia da Rodolfo Carlini 5000 pro Centro tumor «M. Lovenati».

In memoria di Pietro De Riz dalla famiglia Arbanassi 5000 pro Centro Cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Amalia Sterzai ved. Russi da Ida Agostini 5000 pro Croce Rossa (ambulanza).

In memoria di Lionello Spano (Bologna) da Anna Ziliotto, Elena Gabrielli, Carla Cleva 15.000, da Claudia e Giorgio Marchi, Mariella e Paolo Penso, Antonella e Diego Hauser 30.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Medea Stanta da Berto e Giorgina 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria del dott. Egidio Petz dal fratello Ottorino 250.000 pro divisione cardiologica (prof. Camerini) Osp. Maggiore, 250.000 pro Centro tumori; da Ornella Caldana-Rossi 25.000 pro Operazione Lana, 25.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Rita); da Giampaolo, Beatrice e Marcella de Ferra 10.000 pro Cri (sez. femminile); da Piero Kern 10.000, da Renata e Ferruccio Genel 10.000 pro Pro Senectute; da Iris Breuer e Iolanda Lorentz 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli; da Antonio e Giulia Della Santa 10.000, da Giovanni Vendramin 10.000 pro Cassa prev. medici ammalati; da Laura e Giorgio Gefter Wondrich 10.000, da Saro, Anita Orlandi e figli 20.000, da Guerrina Alzetta 10.000, da Caterina Duranti 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Pernat, Mangano e Degrassi 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Ruggero Facchini 10.000 pro Unione degli istriani; da Erberto e Vanna Rode 10.000 pro Enpa.

In memoria di Angelina Rauni dalla cugina Pina Eisenzapf 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Signoretto da Fernanda e Mario 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Cernaz ved. Savi da Anna Cernaz 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Tossi dalla famiglia Flebus 3000, dalle famiglie Balanzin, Cocco, La Greca, Mosetti, Monica, Paliaga, Piol e Superina 20.000, da Giuliano e Jolanda Dell'Antonio 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ettore Tiberio da Irene Aldo e nonno 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giustina ved. Turk da Paolo Bruno e Marino Bensi 30.000 pro Ist. C. Rittmeyer.

In memoria di Ada Torrenti da Aldo e Laura Combatti 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Chiara Gatti ved. Vincis dalle famiglie Godec e Morelli 30.000 pro Infanzia abbandonata; da Luciano Severino Paolo Nelinda Bruno Laura 30.000 pro Centro tumori; da Gastone e Marina Trevisan 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Nina Barletta ved. Valente dai nipoti Claudia Cancini e Giancarlo Semeraro e cognata 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Centro cardiologia Osp. Maggiore (prof. Camerini), 6000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Fragiacomo-De Marchi 20.000 pro Pro Senectute; da Genoveffa Soldini 10.000, dalla famiglia Bruno Soldini 10.000 pro Parrocchia S.M. Maggiore.

In memoria di Renato Buttignoni da Giosuè Macinante 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio Gregorin dai condomini di Strada del Friuli 68 15.000 pro Fondo cap. Banelli.

In memoria di Vanda Delise dalla famiglia Cano 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Viezzoli dalla famiglia Oveglia 5000 pro Associazione italiana spastici.

In memoria di Pierina Stefani ved. Zanier da Tonchella, Massimi, Bonazza, Tuveri, D'Agostino, Layko 30.000 pro Centro tumori; da Rina Bai 5000, da Isabella Tomini 10.000, dalla famiglia Grimani 10.000 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni».

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BARBABIETOLE	400	(—)	450	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(350)	480	(800)
CETRIOLI	403	(300)	575	(600)
CICORIA CATALOGNA	—	(250)	450	(—)
RADICCHIO VERDE	1200	(800)	2160	(3500)
CIPOLLE BIANCHE	403	(—)	460	(—)
FAGIOLINI	805	(—)	1380	(800)
LATTUGHE	900	(900)	1440	(1700)
MELANZANE	115	(—)	345	(—)
PATATE	161	(—)	345	(—)
POMODORI COSTOLUTI	345	(250)	460	(400)
SEDANI VERDI	400	(700)	600	(800)
PEPERONI	230	(—)	690	(—)
ZUCCHINE	690	(250)	805	(800)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	—	(—)	—	(—)
BANANE	770	(—)	935	(—)
COCOMERI (ANGURIE)	100	(—)	140	(—)
PERE	230	(—)	690	(—)
MELE	253	(—)	805	(—)
MELONI	288	(—)	460	(—)
PESCHE	345	(—)	805	(—)
ARANCE	—	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	18000	(24000)	20000	(24000)
CEFALI	1800	(2800)	4500	(5600)
GUATI GIALLI	1000	(—)	3500	(—)
MOLI	3000	(5600)	10000	(5600)
MORMORE	11000	(—)	12000	(—)
ORATE	—	(18000)	—	(18000)
PASSERE	—	(3600)	—	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(—)	5500	(—)
RIBONI	3500	(18000)	3500	(18000)
ROSPO (CODE [illegible])	7500	(12000)	7500	(12000)
SARDELLE	400	(1000)	1140	(1980)
SARDONI	430	(680)	860	(1280)
SGOMBRI	2000	(2400)	2500	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4500	(5600)	5200	(5600)
CANOCCE	3000	(3600)	3500	(6800)
CAPELUNGHE	2500	(—)	2500	(—)
CAPEROZZOLI	400	(600)	400	(600)
MITILI (PEOCI)	—	(1000)	—	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3000	(4800)	4000	(4800)

(*) Listino prezzi del 18-8-1979 — Le cifre tra parentesi si intendono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 17-8-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 18-8-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

INIZIATIVA FORSE UNICA AL MONDO PER OPERA DEL PRINCIPE DI TORRE E TASSO

Teatro naturale all'aperto in una dolina presso Duino

Una dolina carsica, nelle vicinanze del castello di Duino, in terreno di proprietà del principe di Torre e Tasso, sta per diventare, a iniziativa del principe stesso, l'insolita (e forse unica al mondo) sede di un teatro naturale all'aperto. Dell'avvenimento corre voce a Duino, ma i particolari dell'idea non sono stati ancora resi pubblici.

Si sa per certo che è stata messa in moto l'organizzazione per un primo gruppo di recite: per assicurare il lancio a livello internazionale dell'iniziativa, e per richiamare l'interesse dei critici, l'esperimento prenderebbe il via con una serie di spettacoli di teatro d'avanguardia, riservato a un pubblico ristretto. Con il titolo «Esperimenti teatrali di Duino», già quest'anno la dolina dovrebbe trasformarsi nella platea-palcoscenico di una forma di rappresentazioni curate dal «Teatro dell'esistenza», un gruppo artistico tedesco, dei dintorni di Monaco di Baviera, del quale è animatore e ideatore Fritz Schranz.

Si fa anche una data per lo svolgimento dello spettacolo, che si articolerà nel corso di una settimana: il periodo dovrebbe essere quello dal 3 al 9 settembre. Secondo il programma, dovrebbe trattarsi di una serie di azioni «di trasferimento esistenziale, teatrale e musicale in mezzo alla natura».

Nello schema dello spettacolo, tutti gli spettatori partecipanti che aderiranno all'iniziativa mediante apposita iscrizione saranno al tempo stesso attori dell'azione. Per due giornate, a conclusione della settimana, la recita avverrà per tutta la popolazione.

Luogo delle rappresentazioni sarà l'anfiteatro naturale di cui si è detto. E' un fondo erboso, fino a pochi anni fa coltivato, chiuso alle spalle da un invaso boscoso, a forma ovale, molto regolare, con un'altezza dall'orlo al fondo di una quindicina di metri: una dolina, dunque, a forma di teatro greco, forgiata dalla natura. Si trova tra il monte Coisce (Cocco) e il mare, in prossimità di Malchina, vicino alle Case Coisce, ruderi di case coloniche di proprietà del principe. La si può raggiungere fino alle Case Coisce in macchina, lungo la strada che da Sistiana porta a Malchina. Per gli spettacoli verrebbe utilizzato il tratto di terreno pianeggiante, in quanto il declivio boscoso è in zona di tutela ambientale: la forma ad anfiteatro assicurerebbe un'ottima acustica, con particolari effetti sonori.

Se questo primo esperimento d'avanguardia musicale e artistica dovesse riuscire, a quanto si afferma, l'idea del principe della Torre e Tasso sarebbe di far seguire, annualmente, spettacoli vari nell'eccezionale teatro all'aperto. Dovrebbe trattarsi di manifestazioni ad altissimo livello internazionale, in un ambiente naturale unico, con la finalità di fare di Duino un importante centro di richiamo artistico. Se quest'anno il lancio avverrà con il teatro d'avanguardia, potrebbero essere rappresentati in futuro anche spettacoli di danza classica, di musica antica, ecc.

Per le recite già in programma (si tratta di un programma che può forse slittare o essere anche modificato) parte degli spettatori-attori pernotterebbero in un campeggio nei pressi della dolina. Si sa, comunque, che gran parte delle spese di organizzazione verrebbero assunte dal principe. Si afferma, inoltre, che il Comune di Duino-Aurisina avrebbe respinto l'unica richiesta avanzata dal principe della Torre e Tasso, relativa al rifacimento della strada campestre che porta alla dolina.

Dolorosa scomparsa di Alberto Volsi

Ai funerali di Alberto Volsi, per lunghi anni ragioniere capo della Cassa di Risparmio, svoltisi ieri mattina alla cappella di via della Pietà, hanno partecipato don Ragazzoni, direttore del Villaggio del fanciullo di Villa Opicina, e una larga rappresentanza di ex allievi dell'oratorio francescano di via Rossetti: tra questi, anche il vice presidente, dott. Bruno Rosati (ex dirigente regionale dell'Inps), l'avv. Francesco Sferco, già vice presidente della Giunta provinciale di Trieste, il prof. Guido Trani, presidente del consiglio dei probiviri della federazione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale prigionieri e internati. Prima del rito funebre l'arcivescovo mons. Antonio Santin ha reso omaggio alla salma.

Cronache degli spettacoli

Alan Sorrenti domani a S. Giusto

Domani sera, alle 21.15, si accenderanno i riflettori sul grande palcoscenico del Cortile delle milizie del castello di S. Giusto per accogliere – per la prima volta nella nostra città – Alan Sorrenti, una delle più affermate «vedette» nazionali con il suo «personal show», intessuto di tanti successi.

Il ventottenne cantautore partenopeo è divenuto da qualche tempo uno tra gli esponenti più interessanti della musica d'avanguardia e il suo stile molto originale ha conquistato una vasta schiera di appassionati. Per il «recital» di domani sera l'artista si avvarrà anche della collaborazione strumentale del quintetto «Baricentro», un complesso molto apprezzato.

Il programma di questo «big» dello spettacolo musicale è molto vasto e raccoglie un repertorio ricchissimo di successi.

IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA AL CONCORSO CHE HA INCORONATO TRE TRIESTINE

La febbre da miss

Il tempo delle miss non è finito: non è un'affermazione retriva, un compiacimento della bellezza-oggetto, ma una constatazione di cronaca. Che l'altra sera, al Parco delle rose di Grado per l'elezione di miss Friuli-Venezia Giulia ci fossero 3 mila spettatori paganti è la conferma che, femministe e femminologhe a parte, alla gente la bellezza piace: non c'è dubbio che alla bellezza, in ogni caso, piace piacere.

Il 31 agosto a Viareggio la finalissima

Rossana Gavinel, miss Friuli-Venezia Giulia, Elena Novello, miss cinema, ed Elena Nardi, ragazza in, parteciperanno alla finalissima di miss Italia, che si terrà dal 31 agosto al 2 settembre alla Bussola di Viareggio. E' la prima volta che nella prima e più importante selezione regionale le triestine si impongono di prepotenza: tutte e tre le elette, infatti, sono «mule» della nostra città.

Ma non va dimenticato, proprio oggi, che la tradizionale bellezza delle nostre ragazze non è stata smentita neanche negli scorsi anni: nelle ultime due edizioni delle finalissime, Tea Milich conquistò la fascia di miss Cinema Italia, Daniela Palma quella di miss Eleganza. L'anno scorso, inoltre, miss Friuli-Venezia Giulia, Aurora Serrani, era pure lei triestina.


La concorrenti, attorniate da fotografi e operatori, in passerella davanti alla giuria. *Foto Tognoli*


Spartaco Vidon, organizzatore del concorso, dà gli ultimi consigli alle concorrenti

«Le miss sono come il vino, vanno ad annate», ama ripetere Spartaco Vidon, da quasi venticinque anni instancabile organizzatore di tutte le selezioni di miss Italia nella nostra e nelle regioni contermini. «Anche il '79 ha un po' deluso, sono anni ormai che la bellezza media va scadendo. Le ragazze alte sono sempre più rare, non esiste più la «coscia lunga», a 16 anni sono già fasciate di cellulite». Vidon, che è un esperto («passa» forse mille ragazze all'anno) dà la colpa alla pillola, che fa ingrassare, e all'alimentazione, «troppo vitaminica».

Sarebbe ingiusto dire che le concorrenti al titolo di miss Friuli-Venezia Giulia non fossero belle ragazze: chi non ha l'occhio così esercitato ed esigente come Vidon, direbbe tutt'altro. Ma certo questa volta la giuria non ha avuto difficoltà: Rossana, Elena ed Elena, la miss e le due damigelle, erano veramente di una spanna più belle di tutte le altre.

Un interrogativo è inquietante: perché, corrente l'anno 1979, 3 mila persone pagano un biglietto per vedere, in fila, 30 ragazze che potrebbero incontrare l'indomani in spiaggia o al bar? Ma forse proprio qui sta una delle motivazioni più stimolanti: una rivista americana ha fatto fortuna con una rubrica intitolata «the girl of nex door», la ragazza della porta accanto. Vedere sul palcoscenico l'esibizione consapevole della bellezza quotidiana, di quella stessa che altrove si fa finta di non esibire o si fa finta di guardare con un occhio solo, è già di per sé un dato accattivante. Le stesse ragazze che domani potrebbero star con te autobus, sedersi accanto al bar o fermarti con l'autostop – e non


Elena Nardi «Ragazza in»


Rossana Gavinel, Miss Friuli-Venezia Giulia

incallite soubrette che del proprio corpo hanno fatto un mestiere – sono lì a mostrarsi, a chiedere, quasi a supplicare, quegli apprezzamenti che altrove snobberebbero.

Il pubblico maschile si sente dunque legittimato a guardare e a commentare, le mogli borbottano «dammi vent'anni di meno e ti faccio vedere io», le ragazze del pubblico cercano il pelo nell'uovo e scrutano, di sottecchi, gli occhi troppo attenti del partner. È uno spettacolo il cui fascino viene proprio dal suo gusto, come dire casereccio.

Che dire poi dei «profili» che legge lo speaker durante la sfilata? «Ama l'ozio ma la sera si scatena», «massima aspirazione: attrice di fotoromanzi», «giura di diventare la nuova Dalila Di Lazzaro», «unico passatempo: ballare», «pur di arrivare farebbe qualunque professione...», «vorrebbe trovare un lavoro che la faccia divertire», e così via. Gli obiettivi, come si vede, non sono dei più elevati: al massimo qualcuna ammette di «essere qui per curiosità».

Ma l'illusione è una trappola. Con quella fascia di miss addosso c'è il rischio di credere davvero di incontrare un regista o un produttore, o di alzare la cresta, rinnegare amici e parenti, e correre incontro a una fortuna che pare già a portata di mano. «Ho assistito», racconta Vidon «a casi di ragazze che si sono ammalate di questa malattia perversa, "la febbre da miss". Per un titolo erano disposte a tutto, a barattare l'anima. Per fortuna non succede spesso, è la faccia della medaglia più triste e più squallida».

Dietro le quinte dello spettacolo c'è un'altra faccia della medaglia. Le bellissime che, calcata la passerella, rientrano nel camerino, sfilano i sandali da 12 centimetri ed oltre, e si affidano a un accogliente paio di pantofole: da nessuna parte, come qui, è diffuso il mal di piedi.

Altre facce della medaglia? la bellissima che è guarita l'altro giorno dalla varicella e... si vede: è coperta di puntolini scuri. La bellissima che ha un cerotto che rovina il profilo della coscia. La bellissima alla quale è rimasto il bozzo blu di una vecchia botta. E poi quelle che hanno il tanga, ma il sole l'anno preso con un bikini più castigato: così resta intorno una cornice bianca. O quelle – e si potrebbe continuare – che per sfilare hanno fatto ore di prove davanti allo specchio, e lo dimostrano. Sono cose che il pubblico, a volte impietoso, sottolinea palesemente.

Ma alle ragazze non interessa. Hanno una strana determinazione nel guardare davanti a sé e rispondono con ancheggiamenti di sfida. In fondo, prima o ultima che sia, è la loro occasione, il «souvenir dell'estate»: domani torneranno in fabbrica, in ufficio, o in cerca del lavoro.

Paolo Stefanato

NOTE CURIOSE SUL CAMPIONATO EUROPEO OGGI GIUNTO ALL'ULTIMA TAPPA

Mangiano ciò che vogliono i fuoriclasse del baseball


A sinistra nella foto la nazionale italiana laureatasi campione d'Europa. Il torneo si concluderà stasera. *(Italfoto)*

Quattro squadre, 80 giocatori, 50 mazze, non meno di 200 palle: sono alcuni dati-curiosità del 16° campionato europeo di baseball che si sta disputando, fino a oggi, a Trieste. Le mazze sono ormai quasi tutte di metallo, poche di legno; pesano un chilo e ogni giocatore usa la preferita. Le palle finiscono quasi tutte in mezzo ai prati: le troveranno i ragazzini, armati di pazienza, che vorranno sentirsi meglio coinvolti nel gioco dei campioni. Sono di pelle tesa, con un'anima pesante, pesano un etto e mezzo e vengono lanciate a 150/180 chilometri all'ora: a questa velocità sono proiettili in grado di fracassare qualsiasi dentatura.

Fino ad oggi si può calcolare che non meno di 12 mila persone abbiano assistito agli incontri che si stanno succedendo sui campi di Trieste e di Ronchi dall'11 agosto; la partita più seguita è stata la prima Italia-Olanda, che da sola ha richiamato 2 mila 500 spettatori. Un pubblico numeroso, considerando che in tutta Italia i praticanti, ad ogni livello, questo sport, non sono più di 10 mila. Più numerosi nell'Emilia Romagna, ma non pochi nemmeno nella nostra regione, ove due squadre (la Missouri di Trieste e la Comello di Ronchi) sono state recentemente promosse nella serie nazionale. Gli europei, anzi – fanno notare gli organizzatori – se saggiamente amministrati sotto il profilo promozionale dai manager locali possono lasciare un grosso patrimonio di seguito. Del resto il baseball, importato dagli americani, gode a Trieste di una certa tradizione.

Le squadre rappresentano Italia, Olanda, Belgio e Svezia; le prime due forti a pari livello (è tra esse, infatti, che si sono consumati i duelli più avvincenti), le altre scarsamente competitive. «Fino a quando questo sport non sarà riconosciuto tra quelli olimpici, la sua diffusione sarà sempre condizionata: i comitati nazionali (olimpici, appunto), non sganciano una lira e chi fa baseball deve pagare tutto di tasca propria», lamentano gli organizzatori. Ma aggiungono: «speriamo di poterlo portare alle Olimpiadi di Los Angeles del 1984».

Questi europei, a conti fatti, saranno costati alla Federazione nazionale non meno di 100 milioni: e non è poco, considerato che le squadre ospiti l'albergo se lo pagano da sé. Ma ci sono anche una cinquantina di giornalisti e operatori accreditati, il cui costo è a carico dell'organizzazione. Le testate sono una ventina, in prevalenza dei paesi rappresentati al torneo: molti gli olandesi, ma c'è anche un giapponese.

L'organizzazione del torneo è stata curata dalla Federazione nazionale in collaborazione con il comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia.

La rappresentativa belga è la più numerosa, 31 persone, compresi anche dirigenti, medici, allenatori, massaggiatori. Segue l'Italia, con 30, quindi l'Olanda e la Svezia. Gli italiani (tutti oriundi italo-americani i giocatori: ma il presidente della Federazione ama chiamarli «figli di italiani all'estero») soggiornano nel centro di Trieste: inevitabile, quindi, che con la città abbiano un rapporto più diretto e più costante. Le altre squadre il tempo libero lo passano al bagno tra Sistiana (olandesi) e Duino (belgi e svedesi). Alcuni sono giunti con la famiglia e approfittano, anzi, dell'occasione «europea» per una vacanza tutta italiana. Con la famiglia è giunto anche qualche arbitro: ce ne sono 10 in tutto (uno svedese, 2 belgi e 7 italiani).

La vita dei giocatori, nei vari alberghi, è ovunque molto regolata: sveglia abbastanza presto (tra le 8 e le 9), un po' di mare, una passeggiata, riposo, sono abitudini comuni a tutti. I più «turisti» sono gli olandesi: non hanno trascurato l'occasione per visitare Venezia.

Gli sportivi durante un campionato stanno in dieta? Non è questo il caso dei campioni di baseball. Mangiano ciò che vogliono e gli albergatori sono concordi nel definirli «clienti facili». Gli italiani, quando giocano di sera, cenano tardi, oltre la mezzanotte; diversa l'abitudine dei belgi, che spezzano la cena tra le 17 (un piatto freddo di carne) e l'ora di rientro (sandwich e tramezzini).

OTTO MILIONI DI DANNI

Alluvione domestica

Otto milioni di danni ha provocato un'alluvione domestica. Da un rubinetto non chiuso bene è uscita tanta acqua da allagare due appartamenti e due negozi. E' accaduto in via Torrebianca, 43 nell'ambulatorio del dott. Cioli. L'acqua è filtrata abbondantemente nell'appartamento sottostante rovinando mobili antichi, soffitti e pavimenti ed è passata ancora nel sottostante negozio di articoli musicali in via Reti e nella attigua pulloveria dove i danni però sono minori.

E' stato sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco i quali - per entrare nell'ambulatorio medico, posto al secondo piano - hanno usato l'autoscala. Hanno raggiunto le finestre dove hanno dovuto spaccare i doppi vetri per entrare. Così i vigili del fuoco hanno potuto eliminare l'origine del... diluvio.

Mini-squali di casa nostra


Continuano a pervenire nella nostra redazione notizie riguardanti la cattura di mini-squali. Mamma-squalo ha infatti seminato nel nostro golfo una miriade di «cuccioli». *(Italfoto)*

FERVONO I PREPARATIVI PER LE TRADIZIONALI NOZZE

Sotto gli archi di ginepro si rinnova il rito carsico


Graziella Luin e Marjan Carpani, entrambi impiegati di banca.

«Graziella Luin di Servola e Marjan Carpani di Coloncovez, oggi sposi a Monrupino». Un annuncio come tanti? Certamente no: Graziella e Marjan, entrambi impiegati bancari a Trieste, saranno infatti i protagonisti, domenica 2 settembre delle «Nozze carsiche» celebrate secondo i severi canoni in vigore cento e più anni fa nelle contrade dell'altipiano triestino.

Siamo all'ottava edizione di questa manifestazione (patrocinata dalla cooperativa «Carso nostro») che è tra le più interessanti nella nostra regione per il suo contenuto etnografico, e quindi culturale.

Il fatidico «sì» che Graziella e Marjan pronunceranno al cospetto di don Tone Bedencic, giovane parroco della Rocca, verrà preceduto e seguito, come spiega il presidente della cooperativa «Carso nostro» Egon Kraus, da una serie di festeggiamenti: una trascinante combinazione di folklore, impreziosito da costumi popolari ormai rarissimi, arte culinaria che fonda le proprie radici in ricette antichissime ignorate dai più, di iniziative culturali a riprova del livello e della serietà della manifestazione.

Sarà la «settimana» di Monrupino e di tutto il vecchio Carso: gli uomini si stanno già dando da fare per erigere gli archi di ginepro, simbolo di festoso e fiero benvenuto a sposi e convitati, le ragazze confezionano miriadi di piccoli addobbi dolcemente «demodé», le donne stanno già pensando ai cibi «della nonna».

La cerimonia delle nozze verrà preceduta, giovedì 30 agosto, da un vivacissimo addio al celibato, e, sabato 1° settembre, dalla complessa e affascinante operazione del trasporto della dote. Ma c'è di più: come già in passato, la cooperativa «Carso nostro» ha mobilitato l'intero Comune di Monrupino trasformandolo, per l'occasione, in un minuscolo «paese delle meraviglie» di tutto ciò, ed è molto, che la gente del Carso e la sua terra sanno offrire. Quindi apertura di fresche «osmizze» doviziose di terrano e larghi tagli di prosciutto ben affumicato, il tutto inserito in un ambiente architettonico tra i meglio conservati, mentre le numerose trattorie della zona stanno predisponendo succolenti «revival» di cibi ormai dimenticati. Per quanto riguarda gli appuntamenti culturali, infine, da menzionar un concerto del Trio sloveno, una simpatica esibizione del coro locale e l'apertura di una mostra d'arte nella casa-museo di Rupingrande.

Scooterista ferito

Sulle Rive, all'altezza di piazza Venezia, uno studente, Paolo Datodi, di 19 anni, abitante in via Ruggero Manna, in sella a uno scooter si è scontrato con un'autovettura che stava effettuando una conversione. Il giovane ha riportato un trauma cranico, ferite lacero-contuse al vertice del capo ed escoriazioni varie. E' stato trasportato all'ospedale Maggiore e ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di venti giorni.

Ragazza scomparsa trovata a Muggia


Tatiana Novello

Una ragazza di 14 anni e mezzo, Tatiana Novello, è scomparsa da casa ed è cercata dai genitori in ansia, che si sono anche rivolti alla polizia e ai carabinieri. Tatiana si è allontanata venerdì verso le 11.30 dalla sua abitazione di via dell'Istria 32 assieme a un'amica, portando con sé 10 mila lire, con le quali avrebbe dovuto comperare pane e latte e rincasare.

Nel primo pomeriggio è ritornata nella sua abitazione di via dell'Istra 30 l'amica Daniela, dicendo che la coetanea a un certo punto non aveva voluto rincasare per paura di eventuali rimproveri.

Tatiana Novello, alta circa un metro e 60 ha capelli castano scuri. Al moneto di allontanarsi da casa indossava una maglietta bianca e un paio di jeans e sandali chiari.

All'ultima ora apprendiamo che Tatiana Novello è stata trovata a Muggia, in via Roma, da un agente del locale commissariato al quale era giunto un fonogramma di ricerche. La' ragazza era seduta assieme ad altri giovani all'esterno di un bar. E' stata riconsegnata ai genitori.

Mini-odissea di un camionista

Dopo essersi ferito a un ginocchio in terra greca, un camionista algerino residente in Francia ha attraversato tutta la Jugoslavia per farsi ricoverare in Italia. Questa mini-odissea internazionale è stata vissuta dal quarantanovenne Mohammed Zhair, dipendente della ditta «Carry International Transport», il quale martedì si era procurato una dolorosa distorsione al ginocchio sinistro nel saltare giù dalla sua cabina di guida in territorio greco.

Sperando si trattasse di un dolore di breve durata l'uomo ha stretto i denti e ha proseguito il viaggio dopo alcune sommarie cure effettuate sul posto. Ma durante la traversata della Jugoslavia il ginocchio si è gonfiato al punto da rendere quasi impossibile la guida. Così, giunto al confine di Pese, il camionista ha chiesto l'intervento della Croce rossa italiana. Ora si trova in clinica ortopedica con prognosi di un mese.

Auto rubata – Una «500» color verde chiaro targata Ts 94116 è stata rubata la notte scorsa in salita di Zugnano. Appartiene a Francesca La Porta Schirò che ha sporto denuncia stamane al distretto di polizia di San Sabba.

Stato civile

NATI:
Irene Cevolin;
Alan Picco;
Stefano Vella;
Alessandro de Walderstein;
Luca Millica.

MORTI:
Giovanni Vodopivec di anni 64;
Antonio Esopi, 75;
Angela Rigacci ved. Agresti, 74;
Clelia Giadrò ved. Refi, 85;
Pierina Cortese in Zamperlo, 90;
Emilia Gresa in Danelon, 54;
Anna Lak ved. Taucar, 89;
Antonio Druscovich, 87; Vittorio Laube, 90.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Sandro Fekeza medico con Angela Brandi studentessa universitaria; Paolo Geromella geometra con Susanna Divo impiegata; Sergio Rota guardia di finanza con Giovanna Ricci casalinga; Alberto Rigo impiegato con Rossana Camillucci impiegata; Lino Bottaz fotolitografo con Daria Cragnolin commessa; Fulvio Longato insegnante con Patrizia Sepich insegnante; Dario Ruggieri assistente tecnico con Ileana Battista studentessa; Fabio Sattler impiegato con Adriana Babuder impiegata; Bruno Benci operaio metalmec. con Mirella Degrassi impiegata; Luigi Modesti impiegato con Antonella Gottardo impiegata; Salvatore Forino finanziere con Rita Pepe casalinga; Roberto Rizzitelli impiegato con Luciana Stroligo commessa; Mauro Gangale radiotecnico con Loretta Madotto commessa; Emanuele Piras guardia di finanza con Graziella Zigante casalinga; Sergej Richter Crismancich commesso con Claudia Pecar impiegata; Roberto Frezzolini infermiere con Emanuela Desimani parrucchiera; Maurizio Godina meccanico con Cinzia De Grandis commessa; Gianfranco Pellegrino meccanico con Luciana Capotorto operaia; Maurizio Sirianni macellaio con Maria Di Forte casalinga; Paolo Demetrio famiglio con Viviana Franca commessa; Franco Sergon impiegato tecnico con Ariella Maicus insegnante; Fabio Franco impiegato con Cristina Scrignari infermiera professionale; Egidio Tulliach tecnico audiologo con Sofia Fonda inserviente; Giuliano Gallopin verniciatore con Marina Milkovic operaia; Roberto De Conti impiegato con Patrizia Viezzoli impiegata; Edoardo Perossa impiegato con Alessandra de Ferra impiegata; Boris Rauber pittore decoratore con Liliana Ban studentessa; Paolo Ingrassia bancario con Sonia Narder bancaria; Riccardo Cannone impiegato con Deborah Porporati impiegata; Silvestro Rubert guardia di finanza con Rosalia Cracò operaia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DAL 21 AL 26 AGOSTO IN UNA RASSEGNA A SAN GIUSTO

Sei serate in castello con il cinema polacco

In cartellone film di Polanski, Borowczyk, Has e Andrzej Wajda, il cui «Uomo di marmo» inaugurerà martedì prossimo la manifestazione

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste offre tra le varie manifestazioni organizzate per quest'ultima parte di agosto sei serate di cinema polacco. La manifestazione doveva essere in origine molto più ampia e ricca, perché doveva giovarsi della collaborazione della Film Polski di Varsavia, che all'ultimo momento è venuta a mancare per difficoltà di esportazione. In compenso la Rai Radiotelevisione Italiana, sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia ha registrato su videocassette alcuni interessanti e inediti film di Andrzej Wajda, offerti dalla Rete 2 TV.

Abbiamo così un cartellone in cui non mancano i nomi dei più grossi registi polacchi, da Zanussi a Polanski, a Borowczyk, Has e, appunto, Wajda, al quale viene dedicata una vera e propria mini-rassegna. Seguiamo il programma un po' più da vicino: la rassegna è articolata in due parti: la prima si svolge al Castello di San Giusto, da martedì 21 a domenica 26 agosto, ogni sera alle ore 21 (ingresso L. 1000 - abbonamento a 6 film: L. 5000), e si inaugura con l'ormai noto «L'Uomo di marmo» (1978) di A. Wajda, che dovunque ha suscitato consensi ed è stato definito come uno dei migliori film degli ultimi anni; seguirà «Manoscritto trovato a Saragozza» (1964) di W. Has, lo stesso regista, alcuni ricorderanno, premiato al Festival di Fantascienza di Trieste alcuni anni fa per il film «La Clessidra».

Il «Manoscritto», tratto dall'interessante romanzo omonimo di Jan Potocki, è un gioco fantastico, un rompicapo, in cui si accavallano e intersecano avventure, magie, finzioni, sogni, realtà e illusioni. Giovedì verrà presentato il primo (e ultimo) lungometraggio di Polanski girato in Polonia, scritto in collaborazione con J. Skolimowski, «Il coltello nell'acqua» (1962), un film «psicologico» sui rapporti tra una coppia «integrata» e un giovane disponibile e aggressivo. Seguirà il più bel film di Zanussi (in attesa dei più recenti non ancora usciti in Italia), «Illuminazione» (1973), film decisamente autobiografico, ambientato nel mondo della scienza.

Sabato prossimo sarà la volta di «Storia di un peccato» (1975) di W. Borowczyk, regista noto da noi per «Racconti immorali», «La bestia», ecc. Chiuderà la rassegna al Castello ancora un film di Wajda, «Il bosco di betulle» (1970), opera che ha come tema conduttore il rapporto amore-morte, il tutto sullo sfondo di un paesaggio che ricorda i quadri postimpressionisti polacchi del primo '900.

Accanto alle proiezioni serali, ogni pomeriggio alle 17 da mercoledì 22 a sabato 25 agosto, presso l'Auditorium Rai di v. Fabio Severo 7, verranno presentati «Quattro film di Andrzej Wajda». Nell'ordine saranno proiettati: mercoledì 22: «Cenere e diamanti» (1958), il film che ha rivelato Wajda in Occidente, interpretato da Zbigniew Cybulski, morto prematuramente in un incidente, di cui alcuni ricorderanno forse l'atteggiamento introverso, cupo, i grandi occhiali scuri, lo sguardo smarrito da miope che ne avevano fatto il simbolo della nuova generazione polacca e che alcuni amavano accostare a James Dean.

Seguiranno 2 anteprime per Trieste: «Tutto da vendere» (1968), un esame di coscienza di Wajda su se stesso, sul proprio lavoro, sul proprio ambiente; sembrano degli appunti tratti dal notes di un regista che si trova ad un punto critico della sua vita e della sua carriera; «Paesaggio dopo la Battaglia» (1970), un'opera ambientata nei campi di sterminio al momento della liberazione, una riflessione sull'inutilità della guerra. Conclude questa rassegna «La Terra promessa» (1974), qui visibile nella versione televisiva (ben 3 ore e mezza di proiezione!): è la rappresentazione magistrale di un'epoca (il passaggio tra il 19.o e 20.o secolo) e di un ambiente (il centro tessile di Lodz, la nascita dello sviluppo industriale): un mondo di violenza, di passioni, che ruotano intorno al denaro; un mondo insomma di speculatori e lavoratori, di ricchi e poveri, di lussuria e di miseria.

A queste proiezioni si può accedere solo per invito che è ritirabile presso gli uffici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo (Castello di San Giusto e P.za Unità).

JAMES BROWN — Si concluderà il 4 settembre a Milano la tournée italiana del cantante James Brown. Le prime esibizioni avvenute in Sicilia (15 mila spettatori nello stadio di Palermo, dodicimila a Catania) sono state accolte con entusiasmo.

L'ora di Isabella

Il suo sorriso è identico a quello della madre Ingrid Bergman.

Isabella Rossellini è il personaggio nuovo di questa fine estate. Esordisce infatti contemporaneamente nel giornalismo scritto, come collaboratrice dall'America del settimanale «Amica» (sul prossimo numero, in edicola dal 20 agosto che le dedica la copertina, c'è il suo primo servizio) e come protagonista del film dei fratelli Taviani, «Il prato», che il 25 agosto inaugurerà la Mostra di Venezia.

Nel mondo del cinema e della televisione, molti da anni vedevano nella ventiseienne figlia della coppia cinematografica più discussa del dopoguerra, la «proiezione» della madre, Ingrid Bergman: stesso volto, stesso modo di muoversi, stessa voce. Isabella aveva avuto parecchie proposte di lavoro. Aveva sempre risposto di no, accettando infine, due anni or sono, l'offerta della Tv, iniziando con il programma «Controvacanza». Poi, quasi ripudiando l'etichetta di figlia d'arte, se n'era andata in America, dove ha continuato a lavorare per la Tv, nel programma «L'altra domenica».

Isabella Rossellini, tornata temporaneamente in Italia per girare «Il prato», è rientrata in America, dove attualmente risiede. Esordisce su «Amica» nel giornalismo scritto con un servizio che riguarda le «prime donne» americane: affronta e sviluppa il tema dell'importanza che le «first ladies» come la Roosevelt, Jacqueline Kennedy, la moglie di Carter, hanno avuto e continuano ad avere nella storia degli Stati Uniti.

Jesus Superstar ha otto anni

LONDRA — Jesus Christ Superstar ha otto anni ma non li dimostra. Il «musical» che ha festeggiato il simbolico compleanno giovedì scorso continua a registrare a Londra incassi record e platee gremite.

Si calcola che sino ad oggi lo abbiano visto oltre due milioni di spettatori per un incasso di sette milioni di sterline, quasi quattordici miliardi di lire. A settembre un altro record: Jesus Christ Superstar toccherà il traguardo delle tremila repliche.

Vanessa Redgrave non è antisemita

NEW YORK — Non nutro sentimenti antisemiti ed intendo girare, nonostante le proteste, il film ispirato alla vita di Fania Fenelon Goldstein, una delle poche superstiti di Auschwitz. Lo ha detto Vanessa Redgrave in un'intervista alla «Cbs» la grande stazione radio televisiva americana che produrrà il film.

Morta Vivian Vance

BELVEDERE (California) — L'attrice Vivian Vance — protagonista della famosa serie televisiva americana «I love Lucy» — è morta al termine di una lunga malattia. Aveva 66 anni e da tempo era malata di cancro.

La Vance deve la sua notorietà soprattutto al piccolo schermo anche se le sue apparizioni in numerosi musical di Broadway non passarono inosservate. Due i film da lei interpretati: «Secret fury» e «Blue veil».

Video

«Mogli e figlie»

Rete 1

«Mogli e figlie» (Rete 1, ore 18.15, colore) — Comincia lo sceneggiato diretto da Hugh David, ispiratosi al romanzo di Elisabeth Gaskell con Zhivila Roche, Alan Machnaughtan, Helen Christie. Il dott. Gibson decide di allontanare la figlia Molly avendo intercettato un biglietto inviatole da uno studente di medicina. La ragazza va ospite della signora Hamley, madre di due figli universitari. Lord Lumnor pensa intanto di combinare un matrimonio tra la sua ex governante Clare e il dott. Gibson.

* * *

«Capitani e re» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Quarta puntata dello sceneggiato di Allen Resner. Elisabeth Healey, invaghitasi di Joseph, sa di essere destinata dal padre a un ricco protestante, per reazione, ha un'avventura col marito di Katherine, senatore Kennessy, dal quale si accorge di aspettare un figlio. Prega allora l'amico di far risultare iscritto nei registri un suo falso matrimonio con un tale morto pochi giorni prima in guerra. Intanto, dopo la morte del padre di lei, Joseph vorrebbe sposare Elisabeth ma questa gli dice che è troppo tardi.

* * *

«L'occhio che uccide» (Rete 1, ore 21.30, colore) — Decima puntata delle «Piccole follie con Marty Feldman» regia di John Robins. Attori: Roger Moore, Spike Milligan, Bob Todd, Hugh Paddigh.

«Il borghese gentiluomo»

Rete 2

«Dakota» (Rete 2, ore 18.55) — In questa serie in onda il telefilm «Ammutinamento a Fort Mercy», regia di Stuart Heisler. Attori: Larry Ward, Chad Elverett, Jack Elam, Micharel Green. I detenuti hanno scarse possibilità di fuga a Fort Mercy. Ma David, durante la notte, riesce a scappare, inseguito da due guardie federali, le quali lo riprendono e lo riconducono al forte. Quando David viene rinchiuso in cella di punizione i compagni si ribellano...

* * *

«Ieri e oggi» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Programma a cura di Leone Mancini e Lino Procacci con la regia di quest'ultimo. Presenta Luciano Salce. Ospiti Raimondo Vianello e Adriana Asti, la quale, dopo due settimane, concluse le discusse trasmissioni di «Sotto il divano», torna in Tv.

* * *

«Concerto sinfonico» (Rete 2, ore 23) — Direttore W. Sawallisch. Musica di Strauss «Il borghese gentiluomo», orchestra sinfonica della Rai di Roma.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21 in tedesco; alle 22.15 in italiano.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. — Da martedì 21 a domenica 26 agosto: «Sei serate di cinema polacco».

TEATRO TENDA (Triestinissima '79 - Borgo Grotta Gigante). Questa sera alle ore 21.30 il favoloso complesso Rock and Roll «Kin and Cadillac». Chioschi, attrazioni, Luna Park. Informazioni tel. 213104.

ARISTON - I.N.C. — Vedi estivi (in caso di maltempo proiezioni in sala).

EDEN. 16, ult. 22.15: «Alessia - Un vulcano sotto la pelle». Technicolor con Karine Verlier e Mario Novelli. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Bianco, rosso e...» con Sophia Loren, Adriano Celentano.

FENICE: 17, 19.30, 22 (precise): «L'oro dei Mackenna», con Gregory Peck e Omar Sharif.

FILODRAMMATICO - Luce rossa - Film porno. 14.45, ult. 22. Due eccezionali film porno: «Odissea erotica» e «Hard Core disposta al piacere». Severamente v.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Un film della nuova stagione cinematografica. Una grossa avventura, avvincente, spettacolare, terrificante, girata nei mari dei tropici. «Killer Fish» agguato sul fondo. Techn., con M.H. Emingway, Marisa Berenson, Lee Majors, K. Black.

MIGNON. 15, ult. 22.15: «Uno sparo nel buio» il seguito della «Pantera Rosa», con Peter Sellers e Elke Sommer. Due ore di continue risate.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Nel mirino del Giaguaro». Technicolor, con Christopher Lee, Barbara Bach. Non è vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16. Piccante! Divertentissimo!: «L'insegnante balla con tutta la classe», con N. Cassini, R. Montagnani e L. Banfi. Technicolor. Vietato 14.

CAPITOL. 16.30, ult. 21.30. A richiesta proseguono le repliche del divertentissimo technicolor: «Amici miei» (edizione con 20 minuti di risate in più). Interpretato da U. Tognazzi, Technicolor. Martedì 21 agosto inizio della Rassegna «Suspense».

CRISTALLO. Rassegna del giallo: 16.30. Il capolavoro di Agatha Christie: «Assassinio sul treno», con M. Rutherford e Arthur Kennedy. Per tutti.

MODERNO (adiac. H. S. Giusto). 16, 18, 20, 22. Per la Rassegna «I grandi films», oggi: «Il paradiso può attendere» con W. Beatty. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor. Rassegna del giallo: «Occhi di Laura Mars», con Faye Dunaway, Tommy Lee Jones. Suspense! Si consiglia vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 15.30: «Il mondo dei sensi di Emy Wong» con D. Lassander e G. Tinti. Una ragazza... un'amore per... tutti. Sever. v.m. 18 a. Colori.

ALCIONE (tel. 796162). 14.30: «Ritratto di borghesia in nero». Un film ad alto livello con Ornella Muti, Senta Berger, Capucine, Stefano Patrizi e Giancarlo Sbragia. Sentimenti e desideri esasperati in un dramma passionale. Viet. m. 18 a. Techn.

LUMIERE. Chiusura estiva.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15. (In caso di maltempo proiezione in sala). Solo oggi il capolavoro di Francesco Rosi: «Cristo si è fermato a Eboli», con Gian Maria Volontè, Lea Massari, Alain Cuny, Irene Papas, Paolo Bonacelli. Il film che ha rappresentato l'Italia al Festival di Cannes e di Mosca 1979. Premio Rizzoli del pubblico 1979. Colore. Per tutti.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Guerre stellari». Il film che ha segnato una nuova svolta nella storia del cinema. Da vedere e rivedere.

SALESIANI. 21: «Attenti a quei due!».

SAN GIOVANNI. 21. (Maltempo in sala ore 16): «Per grazia ricevuta» con Nino Manfredi.

VALMAURA. 21: «Piedone l'africano». L'ultima divertente avventura di Bud Spencer. Colori.

UDINE

I titoli dei films riportati si riferiscono alle notizie pervenuteci entro le 22.30. Per verificare eventuali variazioni intervenute dopo tale orario, i lettori possono interpellare le singole sale cinematografiche, delle quali forniamo il numero telefonico (per le chiamate da fuori Udine il prefisso è 0432): Ariston (tel. 206464); Capitol (45428); Centrale (206240); Cristallo (22258); Diana (207937); Puccini (295635); Odeon (22761).

ARISTON. 16: «Profondo rosso». V. m. 14 anni.

CAPITOL. 16: «Dove vai se il vizietto non ce l'hai?».

CENTRALE. 16: «Vampiri». V.m. 14.

CRISTALLO. 16: «Morbosità di una collegiale». V.m. 18 anni.

DIANA. 16: «Furore erotico». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Fermate l'Orient Express».

PUCCINI. 16: «La liceale seduce i professori». V.m. 14 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 16: «Eccitazione carnale». V.m. 18 anni.

ITALIA. 16: «Heidi torna tra i monti». Cartoni animati.

TARCENTO

MARGHERITA. 15: «Gorgo», con B. Travers e W. Silverstein.

CERVIGNANO

NUOVO. «Valanga».

CASARSA

ROMA. 16: «Porco mondo porno». V. m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 15.30 - 22: «Il segreto di Agatha Christie». Con D. Hoffman e V. Redgrave. Colori.

VERDI. 15.30 - 22: «Quintet», con P. Newman e B. Anderson. Colori V.m. 14 anni.

VITTORIA. 15 - 22: «Fantasie erotiche». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 15: «Nosferatu, il principe della notte», con K. Kinsky. A colori.

PRINCIPE. 16: «Clint Eastwood, vi darà filo da torcere». A colori.

RONCHI

RIO. 16: «Braccio di ferro contro gli indiani», cartoni animati.

EXCELSIOR. 16: «Malizia» con L. Antonelli e A. Momo. V.m. 16 anni.

GRADO

ARENA. 20.45: «Le avventure di Bianca e Bernie», cartoni animati a colori.

CRISTALLO. 20.30: «Amori miei» con Monica Vitti, Johnny Dorelli, in technicolor.

PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Nel mirino del giaguaro» con Christopher Lee, Barbara Bach, in technicolor.

PORDENONE

CAPITOL. «Duri a morire».

CRISTALLO. Due film sexy: «Le liceali supersexy» e «Femmine calde». V.m. 18 anni.

SUPERCINEMA. «I guerrieri dell'inferno». V.m. 14 anni.

VERDI. «Preparati la bara». Con Terence Hill.

CORDENONS

RITZ. «Anche gli zingari vanno in cielo».

SACILE

NUOVO. «La mazzetta», con N. Manfredi e U. Tognazzi.

ZANCANARO. «Mustang, la casa del piacere». V.m. 18 anni.

MANIAGO

MANZONI. Quinta rassegna del film di fantascienza: «2001 Odissea nello spazio» di Stanley Kubrick.

VERDI. «L'uomo ragno colpisce ancora».

AZZANO DECIMO

MODERNISSIMO. «Mustang, la casa del piacere». V.m. 18 anni.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

GARIBALDI. «Squadra anti truffa». V.m. 14 anni.

RISTORANTI E RITROVI

TRIESTINISSIMA 79 - Borgo Grotta Gigante
Programma misto di BALLO LISCIO e DISCOTECA ogni giorno fino al 2 settembre. Chioschi, attrazioni, Luna Park. Informazioni telefono 213104.

POMERIGGIO GIOVANE AL DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia bus 20-23 tel. 812391 - Giuly e Licio vi proporranno gli ultimi successi discografici.

STASERA AL DANCING PARADISO
Dalle 21 all'una il liscio con l'orchestra: Souvenir, inoltre Giuly e Licio vi proporranno gli ultimi successi discografici. Programma misto!

AL CAMPANON
Si cena dalle 18 alle 03.

DA SILVANO
Via Economo 14 - Tel. 765649 - Riapre 20-8-'79 - Assaggini - pesce - carne - selvaggina.

BIG - BEN CLUB
Informa i signori clienti, che il locale rimarrà chiuso per ferie dal 15 al 31 agosto.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente ore 21.

«WHITE CLOUD» DISCOTEQUE VISCONE (UD)
Aperta nelle serate di venerdì, sabato e domenica con Giorgio ed i suoi dischi. Domenica pomeriggio «The danzante».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10, 13, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Risveglio musicale ; 6.30: Domenica nella giungla - Varietà radiofonico di Gaio Fratini; 7.35: Culto evangelico; 8.40: Musica per un giorno di festa; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.13: All'ombra che facciamo? 40 minuti di ozio; 11.15: Alberto Lupo in «Domenica io», di Guido Leoni; 12: Improvvisamente la canzone scorsa; 12.30: Rally con Paola Pitagora; 13.15: Il calderone; 16.30: Toni Santagata in «Paparacian»; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Asterisco musicale; 19.30: Estate dei festival - Festival di Salisburgo: «Il flauto magico», di W. A. Mozart, direttore James Levine - collegamento con la radio austriaca, orchestra filarmonica e coro di Vienna - dalle lettere di Mozart; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 16.55, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.05: Un altro giorno musica; 7.50: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno musica; 8.15: Oggi è domenica - rubrica religiosa; 8.45: Hit parade; 9.30: Gr2 estate; 9.35: Dodici anni di Gran varietà, presenta Gianni Agus; 11 e 11.35: Alto gradimento; 12: Incontro con i Beatles; 12.45: Toh! Chi si risente, di Carlo Loffredo; 13.40: Belle epoque e dintorni; 14: Domenica con noi; 17: Gr2 - Musica e sport; 19.50: Il pescatore di perle; 20.50: Spazio X formula 2, con Augusto Sciarra e la Disco music; 21.45: Bebo Moroni e Michele Maiorano; 22.40: Buona notte Europa: edizione speciale per l'estate; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 19, 20.45. 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino (1); 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10.15 e 10.55: I protagonisti, pianista Michele Campanella musica di Franz Liszt; 11.30: A toccare lo scettro del re; 12.48: Tempo e strade (collegamento Aci); 12.50: Disco novità; 14: Concerti per pianoforte di Mozart (XIV); 15: Musica di festa; 17: «Alfonzo ed Estrella» orchestra e coro della Rai; 20.15: Il dicofilo; 21: Da Baden Baden concerto diretto da Erich Leinsdord; 22.30: Ritratto d'autore: Leopold Mozart; 23.25: Renzo Nissim: il jazz; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

8.40: Il Gazzettino; 8.50: Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia; 9.15: Santa Messa; 12: W il cioccoleccamarzipancaramellato; 12.35: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14: L'ora della Venezia Giulia; 14.30: W il coccoleccamarzipancaramellato (replica); 15: Cosa parliamo - Storia e curiosità del dialetto triestino (replica).

Programma in lingua slovena:

6: Segnale orario - GR; 8.15: Buongiorno in musica; 8.30: Rubrica dell'agricoltore; 9: S. Messa dalla Chiesa dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Piccolo concerto; 10.30: Le campane del Natisone; 11: GR - Gazzettino regionale; 11.05: Teatro dei ragazzi: «Ciuffettino». Racconto di Enrico Novelli Yambo, sceneggiatura di Maria Kalan. Prima puntata. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», allestimento di Luigia Lombar; 11.25: Motivi musicali dal piccolo schermo; 12: Segnale orario - GR; 12.15: Musica religiosa; 13: Musica a richiesta; 14: GR - Gazzettino regionale; 14.10: Abbiamo trasmesso, selezione dei programmi della settimana; 15.30: Domenica pomeriggio: Collegamenti in diretta, concerto, prosa e musica leggera; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

TV Svizzera

14.50: In Eurovisione da Rotterdam (Olanda) - ippica: campionato europeo; 16.45: Telerama; 17.10: In Eurovisione da Rotterdam (Olanda) - ippica; campionato europeo; 18.40: Il triangolo dei diamanti - telefilm; 19.30: Settegiorni; 20: Telegiornale; 20.10: La parola del Signore; 20.20: Piaceri della musica; 21.05: Intermezzo; 21.15: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: La signora giudice - L'innocente; 23.15 La domenica sportiva; 0.15: Telegiornale.

TV Capodistria

20.30: L'angolino dei ragazzi; 21: Canale 27: I programmi della settimana; 21.15: Esclusivamente, carrellata di risate semiserie «American Secret Service», commedia; 22.35: Musicalmente.

TV Lubiana

10.10: Notiziario; 10.15: Buon giorno domenica; 10.45: La Tv e i telespettatori; 11.05: Romanzo sceneggiato; 12.05: Musica popolare; 13.30: Tv degli agricoltori; 16.40: Pomeriggio festivo; 17.55: Notiziario; 18: Carovana; 18.30: Notiziario sportivo; 18.35: Film; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Serie drammatica; 21.50: L'America Latina; 22.45: Reportage; 22.55: Film svedese; 23.20: Rassegna sportiva.

TV Zagabria

11: Tv dei ragazzi; 12: Musica popolare; 12.30: Tv per gli agricoltori; 16: Pomeriggio festivo; 18.30: Telegiornale; 18.45: Film per ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Serie drammatica; 22.35: Telegiornale; 22.55: Varietà musicale; 23.10: Rassegna sportiva.

TV RETE 1

11.00 Santa Messa.
11.55 Ricerche ed esperienze cristiane. ✻
13.00 Paese che vai... gente che trovi (4.a puntata).
*13.30 Telegiornale. **
18.15 Mogli e figlie (prima puntata). ✻
19.00 La pantera rosa in: «Domatore originale» e «Il vampiro del castello». ✻
19.15 E' permesso? Regia di Giuliano Nicastro. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Capitani e re» (quarta puntata). ✻
21.30 «L'occhio che uccide». Piccole follie con Marty Feldman (decima puntata). ✻
22.00 La domenica sportiva. ✻
22.45 Prossimamente, programmi per sette sere. ✻
*— Telegiornale * — Previsioni meteorologiche.*

TV RETE 2

*13.00 Tg 2 - Ore tredici. **
13.45 L'altra domenica estate. ✻
16.00 Tg 2 - Diretta sport, a cura di Beppe Berti.
— Legnano - Ciclismo: Coppa Bernocchi.
18.15 Qui cartoni animati. «Le avventure dello spazzacamino», «Barbapapà al Polo Nord», «L'edicola vivente», «1 più 1...». ✻
18.40 Prossimamente, programmi per sette sere. ✻
18.55 Dakota: «Ammutinamento a Fort Mercy», telefilm. Regia di Stuart Heisler.
— Previsioni meteorologiche. ✻
*19.50 Tg 2 - Studio aperto. **
20.00 Tg 2 - Domenica sprint. ✻
20.40 Ieri e oggi, presenta Luciano Salce. ✻
21.50 Tg 2 - Dossier. Il documento della settimana. ✻
*22.45 Tg 2 - Stanotte. **
23.00 Concerto sinfonico - Richard Strauss: «Il borghese gentiluomo» suite op. 60.

*✻ Programmi a colori * Palzialmente a colori*

APPUNTAMENTO A TRIESTE

DI GIORGIO SCERBANENCO

SINTESI DELLE PUNTATE PRECEDENTI — Diana, giovane proprietaria, assieme al fratello Vittorio, d'una cartoleria a Trieste, crede morto il suo fidanzato Kirk Mesana, un tenente d'origine italiana del servizio segreto USA, che è stato accoltellato sulla pubblica via da sconosciuti poi fuggiti su un'auto nera, e riprende ad accompagnarsi a un suo amico d'infanzia, Riccardo. Questi, nato povero, è rimasto tale anche dopo esser divenuto medico e frequenta un certo Vsic, probabilmente coinvolto nell'attentato a Kirk. Le sue attività sono note al maggiore Holbes, che tiene nascosto Kirk, sopravvissuto al ferimento, e fa pedinare Diana dal soldato Rogg.

Mentre Kirk passa le sue giornate con Bet, una collega del servizio segreto che tenta invano di fargli dimenticare Diana, questa, assieme a Riccardo si trasferisce in una località presso il lago di Garda, la «Tempestina», dove uno zio della ragazza, Fulvio, ha bisogno d'essere curato. Un giorno il giovane medico, dal quale Diana si sente sempre più attratta, parte in segreto per Verona dove s'incontra con Vsic e la sorella di lui, Maria, detta Bella per la sua eccezionale avvenenza.

Costei tiene discorsi deliranti in cui le parole d'amore per Riccardo si mescolano alle accuse e Vsic dice al giovane medico che bisognerebbe farla ricoverare. Rimasta sola la ragazza indirizza a Diana una lettera anonima: «Signorina non si fidi di Riccardo. E' una spia. Kirk Mesana non è morto e un giorno tornerà».

Diana e Riccardo accompagnano a Trieste lo zio Fulvio che, presentendo la morte, vuol rivedere la città a lui cara, ma, stroncato dal suo male, vi giunge cadavere. Dopo i funerali dello zio e un lungo colloquio con il maggiore Holbes, il quale la esorta a diffidare di Riccardo, Diana riparte per la «Tempestina», mentre Riccardo torna a Verona dove, con l'aiuto d'un tipo sospetto, l'ex ufficiale americano Bart Funsen, ha trovato un ottimo posto in una clinica per malattie nervose.

Andato a trovare Bella, Riccardo la trova in condizioni gravissime perché il fratello ha brutalmente infierito su di lei e la nasconde in casa d'una vecchia, dove la cura assiduamente.

Oltre alla prima lettera anonima, Bella confessa di averne scritta a Diana anche un'altra, fissandole un appuntamento con il redivivo Kirk per il 15 novembre davanti a Sant'Antonio Nuovo.

Vsic, che Bella ha descritto come un killer spietato, scopre il nascondiglio della sorella e ammonisce minacciosamente Riccardo a non far parola con nessuno di quanto la ragazza gli ha detto. Qualche giorno dopo il giovane medico è di nuovo accanto a Diana alla «Tempestina», e le rivela il suo legame con Bella che risale a molti anni prima, quando Vsic lo ha aiutato a mantenersi agli studi, manifestando l'intento di continuare a rimaner vicino a quella sventurata. Perché Bella sostiene che Kirk non è morto? Per allontanare Diana da Riccardo o perché sa qualcosa che essi ignorano? E' quanto si domandano entrambi. Diana riparte per Trieste.



Termini come «Special Branch» (Sezione speciale), «Division» e «District» erano frequenti nei resoconti di cronaca nera, quando a Trieste la tutela dell'ordine e della sicurezza era affidata alla Polizia Civile che operava alle dipendenze del Governo Militare Alleato. Inglesi e americani volevano che la P.C. fosse un Corpo modello, degno delle tradizioni di Scotland Yard e dell'F.B.I., perciò nulla trascuravano per accrescerne l'efficienza. Qui siamo al cosiddetto «H.Q. Control», il quartier generale operativo dove, su un grande plastico del «Territorio libero di Trieste» venivano seguiti i movimenti delle pattuglie impegnate nei «punti caldi», secondo le segnalazioni che giungevano ininterrottamente via radio. Nulla di eccezionale per una polizia moderna, ma non bisogna dimenticare che l'immagine è d'una trentina d'anni fa. (Le foto di questa pagina sono della collezione G. Macorin).

21

«Siamo a Trieste», le disse la sua vicina.

Trieste, sì. La valigia era pesante, aveva dimenticato di chiamare un facchino, anzi, aveva detto di no a un facchino che voleva prendergliela, ma senza rendersene conto. Fuori della stazione stava per avviarsi a piedi, smemorata, poi vide un'autopubblica e vi salì. Le sembrò di essere appena salita, ecco, aveva appena chiuso lo sportello, che l'autista le disse: «Siamo arrivati».

Guardò dal finestrino. Vide le vetrinette della cartoleria: quella grande con gli album di pelle e di finta pelle a vivaci colori, le scatole di carta da lettere dai nomi altisonanti che conosceva a memoria, «Medievalis», «Oltremarina», «Gallica»; le altre più piccole coi libri per ragazzi, le matite a sfera, le scatole dei compassi. Era a casa, sì. Per fortuna era a casa. Si sentiva quasi cadere.

Vittorio venne a prenderle la valigia. «Come sei pallida. Non stai mica male?».

Povero Vittorio. Era l'essere più impressionabile e debole di questa terra; viveva sempre chiuso nella cartoleria perché doveva aver paura del mondo di fuori, non temeva una sola persona: lei. Non amava che una sola: lei. Diana non gli aveva mai visto intorno una ragazza, o un amico. Chiuso il negozio, saliva su a casa. Non doveva impressionarlo. Se avesse saputo, se avesse immaginato, non avrebbe avuto più pace.

«Ma no, è il viaggio. Sto benissimo».

Si trascinò fino all'appartamento sopra al negozio. Vittorio la seguiva, domandava notizie. La zia Paola come stava dopo la morte di zio Fulvio? E Riccardo? Era a posto in quella clinica a Verona?

In fondo non era che una donna. Soltanto una donna. Stava spiegando a Vittorio che zia Paola era stata abbastanza forte, quando si sentì scivolare a terra. Con la mano cercò di afferrarsi a qualche cosa, ma era in mezzo alla stanza e non c'era nulla.

Quando rinvenne c'era accanto lei, la signorina Mariuccia, la vicina del piano di sopra.

«Su, su signorina, andiamo, proprio lei che sviene, una come lei, non l'avrei mai immaginato. E' lo strapazzo del viaggio, e il cambiamento di stagione, e poi siamo sempre donne. Per i signori uomini è comodo, non hanno mai nessun fastidio, ma noi, poverette...».

La signorina Mariuccia era una vecchia zitella di oltre quarant'anni e ogni volta che poteva diceva qualche cosa contro gli uomini. Era magra, alta, buona e sciocca, ma infinitamente servizievole, in casa era sempre alla caccia di qualcuno che avesse bisogno di lei; le malattie, le disgrazie, le domestiche che si licenziavano erano avvenimenti che la rendevano felice perché le permettevano di essere utile. E siccome la giovane Clotilde, la servetta di Diana, era tornata dalla madre avendo già un pancino troppo vistoso, ecco, lei la signorina Mariuccia, era accorsa felice.

«E mio fratello dov'è?», domandò Diana. Forse quello svenimento le aveva fatto bene, l'aveva come scrollata, svelenata un poco dal suo dolore.

«Oh, suo fratello a momenti sveniva a vederla svenuta. Gli uomini sa, parlano tanto, ma quando è il momento di fare qualche cosa di pratico...».

Diana richiuse gli occhi. Voleva dormire, voleva ancora allontanarsi da questo mondo, rifugiarsi. Ma d'improvviso li riaprì. «La mia borsetta», disse.

«La sua borsetta?». La signorina Mariuccia guardò in giro, per la stanza. «Ah, è lì».

«Me la dia per favore».

Quando la ebbe, vi frugò dentro, senza guardare. Sotto le dita finalmente sentì il liscio — freddo, quasi viscido — di quella lettera. Doveva portarla al maggiore Holbes. Lo avrebbe domandato a lui se Kirk era veramente vivo, lo avrebbe guardato negli occhi, domandando, e lo avrebbe saputo.

⊗

Con quella pioggia, anche la bella casa del maggiore Holbes era triste. Era mattina, ma il lampadario in mezzo alla sala era acceso perché dalle grandi finestre velate di tende trasparenti veniva troppa poca luce.

«Ora molte cose sono chiare», disse il maggiore posando la tazzina del caffè. Fissava pensierosamente Diana seduta su una poltrona. Stava bene con quell'ampia giacca grigio perla e la sottana nera piuttosto aderente; lui non si interessava di moda, ma era abituato a osservare tutto. «Si tratta solo della gelosia di una ragazza che scrive lettere anonime per non perdere l'uomo che ama. E adesso Riccardo dov'è?».

«E' tornato a Verona, nella clinica». Diana non perdeva la minima espressione del viso di Holbes.

«Da quella ragazza?».

«Sì».

Holbes intrecciò le dita delle mani sulle ginocchia. «Diana, le posso fare una domanda un po' delicata?».

«Sì».

«Lei crede ancora, completamente, a Riccardo?». Holbes si alzò, fece qualche passo. «C'è qualche cosa che non va nella sua confessione. Possibile che non sappia chi è Vsic? Gli è amico da tanti anni e non conosce nulla della sua vita, non sa che è una spia, si è fatto solo aiutare, ha approfittato della sorella, e basta. Ora poi era fidanzato con lei, dovevate sposarvi e d'un tratto rompe tutto e torna dalla sorella di Vsic».

Diana continuava a seguirlo con lo sguardo. «Forse non mi voleva abbastanza bene», disse. Era pallida, le labbra senza trucco erano quasi livide. «E ha avuto anche pietà di quella donna».

«Può essere», poi Holbes scrollò il capo e si fermò vicino alla scrivania dov'era quella lettera. «Ma non è molto convincente. Anche Bart Funsen. Riccardo è amico anche di Bart Funsen. E Bart Funsen gli trova lavoro proprio a Verona, dove si trova la sorella di Vsic. Ci sono troppe coincidenze».

«Oh, la prego, maggiore!». Diana si coprì gli occhi con una mano.

«Ha ragione, mi scusi...». Confuso, il maggiore tornò lentamente a sedere sul divano. «Non volevo tormentarla, mi creda, forse ho fatto male a parlare di tutte queste cose, a chiederle di tenermi informato. Mi perdoni. Il lavoro ci prende la mano e dimentichiamo che gli esseri umani hanno un cuore, una sensibilità».

Diana abbassò la mano, cercò negli occhi di quell'uomo la verità. Quale era la verità? «Maggiore», disse d'improvviso, «Kirk è vivo?».

Holbes non abbassò lo sguardo. Scosse appena il capo. «Vorrei che fosse vivo», mormorò. Per fortuna i suoi nervi erano a prova di ogni sorpresa, di ogni attacco, ma quella domanda era stata come una mazzata sul capo. «Lo vorrei, come lo vuole lei. Vorrei che le parole scritte su quella lettera non fossero il frutto della torbida immaginazione di una ragazza gelosa, ma la verità... Non è solo lei, Diana, a pensare: se fosse vivo... Siamo in parecchi. Tutti coloro che lo hanno conosciuto, da un umile soldato come Rogg, a me... Quella lettera è infame anche per questo, perché riapre una ferita che si stava appena chiudendo».

La voce di Holbes era grave, severa. Quell'impossibile, assurda speranza che per un momento aveva fatto tremare Diana si spense sotto le parole di lui, come un lumino a una fredda corrente.

Desolata, abbassò lo sguardo. Non serviva più cercare la verità negli occhi di Holbes. «Lo so, maggiore...». Era stato solo un momento di debolezza: la ragazza già grande sa che i bambini non nascono sotto le rose, ma lo domanda lo stesso, un'ultima volta, alla sua amica sposata, e spera che sia come credeva romanticamente da bambina.

Holbes le si fece più vicino. «Lei deve dimenticare tutto questo, Diana. E' giovane e ci riuscirà. Viviamo in un'epoca in cui i malvagi sono più numerosi dei buoni, ma i buoni sono più forti, e vinceranno. Soltanto, bisogna imparare a dimenticare la malvagità che vediamo intorno a noi, e conservare l'anima chiara, fresca, come lei. Altrimenti si diventa dei vecchi cinici come me, che non credono più a nulla, delle anime aride come me che sospettano sempre e diffidano di tutto... Torni a casa e cerchi di dimenticare. Ci vorrà del tempo, perché le hanno fatto troppo male in questo periodo, ma lei ha ancora la parte più bella dell'esistenza da vivere».

Forse non aveva mai parlato tanto in vita sua, né detto mai simili cose, lui, vecchio lupo del «servizio», ma gli occhi chiari e desolati di Diana avevano toccato anche la sua dura scorza.

«Venga, la farò accompagnare in macchina... E di qualunque cosa avrà bisogno, si ricordi di me».

Quando Diana fu uscita, andò alla finestra. Attraverso i vetri bagnati di pioggia guardò la grossa auto, davanti al portone, che attendeva. Vide Diana salire. Poi l'auto che si avviava.

«Fino a quando potrà durare tutto questo?», pensò. Stava a lui sciogliere quel doloroso groviglio, solo lui lo poteva, se avesse voluto. Invece aveva spudoratamente mentito: «...Vorrei anch'io che Kirk fosse vivo», e lei — questo lo soffocava dal rimorso — lei, aveva creduto.

⊗

Appena arrivato a Verona, Riccardo salì su un tassì. La casa della vecchia Càrola non era lontana, ma il tragitto gli sembrò eterno. Più eterno del viaggio. Forse avrebbe trovato Bella. L'aveva lasciata lì, sola, indifesa, per andare da Diana, ma non aveva potuto fare diversamente. E adesso forse Bella non c'era più. Vsic era capace di tutto. Anche quando era partito per andare alla «Tempestina» aveva pensato questo: lasciare Bella sola era pericoloso, Vsic poteva tornare dalla vecchia e portarla via. Ma era andato lo stesso da Diana, perché Diana aveva il diritto di conoscere la verità. Cioè quella mezza verità che lui le aveva detto.

Ecco la casa della Càrola. Pagò il tassì, entrò nell'androne, lungo e stretto come un corridoio, fu nel piccolo cortile dall'aria sempre impregnata di mille odori spiacevoli, aprì la porta a vetri che dava nella stanza d'ingresso: nessuno. La vecchia Càrola doveva essere fuori.

«Bella!», chiamò.

La voce di lei dall'altra stanza rispose subito: «Riccardo, sei tu?».

Era sul letto, seduta, e gli tendeva le braccia. Ma egli si avvicinò, piano, senza guardarla, e allora lei lasciò ricadere lentamente le braccia.

«Credevo che non tornassi più, Riccardo».

Egli le fece una carezza sul capo. «Ti avevo promesso che sarei tornato». E aveva mantenuto la promessa.

«Hai parlato con lei?».

«Certo». Lo sguardo di Bella era ansioso. Voleva sapere che cosa era successo tra i due, fra Riccardo e Diana.

«Riccardo...».

«Dimmi». Egli si era tolto la giacca e aveva cominciato a sfasciarle un piede, delicatamente. Forse adesso avrebbe potuto fare l'ingessatura, le ferite erano chiuse, il pericolo d'infezione scomparso.

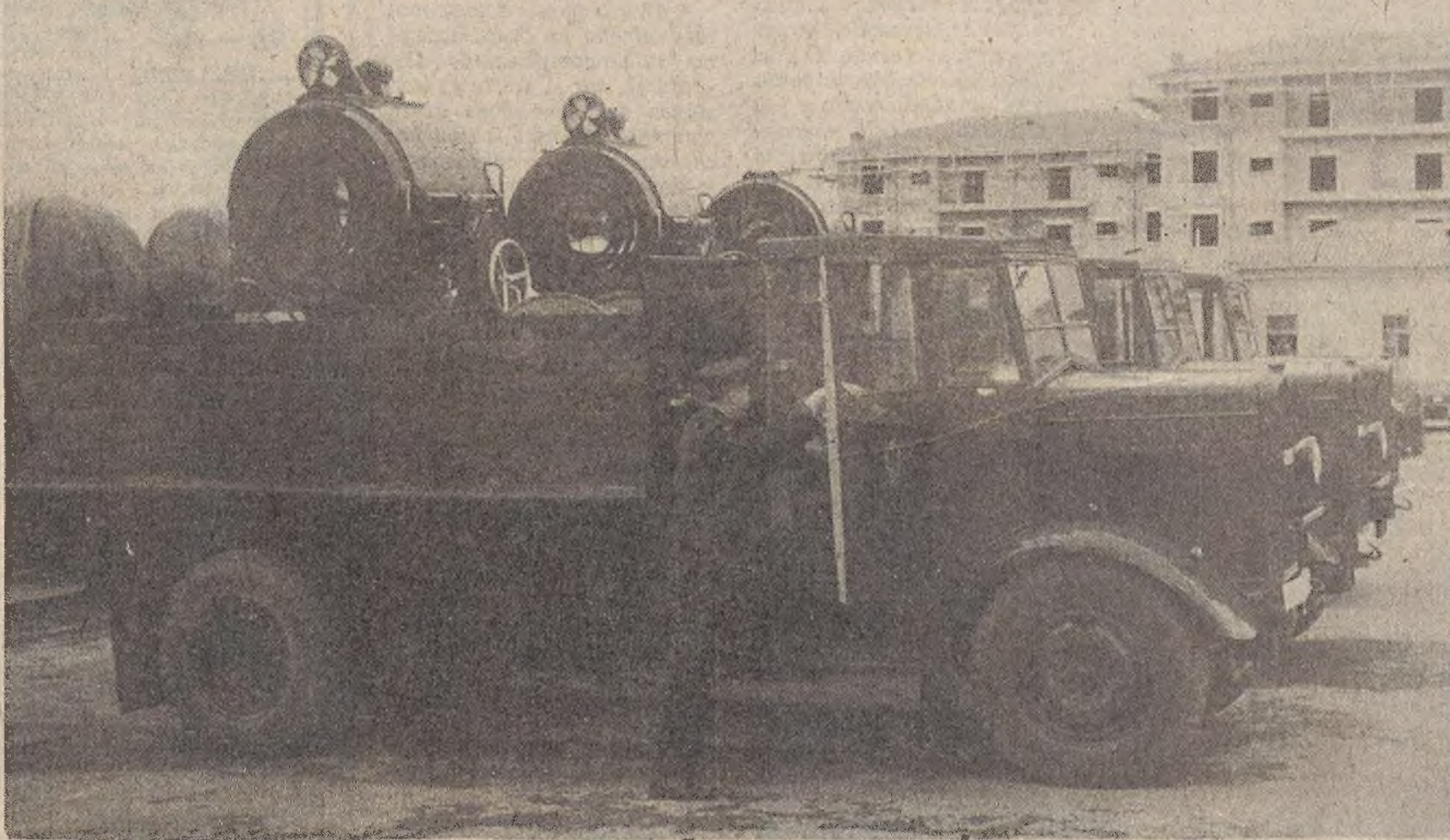
«Tornerai da lei, Riccardo?».

Curvo sul piede messo a nudo, egli scosse il capo. «No, Bella, rimango qui con te». Delicatamente prese a sfasciare anche l'altro piede, e quando volse il viso verso di lei, s'avvide che aveva gli occhi umidi di lacrime.

«Non sei felice di stare con me, Riccardo. Tu ami lei».

Non le rispose subito. Finì di rimetterle a posto le fasciature, poi si tolse il fazzoletto dal taschino e le asciugò gli occhi. Povera creatura dall'anima malata, bisognava mentirle perché non soffrisse e imparasse a guarire. Guai se le avesse detto la verità.

(Continua)





Fotoelettriche e robuste autogrù (ne vediamo una impegnata nel recupero d'una «Fiat 1400», vettura di molto prestigio degli anni Cinquanta) erano tra i mezzi, già appartenuti alle forze armate anglo-americane, in dotazione alla Polizia civile. Gli uomini erano ottimamente addestrati, ma qualche incidente, anche tragico, non poté essere evitato. Nel gennaio del 1949, per esempio, un passante rimase ucciso in pieno giorno in piazza Cavana dalle pistolettate di agenti della P.C. che inseguivano due evasi dalle carceri del Coroneo. Quei colpi di pistola furono al centro d'un clamoroso processo davanti alla Corte Alleata, durante il quale — come si legge nelle cronache del tempo — il presidente, maggiore Bayliss biasimò la Polizia «per essersi soltanto preoccupata di catturare i due evasi, usando le armi nel popoloso rione di Cittavecchia».

Sotto due bandiere

La camera numero 13

Troppo romanzesche le vicende che Giorgio Scerbanenco ambientò nella Trieste del Governo militare alleato? Una scorsa ai giornali del tempo ci dà la conferma che la realtà di trent'anni or sono, talvolta superava largamente la finzione di «Appuntamento a Trieste». Sabato 5 febbraio 1949 nella cronaca della città faceva spicco il seguente titolo a quattro colonne:

«Drammatica conclusione d'una vita avventurosa in un albergo di Trieste — Un luogotenente di Al Capone si uccide mentre gli agenti lo assediano — Mancato duplice omicidio per un inceppamento dell'arma — Il passato di Egidio Romagnoli, alias La Rue Franchy: quarant'anni fra la Guayana e Sing-Sing — Eroe per un giorno nell'ultima guerra».

C'erano tutti gl'ingredienti d'un «giallo» d'alta classe, inclusi gli agenti della Cid, ovvero Criminal investigation division. Ma ecco il fatto:

«Verso il mezzodì alcuni agenti della polizia investigativa della Cid americana si presentavano all'albergo Brioni chiedendo di tale Egidio Romagnoli di 60 anni, da Lari (Pisa). Accompagnati nella stanza n. 13, occupata dal Romagnoli, questi, alla vista degli agenti, volle sparare con una pistola a raffica contro i poliziotti, ma l'arma fece cilecca. Gli agenti, per evitare un inutile spargimento di sangue si ritirarono in attesa di rinforzi, e quando questi giunsero procedettero a forzare la porta della stanza, nella quale era barricato il Romagnoli.

«Ad un tratto si udì una detonazione. Abbattuta la porta gli agenti trovarono il Romagnoli riverso sul letto: egli si era ucciso con una pistolettata al cuore.

«Quantunque l'autorità mantenga il più assoluto riserbo, si è potuto apprendere che il Romagnoli era stato uno dei più noti criminali sia in Europa, sia in America.

«Emigrato giovanissimo in Francia era stato coinvolto in un omicidio e condannato alla deportazione nella Guayana. Riuscito ad evadere dall'Isola del Diavolo aveva raggiunto gli Stati Uniti, dov'era entrato a far parte di quella malavita, assumendo il nome di Alberto La Rue Franchy. Processato e rinchiuso nel penitenziario di Sing-Sing, dopo avèr scontato altre condanne in altre carceri incontrò nel 1922 un uomo che avrà un'importanza decisiva nella sua vita: il "gangster" Al Capone, del quale divenne luogotenente. Espulso dagli Stati Uniti nel 1939, tornò in Italia e fu confinato fino al 1944. Poi si mise al servizio degli eserciti alleati e quale "esploratore civile" rese preziosissimi servizi alle truppe avanzanti, conquistandosi la "Bronze Star Medal"».

La sua gloria sarebbe finita, secondo i canoni dei romanzi polizieschi nella «camera numero 13» di un albergo.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN'INSOLITA CAMPAGNA DI RECLUTAMENTO DELLA CIA

Fare l'«agente segreto» sembra mestiere ambito

Cinquemila persone hanno risposto all'agenzia USA per lo spionaggio. Questi aspiranti professionisti del brivido avranno poi i requisiti?

Cosa farai da grande? L'agente segreto. Potrebbe essere questa la risposta di molti ragazzini sui dieci anni dopo avere ammirato al cinema l'ultima prodezza di 007, oggi interpretato dal simpatico Roger Moore che ha offuscato da tempo la fama dell'ormai decaduto Sean Connery. E invece, secondo quanto s'è appreso recentemente dai giornali, è l'aspirazione di molti americani adulti accorsi in massa a un'insolita campagna di reclutamento promossa dalla Cia.

Cinquemila sono state infatti le persone che hanno aderito all'inserzione, pubblicata sui grandi organi di stampa dall'azienda di Stato USA per lo spionaggio. Il testo diceva pressapoco così: «Vuoi un lavoro diverso, fatto di audacia e spregio del pericolo? Arruolati nella Cia!». Il proclama ricorda un po' quelli, d'altri tempi, per la legione straniera. Ma le cose con gli anni cambiano.

La notizia d'agenzia, proveniente da New York, non ha fornito ulteriori particolari. Dunque proviamo a immaginarli un po' questi aspiranti professionisti del brivido che hanno scelto un lavoro diverso per sbarcare il lunario. Saranno padri di famiglia stanchi della «routine» casa ufficio-ufficio casa oppure impiegati insoddisfatti magari scapoli e smaniosi di conquiste, oppressi dal solito datore di lavoro che li ha destinati a incarichi non all'altezza?

Appassionati di romanzi gialli tipo «Segretissimo» che trascorrono insonni le notti a inseguire con la fantasia le avventure dei loro eroi, o giovani alla ricerca di nuove emozioni? O infine cittadini convinti di servire concretamente il proprio paese solo in questa maniera?

Quali saranno poi i duri test che un'aspirante spia dovrà superare? Stando sempre al prototipo 007, le doti richieste dovrebbero essere: fisico d'acciaio, super-intelligenza, riflessi pronti e naturalmente bella presenza. Chissà se tutti i cinquemila sono forniti dei requisiti elencati, o denunciano invece un po' di «pancetta», qualche acciacco e magari costituzione non proprio robusta.

Scherzi a parte, il fenomeno di cui ci occupiamo impone a questo punto delle riflessioni. Il malessere che mette in luce ha purtroppo un significato chiaro e preciso: conferma ancora una volta lo stato di insoddisfazione che regna oggi — ma ha radici più lontane — nelle grandi masse. Il prato del vicino dice un noto proverbio, è sempre più verde e il lavoro degli altri, o meglio di certi altri, i vicini benestanti, è sempre più nobile. I più tirano avanti pensandola così, vivendo nell'equivoco, senza entusiasmo e quindi rinunciando a priori a molte soddisfazioni. E preferiscono rifugiarsi nei sogni, nell'immaginazione e in paradisi che non sono di questa terra, come facevano tanti anni fa nell'infanzia.

Forse per questo hanno risposto in cinquemila all'inserzione che ad altri è magari sfuggita, avendo tralasciato nella lettura del giornale gli annunci economici. Il sogno della gioventù — quasi per miracolo — in quelle righe stava per avverarsi. E come tanti ragazzini hanno detto sì.

«O speranze, speranze; ameni inganni della mia prima età!», scrisse con malinconia il solito Leopardi. Il passare del tempo delude però la fantasia e il delirio onirico, se continuato, diventa dannoso: distoglie dalla realtà e rende più facilmente vulnerabili alle difficoltà dell'esistenza.

Il nostro timore, dunque, è che i futuri vincitori del concorso Cia, quelli che saranno prescelti fra le migliaia di domande si trovino davanti a un'ennesima delusione quando saranno assegnati — come probabile — a normali incarichi d'ufficio e di disbrigo pratiche. 007, del resto, è frutto della fantasia di uno scrittore.

Ma c'è un rimedio all'insoddisfazione di massa? La terapia potrebbe anche essere semplice: convincersi cioè che i «superman» esistono soltanto negli schermi cinematografici. Sulla terra ci sono gli uomini, con compiti, lavori e mansioni diverse. Ma sempre uomini. Tutti quanti, contribuiscono nel proprio ambito di attività e in parte uguale al progresso civile. E' la ricetta della felicità? No, un'idea come tante altre.

Fabio Cescutti

Israele preferisce il colore al Festival

TEL AVIV — Con quattro voti contro e uno a favore, il direttivo dell'ente radiofonico israeliano ha deciso di non ospitare l'edizione 1980 del festival europeo della canzone. E' prevalsa la tesi del direttore generale Yosef Lapid secondo cui il bilancio dell'ente non era in grado di fronteggiare al tempo stesso l'onere dell'eurofestival e l'avvio delle trasmissioni televisive a colori previsto da tempo per l'anno prossimo.

Israele aveva già ospitato l'eurofestival dell'anno scorso, vincendolo con la canzone «Alleluja» e acquisendo in tal modo il diritto a ospitare nuovamente la manifestazione per il 1980. La spesa era ammontata a un milione di dollari. L'Unione radiofonica europea, promotrice del festival, dovrà ora scegliere una nuova sede.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Qual è il premio Nobel per la medicina, per ricerche sulle percezioni auditive?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

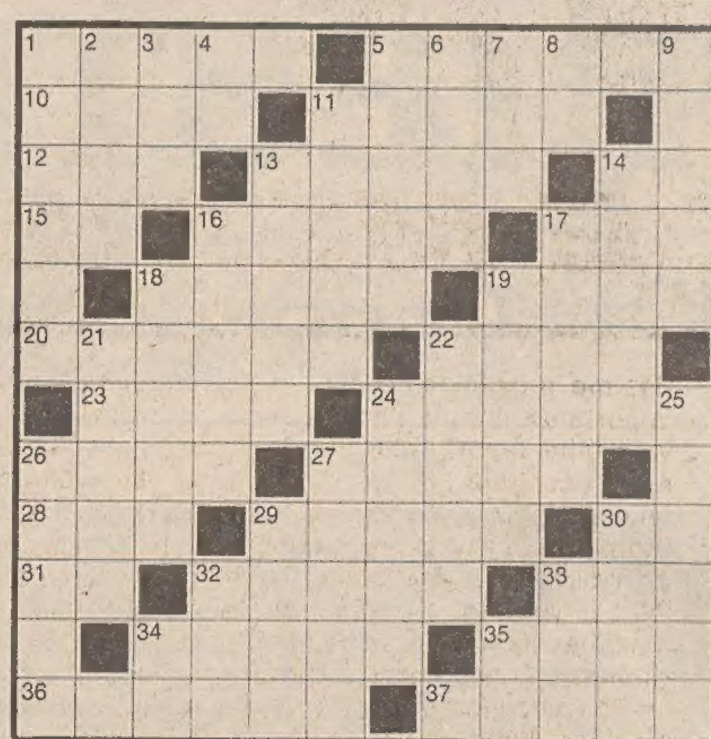
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato domenica scorsa 12 agosto è «Giuseppe Tartini». Ha vinto il libro la signora Marina Avezzù; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Ha le camere numerate - 5 le Alpi con il Carso - 10 Storica località etiopica - 11 Capo di abbigliamento che la Quant rese mini - 12 La città de Janeiro - 13 Maiale, porco - 14 Le prime in errore - 15 Articolo maschile - 16 Quello del ladro è il furto - 17 Edgar Allan, celebre scrittore - 18 L'apparato sonoro del televisore - 19 Isola dell'Indonesia - 20 Il mese mariano - 22 Li elabora il computer - 23 Farah, l'ex-imperatrice dell'Iran - 24 Un autorevole Jimmy - 26 Il nome dell'attore Grant - 27 Lo è l'incontro di calcio Milan-Inter - 28 Est Nord-Est - 29 Ha per capitale Damasco - 30 Sigla di Brescia - 31 Avverbio di luogo - 32 Ippolito scrittore - 33 Appello radiotrasmesso - 34 Grosso villaggio - 35 Auto pubblica - 36 Università... singolare - 37 La perde chi ingrassa.

VERTICALI: 1 Città dell'Olanda - 2 Sentimento da non nutrire - 3 Possessivo maschile - 4 Fine di epopea - 5 Storica località del Mantovano - 6 Si intona solennemente - 7 Articolo e numero - 8 Articolo e nota - 9 Lo stesso che israeliti - 11 Grattacapo - 13 Il mobile più mobile - 14 Altro nome delle Lipari - 16 Lo sport della palla ovale - 17 La Pravo cantante - 18 Passare all'azione - 19 L'onore del mento - 21 Laura del teatro - 22 Il regista Argento - 24 Ha le corna ramificate - 25 La patria di Tolstoi - 26 Stanza del convento - 27 Il poeta Valeri - 29 Appellativo per il sovrano - 30 Il pugilato - 32 Negazione bifronte - 33 Precede Francesco d'Assisi - 34 Bene a metà - 35 Lo stesso che a te.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 alabarda; 8 tac; 11 Manara; 12 perla; 14 etica; 16 Real; 17 rito; 18 faringe; 20 Ina; 21 fluenti; 22 GO; 23 Gaetano; 25 termini; 26 bi; 27 Messico; 28 mas; 29 Toscana; 30 taxi; 31 alta; 32 porto; 33 stello; 35 Carmen; 36 sor; 37 migliore.

VERTICALI: 1 Amerigo; 2 latino; 3 Anita; 4 baco; 5 ara; 6 RA; 7 AP; 8 Trento; 9 Alagi; 10 cale; 13 Erinni; 15 nautica; 18 Fleming; 19 reato; 21 farsa; 23 Gescal; 24 visione; 25 tester; 26 Baxter; 27 molto; 28 marmo; 29 Tass; 30 tori; 32 Pal; 34 om; 35 CG.

REBUS (Frase: 8, 7)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Sci O; C coni; Po tino = sciocco nipotino

I volti della vita

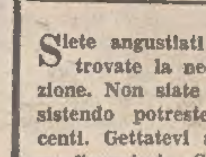


Il «volto» di oggi non si vede proprio: è nascosto dietro la copertina del racconto poliziesco in cui questa piccola lettrice si è tuffata con appassionato interesse. Verrebbe quasi voglia di dirle subito chi è l'assassino, per farle metter giù il libro e vedere com'è il suo visetto. (Foto Porro)

OROSCOPO DI OGGI



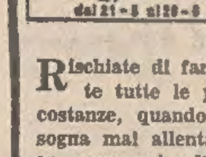
La situazione sentimentale è sempre caotica ed effervescente con rotture, nuovi incontri e rappacificazioni. Il sereno tornerà non appena cambierete tattica. Inattesa visita di un parente; vi proporrà un affare molto entusiasmante. Sogni menzogneri. Salute: attenti ai colpi di sole.



Siete angustiati e delusi perché in famiglia non trovate la necessaria comprensione e collaborazione. Non siate comunque rinunciatari, perché insistendo potreste ottenere risultati più soddisfacenti. Gettatevi a capofitto in una nuova iniziativa finanziaria. Salute discreta.



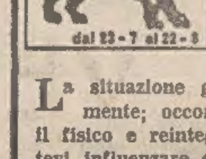
I sentimenti vanno sempre a ruota libera, ma a volte è necessaria una correzione del tiro per impedirne che altri approfittino della vostra «disponibilità». Sarete invitati a una festa: accettate con entusiasmo perché la comitiva è molto allegra. Salute: in netta ripresa.



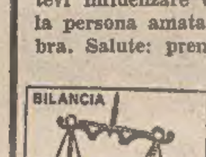
Rischiate di fare cilecca di nuovo se non prendete tutte le precauzioni del caso; in certe circostanze, quando è in gioco la carriera, non bisogna mai allentare la sorveglianza. Piacevole gita in compagnia di amici giovani e allegri. Sogni menzogneri. Salute: alti e bassi.



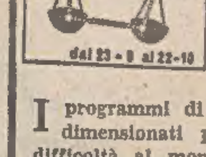
Se avete dei progetti personali, studiateli bene anche nei particolari per non essere presi in contropiede. Evitate incontri inutili e concentratevi su quello che volete fare. Una nuova «fiamma» all'orizzonte; dipende da voi se il flirt sfocerà in matrimonio. Salute: evitate l'alcol.



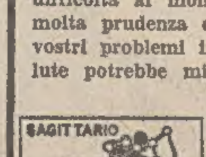
La situazione generale sta migliorando sensibilmente; occorre ora rilassarsi per riequilibrare il fisico e reintegrare le energie perdute. Non fatevi influenzare dalle maldicenze nei rapporti con la persona amata: c'è qualcuno che trama nell'ombra. Salute: prendetevi una vacanza.



Siete preoccupati per un pettegolezzo che ha molto irritato i vostri superiori: non date troppo peso alla cosa, ma dimostrate con i fatti quanto volete. In famiglia troverete comprensione e il dialogo necessari a rasserenarvi. Novità in vista per i sottoventenni. Salute buona.



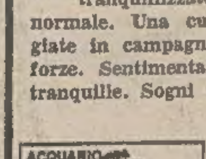
I programmi di acquisti vanno drasticamente ridimensionati perché potreste trovarvi in serie difficoltà al momento di saldare il conto. Usate molta prudenza con i parenti e non raccontate i vostri problemi intimi. Con una vera dieta la salute potrebbe migliorare. Un invito da accettare.



Stanno maturando miglioramenti economici e di carriera; questa prospettiva contribuirà a rasserenarvi e a farvi guardare l'avvenire con fiducia. Sentimentalmente state attraversando un periodo particolarmente felice. Per gli ultraventenni sogni molto veritieri. Salute carente.



Alcuni imprevisti turberanno la vostra serenità: tranquillizzatevi perché presto tutto tornerà normale. Una cura ricostituente e molte passeggiate in campagna serviranno a farvi ritrovare le forze. Sentimentalmente state navigando in acque tranquille. Sogni fatui. Salute ottima.



E' finito finalmente il periodo nero: presto vi sistemerete in maniera soddisfacente. Avranno così fine i nervosismi, i patemi d'animo e i complessi per la mancata indipendenza economica. Prudenza nei viaggi in macchina; avete il vizio di premere troppo l'acceleratore. Salute eccellente.



La vostra sete di avventure vi sta cacciando in un mare di guai; ne uscirete solo in seguito a un decisivo incontro. Rifiutate una collaborazione perché la vostra professione non vi consente ulteriori impegni. Una lite banale in famiglia. Salute: un po' di nervosismo durante la giornata.

MONDOVERDE

Il mistero del profumo dei fiori

Fra i tanti odori che il nostro olfatto percepisce molti sono decisamente sgradevoli, tanto più ora che l'inquinamento dell'aria del mare e della terra si estende con effetti nocivi per l'organismo ma anche con un senso di ripugnanza per quanto può essere recepito dai nostri sensi.

Ma fra i tanti odori ci sono anche i profumi e mentre per quanto detto più su, l'origine è facilmente identificabile con gli scarichi industriali e quelli degli automobili, i profumi lasciano un largo spazio al segreto. Una facile battuta potrebbe essere che «il profumo è l'anima del fiore» e cavarsela così a buon mercato; ma non lo vogliamo fare e perciò intratteniamoci un po' su questo argomento profumato che ci induce anche a tante riflessioni.

Il profumo, infatti, è ancora un affascinante mistero, uno dei tanti che la Natura gelosamente conserva; noi in effetti ignoriamo quasi del tutto lo scopo di questa zona di «aria magica» ed invisibilmente stupenda che le corolle dei fiori sprigionano.

Le varie spiegazioni che ne sono state date appartengono ad ipotesi più o meno plausibili. E' infatti cosa molto dubbia che il profumo sia un richiamo per gli insetti. Molti fiori tra i più odorosi non ammettono la fecondazione incrociata e quindi la vista di un'ape o di una farfalla è per loro assolutamente indifferente.

Il richiamo per gli insetti è dato principalmente dal polline e dal nettare i quali emanano un odore il più delle volte non percepibile.

Un esempio. Chi possiede un alveare avrà visto certamente le api trascurare fiori molto profumati quali la rosa ed il giglio per affollare fiori di acero e di nocciolo il cui aroma è quasi inesistente. Dobbiamo quindi confessare che ignoriamo quasi del tutto quale utilità possa trarre il fiore dal suo profumo, come del resto ignoriamo il perché noi lo percepiamo.

L'olfatto è effettivamente il più misterioso dei nostri sensi. La vista, l'udito, il tatto ed il gusto sono assolutamente indispensabili alla nostra vita materiale, ma la facoltà di poter gioire dei profumi è un po' meno importante.

Proprio questa apparente inutilità merita la nostra attenzione, poiché essa deve certamente nascondere un magnifico segreto. Si tratta forse del solo caso in cui la Natura ci procura un piacere gratuito, non dissimulato nel tranello della necessità. Vediamolo quindi questo nostro senso di lusso ed analizziamolo durante il lento scorrere dei secoli.

Varie sono le considerazioni che inducono a credere che l'olfatto si evolva e si migliori di pari passo con la nostra civiltà.

Gli antichi si occupavano solitamente dei buoni odori, ma dei più forti, quali ad esempio la mirra, il muschio, ecc. L'aroma dei fiori è molto raramente ricordato nella letteratura greca e latina. Nel Medio Evo si utilizzavano le essenze pure, ed ai nostri giorni apprezziamo i profumi tanto più essi sono delicati.

Non è esagerato affermare che i pregiati aromi che interessano le nostre generazioni forse non sarebbero stati percepiti dagli abitanti dei tempi di Omero.

Ed ai nostri giorni non notiamo la differenza tra i forti profumi con i quali usano spalmarsi le popolazioni più primitive ed i delicati aromi gelosamente custoditi in un negozio di profumiere?

Esistono dunque dei buoni motivi per ammettere che l'odorato sia in via di sviluppo, per meglio dire, di affinamento.

Chi può dire le sorprese che l'olfatto ci riserverebbe se esso eguagliasse la perfezione dell'occhio? Un'altra considerazione occorre fare. L'aria è l'elemento più direttamente indispensabile alla nostra vita e l'odorato è l'unico nostro senso che ne assorba qualche parte. Ora i profumi — gioielli di questa aria che ci fa vivere — dovrebbero ingentilirla senza una ragione?

Non è quindi cosa indispensabile che questo lusso incompreso risponda a qualche cosa di essenziale che per noi ancora non esiste. E' possibilissimo che questo senso afferri le manifestazioni più stupefacenti di un meraviglioso stato della Natura che ci riserva molte sorprese. Essendo il nostro olfatto, sia pure in via di sviluppo, ancora allo stato embrionale, a mala pena riusciamo con l'aiuto dell'immaginazione a farci un'idea degli armoniosi effluvi che involgono l'atmosfera.

Così se oggi a differenza dei nostri lontani antenati, siamo in grado di percepire i profumi della terra bagnata o del fieno falciato, perché in un domani l'umanità non dovrebbe essere in grado di distinguere il profumo della neve o della rugiada? Tutto deve avere un suo particolare intimo profumo, anche un raggio di luna, anche l'acqua, inodora per antonomasia che sgorga da una sorgente o nella forma eterea di nuvola che si libra nel cielo; anche un raggio di sole?

A questo punto dovremmo fare almeno un breve accenno sulla composizione dei profumi, ma si tratta in sostanza dell'elencazione di inanimate formule chimiche che forse non troverebbero la dovuta accoglienza in una sede come questa che rifugge per quanto possibile da argomenti «estranei».

Possiamo immaginare il profumo come una manifestazione esterna propria di tutte le cose, simile al colore, alle dimensioni, alla durezza, ecc. Esso, in un domani, potrà essere un segno inconfondibile di riconoscimento, una carta di identità inalterabile di ciascuna cosa.

Per ora, se a noi non è dato tanto, accontentiamoci della gioia che ci procura odorare una rosa od assorbire i molteplici aromi che la natura, profumiera perfetta, sapientemente mescola per la delizia di questo nostro senso apparentemente inutile ma tanto prezioso (anche a tavola).

E' già una gioia parlarne così di questo delizioso mistero che ci porta — come per l'anima dell'uomo, profumo di un altro regno imbevuto e permeato di ragione — di fronte all'ignoto. Ma sorridiamone insieme, magari enigmaticamente; pensate alla Sfinge o all'espressione della Gioconda di Leonardo. Anche là c'è il profumo del mistero.

Bruno Notti

PROPOSTO SU UNA MONOGRAFIA INFORMATIVA

Un servizio istruzione a «prezzo di mercato»?

In tutti i Paesi occidentali il funzionamento e finanziamento dei servizi pubblici offerti dallo stato assistenziale viene messo sempre più in discussione.

L'intervento pubblico, nelle sue forme attuali, non ha quindi alcuna giustificazione? Per quanto riguarda poi l'istruzione — nodo particolare del problema — non è più proponibile né un monopolio pubblico né una «concorrenza sleale» dello stato nei confronti dei privati?

Data per scontata una risposta affermativa a questi quesiti, la Fondazione Giovanni Agnelli — in una sua monografia informativa — intravede la possibilità di introdurre un mercato per l'istruzione che permetterebbe di decentrare parte delle scelte educative e di approfittare dei guadagni di efficienza, tipici di una situazione concorrenziale. Il tutto pur lasciando inalterato l'attuale ruolo dello stato nel campo educativo. Ma in che modo?

In sostanza si tratterebbe di imporre agli utenti del «servizio istruzione» il pagamento di un prezzo di mercato, che però verrebbe rimborsato parzialmente o globalmente attraverso un buono distribuito dallo stato e spendibile soltanto in istruzione nelle scuole pubbliche o private.

La proposta prende il nome dai «vouchers» (termine anglosassone per indicare i titoli di credito) cioè dei buoni che gli aventi diritto all'istruzione gratuita dovrebbero poter spendere nel tipo di scuola che ritengono migliore. In questa prospettiva si pone il problema del finanziamento dell'istruzione. Attualmente nel nostro vige il sistema diretto. L'alternativa che viene proposta consiste nel dare un prezzo di vendita al servizio educativo pubblico e nel creare una forma di finanziamento indiretto che favorirebbe lo sviluppo progressivo di un sistema concorrenziale del «bene istruzione»; con tutta una serie di vantaggi, primo dei quali la qualità dello studio.

Questa proposta non è nuova. Nata come «idea» in Inghilterra attorno agli anni «venti» è stata ripresa ed ampliata a cavallo degli anni «sessanta» da economisti inglesi e statunitensi e perfezionata negli ultimi tempi attraverso una serie di esperimenti concreti nel Kent e in California. La proposta — come applicazione — è forse più vicina all'attuale conformazione delle strutture scolastiche vigenti nei Paesi anglosassoni che non alla nostra.

Ma questo non esclude a priori che il dibattito possa essere introdotto anche in Italia.

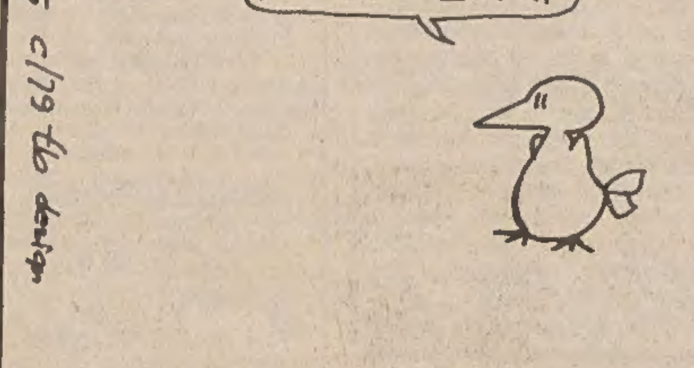
A. d. C.

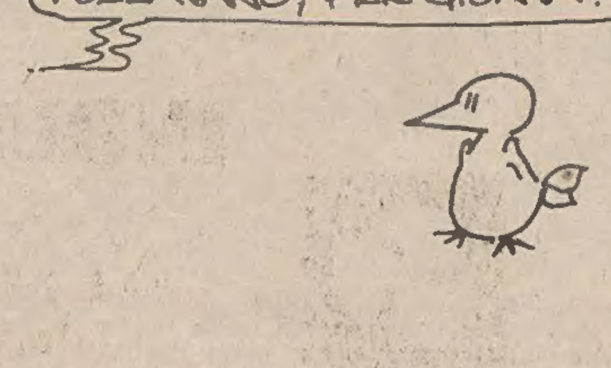
Peter O'Toole ha divorziato

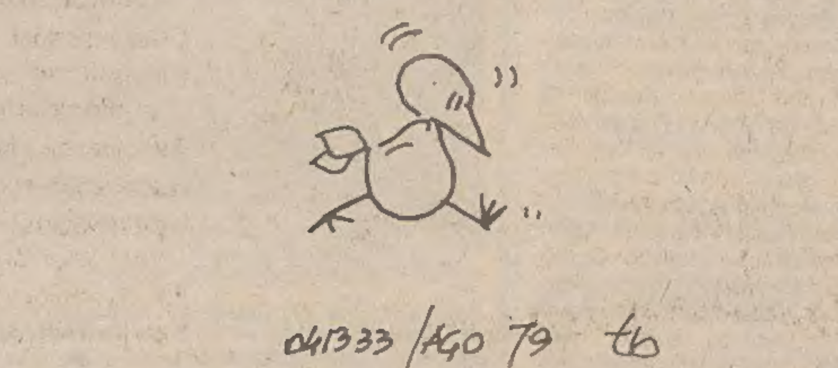
LONDRA — L'attore irlandese Peter O'Toole ha divorziato oggi dalla moglie, l'attrice Sian Phillips. Il nome di O'Toole, 47 anni, è legato principalmente alle interpretazioni di film famosi quali «Lawrence d'Arabia», «Becket e il suo re» e «Lord Jim», ma i suoi film sono stati in un certo senso soltanto delle tesi in un'importante ed intensa attività teatrale. Sian Phillips, 46 anni, viene ricordata soprattutto per il suo ruolo in «I Claudius» (Io Claudio) una riduzione televisiva dell'omonimo romanzo di Robert Graves. I due attori erano sposati da 20 anni.

Resnais — Il prossimo film di Alain Resnais s'intitolerà «Mon oncle d'Amerique» e tratterà della relazione che esiste tra la struttura del cervello umano e quella della società attuale. Si base sull'opera del biologo francese Henri Labori, che ha inciso il commento del film. Il film verra prodotto dalla Gaumont e ne sarà protagonista Gerard Depardieu.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano







PREMIO CITTÀ DI TRIESTE 1979

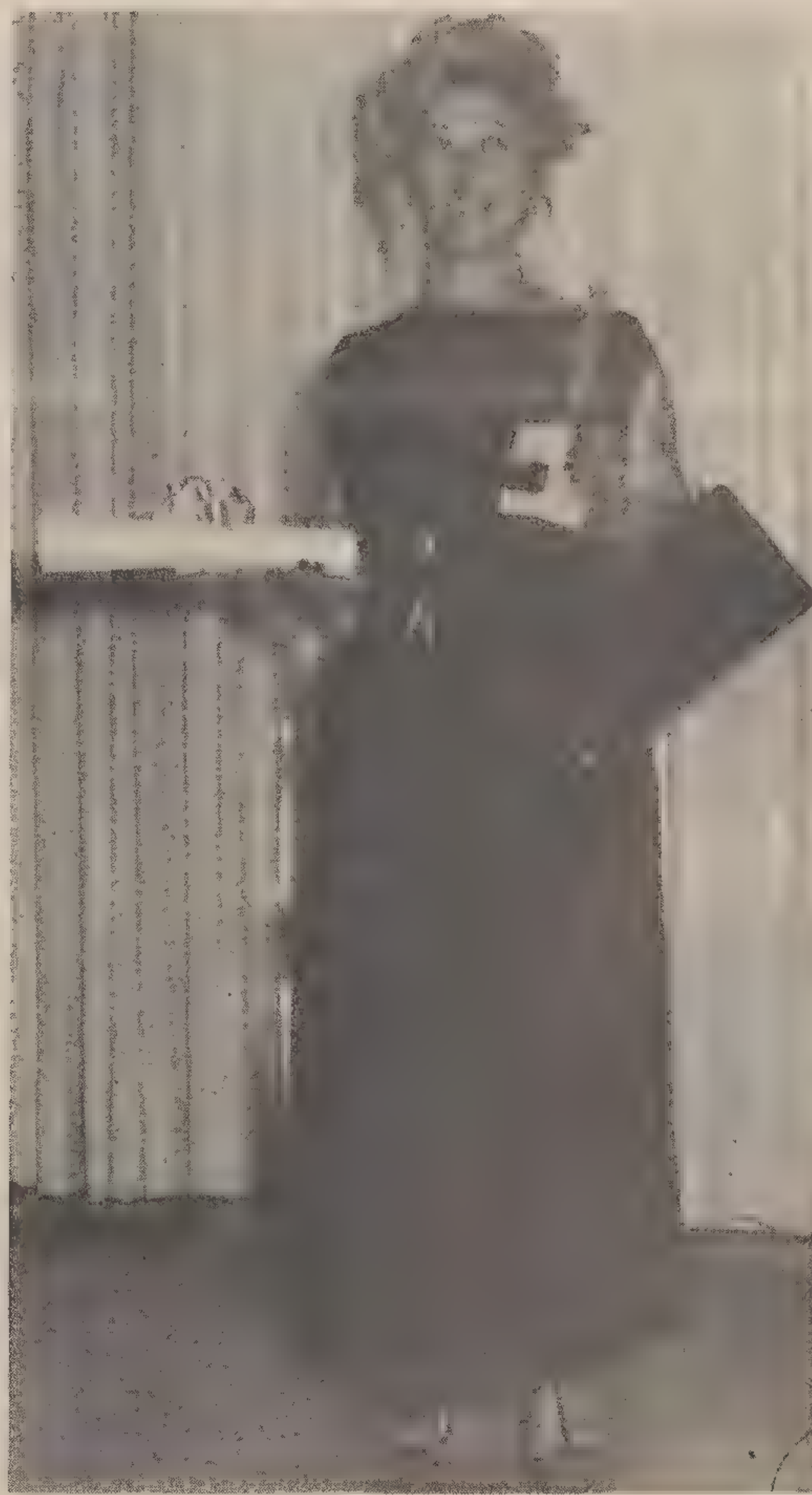
ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Domenica 20 maggio, al Palazzo dei Congressi, a Riva del Garda si è felicemente conclusa la terza edizione del Premio «Città di Trieste». In un clima festoso con la sala gremita dalla fitta schiera dei premiati, da familiari e amici sono stati consegnati i premi a una quarantina di ditte della nostra città ed analoghi riconoscimenti sono stati assegnati a più di duecento ditte della Regione e del Veneto. Il premio è stato assegnato a titolari di piccole e medie aziende industriali, commerciali ed artigiane, operanti ciascuna in un diverso settore merceologico o, nel caso di attività affini, per diversi prodotti o lavorazioni.

Caratteristica fondamentale di questo riconoscimento, che lo distingue da quasi tutti gli altri, rendendolo proprio per questo motivo maggiormente ambito, è il fatto che la sua attribuzione è stata decisa dagli stessi consumatori sulla base di un referendum, svoltosi nell'arco di molti mesi attraverso la grande stampa periodica e d'informazione. Vuole essere inoltre, il Premio, in un momento particolare in cui la situazione nel nostro paese si fa cendo di giorno in giorno più critica per moltissime grosse industrie, un doveroso tributo all'importanza, in una libera società, dell'iniziativa privata, alla tenuta, alla competenza, alla volontà di agire dei titolari di piccole imprese che rappresentano e rappresenteranno sempre con la loro storia, i loro equilibri e i loro rapporti con il consumatore, un riferimento da conservare per lo sviluppo del Paese. Durante la cerimonia è stata sottolineata la funzione insostituibile della piccola azienda. Si sono ripercorsi i momenti difficili della nostra problematica economica e si è riconosciuto, con soddisfazione, l'importante ruolo che le piccole imprese sostengono nel faticoso recupero del Paese.

Considerate tali premesse, ci sembra doveroso dare il massimo risalto al successo ottenuto dalla manifestazione, presentando in una passerella, le aziende premiate.

a cura della PK



Il 1.o Premio Città di Trieste

consegnato alla signora
Edda Desco

per la miglior scuola
di taglio e cucito



PREMIO CITTÀ DI TRIESTE 1979

quale migliore azienda nel settore pavimenti in legno

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefone 24931. Orario 8.30 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 102, telefono 87468 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72297 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8509 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 6:993 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 33/a, telefono [illegible] - ROMA: via Quattro Fontane 18, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Lodron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 3, tel. 29331 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 38219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con caratteri neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte

B Lire 230 per parola

A GORIZIA cercasi urgentemente persona capace conduzione casa tutte mattine ore 8-13 esclusi festivi. Telefonare ore pasti 32281 ore ufficio 83422.

CERCASI prestaservizi tre ore al giorno per tre volte alla settimana esclusi festivi. Telefonare 822094. 13990 B

CERCASI prestaservizi con referenze 8-17 telefonare 568708 dalle 8 alle 15. 13859 B

CERCO prestaservizi. Telefono 826315. 13931 B

CERCO prestaservizi 55enne, con referenze, signora sola dalle 9-14 pranzo compreso. Telefonare 60097, ore 14-16. 13892 B

CONIUGI cercano prestaservizi capace 5 ore una volta la settimana. Tel. 573983. 13907 B

STABILE con dormire con referenze sappia cucinare preferenza anziana cercasi per due persone vicino stazione centrale. Telefonare dalle 8-12 e 14-17 n. 413321. 13984 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste

C Lire 90 per parola

AIUTO cuoca offresi. Telefono 62229. 13979 C

ASSISTENZA qualificata offresi infanzia inabile anziano. Tel. 773216, 9-12. 13879 C

ASSISTENZA a persona malata o invalida offro, diurna o notturna. Tel. 211821. 13685 C

ASSISTENZA a persona malata o invalida offro, diurna o notturna. Telef. 211821. 13685 C

ASSISTENZA qualificata infanzia inabile anziano. Telefonare 773216, ore 9-12. 13692 C

AUTISTA patente C offresi ovunque tuttofare. Tel. 942807. 13656 C

CONTABILE, dattilografa, prima nota, contabilità meccanizzata, paghe e contributi, offresi. Telefonare entro le ore 13 al 231228. 13772 C

DICIOTTENNE robusto, diploma liceo scientifico, conoscenza serbo-croato, inglese, con patente B cerca lavoro possibilmente orario ridotto. Tel. 421229 (ore pasti). 13862 C

DIPLOMATA 18enne con precedenti esperienze lavori ufficio cerca impiego. Tel. 723870 ore 12-15. 13916 C

GIOVANE pratico consegne con Ape propria offresi a ditta. Tel. 757376, 725597. 13765 C

GIOVANE militesente, media cultura, con patente B cerca impiego anche part-time. Tel. 823612. 14002 C

IMPIEGATA ventunenne stenodattilografa pratica biennale paghe e contributi offresi. Telefono 816649. 13885 C

OFFRESI apprendista 16enne radiotecnico o meccanico. Telefonare 772266, ore pasti. 13607 C

PENSIONATO giovanile autista con mezzo proprio o senza, conoscenza lingue slave, offresi. Tel. 813673. 13663 C

PENSIONATO giovanile offresi autista patente B o magazziniere o altri lavori. Telefono 813673. 13933 C

RAGAZZA volonterosa offresi apprendista parrucchiera, commessa o altro lavoro. Telefonare 870381. 13754 C

RAGIONIERE con esperienza pluriennale campo fiscale, contabile, societario, offresi anche part-time. Telef. 827857. 13503 C

RAGIONIERE con esperienza pluriennale campo fiscale, contabile, societario offresi anche part-time. Tel. 827857. 13503 C

SEGRETARIA d'azienda pratica biennale, buona conoscenza inglese offresi. Tel. 826443. 13886 C

SIGNORA cinquantenne pratica, offresi accompagnatrice, assistenza persona sola o bambino-a dai 3 - 6 anni, ore pomeridiane da combinarsi, escluso dormire, centro. Tel. 572734, dalle 9 in poi. 13645 C

STATALE dattilografa capace esperienza fatturazione Iva primanota offresi mezza giornata esente contributi. Tel. 411173 o 758828. 13913 C

STENODATTILOGRAFA offresi lavori ufficio anche studio medico. Tel. ore pasti 764229. 13888 C

STENODATTILOGRAFA capace offresi lavori ufficio, studio medico. Tel. 764229, ore pasti. 13687 C

STUDENTESSA universitaria, conoscenza inglese e tedesco, offresi baby-sitter. Referenziatissima. Tel. 793974, ore pasti. 13650 C

STUDENTESSA universitaria conoscenza inglese e tedesco offresi baby-sitter. Referenziatissima. Tel. 793974 ore pasti. 13650 C

TRADUTTRICE laureata francese serbo-croato offresi come corrispondente a ditta. Telefonare al 421378 domenica e lunedì. 13690 C

VETRINISTE offronsi telefonare all'827933 ore pasti. 13906 C

22ENNE esperta paghe, contributi, contabilità Iva, precedente esperienza presso ditta individuale come commessa, cerca impiego come commessa o aiuto. Tel. 812686 - 417789 ore serali. 13856 C

20ENNE stenodattilografa offresi qualsiasi impiego. Telefonare 756576 ore pasti. 13952 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 13989 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine, soffitte, materiali, appartamenti. Ritiriamo mobili, eseguo traslochi. Telef. 757376, 725597. 13765 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari, Gambini 27-A, 755868, 724092. 13326 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente tel. 767975.

A. SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti, cantine, ritiriamo mobili di qualsiasi tipo, eseguo traslochi. Telef. 757376 - 725597. 13765 CC

ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Telebarbara, Capodistria, ripariamo transistori, radio, registratori, giradischi, televisori, rasoi. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 13253 CC

AVVOLGIBILI in plastica e legno, tende alla veneziana e verticali, tendoni e capottine da sole, porte a soffietto Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 060281 CC

ESEGUIAMO vuotature appartamenti, cantine, soffitte, traslochi e trasporti in genere, prezzi modici. Telef. 823500, ore pasti e serali. 13957 CC

ESEGUO copiature a mano e a macchina di qualsiasi testo. Telefonare all'810177. 13851 CC

IDRAULICO esegue piccole riparazioni. Tel. 828957.

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti, wc, scaldabagni, lavatrici, frigo. Tel. 422822. 13973 CC

IDRAULICO autorizzato riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Tel. 873531 - 750726. 13965 CC

MONTONI pelle borsette stivali salotti in pelle e antilope ecc. pulisce tinge garanzia specialista. Cattaruzza, Giulia 13, 795855. 14000 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura verniciatura pavimenti legno plastica. Leoncavallo 5, 811504. 13753 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 43547. 13944 CC

PITTORE tappezziere carta, lavori regola d'arte. Tel. 812916 - 53950. 13949 CC

PITTURIAMO olio, tempera, case, appartamenti, uffici, negozi, prezzi modici. 31650.

SGOMBERIAMO appartamenti e cantine eseguonsi traslochi e trasporti in genere. Prezzi modici telefonare ore pasti e serali 823500. 12268 CC

TRADUZIONI accurate da-in tedesco, inglese, sloveno. Tel. 416667. 13897 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D Lire 230 per parola

A coniugi senza figli affiderebbesi portineria. Si preferisce patente conduzione caldaia gasolio. Offerte manoscritte con curriculum a Publikompass, Cassetta n. 28-G, 34100 Trieste. 13950 D

AIUTO banconiere cerca bar Tergesteo, Galeria Tergesteo. 13866 D

ALBERGO cerca portiere di giorno portiere notte referenziato conoscenza lingue. Telefono 65933. 13941 D

APPRENDISTA primo impiego bella presenza cerca Nazareno Gabrielli via S. Caterina 7. T.A. 1474 D

APPRENDISTA confezioni donna cercasi. Presentarsi martedì Perini, largo Santorio 3. 13991 D

APPRENDISTA con pratica manicure, phon, cercasi. Via F. Venezian 6. 13945 D

ASSUMIAMO per costruzione parti di ricambio per macchine caffè espresso operaio pratico meccanica. Presentarsi Oemmeci, Molino a vento 84. 13903 D

ASSUMO impiegata-o svelta-o, efficiente, diplomata-o perito commerciale aziendale, esperienza pluriannuale. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 29-G, 34100 Trieste. 13956 D

AZIENDA locale assume meccanico aggiustatore. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19-G 34100 Trieste. 13880 D

BAR cerca apprendista o aiuto banco. el. 744110 T.A. 1475 D

BAR stazione centrale cerca carrellista addetto vendita ai treni. Tel. 418387. 13917 D

CERCANSI commessa-o apprendista commessa-o rivolgersi via Trento 16, angolo via Ghega 3, o telefonare al 64806. 13932 D

CERCANSI commessi-e e apprendiste conoscenza lingue slave. Tel. 31249, negozio abbigliamento. 13937 D

CERCASI apprendista pratica-o. Salone Luci, tel. 722243. 13960 D

CERCASI cameriere referenziato eventualmente anche solo serale. Presentarsi trattoria Parangal piazza S. Lucia 2. 13845 D

CERCASI autista con patente C per distribuzione latte. Rivolgersi Latteria Fontana, via Roma 3, Sagrado - Tel. 99291. 1234 D

CERCASI internista birreria Primo via S. Caterina 9 tel. 64398. 13870 D

CERCASI esperta-o internista cucina. Ristorante al Granzo. Presentarsi lunedì, piazza Venezia 7, tel. 762322. 1478 D

CERCASI banconiera-e. Bar Teo via Ghega 2. 13977 D

CERCASI aiuto banconiera-e e apprendista. Bar St. autocorriere. Tel. 62356. 13665 D

CERCASI cameriere ristorante per tutto l'anno zona Gorizia Scrivere a Publikompass, cassetta n. 17 G, 34100 Trieste. 51/Monf. D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua serbocroata per negozio abbigliamento. Presentarsi Ostuni, via Machiavelli 28. 14-8 D

CERCASI apprendista commesso, veramente volonteroso, PRESENTARSI «Jeans Corner», via Timeus 16, Trieste. 13901 D

CERCASI commessa-o veramente capace e volonterosa-o, conoscenza lingue slave PRESENTARSI «Jeans Corner», via Timeus 16, Trieste. 13901 D

CERCASI personale pratico per pulizia scale, telefonare orario ufficio al 71709. 050285 D

CERCO esperta-o segretaria-o contabile 30-40 anni, ottima retribuzione, per subito, telefonare ore ufficio 69045 app. 422765. 13853 D

COMMESSA-O abbigliamento, volonterosa-o, esperta-o conoscenza croato, cerca junior Laghi, presentarsi via S. Caterina, 8. 13863 D

CONTABILE esperta-o cerca azienda commerciale. Scrivere a cassetta Publikompass n. 25-G 34100 Trieste. 13908 D

ENTE cerca esperta-o stenodattilografa-o e lavori ufficio. Curriculum a Publikompass cassetta n. 10-G 34100 Trieste. 13706 D

GIOVANE ragioniere, militesente, possibilmente con esperienza Iva e contabilità generale cerca primaria ditta di spedizioni. Manoscrivere dettagliato curriculum a Publikompass. Cassotta n. 21 G, 34100 Trieste. 13884 D

HOTEL Grado cerca subito cameriere-a sala conoscenza tedesco. Telefonare 0431-80628. 050286 D

INDOSSATRICE professionista taglia 44 alta misura seconda cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4-G 34100 Trieste. 13646 D

NEGOZIO articoli regalo cerca commessa-o apprendista, buona conoscenza croato. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 31-G, 34100 Trieste. 13986 D

OPERAIO sano volonteroso 25-35 anni con esperienza meccanica cerca droghificio per lavorazioni e magazzino. Telefonare lunedì 816209 ore ufficio. 13873 D

SALONE Claudio assume apprendista con amore lavoro acconciature. Presentarsi via Slataper 22. 13804 D

STANZE E PENSIONI
Richieste

E Lire 200 per parola

CAMERA vuota, oppure appartamentino, cerca signore serio, occupazione fissa presso importante azienda. Dopo le 20 telefonare 744581. 13998 E

UNIVERSITARIO serio cerca stanza in Trieste. Tel. 0434-42149. 050287 E

STANZE E PENSIONI
Offerte

F Lire 230 per parola

VEDOVO pensionato appartamento proprio cede signora sola stanza servizi cambio prestazioni familiari. Telefonare 756745. 13942 F

ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

IMPARTISCO lezioni balli moderni. Tel. 813374. 11715 G

STUDENTESSA impartisce lezioni tedesco, matematica e qualsiasi materia medie inferiori. Tel. 410481. 13647 G

TEDESCO, professoressa madrelingua, impartisce lezioni, traduzioni, Tel. 416667. 236 G

TEDESCO madrelingua, professoressa impartisce lezioni. Telefono 416667. 13484 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante esperta, prezzi modici. Telefonare 757398. 13762 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni scuole medie ed elementari. Telefonare 767170. 13871 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni matematica chimica fisica. Telef. dalle 16 alle 17 al 212688. 1481 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

SMARRITA Opicina femmina incrocio Spinone - Schnauzer grigia grassa taglia media. Telefono 211292. 13915 H

SMARRITO orologio Longines n. 44514, oro, zona S. Francesco, mancia. Telef. 573586. 13900 H

VENDO Seagul 3 Hp folle, elica antialga, gambo lungo, rodaggio. Telef. 417232 ore pasti. 13954 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte

I Lire 230 per parola

A.A. AFFITTANSI prontamente via San Lazzaro una o due stanze uso ufficio o studio professionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 13922 I

APPARTAMENTO in palazzina signorile semicentrale: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli. AFFITTASI equo canone lire 339.500. Telefonare al 69210 - 61763. 1-8 I

BOX AUTO AFFITTASI. Telefonare 69210 - 61763. 1-8 I

CAMERA cucina giardino affittasi esclusivamente referenziati occupati massimo due persone 110.000 mensili compresi accessori e consumi. Telefono 39552 (7-10). 13939 I

GARAGE, per 4 posti macchina, affitta zona DREHER Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13919 I

IACP scambierei appartamento camera soggiorno cucinino andito e ripostiglio zona Gretta via Tofani con riscaldamento con altro via Baiamonti, via Istria e Ponziana, via Vigneti. Tel. 413249. 13902 I

UFFICI CENTRALISSIMI di varie dimensioni in case signorili con portineria. AFFITTANSI PRONTAMENTE. Telefonare 69210 - 61763. 1-8 I

VILLETTA LAZZARETTO, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi terrazza, garage, vista mare AMMOBILIATA affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13919 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste

L Lire 230 per parola

A. CERCASI negozio o magazzino anche interno. Restaurasi. Tel. 415172. 13691 L

A SAN Daniele del Friuli cercasi appartamento uso ufficio in affitto. Telefono (040) 30062, ore ufficio. 13697 L

APPARTAMENTO in affitto cercano prossimi sposi referenziati, 2 stanze cucina servizi buono stato soleggiato. Telefonare 211964. 13938 L

CALZOLAIO via Baiamonti cerca urgentemente, periodo limitato appartamentino, camera cucina bagno, preferibilmente zona Baiamonti Aquilinia. Tel. 827423. 13810 L

CERCASI in affitto soggiorno due stanze cucina servizi in periferia, telefonare ore 8-10 n. 52006. 13860 L

CERCASI affitto casetta due camere e cucina. Tel. 51370, ore pasti. 13618 L

CERCASI appartamento 3 stanze più servizi. Possibilmente zone da Valmaura - Domio - Muggia. Telefonare al 231614 pomeriggio. 13847 L

CERCASI casetta in affitto anche da restaurare, telefonare 755239, lunedì mattina. 13792 L

CERCASI appartamento in affitto, giuste pretese. Tel. 772905 da lunedì in poi. 13865 L

CERCASI affitto casetta due stanze, cucina, cortile. Telef. 51370 ore pasti. 13947 L

CERCO appartamento in affitto, massimo 150.000. Tel. 734985. 13950 L

CERCO appartamento ammobiliato uno o due mesi. Telefono 65305. 13923 L

CERCO mini appartamento o monolocale con servizi. Telef. 910904, 12-14, 19-22. 13508 L

COPPIA referenziata cerca appartamento tre stanze, cucina, servizi con riscaldamento. Telefono 773717, ore ufficio. 13722 L

DIPENDENTE Italsider cerca in affitto 1-2 stanze, cucina e bagno ammobiliato o senza. Telefonare al 61098. 13891 L

EX carabiniere dipendente Italsider cerca in affitto 1-2 stanze, cucina e bagno ammobiliato o senza. Telefonare domenica al 61098, lunedì al 8989 int. 508. 13891 L

GIOVANI sposi cercano appartamento in affitto. Tel. 812277. 13864 L

GORIZIA e dintorni straniero cerca appartamento in affitto 2-3 camere, vuoto, garage. Telefonare (0481) 31034, orario ufficio. 631 L

IMPIEGATO cerca mini-appartamento. Telefonare ore pasti, tel. 64843. 13773 L

MONFALCONE dintorni persona sola cerca miniappartamento. Tel. (0481) 72409, chiedere Fazzina. 711 L

PRESTO sposi cercano affitto due camere, bagno, cucina. Telefonare 568253. 13978 L

PRESTO sposi cercano affitto appartamento due stanze, cucina, servizi. Telefonare n. 568253. 13770 L

PROFESSORE cerca affitto decoroso tristanze, cucina, max 150.000. Tel. 271600. 13777 L

PROSSIMI sposi cercano appartamento o casetta anche da restaurare. Telefonare alle 13.30 al 763078. 13969 L

REFERENZIATISSIMI cercano appartamento in affitto. Tel. 568684. 13890 L

SIGNORA sola cerca urgentemente miniappartamento paraggi città. Tel. 750230. 13855 L

STUDENTE medicina cerca miniappartamento o camera ammobiliata. Tel. 0432-295916. 155 L

1 - 2 stanze cerco per sartoria. Telefonare 793926, ore serali. 13736 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

AL mercatino dell'usato troverete frigoriferi, lavatrici, cucine, lavastoviglie, elettrodomestici, tel. 422822. 13668 M

AL Mercatino dell'usato troverete lavatrici, frigo, lavastoviglie, cucine, elettrodomestici. Salita Gretta 13, telef. 421027. 13973 M

ELEMENTI separatori ufficio, vetro formica anodizzati vendonsi occasione. Tel. 821956. 13985 M

QUADRO olio Bruno Croatto 50 x 60 soggetto veneziano vendo 1.000.000. Telefono 796817. 13997 M

PIASTRELLE pavimento ceramica S. Agostino valore 16.000 mq vendo metà prezzo o al miglior offerente. Tel. 734846. T.A. 1473 M

VENDESI coppia casse AR 14, pochi mesi, garanzia, lire 400 mila intrattabili. Tel. feriali mattino 60023. 13996 M

VENDO proiettore Imac sonoro in garanzia tel. 828671. 13857 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, cartoline, giocattoli, bambole, lampade, bilance, porcellane, grammofoni, quadri, pianoforti ed altro anche banale compero. Telefonare 793972, abitazione 941027. 13876 N

EL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti, soprammobili, quadri, tappeti, libri e intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242, 796856. 13805 N

MACCHINA scrivere con carrello grande acquisto — indicare marca, modello, centimetri rullo gomma, prova scrittura, prezzo — scrivere a Publikompass cassetta n. 18-G 34100 Trieste. 13828 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili vecchi, orologi, tappeti, pianoforti, anche intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972. Abitazione 941027. 13876 NN

SUSTE imbottite pulitissime (2) 18.000, soggiorno carino 30.000, chemisette vendonsi. Telef. 420884 lunedì. 13964 NN

VENDO bellissima poltrona dondolo velluto verde moderna. 43803. 14000 NN

VISITATE il mobilificio Biecher, Istria 27. Troverete mobili lusso, comuni. Prezzi imbattibili. Assortimento anche usato. 13974 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti con sollecitudine alle migliori condizioni massima riservatezza. Tel. 60285. 13825 O

Continua in 16.a pagina

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

AVVISO DI CONCORSI

Con decreti del Presidente della Giunta pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 82 del 10 agosto 1979, l'Amministrazione regionale ha indetto i seguenti concorsi:

D.P.G.R. 3 agosto 1979, n. 206/Pers.

Concorso pubblico per esami a 9 posti di segretario in prova con specializzazione amministrativa nel ruolo unico del personale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

D.P.G.R. 3 agosto 1979, n. 207/Pers.

Concorso pubblico per esami a 13 posti di coadiutore in prova con specializzazione dattilografo nel ruolo unico del personale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Il Bollettino Ufficiale della Regione è acquistabile a Trieste presso la libreria «I. Svevo» di corso Italia 9/1 (Galleria Rossoni); a Udine presso la cartoleria «Benedetti», via Mercatovecchio 13; a Gorizia presso la cartolibreria «Centrale», via XXVI Maggio 3/a; a Pordenone presso la libreria «Minerva» di piazza XX Settembre.

Le informazioni relative potranno essere ottenute: a Trieste presso la Segreteria Generale della Giunta regionale, via Carducci 6; a Udine presso l'Assessorato degli Enti locali, via Savorgnana 11; a Gorizia ed a Pordenone presso l'Ufficio provinciale degli Enti locali, rispettivamente in largo Culiat 7 e via Cavallotti 12; a Tolmezzo presso l'Ispettorato ripartimentale delle foreste, via San Giovanni Bosco.

Trieste, 13 agosto 1979

Emittente televisiva locale
CERCA
elementi qualificati

per inserimento propria organizzazione pubblicitaria

Telefonare per appuntamento: orario ufficio (040) 566352 - 569233

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

per il giorno successivo si accettano

SINO ALLE ORE 12

Dopo tale orario e sino alle ore 17, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con caratteri neretto, nella rubrica «AVVISI URGENTI», applicando la tariffa prevista

GLI AVVISI ECONOMICI

possono essere dettati per telefono chiamando il

68668

dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17 escluso i giorni festivi

Il servizio di accettazione telefonica degli annunci telefonici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste

TUTTO È PRONTO A VENEZIA PER L'ACCOGLIENZA AI NOVECENTO PROFUGHI

Arrivano domani i vietnamiti raccolti dalla Marina italiana

VENEZIA – Tutto è pronto a Venezia per l'arrivo degli oltre novecento profughi vietnamiti raccolti nei mari del Sud-Est Asiatico da tre navi della Marina militare. Nel corso di varie riunioni presso la prefettura sono stati precisati i dettagli dell'arrivo delle navi e delle operazioni di sbarco, ma non si sono ancora spente le polemiche che hanno avuto come protagonisti da una parte la Croce Rossa italiana, che si è assunta l'onere di ospitare i profughi e di provvedere alle loro prime necessità; e, dall'altra, le amministrazioni, che hanno mosso pesanti critiche per le modalità verticistiche con cui è stata condotta.

Se a Jesolo, infatti, c'è ancora quasi un mese di tempo prima che la colonia della Cri venga lasciata libera dagli attuali ospiti, figli di emigrati in Germania ed in Francia, e possa quindi ospitare quei trecento vietnamiti che saranno temporaneamente dirottati su Cesenatico, Chioggia ha dovuto risolvere alla spiccia i suoi problemi, venendo a mancare 18 aule di scuola elementare e sei di materna, da otto anni ormai ricavate nei locali della colonia Cri di Sottomarina.

Il vicesindaco di Chioggia, Marino Marangon, dice che tutto orami è a posto: di locali ce n'erano a bizzeffe e non è stato difficile trovare il posto per le scuole. Altri componenti la giunta, invece, sostengono che si dovrà ricorrere a doppi turni ed a soluzioni di fortuna e si rischia quindi di incappare nella già minacciata protesta dei genitori che non più di quindici giorni fa si erano detti pronti ad andare ad occupare i locali della colonia prima dell'arrivo dei profughi. Di quello che accadrà nelle prossime settimane, comunque, ben pochi si occupano; l'imperativo d'obbligo, attualmente, è accogliere come si deve i vietnamiti e dare loro la migliore sistemazione possibile.

Al centro operativo della Cri di Jesolo dicono che tutto è pronto: nelle colonie sono già state ricavate camerate a dimensione familiare o addirittura ad un solo letto; le cucine funzionano a pieno ritmo; il personale è già in loco da tempo ed i vari incarichi sono ormai ripartiti. L'incognita maggiore di questa prima fase, che viene definita di emergenza in attesa che alla Cri subentrino altri enti e comitati che dovranno trovare una sistemazione stabile ai profughi, riguarda la tutela sanitaria. A giudizio dell'ufficio del medico provinciale non dovrebbero sorgere particolari problemi.

Nessuno dei vietnamiti, che presentano un grave stato di denutrizione, è stato vaccinato, ma il periodo trascorso in nave dovrebbe evitare qualsiasi possibilità di malattie epidemiche; in ogni caso è stata praticata l'antitifica a quanti verranno in contatto con i profughi e sono state studiate altre misure immunizzanti. A bordo delle navi vi sono anche due cardiopatici, uno dei quali è un bambino, i quali dovranno essere immediatamente ricoverati in ospedale: un motoscafo-ambulanza dell'ospedale civile sarà ad accoglierli al loro arrivo e li porterà direttamente al nosocomio.

C'è infine un ultimo problema, ma a risolverlo dovrà essere il governo. Molti dei vietnamiti pare abbiano chiesto di recarsi in altre nazioni (Australia, Canada, Germania, Francia) ma non lo potranno fare fino a quando non sarà stato dato loro un preciso «status» giuridico; si dovrà decidere, in sostanza, se concedere loro la cittadinanza italiana o se considerarli come profughi: solamente dopo questo atto formale essi potranno esser ospitati in altri paesi.

Per quelli che vorranno rimanere in Italia, invece, è già in corso, come è noto, la raccolta di offerte di lavoro anche se sono in molti ancora quelli che, equivocando, sperano di trovare nel gruppo di profughi una «colf» esotica. C'è stato addirittura chi, ed è successo a Padova, si è rivolto alla Croce rossa dicendosi intenzionato a sposare una vietnamita.

Il sovrano militare ordine di Malta ha confermato oggi agli organi di governo che, «in ottemperanza ai programmi a suo tempo concordati con l'on. Zamberletti», il convalescenziario di Chignolo Po è da oggi in condizione di accogliere da quaranta a cinquanta profughi bisognosi di un periodo di cura o di riposo. Il convalescenziario è gestito in collaborazione con la «Caritas» diocesana di Pavia.

Ucciso dall'elica di un motoscafo

VERONA – Un ragazzo tedesco che si stava esercitando nello sci nautico sulle acque del lago di Garda è stato ucciso dall'elica del motoscafo che era guidato dal padre. La sciagura è avvenuta all'altezza dell'abitato di Manebra, a circa un chilometro e mezzo dalla riva.

Frederich Rainer di 11 anni di Monaco di Baviera in vacanza con la famiglia sul lago di Garda, aveva espresso al padre, Wolfang il desiderio di fare sci nautico. Il padre lo ha accontentato e sull'entrobordo di 250 cc hanno preso posto anche la madre, un fratellino e una sorella di Frederich. A un certo punto il ragazzo, forse provato dalla stanchezza, ha lasciato la corda di traino. Il padre è allora tornato indietro per raccoglierlo a bordo, ma quando è stato vicino al figlio un'onda ha fatto perdere l'equilibrio agli occupanti del motoscafo e qualcuno ha urtato inavvertitamente la leva dell'acceleratore.

Il motoscafo si è impennato, ha girato su se stesso con motore spinto al massimo dei giri. Prima che Wolfang Rainer potesse riprendere il controllo dell'imbarcazione, lo scafo aveva già investito il piccolo ferendolo mortalmente con l'elica alla schiena e alle gambe.

La Fiat «128» sarà costruita in Jugoslavia

KRAGUJEVAC - L'automobile «Fiat 128» verrà prodotta, su licenza della casa torinese, dallo stabilimento jugoslavo «Crvena Zastava» e verrà immessa sul mercato locale con la sigla «Zastava 101/4V».

La casa automobilistica jugoslava ha investito per la «128» 800 milioni di dinari, corrispondenti a 40 miliardi di lire. In seguito ad accordi intervenuti tra la Fiat e la casa jugoslava, l'automobile verrà venduta, oltre che in Jugoslavia, anche nei paesi in via di sviluppo.

Nell'investimento finanziario sono intervenute anche tre banche jugoslave («Jugobanka» di Belrgrado e Kragujevac e «Investbanka» di Belgrado) le quali si sono riunite in consorzio chiamato «Auto-Banka».

La «Auto-Banka» sta realizzando una serie di iniziative nell'industria ausiliaria. La maggiore riguarda l'investimento di 73 milioni di dinari (tre miliardi e mezzo di lire) nella fabbrica di motori «21 maggio», di Belgrado.

Trovata morta l'ereditiera del chewing gum

LOS ANGELES – L'erede di una parte dell'impero industriale della gomma da masticare «Wrigley», la signora Carlise Higholt è stata trovata morta nella sua residenza di Los Angeles; il cadavere presentava ferite d'arma da taglio.

Lo ha annunciato una fonte vicina alla polizia precisando che la signora Higholt, che aveva 40 anni, è stata trovata da un membro della sua famiglia nel bagno dell'abitazione nel quartiere residenziale di Rolling Hills, a Los Angeles. Un portavoce della polizia ha dichiarato che non è ancora possibile stabilire se si tratti di assassinio o di suicidio, e ha precisato che nell'abitazione non è stata riscontrata nessuna traccia di effrazione.

PRESSO MILANO: GRAVE LA FIDANZATA

Muore di eroina un altro giovane

MELEGNANO – In seguito ad iniezioni di stupefacenti, probabilmente eroina tagliata con altra sostanza, un operaio disoccupato di 23 anni, Giovanni Barbieri di Melegnano, è morto e la sua fidanzata, Rosetta D. di 17 di Pavia, è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Melegnano. I due si erano iniettati lo stupefacente nell'abitazione di Melegnano del Barbieri.

Questo nuovo dramma della droga è avvenuto in un'abitazione popolare di Melegnano, in via Gramsci 17, dove viveva Giovanni Barbieri. Si tratta di un giovane già conosciuto come tossicomane. Ieri mattina era con lui la giovanissima fidanzata ed insieme i due hanno voluto farsi iniezioni di stupefacenti. Non si sa al momento se anche la ragazza fosse una tossicomane. Le iniezioni hanno comunque avuto un effetto tragico: il Barbieri è entrato quasi subito in coma ed anche la ragazza ha perso i sensi.

Una telefonata è giunta al pronto soccorso dell'ospedale chiedendo l'invio di un'ambulanza all'indirizzo del Barbieri. Non è stato finora precisato chi abbia fatto la chiamata; forse alcuni vicini che hanno sentito i rantoli provenire dall'abitazione del giovane tossicomane. Gli infermieri giunti con l'ambulanza hanno però trovato la porta di casa chiusa e non riuscendo ad aprirla hanno chiamato i carabinieri che l'hanno forzata. Davanti agli occhi dei militi e degli infermieri è apparsa una drammatica scena: entrambi i giovani giacevano privi di sensi sul pavimento con accanto le siringhe, un cucchiaino, una fiala ed una boccetta vuote.

Il Barbieri appariva ormai in fin di vita: è morto infatti sull'ambulanza, durante il tragitto verso l'ospedale. La ragazza è stata invece ricoverata nel centro di rianimazione dell'ospedale di Melegnano; le sue condizioni appaiono gravi ed i sanitari si sono riservata la prognosi. La procura della Repubblica di Lodi ha disposto il sequestro delle siringhe e dell'altro materiale per sottoporle ad esami di laboratorio. E' stata anche disposta l'autopsia della vittima. I carabinieri stanno svolgendo indagini per ricostruire la tragica vicenda ed accertare le altre responsabilità.

Crollerà la birreria dei raduni di Hitler



MONACO DI BAVIERA– E' suonata ormai l'ultima ora per il Buergerbraeukeller, la celebre birreria di Monaco di Baviera teatro nel 1923 del primo tentativo di colpo di stato da parte di Adolf Hitler. Dimenticato da anni dalle autorità turistiche locali sempre più riluttanti a sfruttare la notorietà di uno dei ritrovi più famosi del capoluogo bavarese, l'edificio verrà chiuso il primo settembre e demolito, per fare posto ad uno shopping center.

«Non abbiamo ancora deciso la data della demolizione – ha detto un portavoce della Lowenbrau, che gestisce la birreria – ma speriamo di poter cominciare entro Natale».

Fu l'8 novembre del 1923 che Hitler decise di organizzare nei locali della birreria un imponente raduno nazista che, opportunamente strumentalizzato, avrebbe aovuto costringere u governo bavarese a cedergli il potere. Nei piani di Hitler figurava quindi una marcia da Monaco a Berlino dove i nazisti avrebbero dovuto imporre le dimissioni del governo del cancelliere Gustav Stresemann. Ma il putsch si risolse in un fisco: i leader bavaresi «invitati» alla festa riuscirono a dileguarsi dalla birreria dando l'allarme. I nazisti furono messi in fuga dal pronto intervento della polizia al termine di una violenta sparatoria presso il municipio. Hitler venne arrestato nella vicina Landsberg e fu durante la prigionia che scrisse il «Mein Kampf» elaborando la sua teoria del «Lebensraum» (spazio vitale) e dello anti-semitismo.

La Buergerbraeukeller si rivelò sempre un luogo stregato per Hitler: salito al potere nel 1933, vi ritornò infatti l'8 novembre di sei anni dopo per uno dei tanti raduni di commemorazione. Il dittatore sorprese i presenti troncando a metà il suo discorso e abbandonando immediatamente la sala. Pochi minuti dopo una bomba fece saltare in aria il podio uccidendo sette persone tra cui il padre di Eva Braun. Successivamente l'attentato venne rivendicato da un filo–comunista il quale nella sua confessione fece capire di essere stato prezzolato dagli stessi nazisti desiderosi di creare un caso clamoroso che, immancabilmente, avrebbe attirato sui nazisti le simpatie dell'opinione pubblica.

Semi distrutta dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, la birreria fu restaurata e riaperta negli anni cinquanta. Ma da allora le vestigia della storia non l'hanno mai messa al riparo dai rischi della gestione in perdita. Le memorie negative di un passato da dimenticare in fretta e la lontananza dal centro di Monaco, decimarono infatti la clientela ridotta a poche decine di habitué locali. Camerieri e gestori sembravano volutamente evitare qualsiasi richiamo storico rispondendo contro voglia alle domande dei turisti più curiosi. Non a caso nessuna placca fu mai affissa sulla facciata ad eccezione di quella che – molto genericamente – fa riferimento all'illustre storia di una delle più antiche taverne della Baviera.

DRAMMA IN PUGLIA DURANTE LA RICERCA ABUSIVA DI RESTI ARCHEOLOGICI

Uccide due bimbi una frana provocata da un «tombarolo»

BARI – Cinque bambini di età compresa tra i sei ed i dieci anni sono stati sepolti da una frana provocata da un «tombarolo» che scavava alla ricerca di reperti archeologici in un cantiere edile nel centro di Canosa di Puglia, comune a settanta chilometri da Bari.

Due di essi, Sabino Iacobono di sette anni e Cosimo Di Micoli di dieci, sono morti; uno, Antonio Dell'Isola di sei, è ricoverato in ospedale con prognosi di 15 giorni, mentre gli altri due, Teodoro Franco e Sabino Notargiacomo, entrambi di nove anni, hanno riportato solo escoriazioni e contusioni.

Il «tombarolo», Antonio Loberto di 36 anni rimasto anch'egli sepolto dalla frana, è stato ricoverato in ospedale e giudicato guaribile in un mese.

Secondo gli accertamenti degli agenti del commissariato di polizia di Canosa di Puglia, Antonio Loberto, il quale fa il contadino ma commercia anche in reperti archeologici di cui la zona di Canosa di Puglia è ricca, è penetrato nel cantiere edile sabato sera scardinando una porta rudimentale in lamiera. In paese si era infatti sparsa la voce che, durante lo scavo delle fondamenta del costruendo edificio, erano venuti alla luce cocci e frammenti di vasi. Lo ha seguito un gruppo di bambini incuriositi.

Il «tombarolo», aiutato dai ragazzi, si è messo a scavare con pala e piccone sotto un costone di argilla strapiombante, alto tre–quattro metri, seppellendo l'uomo e i cinque bambini che gli erano più vicini.

Sono accorsi i primi soccorritori, che hanno estratto Loberto, Dell'Isola e Iacobono: Franco e Notargiacomo sono riusciti a liberarsi da soli dal terriccio e sono fuggiti spaventati a casa. Iacobono è subito apparso il più grave ai medici dell'ospedale, i quali hanno deciso di sottoporlo ad intervento chirurgico. Prima di entrare in sala operatoria, però, il bambino è morto per insufficienza respiratoria e le ferite riportate,

Gli agenti di pubblica sicurezza sono giunti sul posto quando i cinque erano stati già soccorsi e si era formata una piccola folla di curiosi attorno al cantiere edile, recintato da un muro di tufo. Nonostante tutti affermassero che sotto la frana non era rimasto più nessuno, un sottufficiale ha insistito perché si continuasse a sondare il terreno con l'aiuto di uno scavatore meccanico. Dopo alcune decine di minuti è affiorato il corpo del quinto bambino, Cosimo Di Micoli, ormai morto per soffocamento. Il cadavere, dopo il sopralluogo del vicepretore onorario di Canosa di Puglia, è stato trasportato all'obitorio. Le operazioni di scavo sono state sospese sino a quando l'intero fronte franato è stato spianato dallo scavatore.

Sull'episodio la polizia invierà un rapporto alla procura della Repubblica di Trani (Bari) per l'inchiesta sulle responsabilità della frana.

Nelle prime ore di ieri mattina è stato ricoverato in ospedale anche Teodoro Franco, il quale è stato giudicato guaribile in venti giorni. I genitori dell'altro bambino scampato alla frana, Sabino Notargiacomo, hanno preferito far medicare il figlio dal medico curante.

Nessun provvedimento è stato ancora preso nei riguardi del «tombarolo», il quale è sempre ricoverato in ospedale.

Sono morti altri due gemelli di Napoli

NAPOLI – Sono morti ieri altri due degli otto gemelli dati alla luce giovedì scorso da Pasqualina Anatrella, di 28 anni. Nei giorni scorsi avevano perso la vita altri tre neonati, degli otto neonati sono dunque rimaste vive solo tre bambine: Silvana, Anna e Valentina ricoverate all'ospedale «San Paolo» di Napoli.

Nella tarda mattinata di ieri una crisi di ipoglicemia è stata fatale per il piccolo Francesco, che era stato ricoverato nel reparto pediatrico del primo policlinico. In serata al «Santobono» il secondo decesso. Nelle ultime ore per il piccolo Luca erano insorte gravi difficoltà respiratorie. Vano è stato il tentativo dei medici che gli avevano applicato il respiratore automatico. Entrambi i neonati morti ieri erano notevolmente soto peso.

Richiesto da un giornalista di dire quale possibilità di sopravvivenza hanno le tre neonate superstiti, un sanitario dell'ospedale San Paolo ha così risposto: «Nessuno lo può dire. Certo è che, oltre ad essere nati dopo 28 settimane di gestazione, i piccini hanno altri problemi anche non immediati, come quello del peso che non è facile far aumentare».

Non destano alcuna preoccupazione le condizioni della madre Pasqualina Anatrella di 28 anni. La donna, che sembra particolarmente predisposta ai parti gemellari, ha sottolineato ieri di non essersi sottoposta negli ultimi tempi ad alcuna cura contro la sterilità.

Strage nel Texas di quattro bambini

HOUSTON – Agghiacciante episodio di violenza contro i minori ad Houston, nel Texas. Quattro bambini, dai tre ai dodici anni di età, sono stati trovati cadaveri in un'abitazione della città alla quale l'assassino ha poi dato fuoco nel tentativo evidentemente di far scomparire ogni traccia. Vittime del «bruto» sono le sorelle Anrea Yvette Kones di 12 anni e Tracy di 8, i cuginetti Tony Beard di tre anni ed Amos Black II di nove. Due dei quattro bambini sono stati strangolati, un terzo (probabilmente la ragazza più grande) è stata violentata mentre il quarto è morto per l'esalazione di ossido di carbonio provocate dall'incendio. Non è escluso però che sia stato proprio il fumo a provocare la morte dei quattro bambini.

«Non ci sono dubbi, siamo di fronte ad un delitto e l'incendio è senz'altro di natura dolosa» ha dichiarato un funzionario della polizia locale. Tre dei quattro bambini sono stati trovati con mani e piedi legati. I piccoli hanno subito senza poter opporre la minima resistenza la furia omicida del bruto che dopo aver violentato una delle ragazze ed aver strangolato i due cuginetti ha sparso sul pavimento un liquido infiammabile appiccando il fuoco.

Quando gli agenti hanno fatto irruzione nell'appartamento di proprietà dei nonni del piccolo Tony Beard si sono resi subito conto di trovarsi di fronte a una strage. Tracy Jones, la più piccola delle due sorelle è stata trovata immobilizzata su una poltrona; la sorella maggiore Yvette era invece letteralmente incastrata sotto un letto con le mani sotto il materasso; il piccolo Tony giaceva ormai esamine sul pavimento del soggiorno, il cugino Amos era disteso su un letto.

«Sembra che siano stati legati per non consentire loro di scappare quando l'incendio si è propagato nei locali» ha dichiarato l'ispettore di polizia Milt Parks.

E' stato accertato che i quattro bambini al momento dell'aggressione erano soli a casa. A scorgere il fumo che usciva dalla abitazione dei Beard è stato un vicino che ha prontamente dato l'allarme.

Verde il mare presso Sorrento

NAPOLI - Una fascia di mare «verdastro» larga fino a cinquanta metri è comparsa tra Torre del Greco e Punta Campanella, interessando tutta la costa sorrentina. Il fenomeno, che ha suscitato apprensione tra la popolazione ed i turisti che stanno trascorrendo le vacanze nella zona, sarebbe causato - secondo un'ipotesi - dal versamento in mare di coloranti, e di altre sostanze usate per la pulizia di impianti industriali.

Non si esclude che si tratti di sostanze utilizzate nella produzione e nella conservazione di pomodori. Il misterioso liquido, infatti sarebbe arrivato in mare attraverso il fiume Sarno, che bagna un vasto territorio ricco di pomodori. Lungo il litorale torrese, inoltre, sono state avvistate larghe chiazze di pomodori in mezzo al mare.

L'ufficiale sanitario del comune di Sorrento, Domenico Cacace, ha deciso di inviare alcuni campioni di acqua prelevati lungo il litorale sorrentino al laboratorio di igiene e profilassi di Napoli per farli analizzare. Il comandante della capitaneria di porto di Castellammare non esclude una denuncia alla magistratura contro ignoti.

PERICOLANTE IL MONUMENTO TORINESE

È caduto un «pezzo» di Mole Antonelliana

TORINO – La Mole Antonelliana di Torino – considerata dagli esperti una delle più singolari, audaci e geniali creazioni dell'architettura ottocentesca e opera massima di Alessandro Antonelli – dovrà essere ispezionata attentamente e riparata al più presto.

Nei giorni scorsi infatti (ma la notizia è stata data soltanto ieri dal sindaco di Torino Diego Novelli durante una conferenza–stampa) si è verificato il distacco della parte frontale di una delle mensole che formano la base dei costoloni esterni costituenti la cupola. Si tratta di un frammento di granito rosa di Baveno del peso di 30 chilogrammi circa al quale era applicata una stella ornamentale in alluminio. Il punto di distacco si trova a 49 metri dalla base della costruzione.

A segnalare l'accaduto all'amministrazione comunale sono stati i guardiani che hanno visto il materiale rimbalzare sul tetto di copertura dell'edificio e finire nel giardino sottostante, abitualmente frequentato dai ragazzini del quartiere. Per un caso, quindi, non si sono registrate vittime. I tecnici del municipio hanno già esaminato il frammento di granito precipitato per cercare di individuare la causa di quanto accaduto.

«Nell'analisi della testata della mensola – ha detto il sindaco Novelli – è stato possibile constatare che essa era già stata lesionata dalla caduta della guglia (la sera del 23 maggio 1953 una bufera di eccezionale violenza abbattè 47 metri di cuspide facendoli precipitare lungo la parete meridionale del volto della cupola, nel cortile dell'edificio). In pratica si reggeva su soltanto per metà. Il gelo dello scorso inverno o le variazioni termiche dei giorni scorsi potrebbero insomma aver provocato il distacco definitivo».

Il problema maggiore riguarda comunque la definizione del sistema col quale procedere alla ispezione del punto in cui si è verificato il distacco: realizzare un ponteggio che arrivi fino a 49 metri d'altezza? Servirsi di ponteggi mobili? Ricorrere ad alpinisti provetti, magari ai famosi «ragni delle Dolomiti»? Dei progetti e delle varie possibilità di intervento se ne discuterà lunedì prossimo nel corso di una riunione di esperti a palazzo civico. Attualmente, negli ampi locali situati al primo piano della Mole Antonelliana – che è alta 165 metri – sono in corso lavori per ricavare locali da destinare ad iniziative di carattere culturale.

Dieci persone arrestate in Calabria

REGGIO CALABRIA – Dieci persone tra cui tre jugoslavi sono state arrestate dai carabinieri del gruppo di Reggio Calbria durante un rastrellamento che ha interessato i due versanti della provincia, quello jonico e quello tirrenico. Sei degli arrestati erano colpiti da decreto di custodia preventiva, perché proposti per l'assegnazione al soggiorno obbligato. Si tratta di Nicola Schirripa, 25 anni, autista, da Gioiosa Jonica; Lorenzo Amedeo Micciché, 43 anni, da Palermo, residente da tempo a Marina di Gioiosa; Francesco Pugliese, 30 anni, manovale da Marina di Gioiosa; Giulio Femia, 43 anni da Gioiosa; Antonio Salvatore Pipicella, 45 anni manovale; Michele Marvelli, pastore, 45, entrambi da Natile di Careri. E' riuscito a sottrarsi all'arresto un altro pregiudicato, Pietro Strangio, 39 anni, anche lui da Natile.

Sull'altro versante, ad Anoia, è stato arrestato Sebastiano Audino, 28 anni, sorpreso in possesso di pistola. Gli zingari jugoslavi finiti in carcere sono: Sofia, Jupo e Marko Amitovic, rispettivamente di 38, 29 e 15 anni. Nelle vicinanze del loro accampamento, alle porte di Gioia Tauro, per ragioni da accertare se le stavano dando di santa ragione. La rissa poteva sfociare in fatti più gravi, considerato che i nomadi erano tutti armati.

Quanto agli arrestati per custodia preventiva, c'è da dire che il più noto dei personaggi proposti per il domicilio coatto è Giulio Femia, accusato di aver guidato, nel novembre del '76, il famoso raid al mercato di Gioiosa Jonica per imporre il lutto cittadino in segno di cordoglio per la morte del potente boss locale Vincenzo Ursino,

AL RIENTRO DA UNA TOURNÉE HA TROVATO I CARABINIERI AD ASPETTARLO

Il cantautore Roberto Vecchioni arrestato per spaccio di hashish

MILANO – Il cantante Roberto Vecchioni è stato arrestato venerdì mattina a Milano per spaccio di sostanze stupefacenti. La notizia è stata resa nota soltanto ieri dal terzo distretto di polizia di Milano che ha operato l'arresto. Gli investigatori hanno precisato inoltre che l'ordine di cattura era stato emesso dalla procura di Marsala il 10 luglio scorso. Il cantante è stato arrestato in via Casati, davanti alla sua abitazione. Da alcuni giorni gli agenti erano appostati davanti alla casa di Vecchioni che era all'estero per una tourneé. Ieri mattina quando il cantante ha fatto rientro a casa è stato arrestato e portato al carcere di San Vittore. Sembra che il cantante sia «caduto dalle nuvole» e abbia detto di non sapere spiegare l'atto giudiziario.

Il cantautore Roberto Vecchioni era colpito da mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Marsala, Salvatore Cassata. Vecchioni dovrebbe quindi essere trasferito nei prossimi giorni in Sicilia. L'accusa farebbe riferimento a spaccio di stupefacenti: il reato contestato a Roberto Vecchioni sarebbe stato commesso a Marsala in occasione di un concerto nel 1977. In quell'occasione, secondo le risultanze emerse dalle indagini. Il cantautore milanese avrebbe offerto una sigaretta di hashish a un ragazzo. Sull'istruttoria del giudice Cassata al palazzo di giustizia di Marsala viene mantenuto il massimo riserbo.

Roberto Vecchioni vive a Milano con la moglie Irene e una bimba di quattro anni. E' considerato un idolo dei bambini, che hanno fatto della canzone «Samarcanda» uno dei brani più venduti degli ultimi anni. Quest'anno per la prima volta aveva deciso, durante le vacanze estive (Vecchioni insegna lettere in un liceo milanese) di fare una tourneé nel meridione.

Nei ritagli di tempo Vecchioni si esibiva nelle feste dell'Unità in varie città d'Italia. Nel prossimo ottobre dovrebbe uscire il suo ultimo long-playing sul quale ha raccolto la sua produzione dell'ultimo anno. La notizia del suo arresto è stata accolta con sorpresa negli ambienti discografici milanesi, dove Vecchioni è molto conosciuto e dove nessuno aveva mai avuto sentore di suoi collegamenti con il mondo degli stupefacenti.

Nato a Milano da genitori napoletani, Roberto Vecchioni ha 34 anni ed insegna materie letterarie in un liceo milanese. Sposato padre di una bambina, egli ha cominciato l'attività musicale negli anni sessanta, scrivendo canzoni per numerosi «big» dell'epoca: Ornella Vanoni, Bruno Lauzi, Iva Zanicchi, Gigliola Cinquetti. Solo all'inzio degli anni settanta ha cominciato a cantare le proprio canzoni: il primo successo gli è venuto dalla partecipazione al festival di Sanremo del 1973, dove cantò «L'uomo che si gioca il cielo a dadi», una partecipazione e un successo che Vecchioni ha rinnegato in seguito, quando ha cambiato completamente sia genere di canzoni sia pubblico.

Da anni infatti è considerato un cantautore di sinistra vicino alle posizioni del Pci e partecipa molto spesso ai «Festival dell'Unità» e a concerti organizzati da gruppi dell'estrema sinistra. Il primo grosso successo di Vecchioni «nuovo stile» e «Samarcanda», inciso nel 1977 insieme ad Angelo Branduardi, un altro cantautore. Anche il successivo «Lp», dal titolo «Stranamore», ha avuto un buon successo, vendendo circa 200 mila copie.

Quest'estate Roberto Vecchioni ha fatto numerosi concerti in varie località italiane. Proprio ieri doveva suonare in Sardegna. Aveva impegni anche per oggi. Dal 20 agosto invece si era riservato una pausa di dieci giorni, che avrebbe passato ad Ischia. Per settembre era previsto l'inizio della registrazione del suo ultimo «Lp», dal titolo «Robinson», che sarebbe dovuto uscire a metà di ottobre.

■ **VIOLENZA** – Un operaio di 26 anni, Calogero Furnari, è stato arrestato dai carabinieri e denunciato per violenza carnale su una ragazza di 15 anni, M.D., figlia di un militare americano in servizio alla base Usa di Sigonella.

■ **INCATENATA** – Gli uomini della questura di Campobasso stanno indagando su un misterioso episodio. Nicoletta Setaro, 19 anni, è stata trovata incatenata ad un albero in un parco pubblico, in pieno centro di Campobasso.

■ **FULMINATO** – Un ragazzo, Pasquale Iovine, di 17 anni, di Vietri di Potenza, è morto, dopo essere stato colpito da un fulmine, mentre lavorava nelle campagne di Battaglia. Sulla zona si è abbattuto un violento temporale.

ALCUNI RICERCATORI DI KIEV SULLE TRACCE DELLO «YETI»

L'abominevole uomo delle nevi avvistato di recente in Russia

MOSCA – Nuovi recenti avvistamenti dell'«abominevole uomo delle nevi» hanno rinfocolato le speranze di un gruppo di ricercatori di Kiev di catturare un esemplare del leggendario ominide che calcherebbe le alture innevate del Pamiralay (Asia centrala sovietica)

Le ultime notizie sullo «yeti» sono apparse sulla «Komsomolskaia Pravda» del 15 agosto, che descrive i risultati di una spedizione impegnata periodicamente da un quinquennio su quelle montagne e che riguardano gli anni 1977 e 1978.

Il primo caso riferito è quello del pastore Shukur (primavera 1978) che all'alba di un giorno sereno, mentre pascolava le pecore, udì i cani del gregge abbaiare e dirigersi verso un punto della valle dove non c'era più neve. Il pastore seguì allora i cani per trovarsi di fronte, a un centinaio di metri, una creatura pelosa accovacciata vicino a un sentiero.

I cani si erano fermati a circa 20 metri cessando di ringhiare, ma in quel momento la creatura si alzava – apparendo al pastore una volta e mezzo più alta e più grossa di un uomo – scomparendo a balzelloni dietro un dirupo. Riprendeva allora il latrato dei cani, che però cessavano la caccia.

Qualche tempo dopo Shukur accompagnò sul posto i membri della spedizione ucraina, che fotografarono sul terreno asciutto le impronte dei piedi del misterioso essere.

La seconda descrizione di riferisce ad un episodio avvenuto nell'autunno 1977, quando uno dei partecipanti alla spedizione del Pamir, Ivan Petrina, lasciò all'alba l'accampamento per cercare rifornimenti in un villaggio distante mezza giornata di cammino. Ivan stava uscendo dalla tenda e mettendosi lo zaino in spalla quando, a 400 metri, sulla neve, gli apparve «una strana creatura dal corpo ricoperto di lana o di pelo che si muoveva sulle gambe in maniera strana, saltellando». Anche in questo caso il presunto «yeti» scomparve alla vista dopo alcuni secondi nascondendosi in un anfratto,

Salpa da Le Havre il transatlantico France

LE HAVRE – Trainato da quattro rimorchiatori, il transatlantico «France» è salpato ieri da Le Havre diretto verso il porto di Brema dove verrà sottoposto ad una accurata revisione. La partenza è stata ritardata per quattro giorni dai marittimi di Le Havre scesi in sciopero per protestare contro la decisione di Knut Kloster – l'industriale norvegese che ha acquistato lo scafo ribattezzandolo «Norvegia» – di far eseguire i lavori fuori della Francia.

DENUNCIATI ALL'ONU I POSSIDENTI DELLA REPUBBLICA DOMINICANA

Esiste ancora la tratta degli schiavi

GINEVRA – La tratta degli schiavi esiste ancora a Hispaniola, la seconda delle isole caraibiche per grandezza: circa 12 mila haitiani all'anno vengono venduti per 11 dollari l'uno per unu stagione ai possidenti delle piantagioni di canna da zucchero della Repubblica Dominicana, l'altro stato che sorge sull'isola. La denuncia viene dalla Associazione contro la schiavitù, con sede a Londra.

Gli schiavi venduti, per ironia della sorte, sono per lo più individui che cercano solo di sfuggire al regime oppressivo e dispotico vigente ad Haiti. Vengono venduti «dalle autorità haitiane a funzionari dominicani» per lavorare nelle grandi piantagioni di canna.

La denuncia, consegnata all'organo delle Nazioni Unite competente sui diritti dell'uomo, afferma che gli «schiavi» haitiani costituiscono il 90 per cento dei tagliatori di canna da zucchero nelle piantagioni dominicane, e che vengono tenuti «in una condizione di asservimento abbietto e indifeso, allo scopo di poterne ricavare profitti a vantaggio di privati e di enti governativi».

Gli haitiani, che risiedono nella repubblica dominicana sono in tutto 280 mila, e molti di essi «soffrono di denutrizione cronica, di malattie che potrebbero essere evitate, di un'alta mortalità infantile e puerperale, sono analfabeti e disperati».La responsabilità di questa loro tragica situazione, secondo l'ente filantropico londinese, sta nella «deliberata omissione, da parte dei possidenti e in pari misura del governo, di qualsiasi dovere nei confronti dei propri lavoratori prescritto dalla legge e imposto dalla morale».

Gli haitiani vengono «venduti attraverso la frontiera, che in teoria sarebbe chiusa», e caricati su camion che li portano in un campo di attesa recintato da fino spinato, dove vengono comprati dai rappresentanti dei maggiori produttori di canna da zucchero.

La denuncia dell'Associazione contro la schiavitù è stata presentata al gruppo di lavoro delle Nazioni Unite costituito da esperti sulla schiavitù, che ha tenuto la sua riunione annuale per tre giorni la settimana scorsa a Ginevra. Ma da fonti delle Nazioni Unite si apprende che i cinque esperti non hanno nemmeno parlato della denuncia dell'associazione londinese.

Le condizioni di vita di questi lavoratori «in schiavitù» sono «di estremo squallore, con privazioni e pericolo per la salute». Nei campi di lavoro «una famiglia di cinque persone deve vivere in una stanza di tre metri e mezzo per tre metri e mezzo, ammobiliata con un solo grande letto, un tavolo ed una stufa a carbone sul pavimento che serve da cucina. Non c'è elettricità né acqua corrente: l'acqua da bere viene sovente presa da un ruscello inquinato, ed un'unica latrina deve bastare per 40 persone.

«I lavoratori non vengono retribuiti un tanto all'ora, ma in base al peso della canna da zucchero tagliata e caricata: sono 1,30 dollari a tonnellata. Un tagliatore di canna molto forte e abile può arrivare a tagliare tre tonnellate al giorno, ma nemmeno questo è sufficiente a garantirgli che verrà pagato quello che ha guadagnato. Il tagliatore di canna è analfabeta, e non è in grado di controllare che la ricevuta consegnatagli dal pesatore è esatta; e il pesatore vuole avere il suo profitto. Un pesatore che non inoltri regolarmente allo zuccherificio più canna di quanta ne viene pagata, perderà il posto.

«Le ricevute, inoltre, possono essere incassate solo ogni 15 giorni, ma la famiglia del tagliatore ha bisogno di danaro con frequenza maggiore per le sue necessità.

La denuncia è stata redatta sulla base di «osservazioni compiute da un osservatore responsabile» che visitò l'anno scorso la Repubblica Dominicana; non se ne fa il nome.

A.P.

CRONACHE DELLO SPORT

IL MILAN INFLIGGE UNA DURA LEZIONE ALL'UDINESE TROVANDO FACILMENTE LA VIA DEL GOL

Troppa la differenza di classe tra i campioni e le «matricole»

Milan-*Udinese 3-0 (1-0)

MARCATORI: p.t. 24' Chiodi; s.t. 5' Maldera, 30' Bigon.

MILAN: Albertosi (46' Rigamonti); Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet (57' Morini), Baresi; Novellino (46' Carotti), Buriani, Antonelli (78' Mandressi) Bigon (78' Capello), Chiodi (69' Vincenzi). 17 Galluzzo.

UDINESE: Paleari; Osti, Fanesi; Sgarbossa, Fellet, Riva (46' Bilardi); De Bernardi, Leonarduzzi, Vriz, Del Neri, Ulivieri (56' Vagheggi). 12 Borin, 15 Bencina, 16 Panizza.

ARBITRO: Tonolini di Milano.

NOTE: giornata grigia e fresca, terreno in discrete condizioni: spettatori 15 mila circa. Calci d'angolo 8 a 5 (5a 2) per l'Udinese. Ammonito per scorrettezze Bigon.

UDINE — Durante e al termine di partite come quella che ieri l'Udinese ha nettamente perso nei confronti del Milan, c'è soltanto da ripetersi che in fondo si trattava di un'amichevole, che siamo in pieno periodo di verifiche, che manca ancora un mese al campionato. In fondo è successo allo stesso Milan, ad Ascoli, non più tardi di mercoledì, di rimediare una «magra» per presentarsi invece ieri decisamente migliorato, abbastanza sciolto, molto duttile nella manovra «corta» come nelle azioni di contropiede o negli inserimenti lungo le fasce laterali o lungo quella centrale da parte dei vari Collovati, Maldera e Baresi.

Solo facendo queste considerazioni, e non lasciandosi andare alla drammatizzazione, si può digerire un rospo del tipo di quello rappresentato da una squadra bianconera che ha tenuto testa, per la verità anche sul piano del gioco, al Milan solo fino al momento del primo gol, per poi lasciarsi progressivamente irretire dall'avversario fino a esserne del tutto dominata negli ultimi venti minuti, quasi si fosse disciolta come neve al sole.

Il Milan è certamente salito in cattedra anche per la pochezza dei suoi avversari, ma è innegabile che è riuscito a mostrare oltre a una determinazione e una lucidità davvero notevoli, ampi sprazzi della classe dei suoi uomini e del suo complesso. Proprio ieri la squadra campione d'Italia ha fatto intravedere le sue grosse possibilità, quando tutti i suoi uomini avranno raggiunto la condizione migliore, quando sarà stata smaltita la fatica della preparazione fin qui condotta e quando di conseguenza la squadra potrà ritrovare completamente se stessa.

Certo il Milan del secondo tempo, dopo un avvio un po' stentato, ha destato una notevole impressione sul piano del ritmo, della possibilità di andare a rete (meno male che doveva essere questo il problema principale per Giacomini!) costruendo una mole davvero notevole di gioco e spesso mettendo in difficoltà i bianconeri anche con il pressing e con il «giochetto» del fuorigioco che i milanisti sembrano già aver assimilato piuttosto bene con la «cura» Giacomini.

Dell'Udinese si è detto, o meglio è più giusto rimandare un giudizio più sereno alla prossima partita, quando oltretutto l'avversaria di rango ridotto, la Pistoiese, permetterà di collaudare lo stato attuale della squadra bianconera senza troppi patemi. Certo è che la manovra bianconera è apparsa farraginosa, sempre più incolore con il passare dei minuti, fino a diventare esasperatamente monotona e inconcludente quando si sono creati paurosi vuoti in difesa e a centrocampo, avendo gli uomini perso misura, posizione e senso di squadra. Anche per i friulani, ovviamente, possono valere i discorsi fatti per il Milan riguardo lo smaltimento delle fatiche della preparazione, che dobrebbe mettere tutti i giocatori in condizione di disporre di maggiore lucidità e freschezza. Tanto più che non solo i bianconeri hanno iniziato il ritiro cinque giorni più tardi rispetto al Milan, ma hanno anche effettuato un tipo di preparazione piuttosto duro che dovrebbe dare i suoi frutti alla lunga distanza.

Non dovrebbe preoccupare eccessivamente quindi neppure la sostanziale mancanza di lucidità e la carenza nel gioco; certo la serie A è tutt'altra cosa, e gli avversari vanno affrontati per quello che sono: con mentalità vincente, d'accordo, ma anche con un senso di umiltà per la diversità di valori, almeno nei confronti di certe compagini, che esistono in concreto. La baldanza dello scorso anno deve essere soltanto un bel ricordo e può tornare utile soltanto se verrà trasformata in coscienza dei propri mezzi ma anche dei propri limiti.

La cronaca della partita di ieri ha offerto numerosissimi spunti, soprattutto da parte milanista, anche se l'Udinese non ha mancato, quando ha potuto, di cercare di rendersi pericolosa, purtroppo senza riuscire ad andare a rete.

Il Milan è subito partito aggressivo, forse con l'intenzione di far capire agli avversari di non avere alcun timore, anche se ha stentato un po' a trovare il passo giusto, specie in Antonelli che comunque dopo i primi 15-20 minuti ha cominciato a giocare da par suo, trovando anche un'ottima intesa con Bigon e Novellino, le cui presenze in squadra non si possono non avvertire, e con Chiodi, mentre preziosissimo è stato il lavoro svolto da Buriani, specie nel secondo tempo, giocando a tutto campo. Dopo una prima apparizione al 2' di Collovati che scambia di precisione con Antonelli tirando però a lato, al 17' uno scambio in velocità Ulivieri, De Bernardi, Vriz viene sciupato da quest'ultimo il cui passaggio di ritorno in diagonale verso De Bernardi finisce tra le braccia di Albertosi. Poi al 24' il primo gol del Milan: da Antonelli a Novellino, cross al centro dalla destra, si avventano sul pallone Bigon e Chiodi il quale riesce a precedere Osti insaccando. Tre minuti più tardi Osti, arrivato dalle retrovie, colpisce molto bene di testa su calcio dalla bandierina, ma sbaglia la mira; al 30' De Bernardi salta due avversari ma non riesce a fare altrettanto con Albertosi, poi al 34' Novellino serve in profondità Maldera che, in una delle sue frequenti proiezioni offensive tira a rete, ma fuori bersaglio.

E' già iniziata la fase calante dell'Udinese, e infatti il secondo tempo registra una superiorità tecnico-tattica molto netta a favore del Milan, che al 5' perviene alla seconda marcatura: De Vecchi, dopo un intercettamento di Del Neri di un passaggio di Antonelli, lancia in area; si contrastano Fellet e Maldera, il pallone rimane a terra e lo stesso Maldera si incarica di spedirlo in fondo alla rete di Paleari. Al 14' Osti vince un contrasto a metà campo, avanza, serve De Bernardi sulla destra, riceve a sua volta il pallone che però spara a lato.

L'Udinese, pur in maniera slegata, non demorde, ma è il Milan che alla mezz'ora passa per la terza volta: Antonelli si fa respingere un gran tiro da Paleari in uscita, la sfera si «appoggia» sui piedi di Bigon che di piatto insacca.

Giorgio Verbi

MILAN - UDINESE 3-0 — La prima rete del Milan segnata da Chiodi, che anticipa Osti. (Foto Di Pietro)

ANCHE SE LA PARTITA SI E' CHIUSA A RETI INVIOLATE NON E' MANCATO LO SPETTACOLO

Una Triestina vivace e manovriera tiene validamente testa alla Lazio

Triestina-Lazio 0-0

Primo tempo

TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi, Prevedini; Giglio, Mascheroni, Magnocavallo; Quadrelli, Mitri, Panozzo, Franca, Lenarduzzi.

LAZIO: Cacciatori; Pighin, Citterio; Wilson, Manfredonia, Zucchini; Garlaschelli, Montesi, Giordano, Lopez, D'Amico.

Secondo tempo

TRIESTINA: Grigollo; Schiraldi (29' Carlo), Lucchetta; Giglio, Magnocavallo, Geissa; Quadrelli (19' Coletta), Politti, Panozzo, Franca (10' Francini), Lenarduzzi (40' Persi).

LAZIO: Cacciatori; Pighin (27' Tassotti), Citterio; Wilson, Manfredonia, Zucchini (40' Cenci), Garlaschelli (25' Todesco), Montesi, Giordano, Lopez (25' Viola), D'Amico (25' Labonia).

ARBITRO: Terpin di Trieste.

NOTE: pioggia a intervalli durante l'intera partita. Terreno in buone condizioni. Nessun incidente. Spettatori paganti 4100 per un incasso di lire 16 milioni 700 mila. Calci d'angolo 6-3 (3-2) per la Lazio.

Il risultato non conta, e sta bene; però il succo di questa amichevole è tutto alabardato, nel senso che la Triestina opposta alla Lazio e vista all'opera ieri sera al «Grezar» (uno stadio che faceva malinconia per i troppi vuoti degli spalti) ha mostrato di essere già adesso una compagine bene strutturata, sulla quale si può fare affidamento per il prossimo campionato. La Lazio ha impressionato per incisività una decina di minuti, poi è caduta nella morsa della retroguardia alabardata e per Giordano e compagni è stata notte.

La protagonista della partita — almeno per concretezza di gioco — è stata proprio la Triestina, che ha sfoderato due tempi veramente apprezzabili. Il rilievo è molto importante, specie se si guarda il tabellino con le formazioni, dal quale risultano i cambi a ripetizione operati da Tagliavini, mentre la Lazio nella ripresa li ha effettuati con il misurino. Cioè i cosiddetti rincalzi hanno fatto appieno il loro dovere e il gioco della Triestina, anche se di ritmo lievemente più blando, nella ripresa non aveva nulla da invidiare a quello del primo tempo.

Bella la Triestina, promettente davvero. Anche con una punta sola. Ma mettiamo in conto che Lenarduzzi ha giostrato da grande, costantemente proiettato in avanti; che Panozzo ha mostrato una condizione eccellente; che Quadrelli come suggeritore, Mitri per la spinta intelligente che ha saputo dare, Franca per la valida interdizione cui si è votato, sono stati molto bravi; infine che Magnocavallo e Giglio (ci si riferisce al primo tempo) hanno dato la carica ai compagni, partendo dalle retrovie, e si vedrà perché questa Triestina ha emulato e perfino superato la Lazio, fidando sulla forza di una retroguardia dalla tenuta perfetta in Prevedini e Schiraldi, con un Mascheroni inappuntabile alle spalle. Bartolini è stato quasi inoperoso e ciò spiega a sufficienza quale è stato l'andamento della partita, ricordando subito peraltro che nemmeno Cacciatori si è dovuto... spremere per salvare la propria porta.

Spalti semivuoti causa il ponte di Ferragosto, la pioggia delle ore 20 e forse il Milan a Udine. Neanche le spese, saltano fuori per il cassiere.

La Lazio parte di gran carriera con guizzi di D'Amico e Giordano. Proprio Giordano lanciato da D'Amico batte a rete di destro (perché?) da posizione che richiedeva il piede mancino e manda alto di poco. Poco dopo lo stesso Giordano si riprova di sinistro ma la conclusione è debole e imprecisa.

Mitri fa bei numeri sulla destra; Lenarduzzi con azione perentoria scende fino al limite e spara bene, fuori di poco. I primi applausi alabardati sono per lui. Schiraldi soffia la palla sotto il naso a Giordano che cerca... conforto dall'arbitro.

La Triestina, dopo un avvio in sordina, quasi fosse in soggezione dell'avversario, prende di petto l'iniziativa e si butta all'attacco con precisi appoggi di Mitri, ben coadiuvato da Franca e Giglio. Il destinatario degli inviti è sempre lui, Panozzo, isolato e fronteggiato da Manfredonia più un altro laziale saltuario. Ma quando è impegnato, Panozzo sa destreggiarsi da grande e si merita gli applausi che il pubblico con generosità gli tributa.

Ecco una parata di Bartolini che anticipa Giordano, quindi una grande azione in contropiede della Triestina: Quadrelli in avanti a Lenarduzzi, che sul tempo giusto lancia Giglio, scattato prontamente sulla sinistra. Il numero 4 alabardato batte forte a mezz'altezza, costringendo Cacciatori a un difficile intervento.

Viene alla ribalta Magnocavallo: si permette di fare il «tunnel» a Zucchini, che lo affrontava assieme a Pighin e guadagna una punizione da cui scaturisce un angolo innocuo.

La partita è costantemente interessante, molto per merito della Triestina, che vivacizza il gioco con le sue manovre in linea verticale. Due conclusioni alte di Panozzo testimoniano lo sforzo di questo giocatore che pare ormai essersi abituato alle marcature plurime. La Lazio, per conto suo, aggredita dalla Triestina, ha ceduto l'iniziativa e si accontenta di controllare la situazione a mezzo impegno, sia pure con occasionali spunti di classe. Nelle file dei bianchi ospiti affiora intanto la stizza per il risultato pieno che non viene.

Prima del riposo Prevedini con un colpo di testa tempestivo salva la rete da una situazione delicata, su traversone dalla destra di Lopez, destinato alla testa di Garlaschelli, nettamente anticipato. Alla fine del primo tempo convinti applausi dei tifosi alabardati alla loro squadra, che ha davvero bene impressionato nella prima frazione di gioco.

Quattro modifiche nella Triestina all'inizio della ripresa: entrano Grigollo, Lucchetta, Geissa e Politti al posto di Bartolini, Prevedini, Mascheroni (peraltro sostituito quale libero da Magnocavallo) e Mitri. Dopo dieci minuti Franca è rilevato da Francini, che non ci mette molto per farsi ammirare in un contropiede avviato da Magnocavallo. Ci si attendeva un calo degli alabardati, ma la tenuta è stata invece valida per ritmo e qualità di gioco.

Imbeccato da Schiraldi, Panozzo effettua un bel tiro in corsa, bloccato a piè fermo da Cacciatori. Gli ospiti si limitano a subire, fermati inesorabilmente nelle loro non perentorie iniziative.

Al 25' entra in campo Coletta, mentre esce Quadrelli; la Lazio a sua volta sostituisce Garlaschelli, Lopez e D'Amico rispettivamente con Todesco, Viola e Labonia. Poi Tassotti rimpiazza Pighin. Altro cambio al 29', con Carlo che sostituisce Schiraldi, mentre Lucchetta va a collocarsi su Giordano. Un dribbling vincente su Tassotti procura a Coletta i primi applausi a Valmaura. Magnocavallo da parte sua al 35' bissa la prodezza compiuta con il Genoa e salva sulla linea un forte tiro di Giordano, su azione successiva a calcio di punizione dal fondo. Bell'inserimento di Carlo, che batte a rete dalla sinistra. Su contropiede di Giordano, Politti salva una situazione pericolosa, mandando in angolo.

Ultimi minuti di gioco e ultimo cambio nelle file alabardate: Lenarduzzi è rimpiazzato da Persi. Punizione finale di Politti, con respinta a pugni uniti di Cacciatori e arriva la fine.

Dante di Ragogna

TRIESTINA - LAZIO 0-0 — Panozzo in azione nel primo tempo, controllato da Wilson, che lo anticipa di testa, e da Manfredonia, mentre sono sulla stessa linea Lopez e Citterio. (C.E.)

Le altre amichevoli

Perugia-*Cesena 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Dal Fiume; nella ripresa al 30' De Gradi.

CESENA: Recchi (46' Settini); Benedetti, Arrigoni; Ceccarelli, Oddi, Morganti (86' Lucchi); Valentini, Zandoli (46' De Falco), Gori (82' Budellacci), Speggiorin (63' Piraccini). Bordon.

PERUGIA: Mancini; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume (82' Tacconi); Bagni (66' De Gradi), Butti, Rossi, Casarsa (46' Goretti), Calloni.

ARBITRO: Longhi di Roma.

ANGOLI: 7-1 per il Cesena.

Chi ha sfidato il maltempo non è rimasto deluso: l'incontro ha messo in evidenza azioni veloci e ricche di contenuto tecnico.

I romagnoli hanno preso di petto il blasonato ospite, che ha comunque ben presto risposto per le rime, sbloccando il risultato con un bel duetto Rossi-Dal Fiume. La reazione del Cesena è stata energica e ordinata, ma senza frutti, nonostante l'impegno di Gori, Bordon, Valentini. Il Perugia si è espresso con un gioco già efficace ed essenziale, cercando i collegamenti e propiziando frequenti rovesciamenti di fronte, che hanno impensierito non poco la difesa locale.

Rossi si è prodotto a tratti in numeri d'alta classe, servendo spesso i compagni. Bene anche il Cesena, pur indulgendo spesso in manovre troppo elaborate. I migliori del Perugia: Mancini, Dal Fiume e Bagni; del Cesena: Oddi, Valentini, Bordon e Gori.

Sambenedettese-Inter 1-1 (0-1)

MARCATORI: 25' Altobelli, 62' Corvasce.

SAMBENEDETTESE: Tacconi; Sanzone (46' Massimi), Cagni; Bacci, Bogoni (46' Cavazzini), Taddei; Bozzi, Sabato, Chimenti (67' Pivotto), Ceccarelli (48' Remondina), Mariani (46' Corvasce).

INTER: Bordon (46' Cipollini); Canuti, Baresi; Pasinato, Mozzini, Bini; Caso (83' Occhipinti), Oriali (46' Marini), Altobelli, Beccalossi, Muraro.

ARBITRO: Altobelli di Roma.

ANGOLI: 6-1 per l'Inter.

Cagliari-Torres 4-1 (0-0)

MARCATORI: 74' e 77' Selvaggi, 79' Marchetti, 81' Osellame, 90' Bonanomi (Torres).

CAGLIARI: Corti (46' Bravi); Lamagni (65' Melis), Longobucco; Casagrande (46' Selvaggi), Canestrari (46' Ciampoli), Brugnera (46' Roffi); Osellame, Bellini (65' D'Asara), Gattelli (46' Graziani), Marchetti, Piras (46' Briaschi).

ALTRI RISULTATI

Taranto - Ascoli	0-0
Lucchese - Salernitana	2-1
Vicenza - Padova	2-0
TORNEO DI ANCONA	
Anconitana - Tunisia	1-1
Pescara - Tunisia	0-1

Sport in Tv

Oggi sulla Rete due in «Diretta sport» andranno in onda: dalle 16 alle 17, da Legnano, ciclismo, Coppa Bernocchi; dalle 17 alle 18.15, da Trieste, baseball, campionati europei; alle 20, «Tg2 Domenica sprint». Sulla Rete uno, alle 22, «La domenica sportiva».

Domani sulla Rete uno, dalle 15.30 alle 16.30, da Varese, ciclismo, Tre Valli Varesine.

OGGI — CON IL QUINTO INCONTRO — LA CONCLUSIONE DEGLI EUROPEI DI BASEBALL

L'Italia suggella il suo titolo Agli azzurri il quarto «round»

Italia-Olanda 8-4

ITALIA:	0,	0,	0;	0,	1,	1;	0,	3,	3.	=	8
OLANDA:	0,	0,	0;	0,	3,	0;	1,	0,	0.	=	4

ITALIA: Del Sardo, Russo, Spica, Di Marco, Mondalto, Cortese, Varriale (Vandi, Romano), Guzman, Borghino (Ciccone); lanciatori: Landucci, Perrone.

OLANDA: Smith A., Jenken, Smith P. (Lemmink), Urbanus, Horeman, Angela (Richardson), Eygendaal, Wedman, Blacquiere; lanciatori: Ronnenbergh, Hijzelendoorn.

ARBITRI: Pauwels, Wermeulen, Pieters, Parodi.

NOTE: l'Italia ha ottenuto 8 battute valide ed ha commesso 4 errori; tre «valide» e 6 errori per l'Olanda. Due doppi giochi difensivi per l'Italia. Gli azzurri hanno battuto 2 tripli con Del Sardo e con Di Marco.

L'Italia supera ancora una volta l'Olanda, legittimando così la sua netta superiorità in campo europeo, e ora punta al l'«en plein» che cercherà di ottenere questo pomeriggio a Prosecco (inizio ore 17) nella quinta partita. L'Olanda quindi rischia il cappotto, un risultato che alla vigilia nessuno, nemmeno il più ottimista degli ottimisti, pensava si potesse verificare.

Si è giocato con un clima autunnale (forte vento e spruzzi di pioggia che hanno messo non poco in difficoltà i giocatori); non molto numeroso, ovviamente, il publico, anche se molto rumoroso con alcune frecciate polemiche nei confronti del presidente federale, da parte di un gruppetto di tifosi ronchesi. L'Olanda ha ripresentato sul monte di lancio Ronnenbergh, sostituito all'inizio del nono inning; l'Italia ha iniziato con Landucci, rilevato nella parte finale da Perrone.

La gara, dopo che gli azzurri avevano sbloccato il risultato nel quinto inning, si è fatta interessante nella seconda parte della stessa frazione quando i «tulipani» si sono portati in vantaggio (3-1). La svolta, dopo che l'Italia aveva accorciato le distanze nella sesta frazione, si è avuta nell'ottavo inning. Una bella mazzata di Di Marco porta a punto Russo (4-3) e quindi con due eliminati l'Italia riempie le basi quando si appresta a battere Romano. E' una battuta corta che Ronnenbergh raccoglie a fatica mentre gli azzurri si precipitano a casa-base e quindi la passa in prima base a Smith che commette un errore: Romano è salvo e Di Marco e Mondalto riportano in vantaggio l'Italia, che nel nono inning mette definitivamente al sicuro il risultato.

Claudio Nordio

Guilizzoni: centro al primo colpo

Beppe Guilizzoni ha fatto centro al primo colpo. Il manager azzurro, al suo esordio sulla panchina della nazionale maggiore (in precedenza aveva guidato per alcuni anni le rappresentative giovanili), ha saggiamente pilotato l'Italia alla conquista del suo quarto titolo continentale, il terzo consecutivo. L'ha fatto in maniera impeccabile, senza cioè commettere il minimo errore tattico, scegliendo sempre gli uomini più adatti da opporre agli olandesi. Guilizzoni, costretto a rinunciare per malanni vari a due uomini-cardine della nazionale, vale a dire Castelli e Luciani, ha compiuto un capolavoro, riuscendo in tre sole partite a mettere alle corde gli olandesi, impresa mai prima d'ora riuscita ad altri tecnici.

L'Italia si è appena riconfermata la prima in Europa; sul diamante di Ronchi gli azzurri esultano, si abbracciano, ricevono i complimenti dal presidente federale Bruno Beneck, dal «vice» Notari e degli altri dirigenti entrati di corsa sul terreno di gioco. La gran baraonda di sempre in situazioni analoghe; eppure lui, Guilizzoni, riesce a conservare la calma. «Sono felice — dice — è naturale; lo sono soprattutto per loro, per questi ragazzi che hanno sofferto come tutti noi questo titolo. E' difficile, credetemi, trovare un gruppo di ragazzi così attaccati alla maglia azzurra, così seri. Vi posso assicurare che questi oriundi si sentono più italiani di tantissimi altri. I complimenti fateli a loro, io non sono sceso in campo, e non dimenticatevi di Noce, Mansilla, Malaguti. I meriti vanno divisi fra tutti, dal magazziniere al sottoscritto e scrivete pure che questa Nazionale è una bella e meravigliosa famiglia».

— Pensava di chiudere il conto con gli olandesi in tre sole partite?

«Più che pensarlo lo speravo. Abbiamo impostato la preparazione per vincere il titolo in tre soli match e vi siamo riusciti. Tutto è bene ciò che finisce bene...».

— La squadra ha finito un po' in sordina...

«Avevamo il fiatone, è vero. Eravamo tutti un po' stanchi, logorati, perché questa Olanda faceva paura, inutile nasconderlo. Che poi i "tulipani" si siano rivelati meno forti di quanto pensavamo, è un discorso diverso, anche se è da vedere sino a quando loro siano stati deboli o noi più forti del previsto. Era una partita delicata, perché se fossimo arrivati sul 2-1, psicologicamente tutto avrebbe potuto risultare più difficile. Ecco perché ho insistito con i ragazzi affinché spingessero al massimo nei primi inning per mettere un po' di fieno in cascina. E' andato tutto secondo i piani prestabiliti ed è per questo che la mia gioia è immensa».

C. N.

Oggi la conclusione

Ultimo atto, nel pomeriggio a Prosecco, dei sedicesimi campionati di baseball. Alle ore 17 avrà inizio il quinto incontro fra le nazionali d'Italia e di Olanda. La partita, che avrà valore puramente dimostrativo, sarà seguita dalla cerimonia conclusiva di questa rassegna continentale.

Premiata a Prosecco la Nazionale cadetta

La nazionale italiana cadetti, che recentemente in Spagna ha conquistato per la terza volta consecutiva il titolo europeo della categoria battendo l'Olanda per 5-1, è stata premiata sul «diamante» di Prosecco alla presenza dei dirigenti federali e di un folto pubblico. Questa squadra, che rappresenta il futuro del baseball italiano, comprendeva anche due giocatori regionali, entrambi del Comello, De Mori e Minin.

BASKET JUNIORES: IL BRASILE BATTE L'ITALIA

Tonut e Fantin non sono bastati

Brasile-Italia 85-79 (48-37)

ITALIA: Fantozzi 5, Tonut 4, Fantin 20, Lorenzon 2, Costa 16, Silvestrin 4, Magnifico 14, Riva 14, Biaggi; n.e. Ricci, Bergonzoni.

BRASILE: Bergman 16, Figueiredo 2, Stoffel 9, Sakr 6, Da Silva 12, Petrosa 7, Dos Santos 18, Vitoria 15, Teiksoto, Rodriguez, Malvezi, Andrade.

SAN PAOLO — I brasiliani hanno sempre condotto in vantaggio. Soltanto nel finale gli italiani sono stati protagonisti di una buona rimonta che li ha portati ad assottigliare lo svantaggio contenuto a sei punti. La squadra azzurra ha risentito dell'assenza di Ricci indisposto e del forfait di Innocentin infortunato.

Il prossimo impegno degli italiani sarà con la Jugoslavia.

Gli altri risultati:

Gruppo A: Uruguay-Australia 79-72; Jugoslavia-Filippine 106-102.

Gruppo B: Usa-Canada 105-59; Panama - Egitto 78-68; Argentina - Urss 74 - 72.

Ancora imbattute (tre vittorie ciascuna) sono Stati Uniti e Jugoslavia.

MONDIALI DI SCHERMA

Quattro azzurri promossi nel fioretto

MELBOURNE — Gli schermidori italiani hanno dominato la fase eliminatoria del fioretto ai campionati mondiali di Melbourne. Quattro dei cinque azzurri sono nel gruppo di 16 semifinalisti che, in un girone a eliminazione diretta, si contenderanno l'entrata in finale.

I promossi sono Fabio Dal Zotto, campione olimpico, Carlo Montano, Andrea Borella, campione mondiale juniores, e Federico Cervi, un altro junior. E' rimasto fuori soltanto Mauro Numa che, pure, era capitato in un gruppo eliminatorio (dei dodici in cui era stata divisa la fase) ritenuto dallo stesso c.t. Fini abbastanza facile.

CANOA MONDIALE

Perri in finale K 1 è soltanto ottavo

DUISBURG — Nella finale del K 1 sui 1000 metri, Perri si è piazzato solo ottavo (penultimo). Il titolo è stato vinto dal tedesco dell'Est Ruediger Helm, che ha battuto di poco più di un secondo il romeno Ion Barladeanu.

La sorpresa più lieta è giunta nel K 2 femminile, distanza 500 metri. Le azzurre Introini-Ponchio giungendo terze in batteria si sono qualificate per la finale. Nulla da fare invece per il K 4 azzurro, giunto quarto dietro la Polonia.

Le italiane Elisabetta Introini e Luisa Ponchio si sono piazzate all'ottavo posto nella finale del K2 donne - 500 metri vinta dalle due sovietiche Natalia Kalashnikova e Nina Dorock con il tempo di 1'54''195. Per le giovani azzurre si tratta di un risultato di grande prestigio ottenuto al termine di una serie di prove in cui hanno dimostrato di avere acquisito una mentalità competitiva.

IL MEETING INTERNAZIONALE DI ATLETICA LEGGERA

Mennea: un fulmine (10''22) tra lampi e tuoni a Lignano

LIGNANO — Pietro Mennea non ha deluso le aspettative inserendosi come un fulmine (10''22 sui cento) tra i lampi e i tuoni che hanno caratterizzato la piovosa serata a Lignano.

Tutte le gare in programma per il quinto meeting internazionale sono state comunque portate a termine.

La serata sportiva è stata funestata da un infortunio accaduto all'operatore della Tv di Trieste Giampaolo Garbo. Durante il lancio del martello da parte del goriziano Podberschek, si è sganciata la palla che, dopo aver forato la rete metallica di protezione, ha colpito la gamba destra dell'operatore, fratturandogliela in due punti. Lo sventurato è stato prontamente soccorso, e trasportato prima all'ospedale di Latisana e poi al nosocomio udinese.

IL DETTAGLIO

400 ostacoli - 1.a serie: 1) Zanutto (Lib. Udine) in 54''25; 2) Gravedoni (FF.OO. Padova) 55''38; 3) Leoni (FF. OO. Padova) 55''44. 2.a serie: 1) Adrets (Francia) 51''95; 2) Palladi (Fiat Iveco) 51''97; 3) Minnetti (Roma) 52''14.

Martello: 1) Riehm (Dfr) m 78,04; 2) Huning (Dfr) 77,32; 3) Ploghaus (Dfr) 74,32; 4) Urlando 73,62; 5) Bianchini 69,20; nt. Podberschek.

400 femminile - 1.a serie: 1) Ricciarini (Uaf Arezzo) 57''25; 2) Capitanio (Snia Milano) 60''39; 3) Alessandra Corti 62''15. 2.a serie: 1) Pal (Ungheria) 53''58; 2) Rauhut (Dfr) 55''60; 3) Stacchietti (Ancona) 57''30.

400 piani maschili - 1.a serie: 1) Lol (Snia Milano) 49''92; 2) Caligaro (Gorizia) 50''47; 3) Frisano (Lib. Udine) 50''48. 2.a serie: 1) Borghi (Snia Milano) 46''97; 2) De Leeuw (Belgio) 47''05; 3) Bianchi (Snia Milano) 47''16.

Alto maschile: 1) Bruni (Fiat Iveco) m 2,20; 2) Raise (Fiat Iveco) 2,18; 3) Lichtenberg (Dfr) 2,10.

Alto femminile: 1) Brigitte Holzapfel (Dfr) m 1,81; 2) Donatella Bulfoni (Snia Milano) 1,78; 3) Dini (Fiat Om) 1,75.

Lungo maschile: 1) Siega (Tosi Tarvisio) m 7,26; 2) Ktartschmer (Dfr) 7,16; 3) Pierpaolo Molinaris (Az Verde) 7,12.

100 ostacoli femminile - 1.a serie: 1) Patrizia Lombardo (Snia Milano) 13''97; 2) Veigt (Dfr) 14''04; 3) Labeau (Francia) 14''05.

1500 femminile: 1) Gabriella Dorio (Fiamma Vicenza) 4'09''9; 2) Agnese Possamai (Fiamma Feltre) 4'17''; 3) Lotto (Cagliari) 4'18''2.

1500 maschili: 1) Nevens (Belgio) 3'45''1; 2) Hudak (Dfr) 3'45''2; 3) Vojku (Romania) 3'46''5.

100 femminili: 1) Marisa Masullo (Pro Sesto) 11''92; 2) Hirsch (Gfr) 11''95; 3) Carli (Fiat Om) 12''22.

Disco: 1) Wagner (Dfr) m 58,30; 2) Hartman (Dfr) 57,76; 3) De Vincentis (Fiat Iveco) 56,80.

5000 m: Chettle (Australia) 13'49''; 2) Filbert Bayi (Tanzania) 13'54''8; 3) Luigi Zarcone (Cus Palermo) 13'54''9.

Finale 100 m maschili: 1) Pietro Mennea (Fiat Iveco) 10''22; 2) Luciano Caravani (Fiamme Oro) 10''57; 3) Gianfranco Lazzer (Fiamme Oro) 10''63.

Erba nei 2000 siepi junior europeo

BYDGOSZCZ — Impresa del giovane Gaetano Erba: l'azzurrino si è laureato campione europeo juniores dei 2000 metri siepi, stabilendo nel contempo il nuovo primato mondiale di categoria con il tempo di 5'27''5. Il record precedente (5'28''2) apparteneva al tedesco dell'Est Baumgartl.

Dopo l'argento di Cerri nel salto in alto (m 2,24 come il vincitore Moegenburg), l'oro di Erba: il bilancio di questi «europei» juniores è diventato positivo per l'Italia. Con Erba l'atletica azzurra ha inoltre già trovato con largo anticipo l'erede di Scartezzini.

PERDE CONTEH NELLA SFIDA TRA MEDIOMASSIMI

Franklin conserva la corona mondiale

ATLANTIC CITY — Matthew Franklin ha conservato il titolo mondiale dei mediomassimi (versione Wbc), battendo ai punti lo sfidante John Conteh.

Decisiva è stata la penultima ripresa, nel corso della quale il campione ha mandato due volte al tappeto lo sfidante inglese.

NUOTO

Ai campionati Usa risultati interessanti

FORD LAUDERDALE — La seconda giornata dei campionati USA di nuoto non è stata di livello elevato come la prima, anche se ci sono state alcune prestazioni interessanti. E' mancato tuttavia il record del mondo.

I successi di Cynthia Woodhead (400 stile libero - 4'9''59), d. Linda Jezek (100 dorso - 1'03''12) e di Tracy Caulkins (200 misti - 2'17''44) tra le donne e di Jesse Vassallo (400 misti - 4'25''19) tra gli uomini erano del tutto previsti. Meno evidente invece la vittoria di Rowdy Gaines (200 stile libero). In finale gli otto concorrenti avevano uguali possibilità di affermazione, avendo tutti ottenuto meno di 1'53'' nelle batterie.

Jim Montgomery ha tentato di risolvere la gara con una partenza rapida ma non ha potuto mantenere quel ritmo e si è fatto rimontare nell'ultima vasca da sei avversari. Gaines si è imposto in 1'50''58, migliorando il suo recordo personale di 24 centesimi e stabilendo la seconda migliore prestazione mondiale dell'anno, la quarta di tutti i tempi.

PALLANUOTO: ITALIA

L'Italia ha pareggiato con la Spagna per 5-5 e poi successivamente è stata sconfitta dalla Romania per 10-9 nella prima giornata del torneo delle Sei Nazioni in svolgimento a Drachten.

All'olandese Raas il Giro d'Olanda

TILBURG — L'olandese Jan Raas ha vinto il Giro d'Olanda di ciclismo.

Joop Zoetemelk ha vinto l'ultimo tratto in linea, aggiudicandosi la prima semi-tappa di ieri su un percorso di 83 chilometri, mentre la squadra T. I. Raleigh ha vinto la cronometro a squadre conclusiva.

Domani si raduna la Pallamano Cividin

Sono praticamente finite le vacanze anche per la Cividin di pallamano. Domani, infatti, la squadra di Lo Duca si troverà al Villaggio del Fanciullo per riprendere la preparazione. Il campionato è ancora lontano ma i campioni d'Italia intendono prepararsi adeguatamente in vista della Coppa dei Campioni.

Lo Duca ha convocato 16 giocatori. Questa la «rosa» (alcuni, tra i quali lo jugoslavo Petrovic, inizieranno gli allenamenti tra alcuni giorni), *portieri:* Manzin, Brandolin, Skalamera, Klima, Cumbat; *terzini:* Pischianz, Sivini, Gerebizza, Polese, Petrovic, Palma; *ali:* Scropetta, Pisani, Calcina, Bozzola; *pivot:* Andreasic, Pellegrini, Pipan.

PALLAVOLO: ITALIA

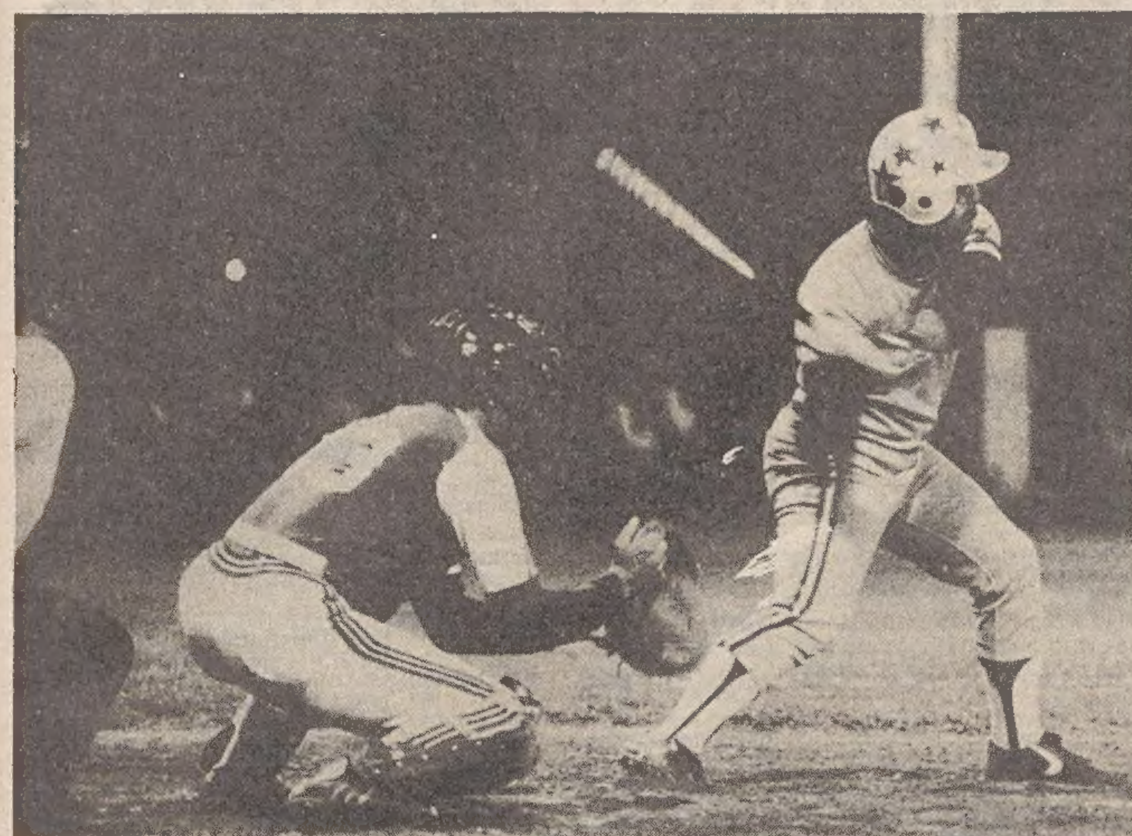
L'Argentina ha battuto l'Italia per 3-0 (16-14, 15-5, 15-8) nel corso del terzo confronto tra le due nazionali svoltosi a La Plata.

MONDIALI «420»

Gli italiani Di Salle e Vassallo sono in testa al campionato mondiale classe 420 dopo quattro gare. Nella quarta prova gli italiani hanno preceduto i connazionali Cifferi - Sibilla.

CRONACHE DELLO SPORT

Conferma europea a Ronchi



Ronchi — Mondalto, uno dei migliori giocatori azzurri, alla battuta durante l'incontro di venerdì sera, al termine del quale l'Italia si è riconfermata campione d'Europa. (Foto Leban)

VELOCISTI DI LUSSO NEL PREMIO DELLE MONTAGNE

Illinois al suo rientro minacciato da Gesualdo

Un miglio tutto pepe figura al centro del convegno di stasera a Montebello. Il Premio delle Montagne, autentica rassegna di sprinter, offrirà il destro a sette soggetti di vaglia di evidenziare le loro doti e, ne dovrebbe sortire una corsa quanto mai brillante.

All'occasione, fa il suo rientro Illinois, che a Montebello non corre dal lontano primo giugno, quando venne sconfitto da Grizly. Confinato in seconda fila, Illinois non l'avrà facile al cospetto di avversari che sulla distanza vanno a nozze. Gli alleati Quallaba ed Egabon, Livione, Idana, Corale e Gesualdo, quest'ultimo fresco di record (1.19.4) possono un po' tutti mettere in imbarazzo l'alfiere della Scuderia Only Gold.

Una corsa senza respiro, che già in partenza risulterà quanto mai movimentata. Lo steccato fa gola a tutti, quindi battaglia grossa sin dall'inizio. Gesualdo, che attraversa momento magico, non ha un buon numero ma dovrà subito osare onde procacciarsi una posizione ottimale. Le polveri prenderanno.. fuoco sin dal principio con partitori di tal calibro, e chissà che le scaramucce introduttive non finiscano per tornare utili a Illinois che la sistemazione giocoforza terrà fuori dalla mischia nella prima frazione.

Gesualdo, per quello che ha mostrato all'ultima uscita, e Illinois, che è pur sempre al rientro, con le remore quindi del caso, vanno considerati un gradino più su degli altri, ma non si creda che Quallaba, Egabon e Corale, ma soprattutto Livione e Idana, possano dichiararsi battuti nella corsa che più si addice alla loro caratteristiche.

Due Totip in programma, con Hello Boy favorito nella prima, e Casale e Zeleuna da stimare nella seconda. Poi una interessante corsa per 2 anni nella quale faranno il loro debutto i promettenti Coco Bill e Asfodelo. Da ricordare ancora il Premio Monte Bianco, nel quale si rivedrà Zaia, da domenica scorsa la più veloce 3 anni nella storia di Montebello.

Il convegno si inizierà alle 20.45.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Everest (Totip): Hello Boy, Fattone, Patrick.

Premio Monte Rosa: Coco Bill, Mispal, Asfodelo.

Premio Kilimangiaro (Totip): Casale, Zeleuna, Bark.

Premio Mac Kinley: Giò, Monguelfo, Quiriciana.

Premio delle Montagne: Gesualdo Illinois, Livione.

Premio Monte Bianco: Zaia, Bacca, Fanaka.

Premio Carstenz: Bissa di Iesolo, Vuaina, Cesca.

Premio Aconcagua: Aggressore, Codiverno, Falanza.

La Tris: 14 - 1 - 11

Iuvenet, in forma strepitosa, ha fatto sua la Tris di Montegiorgio, venendo a piegare di forza il fuggitivo Esky. Un'accoppiata prevista, mentre più sorprendente è stato il terzo posto di Manitou, che ha regolato nel finale Dolfin.

Quote del totalizzatore: 37; 18, 24, 88; (88). Monte premi della Tris lire 238 milioni 782.200, combinazione vincente 14 - 1 - 11 azzeccata da 1582 scommettitori dei quali 76 a Trieste.

Quota Tris lire 105.665.

LA RIFORMA SANITARIA NON HA ANCORA CONTRIBUITO A RISOLVERE IL DELICATO PROBLEMA

Medicina dello sport, capitolo aperto

La medicina dello sport è uno dei tanti capitoli ancora aperti della riforma sanitaria. Vi dovrebbero provvedere le regioni con le unità sanitarie locali che però saranno operanti il 31 dicembre 1979 (ma l'esperienza insegna che da noi gli scivolamenti sono di casa, per cui la data ci sembra puramente indicativa). Comunque le acque si muovono e, per quanto riguarda la nostra regione, esiste un piano sanitario di medicina dello sport di primo intervento che il direttore del centro di Trieste, dott. Antonio Nuciari, ha elaborato su invito dell'assessore regionale Bomben e che tratteremo a parte.

Fatto questo preambolo, dobbiamo dire che per il momento tutto procede con l'osservanza della legge 1099 che riguarda la disciplina dell'accesso alle singole attività sportive, con particolare riferimento all'età, al sesso e alle visite obbligatorie. Considerato che comunicati, articoli e decreti sono usciti a fiumi con la particolarità di confondere le idee di dirigenti e atleti, abbiamo ritenuto indispensabile illustrare i principali generali contenuti nella legge 1099 e che fanno capo all'obbligatorietà dell'accertamento con visite mediche di selezione e di controllo periodico dell'idoneità generica e di quella specifica.

Per il momento valgono le norme emanate dalle singole federazioni e che stabiliscono limiti di età, periodicità e modalità delle visite mediche. Trascurando il settore professionistico e semiprofessionistico che sono regolati secondo particolari norme, diciamo subito dei dilettanti, affermando che la visita di idoneità generica sarà gratuita quando la riforma sanitaria sarà operante: per il momento bisogna versare in conto corrente la somma di 7 mila lire, che riguardano anamnesi, una visita clinica generale, test visivi, misure antropometriche, spirometria ed esame completo delle urine. E' ovvio che in caso di dubbio verrà richiesta l'idoneità specifica con particolari visite specialistiche, che quasi tutte vengono espletate attraverso gli enti mutualistici e, quindi, gratuitamente. A pagamento, con tariffa federale, solamente l'elettrocardiogramma e la prova di fisiologia cardiorespiratoria.

Di idoneità specifiche, che riguardano le varie discipline sportive, ce ne sono due: di tipo A e di tipo B. La prima costa 15 mila lire e comprende visita clinica generale, misure antropometriche, test visivi, indice rapido di idoneità, spirografia, elettrocardiogramma a riposo, esami urine completi, più gli esami richiesti dalle singole federazioni nazionali. L'idoneità di tipo B costa 25 mila lire e rispetto alla prima categoria prevede anche visite oculistica e otorino.

Tutti questi tipi di visita si fanno presso i centro i medicina dello sport, ma, secondo la legge, certificati di idoneità generica possono essere rilasciati anche da ufficiali sanitari, medici condotti e medici scolastici; comunque tali prestazioni vengono espletate nei luoghi privi di centri di medicina dello sport.

In alcune regioni — Puglie, Lombardia, Veneto, Umbria e Trentino - Alto Adige — esistono convenzioni tra i consorzi e la Federazione medico-sportiva per cui tutte le visite di idoneità generica vengono eseguite gratuitamente. Il centro di Torino per esempio, svolge, oltre all'attività sportiva, anche quella scolastica ma la sua organizzazione e i suoi contributi a livello comunale sono tali da permettere un'attività del genere.

Da noi qualcosa di simile esiste solamente per i Giochi della gioventù, le cui visite sono gratuite; pertanto i ragazzi che rientrano nei limiti di età previsti dai Giochi possono, tramite la scuola, beneficiare di questa forma assistenziale.

Dopo questa panoramica possiamo dire che sia per quanto riguarda l'attività pre-agonistica, sia per quella agonistica, sono necessarie le visite mediche prescritte, e queste vanno pagate tramite versamento in conto corrente alla Federazione medico sportiva. L'idoneità generica, il cui costo è di 7 mila lire, può venire rilasciata anche da ufficiali sanitari, medici condotti e medici scolastici. Resta inteso, comunque, che la via migliore e più celere è quella del centro di medicina dello sport, presso la Piscina Bianchi, dove le visite vengono prenotate tramite appuntamento, telefonando nel pomeriggio al 741719.

Prima di concludere ci soffermiamo su un comunicato della Lega calcio che prevede delle modifiche, già in vigore dal 1.o luglio, riguardanti la figura del medico sociale, i suoi compiti e una grossa innovazione: l'istituzione della cartella sanitaria e del libretto sanitario. Trattiamo solamente questi due ultimi argomenti.

La cartella sanitaria deve comprendere tutti i dati anamnesici, clinici e terapeutici che si riferiscono al tesserato. Viene conservata, con l'obbligo della riservatezza, dalla società tramite il suo medico sociale anche alla cessazione del rapporto. Queste cartelle dovranno essere inviate dalla Federcalcio alle società, come i libretti sanitari che saranno dati in dotazione all'atleta e saranno praticamente una copia della cartella.

Gianfranco Bernes

Toni Nuciari medico azzurro

Toni Nuciari continua a infoltire il suo «curriculum» medico-sportivo con la partecipazione ai Giochi del Mediterraneo. 250 volte portiere nella Triestina in Serie A, il dott. Nuciari è sempre rimasto nello sport. Ha abbandonato l'agonismo e si è tuffato nell'ortopedia a curare calciatori e sportivi in genere. Per tanti anni è stato medico sociale della Triestina, è il direttore e l'animatore del centro di medicina dello sport di Trieste, è consigliere della Fmsi, è stato più volte nell'équipe medica in varie manifestazioni internazionali (tra le ultime i Giochi del Mediterraneo ad Algeri).

A Spalato, sede dei prossimi Giochi del Mediterraneo dal 14 al 30 settembre, il dott. Nuciari sarà l'ortopedico della squadra azzurra. Gli altri componenti l'équipe medica saranno il cardiologo Nocini di Verona e l'internista Silvy, direttore del Centro di medicina dello sport di Roma.

HANDBALL A ROMA

In vista del trofeo delle regioni di pallamano femminile che si svolgerà nei giorni 4, 5 e 6 settembre a Roma, sono state convocate per una selezione del Triveneto cinque giocatrici della Nuova Omin. Si tratta di Ridolfo, Massimiani, Annese, Degano e Zogoni.

AMARE CONSIDERAZIONI SULL'HOCKEY TRIESTINO

Il «prato» del vicino è sempre più verde

Incassare il colpo della retrocessione dalla massima categoria è stato particolarmente duro per Aldo De Bortoli, presidente del Garcia Hot, e solo oggi, grazie anche al relax della stagione estiva, accetta finalmente di parlarne «stimolato — come tiene a precisare — dal dibattito in corso nell'hockey triestino» che da queste colonne ha preso l'avvio per cercare di trovare le ragioni di una stagione opaca in tutte le categorie.

«Certo è stato un brutto rospo da digerire — comincia De Bortoli — e confesso che mi ci sono rassegnato a fatica perché sono convinto che la mia squadra non era la peggiore del torneo; a poche giornate dalla fine per esempio, abbiamo ospitato la Gea Bonomi, in seguito campione d'Italia, e non le siamo stati assolutamente inferiori, anche se alcune decisioni arbitrali particolarmente sballate ci hanno lasciato a bocca asciutta. Alla Ferrini Cagliari poi, che con noi lottava per non retrocedere, abbiamo portato via 3 punti su 4, e ciononostante ci è finita davanti, mentre l'unico incontro con la San Saba — altra nostra concorrente — è finito in parità, e mi sto ancora mangiando le dita per tutte le occasioni sprecate in quella partita».

«A proposito della San Saba, siete stati pesantemente accusati di scarsa sportività, perché vi siete rifiutati di incontrare i romani nell'ultima giornata di campionato, quando ormai tutto era deciso.

«Lo so, e anzi approfitto dell'occasione per puntualizzare come si sono effettivamente svolti i fatti: il Velodromo della San Saba, era squalificato e quindi l'incontro doveva essere disputato in campo neutro. Io ho proposto Bologna o Firenze perché la geografia non è un'opinione, la Federazione mi ha invece chiesto se mi andava bene lo Stadio dei marmi a Roma o Tirrenia; avuto il mio ovvio rifiuto, hanno designato di autorità il terreno di San Vito Romano, a pochi chilometri dalla capitale. Dinanzi ad una presa in giro di questa portata, ho deciso di rinunciare alla trasferta; adesso chi ha ancora il coraggio di parlare di scarsa sportività si faccia avanti».

De Bortoli si è accalorato ripensando agli intrallazzi romani, ma un fresco bicchiere di vino delle Cinqueterre riporta la calma, ed il discorso riprende pacato con un altro punto assai delicato: gli allenatori.

«Che quello dei tecnici sia un problema a Trieste, è cosa purtroppo risaputa; noi però abbiamo cercato di lavorare anche in questo settore. Lasciando ora perdere le travagliatissime vicende della prima squadra, ricordo che abbiamo affidato il settore giovanile a Claudio Candotti, che non è certo necessario presentare, e devo dire che ha impostato con i giovanissimi dei programmi di lavoro veramente seri. E' ovvio che i risultati non si vedono dall'oggi al domani, ma sono convinto che arriveranno; anche qui però bisogna arrangiarsi da soli, perché la Federazione da un paio di anni non organizza più corsi per allenatori, né distribuisce materiale didattico-propagandistico».

Si finisce parlando dei programmi del Garcia Hct per il prossimo anno. «Non è ancora tutto definito — precisa De Bortoli — perché temo vi saranno dei problemi per il rinnovo dell'abbinamento; rimaniamo però la squadra leader a Trieste e cercheremo di onorare questo nostro ruolo disputando un bel campionato di A-2, oltre a svolgere ovviamente tutta l'attività giovanile.

E' prematuro parlare di obiettivi, ma sono certo che riusciremo a dimostrare che il 1979 è stato solo un'annata sfortunata. Se poi le altre società triestine ci dessero una mano..., ma non è questo il momento di innescare una polemica».

A.D.V.

CALCIO A SETTE

Alla Pizzeria 2000 il Trofeo Vascotto

E' calato il sipario sull'ultimo torneo estivo di calcio «a sette», l'ormai classico Trofeo «Gianni Vascotto». Tre settimane di accese battaglie calcistiche, culminate con il trionfo, per il secondo anno consecutivo, della Pizzeria 2000. Due volte Mendella, Fabio Gerin, Giuliano Gerin e Barnaba sono stati gli autori delle reti che hanno fissato il punteggio finale sul 4-1 in favore dei «pizzaioli» sull'Agip Gretta.

La piccola finale è stata appannaggio della Pizzeria 2001, i quali si sono a loro volta sbarazzati abbastanza agevolmente dell'Hausbrandt (4-2), con tre reti di Venier ed una di Doz, a bilanciare le quali non sono bastate quelle dei «caffettieri» Tulliani e Garofalo.

La riuscita del torneo premia gli sforzi organizzativi e finanziari della sportivissima famiglia Vascotto. Claudio Vascotto ha sempre rifiutato qualsiasi proposta di sponsorizzazione, scegliendo forse la strada più difficile, dal punto di vista economico, ma certamente più da ammirare.

Hanno presenziato alla cerimonia delle premiazioni, tra gli altri ospiti, l'allenatore federale delle squadre nazionali Memo Trevisan e l'ex campione del mondo Gino Colaussi.

Pizzeria 2000, Agip Gretta, Pizzeria 2001 e Hausbrandt nell'ordine le prime classificate. Al Milan Club Prosecco è stata assegnata la Coppa Disciplina. Tulliani per il girone eliminatorio e Venier per quello finale sono stati i migliori realizzatori del torneo, mentre il premio per il miglior portiere è stato assegnato a Dainese.

Fra le note liete qualche spina. Il riferimento investe quei due incontri conclusi antipaticamente a tavolino anziché sul campo. E mentre in un caso la zuffa che ha acceso antiche rivalità ha coinvolto esclusivamente i giocatori delle due fazioni, nell'altro è stato colpito l'arbitro di turno. E' stato un gesto certo riprovevole, cui il gruppo arbitri del C.S.I. avrebbe potuto rispondere con il ritiro dei suoi tesserati. Per un senso di responsabilità verso gli organizzatori, gli arbitri hanno voluto soprassedere. Un invito alla riflessione dunque, per quanti involontariamente, ma anche impunemente hanno perso le staffe in un momento che, per quanto cruciale, faceva pur sempre parte di un gioco.

L. Z.

Sui campi di bocce

Due avvenimenti importanti hanno tenuto banco nel cartellone dell'attività bocciofila di inizio agosto; il memorial «Aldo Belli» e la XII edizione della gara dei sessantenni. Nel Memorial, organizzato per ricordare la figura di uno dei pionieri delle bocce a Trieste dal G.B. San Giovanni, i bocciofili hanno dato la prova dell'unificazione in atto fra Figb e Ubi sezione volo, dando vita a incontri di elevato tenore tecnico e agonistico. Peccato che la partecipazione sia stata contenuta nelle 64 coppie. Un bravo va comunque agli organizzatori per la riuscita della manifestazione. Questo il dettaglio: 1) Auber - Sain (Dop. Postelegrafonico); 2) Scher - Cernaz (Neven); 3) Ribera - Corrò (S. Giovanni); 4) Cimolino - Bianchi (Olimpia Gretta).

La XII edizione della gara dei sessantenni, organizzata dall'A.b. Triestina e curata come sempre da Aldo Taucer, ha fatto ritrovare l'entusiasmo e la vigoria dei ventenni a tutti i veterani, che si sono battuti con slancio per conseguire la vittoria. La classifica finale è la seguente: 1) Jurissevich - Losso (Triestina); 2) Coceani - Pettenello (Triestina); 3) Dagnolo - Canziani (Triestina); 4) Sossi - Brisecch (B.k. Opicina). Un plauso va comunque a tutti, vincitori e vinti, per aver dimostrato che, nelle bocce, il tempo non passa mai.

Ha dieci anni la Bocciofila Sistiana

A conclusione del «Memorial Bassanese» vinto da L. Prodan e M. Brazzafolli, la Società bocciofila Sistiana ha festeggiato il decimo anniversario della sua fondazione. Sono stati premiati con medaglie d'oro dodici soci fedelissimi (di soci il gruppo ne conta attualmente 70).

Il presidente della Bocciofila Sistiana Agostino Sirotich, da nove anni in carica, ha quindi rivolto un saluto ai soci, e in particolare ai più giovani, ringraziando tutti coloro che in questi dieci anni hanno sostenuto il sodalizio.

Corsa su pattini

Ancora risultati di ottimo rilievo per Furio Cavallini, il corridore della Patt. Cavallini, laureatosi qualche mese fa campione d'Italia. A Treviso hanno avuto luogo le qualificazioni per i campionati italiani, che si terranno a Verona il 24, 25 e 26 agosto: in queste gare Furio Cavallini ha ottenuto il primo posto nella gara a lui più congeniale, i 500 metri velocità. Nella 500 cronometro un infortunio non gli ha permesso di andare al di là del quinto posto. Identico piazzamento ha ottenuto nella 10.000 metri, ma in questa prova si è trovato di fronte i migliori fondisti d'Italia.

MENTRE LA POLISPORTIVA LOCALE ALLARGA I SUOI ORIZZONTI

A Sistiana aspettano il campo

La formazione giovanissimi della «Polisportiva Sistiana» che nella stagione 1978-79 ha conquistato il terzo posto in classifica da sinistra: il consigliere Mattioli, Skerk, Mele, Pascutti, Trobez, Ruzzier, Milani, Malusà; accosciati: Zullich, Apollonio, Cimadori, Codiglia, Maltese, Battaini, Bergamasco, Radivo e Antonic. (Foto P. S.)

Sorta soltanto cinque anni or sono, la Polisportiva Sistiana ha sin dall'inizio della sua costituzione ottenuto interessanti traguardi nell'ambito del calcio delettantistico, ma soprattutto ha saputo mantenere fede allo spirito e allo scopo per i quali i suoi dirigenti hanno voluto crearla: dare ai giovani e ai giovanissimi la possibilità di vivere in un ambiente sano, lontani dalla strada, via dai rischi morali che il mondo d'oggi propone ai giovani.

Attualmente l'attività sportiva si limita al solo calcio, anche se nei sogni, forse non irrealizzabili, dei dirigenti si vorrebbe allargare il campo delle discipline. Purtroppo, problema, né unico né raro, bisogna fare i conti di cassa che a stento sono in pareggio mancando sovvenzioni di alcun genere e reggendosi la «Polisportiva» sulle generose spalle dei soci, sull'autotassazione dei dirigenti, sulla disinteressata collaborazione di altri sostenitori quali il dott. Carlo Delami e il dott. Giovanni Posarelli, i due medici che da anni seguono e assistono i ragazzi della «Sistiana». A questo proposito è doveroso segnalare anche i nomi di coloro che attualmente reggono le sorti di questo sodalizio: Egidio Fiorentin, presidente; Giuseppe Bertossi, vicepresidente; Mario Brazzafogli, segretario; Nicolò Zetto, cassiere; Benito Mattioli, Silvano Chivella, Ferruccio Oliosi, Antonio Jakomoni e Odero Gratton consiglieri; consiglieri aggiunti Fulvio Miniati, Antonio Chiatti, Rodolfo Pernarcic e Bruno Pacchialà.

Tornando all'attività calcistica, la Polisportiva Sistiana ha operato, fino alla stagione passata, nella categoria pulcini, che hanno terminato le fatiche del campionato al secondo posto, nella categoria esordienti e in quella dei giovanissimi che sono giunti al terzo posto nella classifica finale. Per la stagione calcistica 1979-80 il direttivo ha impostato, con i giovani del vivaio, la III categoria che si è resa indispensabile per non dover abbandonare i ragazzi che presi dallo spirito sociale e da vincoli di stretta familiarità non intendono allontanarsi dalla loro società di origine per raggiunti limiti di età e vestire colori di società che già «fanno» la «Terza».

Resta il problema del campo. E' stato, difatti, già concesso il terreno previsto dal piano regolatore: un primo finanziamento è già stato accordato ma mancano, fino a questo momento, il benestare del Genio civile e quello di altre amministrazioni. Sembra però che qualcosa si stia muovendo.

Publio Tadeo

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.03 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.22 L Portogruaro (prosegue per S. Donà dal 18/9 al 29/9; soppresso nei giorni festivi). Dall'1/7 e fino a nuovo avviso con autocorse
6.42 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) WLAB Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.46 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.39 Ex Venezia S.L.
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania - Palermo - Lecce (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania e Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L.
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino: WLAB/ cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste: cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.38 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 4/8/1979
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado - Lecce - Bologna (cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.10 R *Rialto - Milano* - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi). (Dall'1/7 e fino nuovo avviso si effettua con autocorse)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fleg. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.33 R Genova Br - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (3) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì sabato dal 28/5 al 27/9
(3) Non circola nei giorni di sabato
(4) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica dal 29/5 al 28/9/1979

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.05 D Udine
8.35 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.10 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (soppresso nei giorni festivi)
18.00 L Udine
19.15 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D *Italien Oesterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
[illegible] L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.43 L Udine (soppresso nei giorni festivi - si effettua dal 28/5 al 3/8 e dal 16/8 al 29/9/79)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.48 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (parte da Udine nei giorni festivi e dal 6 al 15/8/1979)

10.03 D *Oesterreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.14 D Udine
15.10 L Udine
17.28 D Udine
18.03 L Udine
19.28 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.50 L Udine
22.30 L Udine
23.48 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine

Il presente orario è valido per il solo periodo estivo dal 27 maggio al 29 settembre 1979.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WLAB Roma - Mosca (1) - cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia) (2)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) cuccette di 2.a cl. Trieste - Belgrado (6)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex Villa Opicina - Lubiana Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette di 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Skopje, Venezia - Atene e Venezia - Istanbul)

(1) Non circola nei giorni di domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dal 30/5 al 29/9/79
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di venerdì
(5) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 28/5 al 27/9/79
(6) Soppresso il giorno 15/8/79

Segue da pagina 14

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230, chiamare dopo 18.15. 13824 O

ACQUISTANSI ORO 7.250 al grammo (secondo titolo), argento. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I p. 12965 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 505373 O

PAVIMENTI plastica moquettes via Vidali 10, vicino nuovo Upim, troverete le migliori marche con manodopera specializzata. Preventivi a domicilio gratuiti. 13493 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA distribuzione bevande di marca offre sino a sabato 1.o settembre: acqua Lora di Recoaro sia gassata sia naturale 170, birra Tuborg 360, Batida nei varii gusti 1950, brondy Fundador 3570, olio di semi vari Gaslini 890, girasole Gaslini 1140. Approfittatene nelle bottiglierie di via commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando semplicemente ai n. 569602 - 793661 - 418762. 13920 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

FABBRICA rilascia concessioni provinciali per lancio novità da introdurre bar tabacchi alimentari necessita minimo capitale. Telefonare al n. (06) 6780115 Roma. 235 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Sunbeam Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 600 D, 1100 R, 126, 127, 128 coupé, 128 fam., 124, A.R. GT 1750, GTJ 1300, Ford Taunus 1300, Renault 6, R5 TL, Mini 850, Citroen GS 1220 Pallas, NSU 1200 TT, Simca 1000 2S-GLS, rallye 1, 1100 GLS-special, 1300S 1307 GLS-special, Chrysler 160, 2L automatico, Sunbeam 1,6 LS '79, Matra Bagheera, ciclomotore Ciao nuovo. 13881 Q

A.A.A.A. EUROCASION, viale Miramare 1, occasioni garantite: 500 L '71, Giannini 650 F, 128 CL, Mini 1000 - 1001, Citroen Dyane G - GS normalibreak, DS 23, CX, Alfasud, Renault 5, Simca Matra Ranch anno '79 garanzia. Citroen nuove, pronta consegna, massima valutazione vs. autovettura. 1479 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, telef. 566355. 13861 Q

A. A. AUTOMERCATO DELL' OCCASIONE via Flavia 118 disponibilità autovetture d'occasione con garanzia, permute, massime facilitazioni di pagamento Fiat 500 F, 850 Special, 850 coupé, 128, 128 Special. ALFAROMEO Giulia 1300 Super, 1300 Junior. CITROEN GS. INNOCENTI Mini Minor, Cooper 1300. RENAULT 4 L, 5 L, 5 TL, 12 Familiare, 16 TL, 16 TX. CHRYSLER 180, 2000 automatica. MATRA Bagheera. 16-6 Q

A 112 Abarth 73 due milioni trattabili. Tel. 768695. 13869 Q

A. ALFA ROMEO 1300 ottimo stato, vendesi. Viale Ippodromo 2, Concessionaria TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/8 Q

A. FIAT 131 familiare '79 nuovissima vendesi. Viale Ippodromo 2, Concessionaria TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/8 Q

A. FIAT 132 perfettissima ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, Concessionaria TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/8 Q

A. FIAT 125 ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, Concessionaria TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/8 Q

A. FIAT 127 diversi anni, ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, Concessionaria TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/8 Q

A. FIAT 128 coupé buono, ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, Concessionaria TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/8 Q

A. TRIUMPH SPITFIRE 1500, nuovissima '77 vendesi. Viale Ippodrono 2, Concessionaria TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/8 Q

A. BAGHEERA 1300 occasione automercato Renault Frisori via Flavia 118. 16-8 Q

A. FIAT 128 special '75 unico proprietario, automercato Renault Frisori, via Flavia 118. 16-8 Q

A. CHRYSLER automatica come nuova, automercato Renault Frisori via Flavia 118. 16-8 Q

ALFA ROMEO Giulia GT Junior ottime condizioni in vendita automercato Renault Frisori via Flavia 118. 16-8 Q

ALFASUD fine '73 vendo, lire 1.300.000. Visibile da martedì Autofficina Marcolin, via Boveto 29, tel. 415749. 13962 Q

ALFETTA fine '74, 78.000 km ottime condizioni, 4 milioni. Vende privato. Telefonare al 225369 alla mattina. 13935 Q

ALLA concessionaria Lancia - Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820214: furgoncino Fiat 850 perfetto con cella frigo; Apecar camioncino 1972 ottime condizioni. 13858 Q

ANCILLOTTI Scarabeo 50 AC bellissimo, perfetto, vendesi. Tel. 820116. 13893 Q

CICLOMOTORE automatico anno 1976 vendo. Telefonare 571726. 13848 Q

CITROEN LN '77 vendesi perfetta, vera occasione; Morini 350 21.000 km come nuova vendesi. Tel. 31241-65725 dalle 8 alle 20. 13846 Q

DIPENDENTE Fiat vende 131 «Supermirafiori» 1300. Telef. 229250 dalle 10-19. 13959 Q

FIAT 500 L '70 vendesi. Visibile via S. Francesco 44. 13889 Q

FIAT 128 '71 perfette condizioni vende privato 1.200.000. Telefonare 743541. 13958 Q

FIAT 127 anno 1974 vendo 1 milione 900.000. Telefonare lunedì tel. 420696. 13980 Q

FIAT 125 S quinta marcia vendesi, lire 800.000. Telefonare 761078 13972 Q

FIAT 124 coupé 1600, unico proprietario, perfetta, vendesi. Tel. 731661. 13993 Q

FIAT 132 GLS 1600 '74 ottime condizioni, autoradio lire 2 milioni 800.000 trattabili. Tel. 572926. 13659 Q

FULVIA berlina 5 V 1971 per amatore, 1.500.000 trattabili. Tel. 768487. 13909 Q

JUNGLA 750 Fiat (Gippino) vendesi. Telefonare 413267, ore serali. 13840 Q

KAWASAKI 500, come nuova, vendesi lire 1.000.000. Telefonare ore pasti tel. 568467. 13982 Q

KAWASAKI Z 1000, 1977, uniproprietario, come nuova vendo. Tel. Gorizia 0481-87469. 645 Q

MERCEDES 220 D '71 vendesi. Visibile via S. Francesco. 13889 Q

OCCASIONE vendesi Alfa Romeo Duetto 1300 fine '75, unico proprietario, perfettissima. Tel. 768204. 14001 Q

OCCASIONE vendesi subito nuova Opel Ascona lusso in rodaggio con 2.900 km. Telef. 0481-86707 ore pasti. 644 Q

OCCASIONE vendo Fiat 850 Sport spider con hard top. Telefonare 566281. 13955 Q

OCCASIONE Mini Minor MK3 800.000 trattabili buone condizioni. Tel. 827933 ore pasti. 13906 Q

OCCASIONI alla Concessionaria Lancia - Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820214: Beta berlina 1600 1976, Beta HPE 1600 1978 e 1976, Audi 50 LS 1975, Renault 14 TL 1978, Giulietta 1600 1978, Mini 120 1975, Citroen Dyane 6 1973. 13858 Q

PORSCHE 911 S fine '72 perfetta, accessoriata vende-permuta anche ratealmente Autoccasioni via Romagna, tel. 61126. 13887 Q

PRIVATO vende Autobianchi Primula 5 porte, buone condizioni, 250.000. Telef. 745335. 0013679 Q

PRIVATO vende Alfa 2000 berlina bianca come nuova fine '75, unico proprietario. Telef. 93721. 14001 Q

SOLTANTO 880 lire per 100 km ciclomotori Benelli, via Della Tesa 37, Concessionaria, ricambi, assistenza Baroncelli. 505270 Q

VENDESI 500 perfetta telefonare oggi dalle 13 alle 17 al 225367. 13896 Q

VENDESI VW Maggiolino cc 1300 anno 1979. Tel. 729540. 13918 Q

VENDO 128 Giannini 1300 anno '72. Telef. 817641. 13963 Q

VENDO motore Chrysler 25 Hp a lire 850.000. Telef. 814690 domenica esclusa. 13946 Q

VENDO 850 berlina '66, meccanica ottima, 250.000 trattabili. Tel. 813585. 13976 Q

VENDO Vespa ET 3 1978, come nuova. Telef. 823526 solo mattino. 13983 Q

VENDO Volvo 1300 66 GL, 13 mila chilometri, equipaggiata di tutto con radio. Telefonare ore pasti. Telef. 65625. 13999 Q

VENDO 125 CZ anno '77 km 6000 lire 350.000, Tel. 748742 ore 14 in poi. 13929 Q

VENDO Fiat 125 '68 uniproprietario a prezzo occasionale. Tel. 740693. 13912 Q

VENDONSI 128 '70 buonissime condizioni 1 milione trattabile e 127 3 p '74 occasione. Telefonare mattinata. 821018. 13992 Q

VERA occasione Alfasud 1973 unico proprietario bellissima vendesi. Tel. 762539. 13927 Q

500 L anno '71, revisionata, ottimo stato unico proprietario vendesi privato. Telefonare 811493, ore 14 o dopo le ore 20. 13749 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.G. DROGHERIA - PROFUMERIA cedesi con acquisto muri ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 13934 R

A.G. NEGOZIO ELETTRODOMESTICI centrale vaste licenze ottimo prezzo cedesi. ADRIA, Mazzini 30. Telefono 68758. 13934 R

A.G. TRATTORIA con terrazza ottimo avviamento cedesi. ADRIA, Mazzini 30, Telefono 68758. 13954 R

A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITÀ? Noi ti aiutiamo ADRIA, Mazzini 30. Telefono 68758. 13934 R

A esperta famiglia baristi si darebbe gestione bar, alcolici, super, molto lavoro. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 24-G, 34100 Trieste. 13905 R

CENTRALISSIMA locanda 25 letti bene avviata, primo piano, vendo migliore offerente. Adattissima anche usi commerciali. Telef. 31317 oppure 812019. 13844 R

CERCASI per acquisto piccolo negozio calzature telefonare ore 12-14 n. 574368. 13860 R

DAREBBESI gestione bar, alcolici, super, molto lavoro, zona uffici. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 23-G, 34100 Trieste. 13905 R

LATTERIA CAFFE' SAN GIACOMO, forte lavoro, incasso controllabile, pagamento anche dilazionato vendesi. IMMOBILIARE EUROPA, S. Nicolò 36, tel. 68961. 52 R

VENDESI avviatissimo recapito pulitura a secco in zona popolosa ed in forte incremento edilizio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16 G 34100 Trieste. 13801 R

VENDESI negozio frutta e verdura. Rivolgersi a Stafuzza, via Smareglia n. 16, dalle 15-16 ogni giorno. 53 R

VENDO eventuale affitto osteria e spaccetto vini bene avviati. Tel. 31317 oppure 812019. 13844 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA cerca per propri numerosi clienti appartamenti case ville rustici qualsiasi zona anche MONFALCONE, GORIZIA e dintorni. Stime pubblicità e MEDIAZIONE GRATUITE. Massima serietà, competenza, assistenza completa fino al contratto notarile. Trieste, Giulia 13, 040-794286. 13384 S

A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende 2 stanze, cucina, stanzino, wc, doccia completamente rinnovato, zona Fiera. Giulia 13, 794286. 13911 S

A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende recente costruzione 2 stanze, soggiorno, cucina abitabile, servizi, poggiolo, posto macchina. Giulia 13, 794286. 13911 S

A.A.A.M. CENTRALE libero, 4 stanze, cucina, servizio, vendesi 21.000.000. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 13934 S

A.A.A.M. LOCALE libero adatto qualsiasi attività vendesi. Ottimo prezzo. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 13934 S

A.A.A. AGLI amanti mare, natura, agroturismo, vendonsi miniappartamenti terreno attrezzato su costa navigabile laguna Aquileia. Ottimo investimento. Vocazione sviluppo: ideale roulottisti. Scrivere Italico Rovere, via Colloredo - Udine. 150 S

A.A.A. STRADA PER LONGERA IN PALAZZINA NUOVA COSTRUZIONE, zona verde, vendonsi condominio appartamenti pronto ingresso stanza e cucina-soggiorno, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo gas, poggiolo, con o senza mansarda, posti macchina. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Tel. 755885, feriali 16-19. 13922 S

A.A.A. ALTURA VENDONSI APPARTAMENTI due, tre stanze, cucina, doppi servizi, due poggioli, centralnafta, ascensore, prezzo comprensivo del terreno in proprietà. Mutui agevolati. Zona panoramica e poca distanza dalla città tra Valmaura e Cattinara raggiungibile con l'autobus 48. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Telef. 755885, feriali 16-19 oppure UFFICIO VENDITE sul posto, via Brigata Casale, tel. 823271, feriali 9-12 e 15-19 (compreso sabato). 13922 S

A.A.A. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA in palazzina nuova costruzione a Scorcola (via Solitro) vista panoramica su città e golfo, zona verde, vendonsi condominio. Rifiniture eccezionali. Composto da una, due stanze, cucina, bagno, cantina, autorimessa singola, grandi terrazze, area parcheggio, riscaldamento autonomo gas. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Tel. 755885, feriali 16-19. 13922 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO VIALE MIRAMARE casa signorile, quattro stanze, stanzino, atrio d'ingresso, cucina abitabile, bagno, gabinetto, ascensore, centralnafta. Vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Tel. 755885, feriali 16-19. 13922 S

A.A.A. DOLOMITI. Agenzia Argentina vende a Pieve di Cadore, Tai, Valle, Vodo, Calalzo, Domegge, Laggio, Lorenzago, appartamenti finiti e in costruzione a partire da lire 25.000.000. Possibilità di mutuo. Telefonare 0435-4001. 13794 S

A. ACIT. TRICESIMO 400 mq terreno con rustico da restaurare, contributo Regione 60% vendesi. Tel. 68810. T.A. 1476 S

A. ACIT. GRETTA in costruzione appartamenti con vista, 3 stanze, salone, cucina, cantina, posti macchina, vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A 1476 S

A. ACIT. S. Giacomo, consegna fine anno. Prezzi bloccati, anche ritiro dell'usato. Disponibile attico con mansarda, e appartamenti salone, due stanze, doppi servizi, soggiorno, stanza cucina, tutti comforts, posto macchina. Mutui approvati. San Lazzaro 3. Telefono 68810. T.A. 1476 S

A. ACIT. Libero ottobre mansarda zona Tribunale, 2 stanze, cucina, bagno, vendesi. Telefono 68810. 1476 S

A. ACIT. ZONA RIVE locale mq 300 vendesi. Tel. 68810. 1476 S

A. ACIT. Vendonsi prima entrata mini appartamenti extralusso. San Lazzaro 3. Tel. 68810. T.A. 1476 S

A. ACIT. Terreno zona verde 400 mq Gabrovizza vendesi. 11 milioni, San Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1476 S

Continua in 18.a pagina

---

†

Il giorno 18 agosto è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Anna Giuressi nata Fernetti

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli MARIUCCIA, CORRADO, GOTTARDO e CLARA, i generi LIVIO, STELLIO, le nuore LIDIA, MARISA ed i cari nipotini SEBASTIANO, GIOVANNI e LEONARDO, la mamma, i fratelli, la sorella e i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al Prof. CAMERINI, alla sua équipe ed al personale tutto del Reparto Unità coronarica.

I funerali si svolgeranno martedì 21 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 agosto 1979

Si associa al lutto la famiglia TENZE.

Trieste, 19 agosto 1979

I colleghi di MARIUCCIA partecipano al dolore per la perdita della mamma.

Trieste, 19 agosto 1979

---

†

Il 17 agosto è spirato serenamente

Giuseppe Gradischär

Ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA, la cognata ADA, i nipoti LIVIA, BENIAMINO e STEFANO con le rispettive famiglie, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì 20 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

Profondamente colpiti per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Marisa Scherl in Angelini

e nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo commossi quanti, in vario modo, hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Muggia, 19 agosto 1979

RICCARDO e ANTONIA MARCATO e le famiglie BENVEGNU', costernati piangono l'indimenticabile

Marisa Scherl Angelini

e porgono ai parenti tutti le loro più commosse e sincere condoglianze.

Trieste, 19 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno Menegozzi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 19 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo quanti hanno voluto partecipare al nostro dolore per la perdita del caro

Uccio Sancin

I FAMILIARI

Trieste, 19 agosto 1979

Nel primo anniversario della perdita della nostra cara

Amelia Contel ved. Mismas

la ricordano con immutato affetto le sorelle, nipoti e cognati.

Trieste, 19 agosto 1979

ANNIVERSARIO

Nel IV anniversario della scomparsa di

Gastone Novacco

i familiari Lo ricordano sempre.

Trieste, 19 agosto 1979

---

†

Il giorno 18 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Umberto D'Adamo

Ne danno il doloroso annuncio il fratello BRUNO con la moglie EDDA, la sorella ELVIRA, le nipoti ANTONELLA e LUANA con il marito GIORGIO e il piccolo STEFANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 20 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 agosto 1979

Si unisce al lutto della famiglia D'ADAMO tutto il personale dell'Ufficio Tecnico Erariale di Trieste.

Trieste, 19 agosto 1979

Con intensa commozione partecipano al lutto ESTER, MAFALDA e DEMETRIO.

Trieste, 19 agosto 1979

Partecipa al lutto l'affezionatissimo amico PRIMO ROVIS.

Trieste, 19 agosto 1979

---

†

Il giorno 16 agosto è morta

Pier Valeria Cortese in Zamperlo

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito MARIO e le congiunte famiglie CORTESE, SIRTORI e ZACCARIA.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante G. Cr. dott. prof. WLACH ed al primario prof. KLUGMANN.

Trieste, 19 luglio 1979.

Si uniscono all'amico MARIO nel ricordo e nel rimpianto della cara sua consorte, signora

Pier Valeria Zamperlo

— SILVIO ANTONINI
— GIOVANNI BRUGGERI
— LUCIANO CAPIETANO
— ANTAL MACHAN
— LUCIANO SERTI
— GIULIANO STIBELLI
— LUIGI VECCHIET

Trieste, 19 agosto 1979

---

†

Il giorno 14 agosto si è spenta a Hobart (Tasmania)

Nerina Ferluga ved. Tomat

A parenti e amici ne dà l'annuncio il fratello GIORGIO FERLUGA.

Trieste - Hobart, 19 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Redento Muggia

ringrazio di cuore parenti, amici, conoscenti, il comandante e il Corpo dei Vigili Urbani, e la «Famiglia Umaghese» che hanno voluto essermi vicino in questa triste circostanza.

La moglie

Trieste, 19 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

Raggiungendo i suoi cari ha chiuso la sua esistenza

Marcello Giormani

Ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

I familiari

Trieste, 19 agosto 1979

19-8-1977 — 19-8-1979

Sono trascorsi due lunghi e tristi anni da quando il nostro caro

Egidio Guagnini

ci ha lasciati.

Lo ricordano con tanto amore e rimpianto, la moglie, il figlio, nuora, nipote FRANCESCA, parenti e amici tutti.

Trieste, 19 agosto 1979

1975 — 1979

Marina Miniussi

Come profondo è stato e rimane nei nostri cuori l'amore per te, così bello e immutato è il tuo ricordo.

I FAMILIARI

Trieste, 19 agosto 1979

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime.

(Sant'Agostino)

Affranti dal dolore annunciano l'improvvisa scomparsa dell'adorato nipote

Carlo Pahor

i nonni LUCIA, MARIA e ANTONIO.

Monfalcone, 19 agosto 1979

Sono vicini al dolore di NINO, ODETTE, PIERO e PAOLA per la perdita dell'amato figlio e fratello

Carlo

gli zii ACHILLE e CARLINA, ANTONIO e DINA, MARIO e NIVES.

Monfalcone, 19 agosto 1979

Carlo

non Ti dimenticheremo mai perché di Te abbiamo avuto un bel ricordo. I cugini LUCIA, ANDREA, ADRIANO, ALESSIO, ALDO, GIUSEPPE e VALENTINA PAHOR.

Monfalcone, 19 agosto 1979

Partecipano al lutto di PAOLA i compagni della IV C per la perdita del fratello

Carlo Pahor

Trieste, 19 agosto 1979

---

†

Il giorno 17 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Curcuruto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora, le adorate nipotine MONICA e SABRINA e la cognata NINA.

I funerali avranno luogo lunedì 20 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 agosto 1979

Partecipano al lutto gli ex colleghi:
— ODETTE
— ALICE
— NATALIA
— RINA
— MARGHERITA
— GIOVANNI
— NICO

Trieste, 19 agosto 1979

Partecipano al lutto:
— LIANA, RENATE e SALVATORE DONOLI

Trieste, 19 agosto 1979

---

†

Il giorno 17 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Dessenibus

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, la sorella, i fratelli, cognati, cognate e nipoti.

I funerali avranno luogo domani lunedì 20 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Angela Quaia

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Una Messa in suffragio verrà celebrata il 20 agosto alle ore 18 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

I FIGLI E FAMILIARI TUTTI

Trieste, 19 agosto 1979

I familiari di

Mario Ciani

ringraziano commossi tutti coloro che sono stati loro vicini in questi tristi giorni. Un grazie particolare vada all'avv. DRAGO STOKA.

LA FAMIGLIA CIANI ED I PARENTI TUTTI

Trieste, 19 agosto 1979

---

†

Il giorno 17 agosto è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Zora Kresevic ved. Guardiani

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARIUCCIA, il suo adorato nipote DIEGO, il genero FRANCO, la sorella MITZI, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 20 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 agosto 1979

---

†

Il giorno 17 agosto è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Debegnach nata Fortuna

Ne danno il triste annuncio il marito GUIDO, la figlia ONDINA con il marito ROBERTO, la nipote NICOLETTA, la sorella GIOVANNINA, il fratello GIUSEPPE, le cognate GISELLA, ANNA, PIERINA e LIDIA, il cognato VALERIO, i nipoti e pronipoti tutti.

I funerali si svolgeranno domani lunedì 20 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 agosto 1979

I cugini tutti, vicini e lontani, annunciano con dolore la morte del

COMM. PROF. DOTT.

Bruno Maestro

che ha dedicato tutta la sua vita all'insegnamento ed è stato amato e stimato da generazioni di allievi. Per i suoi meriti di Educatore è stato insignito di Medaglia d'Oro.

I funerali avranno luogo lunedì 20 agosto alle ore 16 partendo dal Cimitero israelitico.

Trieste, 19 luglio 1979.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giuseppina Gregoris ved. Soldat

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci di conforto in questa triste circostanza, e in particolar modo il parroco don AGOSTINO.

I familiari

Trieste, 19 agosto 1979

Il CONSORZIO AGRARIO DI TRIESTE prende parte con vivissimo dolore al lutto della famiglia per la morte del

RAG.

Alberto Volsi

per lunghi anni Sindaco dell'Ente.

Trieste, 19 agosto 1979

Nel secondo anniversario della scomparsa della nostra cara

Marcella Carmela Marz in Luin

con immutato dolore, nel vuoto incolmabile da Lei lasciato, La ricordano

I familiari

Trieste, 19 agosto 1979

Nel trigesimo della scomparsa di

Ezzelina Ceretti

Dama della Corona d'Italia

una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Maria Maggiore lunedì 20 agosto alle ore 18.30.

Trieste, 19 agosto 1979

Nel IV anniversario, la sorella NATALIA con il marito AUGUSTO VIOLA ricorda a tutti la cara

Maria Pison ved. Stelzhamer

Trieste, 19 agosto 1979

---

†

Nella notte del 17 agosto è passata a miglior vita la nostra

Clelia

Ne danno il mesto annuncio la sorella ALMA con il marito ANTONIO BUSSANI, la figlia NORIS con il marito MARIO VANZETTO, la nipote VIVIANA con il marito MICHELE GALLO, il nipote ALESSIO e il pronipote GIULIO.

I funerali avranno luogo lunedì 20 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 agosto 1979

Partecipano al lutto:
— LELLA e LINA

Trieste, 19 agosto 1979

---

†

Il 17 corrente si è spenta improvvisamente

Luciana Zocchi

Ostetrica

La piangono addolorati mamma, papà e CLAUDIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 12.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 19 agosto 1979

Si associano al dolore NIVES, MARISA, GIAMPAOLO, ADRIANA e CRISTIANA.

Trieste, 19 agosto 1979

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di via Romagna 35/1 e 35/2.

Trieste, 19 agosto 1979

L'Amministrazione Provinciale di Trieste si associa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'apprezzata dipendente

Luciana Zocchi

Trieste, 19 agosto 1979

---

†

Si è spento serenamente il mio caro

Giovanni Gerdol

Addolorata ne dà annuncio la moglie ALMA unitamente ai cugini, cugine, MARINELLA e GIUSEPPE con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno martedì 21 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 19 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

Ringraziando commossi tutti coloro che in vario modo hanno voluto esprimere dimostrazioni di affetto alla nostra cara

Emilia Polla nata Milos

ricordiamo che una S. Messa verrà celebrata in suffragio della Defunta nella Chiesa parrocchiale di San Giacomo mercoledì 22 agosto alle ore 19.30.

I familiari

Trieste, 19 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Ruggero Rivignassi

ringraziano di cuore il primario, i medici ed il personale tutto del reparto chirurgico dell'ospedale civile di Cormons.

Cormons, 19 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

La moglie, la figlia e parenti tutti ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Rudi Lipec

Trieste, 19 agosto 1979

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO UN ULTIMATUM DELL'AYATOLLAH LE FORZE REGOLARI LIBERANO LA CITTA' DI PAVEH

Khomeini dichiara la guerra santa contro i rivoltosi curdi «infedeli»

TEHERAN — Una vittoriosa offensiva delle forze del governo centrale iraniano ha posto fine ieri all'assedio in cui i ribelli curdi stringevano la città di Paveh. L'attacco è seguito a un ultimatum rivolto agli insorti dallo stesso ayatollah Khomeini, proclamatosi per l'occasione «comandante supremo delle forze armate». Egli ha intimato ai comandanti militari di agire con ogni mezzo contro gli «infedeli»: in caso contrario egli avrebbe tratto le debite conseguenze nei loro confronti e avrebbe assunto personalmente la guida delle operazioni. Per la prima volta, il capo del regime islamico ha parlato inoltre di istituire un partito unico e ha ordinato la chiusura della frontiera con l'Iraq.

Le forze dei curdi, che si battono per ottenere un governo autonomo, sono state messe in fuga dalla fulminea avanzata dei governativi, i quali — a quanto riferiscono le fonti ufficiali di Teheran — li stanno ora inseguendo. «I ribelli sono ora in rotta, e li stiamo inseguendo», ha detto alla radio di stato il portavoce governativo iraniano Sadegh Tabatabai.

L'annuncio di questa vittoriosa offensiva è stato dato dopo l'ultimatum lanciato da Khomeini, il quale se l'era presa con una certa durezza anche con le truppe stesse dell'esercito regolare. Se i militari non avessero riconquistato Paveh alla svelta», aveva detto l'ayatollah, egli li avrebbe «trattati in modo rivoluzionario» (non è ben chiaro il significato da attribuire a tale minaccia).

Paveh si trova 500 chilometri circa a Ovest di Teheran, ed è al centro della guerra che gli autonomisti curdi sostengono contro le forze della rivoluzione islamica. Secondo quanto afferma Tabatabai, l'operazione è costata alle truppe governative la morte di almeno 18 soldati e il ferimento di altri 40. La lunga battaglia di Paveh ha comportato un costo di sangue piuttosto alto per l'esercito regolare, dal momento che sono saliti, con quelli di ieri ad almeno 58 i soldati che risultano sicuramente uccisi dall'inizio dei combattimenti nella città, la notte di martedì scorso. Paveh sorge a 40 chilometri dalla frontiera con l'Iraq.

Una colonna di carri armati, ha aggiunto Tabatabai, è pronta ad avanzare nella zona di Paveh da Kermanshah.

«In qualità di comandante supremo delle forze armate — ha detto Khomeini — ho dato disposizioni al capo di stato maggiore di inviare nella zona reparti della polizia e dell'esercito in pieno assetto di guerra» Khomeini ha quindi invitato i curdi a rilasciare tutti gli ostaggi catturati nella zona di Paveh negli ultimi giorni ed ha detto che riterrà l'esercito ed il governo iraniano responsabili della morte dei soldati regolari caduti in combattimento (sono per ora una quarantina) nel caso la situazione a Paveh non si sbloccasse.

«Fino a nuovo ordine — ha detto Khomeini — riterrò le forze armate ed il governo responsabili di queste morti atroci se i miei ordini non verranno eseguiti. Mi si continua a ripetere che nella zona di Paveh il governo non ha fatto nulla fino ad oggi». Il governo iraniano ha acquisato i curdi di aver tagliato la gola a diciotto soldati dell'esercito, i cui cadaveri giacciono in un ospedale di Paveh.

La parola di Khomeini è legge, stando le cose come stanno in Iran. La minaccia di trattare i militari «in modo rivoluzionario» potrebbe essere interpretata come un accenno alla possibilità di mandare i militari davanti ai plotoni di esecuzione della rivoluzione islamica, in caso di disobbedienza ai suoi ordini.

I curdi avevano sferrato martedì il loro attacco su Paveh, ed avevano agevolmente sopraffatto 200 soldati governativi che vi erano stati mandati quale forza di occupazione. Giovedì e venerdì l'esercito aveva tentato di mandare rinforzi alla città, ma i curdi glielo avevano impedito grazie al controllo che avevano acquisito dei passi montani e delle strade di avvicinamento nella zona.

Manifestazioni di piazza si erano svolte a Teheran per appoggiare l'intervento delle truppe a Paveh. Centinaia di giovani si erano raccolti davanti all'ufficio del primo ministro Mehdi Bazargan, scandendo slogan quali «Morte ai controrivoluzionari» e «Mandate noi a Paveh».

Trascorse le 13, ora di scadenza dell'ultimatum, tre giganteschi aerei da trasporto del tipo «C-130» sono decollati da Teheran diretti a Kermanshah, con a bordo altri rinforzi. Verso Paveh si sono mosse, sempre da Kermanshah anche unità di polizia. «Se i ribelli non rispetteranno l'ora fissata dall'ultimatum, li schiacceremo in pochi minuti bombardandoli. Daremo loro la punizione che meritano», aveva dichiarato ad Hamadan il capo di stato maggiore dell'aeronautica, generale Mahmud Siahati.

All'interno di Paveh, le forze governative hanno preso il controllo della principale pista d'atterraggio, e hanno inviato i loro feriti negli ospedali della vicina Kermanshah. I curdi erano finora riusciti a abbattere con l'artiglieria tre elicotteri ed un «Phantom F-4». La conferma della fine dei combattimenti a Paveh è stata data in serata dal portavoce del governo Tabatabai. Egli ha aggiunto che i curdi hanno abbandonato le loro posizioni, rifugiandosi in una zona montagnosa intorno alla stessa città.

Sempre in serata, Khomeini ha ordinato di chiudere i confini con l'Iraq, lungo il quale vivono popolazioni curde. Egli ha ordinato inoltre «alla gendarmeria, alle guardie della rivoluzione e all'esercito di inseguire i banditi che hanno provocato gli scontri di Paveh e si trovano in fuga». Le forze dell'ordine, ha detto, devono «arrestare i capi dei banditi affinché possano ricevere il castigo che meritano».

Khomeini ha detto poi che intende trasformare l'Iran in un regime con un partito unico. In un discorso rivolto all'Assemblea costituente che deve cominciare oggi i suoi lavori, ha affermato: «Vogliamo fare come il Rastakhiz (il partito unico dello Scià). Conserveremo un partito solo, oppure un paio, che siano buoni, e gli altri saranno proibiti. Li metteremo al bando domani o dopodomani».

Due o tre ordigni hanno colpito intanto il secondo piano del consolato americano a Teheran, situato all'interno dell'ambasciata, causando notevoli danni all'ufficio emissione visti, ma senza provocare danni alle persone.

«In Iran non v'è la rivoluzione, ma il caos», ha affermato infine a Parigi l'ex primo ministro Bakhtiar, precisando in un'intervista al settimanale «Nouvel Observateur» di essere sicuro che il regime dell'ayatollah Khomeini potrà durare ancora «sette o otto mesi al massimo, meno di un anno in ogni caso».

■ SCORIE — Il governo americano sta studiando l'eventualità di adibire Palmyra, un atollo del Pacifico di 50 ettari, a deposito delle scorie radioattive provenienti dai reattori nucleari di Giappone, Corea del Sud e Taiwan.

■ VOLO — Quattro elicotteri «Ch-47 Chinnok» dell'Aviazione statunitense sono atterrati a Prestwick, in Inghilterra, portando così a termine il primo volo transatlantico compiuto da elicotteri senza rifornimento in volo.

Asse Parigi-Bonn per la difesa del continente?

PARIGI — Una cooperazione tra la forza nucleare francese e l'industria tedesca è stata auspicata dal generale francese Georges Buis e dall'esponente gollista Alexandre Sanguinetti, rispettivamente presidente per la fondazione per gli studi di difesa nazionale ed ex presidente della commissione difesa all'assemblea nazionale.

In un'intervista pubblicata dal «Nouvel Observateur», il generale Buis afferma che se si vuole fare uscire il problema della difesa dell'Europa dall'impasse attuale non vi è altra scelta del «tandem franco-tedesco».

Anche per Sanguinetti non vi è altra scelta da fare per la difesa di un'«Europa indipendente». Dopo aver affermato che «non si farà l'Europa tutti assieme» ha precisato che «bisogna ricominciare dall'inizio, vale a dire dalla coppia Francia-Germania». «E' lei che ha distrutto l'Europa, tocca a lei rifarla» ha aggiunto.

POSITIVI EFFETTI DELLE MISURE CREDITIZIE DELLA RISERVA FEDERALE

La linea restrittiva di Volcker rafforza la stabilità del dollaro

LONDRA — Settimana positiva per il dollaro quella che si è conclusa ieri, che sollevava tanti ricordi tristi per la valuta americana, a cominciare da quel pomeriggio del Ferragosto 1971 quando Richard Nixon, allora Presidente USA, dichiarò l'inconvertibilità dell'oro e, contemporaneamente la fine del «Gold Exchange Standard System» e degli accordi di Bretton Woods.

Ad otto anni di distanza, il dollaro sembra tornato, se non in eccellente, almeno in discreta salute, con sintomi di progressivo miglioramento. Il dollaro è migliorato infatti di 2,90 cents nei confronti della sterlina (+1,25 p. c.) e da un cent ad uno e mezzo nei confronti del marco, del franco svizzero, del fiorino, e di uno yen rispetto alla valuta giapponese. La valuta più resistente, al cospetto del dollaro, è stata ancora la lira italiana, che ha perso soltanto 1,75 punti da un venerdì all'altro.

Gli osservatori fanno rilevare che il rialzo del dollaro, rispetto alle valute europee poteva essere più cospicuo, ma esso è stato limitato da modeste vendite di dollari effettuate dalle banche centrali europee, in particolare Banca svizzera e Bundesbank, le quali hanno mostrato di gradire il mantenimento dell'attuale fase di stabilità.

La fermezza del dollaro trova la sua base indubbiamente in una maggiore fiducia nella politica monetaria USA. Fin dalle prime sedute, la valuta americana ha tratto vantaggio dalle previsioni che in occasione della prima riunione del comitato della riserva federale per la politica creditizia e monetaria, il «Federal Open Committee», che per la prima volta era presieduto dal neo direttore della riserva Paul Volcker, sarebbero state adottate misure contro l'inflazione.

Infatti, anche se nessun comunicato è stato diramato e non c'è stata nessuna dichiarazione ufficiale, i frutti sono stati subito evidenti con il rialzo generalizzato del «prime rate» delle maggiori banche USA al 12 per cento, eguagliando il record del luglio 1974 (prima crisi petrolifera) e, successivamente, con il rialzo del tasso federale di sconto da parte della banca della Riserva federale e di altre banche, al livello record del 10,50 per cento.

Gli operatori rilevano con sollievo che la decisione della Federal Reserve di elevare il tasso di interesse sui fondi federali e di aumentare il tasso ufficiale di sconto sono destinati a stornare un altro massiccio attacco potenziale al dollaro. La Federal Reserve sta agendo, cioè, in modo esattamente contrario rispetto all'estate del 1978, quando non tenne conto degli ammonimenti del mercato valutario.

Nuovi dati sull'andamento del prodotto nazionale lordo hanno confermato intanto le stime del governo federale secondo cui la recessione che affligge ora l'economia americana dovrebbe rivelarsi relativamente mite. Correggendo le statistiche sul secondo trimestre di quest'anno già rese note in precedenza, il dipartimento del commercio ha stabilito che il tasso della crescita economica è diminuito in quel periodo del 2,4 per cento in termini annui, anziché del 3,3 per cento.

I dati definitivi pubblicati venerdì hanno confermato, ad ogni modo che fra aprile e giugno la recessione ha fatto pesare la propria mano gravemente sui profitti societari, che per la prima volta in un anno hanno subito una riduzione dell'ordine di quasi tre miliardi e mezzo di dollari, cioè in ragione del 7,4 per cento. Sempre nel secondo trimestre di quest'anno, l'indice di tutti i prezzi è aumentato del 9,3 per cento. Nel primo trimestre, l'aumento era stato del 9,9 per cento.

Inflazione inglese: battaglia di cifre

LONDRA — Una «battaglia di cifre» imperversa sulle prime pagine dei giornali inglesi, dopo l'annuncio, dell'aumento record del tasso annuo di inflazione in Inghilterra per il mese di luglio (15,6 per cento), dovuto al massiccio incremento dei prezzi al consumo, sempre nel mese di luglio (4,3 p.c. rispetto al mese precedente). Si tratta del maggior incremento dell'indice dei prezzi che sia mai stato registrato in Inghilterra in un solo mese.

La contemporanea pubblicazione, da parte del governo conservatore, di un nuovo indice, che tiene conto delle imposte oltre che dei prezzi, è stata accolta con molto scetticismo specialmente dagli ambienti sindacali.

Secondo il nuovo indice («Tax and prices index» «Tpi»,) il tasso annuo di inflazione ha raggiunto, nel mese di luglio, il 13,2 per cento (e non il 15,2 per cento), tenuto conto degli sgravi fiscali previsti dal nuovo bilancio di previsione, approvato in giugno.

I rappresentanti sindacali inglesi hanno dichiarato guerra al nuovo indice del governo, affermando che continueranno a far riferimento, nelle loro richieste di aumenti salariali — come ha detto Len Murray, il segretario generale del «Trade Unions Congress» — al vecchio indice dei prezzi al consumo usato finora.

■ FIDUCIA — Il nuovo primo ministro portoghese, Maria de Lurdes Pintassilgo, ha ottenuto ieri sera a grande maggioranza la fiducia del Parlamento.

PRIMATO ASSOLUTO NELLO SPAZIO

I cosmonauti russi tornano sulla Terra

MOSCA — I cosmonauti sovietici Valery Riumin e Vladimir Liakhov torneranno sulla Terra oggi dopo una permanenza di 175 giorni nello spazio, a bordo della stazione orbitale «Salyut 6».

Nell'annunciarlo, l'agenzia «Tass» precisa che in queste ore i due cosmonauti stanno controllando le apparecchiature di bordo della nave spaziale «Soyuz 34» che li riporterà a Terra e che vi stanno caricando gli ultimi materiali usati per gli esperimenti scientifici. Inoltre, stanno regolando gli strumenti per il pilotaggio automatico della stazione orbitale.

Al suo rientro sulla Terra, l'equipaggio Riumin - Liakhov — che venne lanciato il 25 febbraio scorso a bordo della «Soyuz 32» a destinazione della stazione «Salyut 6», la quale funziona ormai da quasi 23 mesi — avrà fatto registrare il primato assoluto di permanenza nello spazio.

Si tratta del settimo equipaggio ad aver soggiornato nella stazione «Salyut 6»: quello precedente, che viaggiava a bordo della «Soyuz 33», lanciata il 10 aprile scorso, era stato costretto a rientrare a Terra due giorni dopo la partenza a causa di un guasto al motore principale.

Stando ai dati disponibili — riferisce la «Tass» — gli strumenti di bordo del treno spaziale «funzionano normalmente» e «i due cosmonauti sono in buone condizioni fisiche».

Piani della Nato deplorati dal Pcus

MOSCA — La direzione del Partito comunista sovietico ha condannato i piani della Nato per il rafforzamento della difesa in Europa occidentale con armamenti moderni, dichiarando che questi piani non hanno nessuna giustificazione ragionevole.

Una dichiarazione del comitato centrale del Pcus afferma che il blocco sovietico vuole che l'Occidente si unisca alla ricerca di soluzioni costruttive ai problemi del disarmo ai colloqui di Vienna sulla riduzione delle forze Est-Ovest e in altri negoziati. «Non può esservi nessuna giustificazione ragionevole — afferma la dichiarazione del Cremlino — al fatto che alcuni ambienti della Nato cerchino di accumulare nuove montagne di armamenti, inclusi quelli di tremenda azione distruttiva, nei territori dei Paesi dell'Europa occidentale».

L'OPERA DEL FILOSOFO PREDRAG VRANICKI OGGETTO DI RIMOSTRANZE SOVIETICHE

Il giornale dei comunisti jugoslavi condanna un libro che critica Mosca

BELGRADO — «Il marxismo e il socialismo», il più recente libro del filosofo jugoslavo Predrag Vranicki, autore di una vasta opera sulla storia del movimento marxista, è stato criticato dall'organo della Lega dei comunisti jugoslavi, «Kommunist».

Il libro di Vranicki, nei giorni scorsi, era già stato duramente criticato dalla stampa sovietica e, secondo alcune fonti jugoslave, Mosca avrebbe mosso rimproveri, anche se in forma non ufficiale, ai dirigenti di Belgrado per la pubblicazione di «Il marxismo e il socialismo».

Nel suo libro, Vranicki accusa aspramente il sistema sovietico, affermando, tra l'altro, che esso rappresenta un regime controrivoluzionario. La stampa jugoslava aveva elogiato l'opera di Vranicki e aveva polemizzato con la stampa sovietica, accusandola di dogmatismo e di essere «al servizio della politica quotidiana del regime».

Il «Kommunist», invece, dedica all'argomento quasi tutta una pagina interna, accusando la stampa nazionale di essersi lasciata impressionare dalle «autoreclamistiche dichiarazioni» dello stesso Vranicki e di essersi comportata con molta leggerezza. «La superficialità, l'ignoranza della materia e la pigrizia dello spirito sostiene l'organo della Lega — sono le cause principali di questa leggerezza con la quale la stampa jugoslava ha presentato il libro di Vranicki».

«Kommunist» pur affermando di non voler procedere a un'analisi del libro, elenca tutta una serie di tesi di Vranicki che «non quadrano con il marxismo». Si tratta, soprattutto, di quelle concezioni che Vranicki ha esposto nel suo libro e che sono state, anni addietro, la base ideologica della «nuova sinistra» jugoslava.

Lo stesso Vranicki faceva parte di questo movimento e fu uno dei più autorevoli redattori della rivista «Praxis», diventata un punto di riferimento per filosofi, professori di università e giovani intellettuali marxisti. «Praxis» venne liquidata nell'ambito della grande offensiva che il partito aveva sferrato contro il gruppo di professori dell'università di Belgrado e di quella di Zagabria. Vranicki, in quel momento, ritirato nell'ombra accettando la carica di rettore dell'università di Zagabria.

Esecuzione in Cina

PECHINO — L'agenzia Nuova Cina ha annunciato l'esecuzione del 43enne Li Ben dong, autista di ministero, condannato per violenza carnale e omicidio, a conclusione di un processo trasmesso, per la prima volta in televisione.

Il caso è insolito non solo perché milioni di cinesi hanno potuto seguire il processo sui teleschermi ma anche perché, in anticipo sul nuovo codice penale all'imputato è stato promesso sia di difendersi, sia di avere un avvocato.

Charta '77: rinviato il processo?

VIENNA — Le autorità cecoslovacche rinvierebbero di proposito l'inizio del processo contro i 10 attivisti per i diritti civili del gruppo «Charta '77», per evitare che il processo venga a coincidere con l'anniversario dell'invasione dei carri armati sovietici in Cecoslovacchia del 21 agosto 1968.

Lo affermano dissidenti cecoslovacchi in esilio, secondo i quali tutto lascia pensare che il processo non avrà inizio prima della prima settimana di settembre.

I dissidenti da processare, fra i quali lo scrittore Vaclav Havel, vennero arrestati lo scorso maggio.

Le fonti citate riferiscono di avere appreso da Praga che agli arrestati ed ai loro avvocati sono stati mostrati solo verso Ferragosto i verbali di polizia sui presunti crimini loro ascritti. Ciò significa che ancora non sono stati redatti i capi d'accusa con l'incriminazione ufficiale. Fra la definizione ufficiale dei capi d'accusa da parte del pubblico ministero e l'inizio del processo devono trascorrere — per legge — almeno otto giorni; se ne deduce che è molto improbabile che il processo possa avere inizio prima della fine del mese.

LA RIFORMA DEI PREZZI PER RISANARE GLI SQUILIBRI ACCENTUA IL DISTACCO DALL'URSS

L'economia ungherese affronta la sfida del mercato

L'economia ungherese, pur caratterizzata da un'elasticità molto maggiore rispetto agli altri Paesi socialisti che seguono più rigidamente il modello sovietico, negli ultimi anni, e in particolare negli ultimi dieci mesi, non è riuscita a liberarsi dall'influsso negativo esercitato dall'economia mondiale. Ciò è più che comprensibile se si considera che l'Ungheria dipende dal commercio estero molto più degli altri Paesi socialisti: esso partecipa infatti al reddito nazionale ungherese per oltre il 40 p.c.

Il graduale declino dello sviluppo economico, il costante deficit della bilancia commerciale, l'indebitamento nei confronti dei Paesi occidentali e socialisti spiegano l'aggravarsi della situazione economica sotto la pressione degli avvenimenti internazionali, malgrado gli sforzi degli organi direttivi politico-economici, i quali, dopo la riforma economica del 1968, erano riusciti a creare un sistema specifico, in cui, senza troppe difficoltà, coabitano il dirigismo degli organi statali e le leggi dell'economia di mercato.

Il problema più grave resta il rapido aumento del deficit della bilancia commerciale e l'indebitamento del Paese per un valore di 4,5-5 miliardi di dollari. Nel 1978 il governo ha dedicato il massimo sforzo al miglioramento della bilancia dei pagamenti, tuttavia senza successo.

L'analisi dei dati relativi agli scambi internazionali indica che l'andamento sfavorevole della bilancia è dovuto soprattutto al forte aumento dei prezzi del greggio e delle materie prime sui mercati internazionali. Questo fattore ha costretto i dirigenti ungheresi, pur nella fedeltà ai principi della riforma del 1968, più volte modificata negli ultimi 10 anni a prendere in considerazione le leggi di mercato, decidendo alla fine del '78 una profonda riforma della struttura dei prezzi. I dirigenti ungheresi, consapevoli che gli aumenti dei prezzi possono rendere instabile una situazione politica da vent'anni relativamente calma, hanno accettato di correre tale rischio, e hanno cercato di far capire all'opinione pubblica che l'aumento dei prezzi, e non solo dei prezzi della materie prime e dell'energia, ma anche dei beni di consumo, è un'inevitabile necessità, che può ristabilire l'equilibrio fra i prezzi alla produzione e i prezzi al consumo.

In Ungheria, quale eredità del vecchio sistema economico, i prezzi al consumo sono stati nel 1970 del 2,2 p.c. più alti dei prezzi alla produzione; nel 1977 si è avuta un'inversione di tendenza, con i prezzi alla produzione più alti del 5,5 p.c. di quelli al consumo. Particolarmente significativo il caso degli alimentari: i prezzi al consumo sono rimasti del 20 p.c. al disotto dei prezzi alla produzione. Questa disparità ha potuto essere risolta per un certo periodo mediante sovvenzioni statali, che fra il 1969 e il 1978 sono salite da 15 a 44 miliardi di fiorini, triplicandosi addirittura, e divenendo insostenibili per l'economia ungherese. Il governo ha pertanto deciso di aumentare i prezzi in media del 20 p.c., tale aumento essendo solo parzialmente bilanciato dall'aumento del 9 p.c. dei salari e dei redditi.

Malgrado la prudente opera di preparazione dell'opinione pubblica e la graduale realizzazione degli aumenti dei prezzi, per altro assai forti (benzina 40 p.c., gas naturale e olio combustibile 20 p.c., elettricità 50 p.c., materiali edilizi 30 p.c., automobili 20-35 p.c., pane 50 p.c., carne 30 p.c., riso 50 p.c., latte e derivati 20 p.c., tabacco 30 p.c., spettacoli, film 30 p.c., mobili 27 p.c.), si prevede che le conseguenze politiche ditali aumenti saranno considerevoli, creando insoddisfazione in vasti strati di lavorazione dell'industria.

Il fatto che la dirigenza ungherese abbia accettato di correre tale rischio merita il massimo rispetto, ma è necessario aggiungere che malgrado gli effetti negativi citati, tale passo coraggioso approfondirà ancora la frattura fra il sistema economico ungherese e quello sovietico, e quindi testimonia un avvicinamento al sistema di mercato. Tali aumenti dei prezzi essendo basati sul tasso di inflazione, che nel '78 era del 5,5 p.c., tendono per il '79 a superare il 9,5 p.c., con la giustificazione che anche i Paesi socialisti devono subire gli effetti rovinosi della spirale dell'inflazione.

Giuseppe Szall

PROSEGUE IN EGITTO LA MISSIONE DELL'INVIATO ROBERT STRAUSS

L'America intende continuare i contatti con l'Olp di Arafat

NEW YORK — Gli Stati Uniti continueranno ad avere contatti con l'Olp di Arafat, dato che li ritengono importanti, necessari e spesso inevitabili nel processo verso una pace permanente nel Medio Oriente. Lo riferisce il «New York Times» sulla base di dichiarazioni fattegli da autorevoli fonti governative americane.

Tali fonti hanno inoltre precisato che le dimissioni del rappresentante permanente all'Onu Andrew Young, presentate mercoledì, sono esclusivamente la conseguenza di un peccato di omissione: cioè del non aver egli informato tempestivamente e accuratamente il dipartimento di stato della reale sostanza del suo colloquio del 26 luglio con l'osservatore palestinese all'Onu, Zehdi Labib Terzi, e dell'aver quindi esposto il suo governo ad una situazione imbarazzante nei confronti di Israele.

Questa precisazione è stata rafforzata nelle ultime ore dalla rivelazione che l'ambasciatore americano a Vienna Milton Wolf non venne mai rimproverato per i tre incontri da lui avuti con l'esponente dell'Olp Isa Sartawi, dato che ogni volta egli ne riferì dettagliatamente l'esito al dipartimento di stato.

Un'altra importante conferma di un nuovo atteggiamento americano verso l'Olp viene desunta da una dichiarazione del dipartimento di stato che pare in un certo senso ritrattare il precedente divieto a Young d'incontrarsi di nuovo con Terzi durante gli ultimi giorni del suo mandato. Le nuove direttive affermano infatti laconicamente che l'ambasciatore è naturalmente libero di «fare qualsiasi cosa spetti, sul piano amministrativo, al presidente di turno del Consiglio di sicurezza dell'Onu». Young ricopre tale carica per tutto il mese di agosto.

L'inviato degli Stati Uniti nel Medio Oriente, Robert Strauss, giunto venerdì al Cairo proveniente da Israele, ha avuto frattanto un primo colloquio, della durata di 90 minuti, con il primo ministro egiziano Mustafa Khalil. Al termine dell'incontro il capo del governo egiziano ha dichiarato di ritenere che le dimissioni di Young «non avranno effetti negativi sul processo di pace in corso nel Medio Oriente».

Delusione saudita per Young

BEIRUT — L'amministrazione Carter è stata criticata ieri dalla stampa saudita per il secondo giorno consecutivo in seguito alla vicenda delle dimissioni di Young. Fino a ora non vi sono state reazioni ufficiali, ma i giornali sauditi hanno accolto le dimissioni dell'ambasciatore americano all'Onu con rabbia e delusione. Il giornale «Al Riyadh» scrive in un editoriale che «le dimissioni di Young dal governo di Carter non sono un caso di normale "routine", ma riguardano il futuro della presidenza americana, chiunque sia il futuro candidato».

«Nella loro campagna i sionisti vogliono screditare il Presidente Carter e minacciare di sostituirlo come punizione per i suoi passi verso la pace in Medio Oriente?», si chiede il giornale e aggiunge: «La volontà dei sionisti di colpire Carter è una possibilità reale e ciò perché Israele non vuole una pace globale».

Da parte sua, «Al Medina» scrive: «Le dimissioni di Andrew Young rivestono un'importanza politica per il mondo islamico poiché è la prima volta che un diplomatico americano è stato messo fuori gioco a causa di una posizione prudente su un problema arabo». Il giornale «Okaz» scrive, da parte sua, che gli Stati Uniti devono riesaminare la loro politica mediorientale e afferma di essere in disaccordo con la politica americana, che consiste nel parlare a favore della pace e spalancare al contempo le porte dei suoi arsenali a Israele».

Gli Stati Uniti, condannati dagli accordi di Camp David e dal trattato di pace che hanno controfirmato a essere la parte maggiormente coinvolta nella ricerca di una soluzione in Medio Oriente, sembrano essere in questo momento in una situazione di totale debolezza. Israele rifiuta ogni proposta riguardante l'Olp e il diritto degli abitanti della Cisgiordania e di Gaza a qualcosa di più della semplice autonomia amministrativa. L'egitto insiste per una partecipazione di «palestinesi» al negoziato, ma i suoi dirigenti non sembrano ancora aver veramente deciso quali palestinesi desiderano avere come interlocutori.

I guerriglieri palestinesi «sono pronti a lastricare di martiri la strada che conduce a Gerusalemme», la città santa che essi intendono sottrarre al controllo israeliano. Lo ha dichiarato venerdì il «numero uno» dell'Olp, Yasser Arafat rivolgendosi alle migliaia di persone radunate in una piazza di Beirut per la «giornata di Gerusalemme». Alla tribuna degli oratori si sono alternati i massimi esponenti della guerriglia e del movimento palestinese. Tra questi George Habash, capo del Fronte popolare per la liberazione della Palestina.

Arafat, Habash e gli altri dirigenti palestinesi hanno esordito dichiarando il loro riconoscimento nei confronti dell'ayatollah Khomeini per aver indetto le celebrazioni e per aver fatto ormai definitivamente sua la causa palestinese.

Nei confronti di Washington Tel Aviv e Il Cairo, Arafat è stato particolarmente duro. «Il Presidente Carter, Sadat e il primo ministro Begin vogliono costringere tutti i ventidue paesi arabi a riconoscere in Gerusalemme la capitale di Israele» ha detto. «...Ebbene il sangue continuerà a zampillare sino a quando Gerusalemme non sarà liberata e sino a quando una sola bandiera, quella palestinese, non sventolerà sulla città... A questa bandiera aggiungeremo le bandiere dell'Islam, di Khomeini e di tutti i movimenti di liberazione sparsi nel mondo».

Habash che ha preso successivamente la parola, ha attaccato i paesi arabi produttori di petrolio. «Essi non hanno finanziato la nostra lotta contro i sionisti israeliani e gli imperialisti americani. Per finanziare la nostra lotta sarebbero sufficienti gli introiti di dieci ore di produzione di petrolio, ma i nostri fratelli arabi non vogliono aiutarci». Il leader del Flp ha chiamato direttamente in causa l'Arabia Saudita per aver aumentato la produzione giornaliera di greggio facendo in questo modo «un favore all'imperialismo americano».

Sorriso rovinato

Washington — Mentre il Presidente Carter è partito per una crociera lungo il Mississippi, un giornale filippino ha rappresentato con questa vignetta la «perdita» di Young. (Tel. Ap)

NELLA ZONA «LIBERATA»

Governo islamico degli insorti afgani

ISLAMABAD — Esponenti di due organizzazioni musulmane afgane in lotta contro il governo filo-sovietico del presidente Nur Mohammed Taraki hanno dichiarato che gli insorti hanno insediato un loro governo in una regione «liberata» dell'Afghanistan centrale.

Gli insorti hanno inferto intanto pesanti perdite ai soldati governativi nella provincia di Paktia e attualmente stanno cingendo d'assedio il capoluogo di questa provincia, la città di Gardez, 216 chilometri a Sud di Kabul. Un rappresentante del «Movimento rivoluzionario islamico» ha affermato che gli insorti «libereranno molto presto l'intera provincia di Kandahar», nell'Afghanistan del Nord-Est.

Sbarco di fedain sventato da Israele

GERUSALEMME — Un guardacoste israeliano ha catturato l'altra notte un gruppo di guerriglieri palestinesi che, a bordo di un canotto pneumatico, si apprestavano a sbarcare in Israele, nei pressi di Rosh Pina, a pochi chilometri di distanza dalla frontiera con il Libano, per compiervi un'incursione.

IN VISTA DEL DUELLO CON SCHMIDT

Strauss sta varando il suo «governo ombra»

BONN — Dopo essere riuscito a farsi nominare candidato cancelliere per i due partiti dell'unione democristiana — il grande partito nazionale Cdu ed il partito bavarese Csu — Franz Josef Strauss sta tentando di assicurare al suo partito (la Csu) anche il più importante dicastero del gabinetto ombra, quello degli esteri.

Secondo «Die Welt», infatti si sta profilando la compagine di questo gabinetto — che dovrebbe guidare il Paese qualora alle politiche dell'autunno del 1980 Strauss dovesse battere Helmut Schmidt — nel seguente modo: agli esteri Friedrich Zimmermann, attuale capo del gruppo parlamentare Csu al Bundestag; agli interni Alfred Dregger, capo della Cdu dell'Assia; agli affari sociali Rainer Barzel (Cdu), che non riuscì per un solo voto a rovesciare nel 1972 l'allora cancelliere Willy Brandt; alla difesa Manfred Woerner (Cdu), esperto pilota ed attuale portavoce per le questioni di difesa; all'economia Ernst Albrecht (Cdu) attuale capo del governo della Bassa Sassonia battuto da Strauss nel recente braccio di ferro per la nomina del candidato cancelliere; alle finanze Gerhard Stoltenberg (Cdu), attuale capo del governo dello Schleswig - Holstein.

La «Welt» sottolinea che l'offerta ad Albrecht e a Stoltenberg esprime anche il desiderio di Strauss di avere nella sua compagine governativa esponenti democristiani del Nord della Germania, onde colmare la distanza e le rivalità che separano il Sud cattolico dal Nord protestante del Paese. Sono del Nord la maggior parte degli antistraussiani dell'area democristiana.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Segue da pagina 16

A. ACIT. Condominio vicinanze Villa Revoltella, varie grandezze, tutti comforts, cantina, posto macchina. Mutui approvati, prezzi bloccati, accettansi permute. Visione progetti San Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 1476 S

A. ACIT. Liberi zona GIULIA, 2 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, riscaldamento, soleggiato vendesi. Altro VALMAURA nuovo, 2 stanze, soggiorno, cucina, posto macchina. GHEGA con ascensore, 5 stanze, stanzetta, cucina, servizi. SISTIANA con giardinetto, garage. VIA UDINE casa moderna, 2 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, ascensore, vendesi, via San Lazzaro 3. Telefono 68810. 1476 S

A. ACIT. OCCUPATI. Vendonsi zone Crispi, 5 stanze, cucina, bagno; altro stanza, cucina, soffitta, 3 stanze, cucina, 5 milioni; XX Settembre, ² stanze, stanzetta, cucina, bagno; Corso, mansarda, stanza, stanzetta, cucina, doccia; Pascoli, 2 stanze, cucina, wc, contanti 2.500.000 più mutuo 5.000.000 approvato. San Lazzaro 3. Telefono 68810. T.A. 1476 S

A. ACIT. OPICINA locale adatto laboratorio vendesi. Tel. 68810. T.A. 1476 S

B. COSTIERA vendo appartamento 140 mq, soggiorno, salotto, 2 stanze più stanza padronale con spogliatoio e bagno indipendente, bagno, ripostiglio, cucina, lavanderia, grande terrazza, garage, rifiniture a richiesta senza maggiorazione di prezzo. IMMOBILIARE EUROPA, San Nicolò 36, tel. 68961. 52 S

B. MADONNA DEL MARE vendesi appartamento 6 stanze, cucina, occupato, 9.500.000. Condizioni di pagamento. IMMOBILIARE EUROPA, S. Nicolò 36, tel. 68961. 52 S

A MONFALCONE nuovo elegante complesso residenziale «PACINOTTI», via Parini angolo via Pacinotti, dotato di appartamenti di diverse grandezze, da 24.000.000 in poi. Rifiniture accurate, cantine, box, ampie zone verdi e parco giochi per bambini adeguatamente attrezzato. Mutuo regionale fino al 70 per cento. Per informazioni e vendite presso AGENZIA ITALIA, Monfalcone via XXV Aprile 47, al mattino dalle 9 alle 12, telefono 74404, al pomeriggio dalle 16 alle 19, telefono 45158 presso il cantiere in via Parini angolo via Pacinotti. 694 S

A. SE VOLETE VENDERE UN APPARTAMENTO CASETTA VILLETTA rivolgetevi con assoluta fiducia ad una persona COMPETENTE ED ABILITATA nel campo immobiliare. Tel. 775700 geom. SBISA'. 13839 S

ACQUISTO se buon affare 200 mq terreno vicino campo roulotte Opicina o sopra Roiano per un milione. Scrivere Pagliaricci 44, Rivolt. 13894 S

ACQUISTO appartamento 2 3 stanze soggiorno servizi anche da restaurare possibilmente libero. Tel. 68961. 52 S

ACQUISTO appartamento tre stanze, stanzetta, cucina abitabile, servizi, cantina o box, anche occupato. Inintermediari. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 20 G, 34100 Trieste. 13883 S

APPARTAMENTO libero, inizio Fabio Severo, costruzione recente, due stanze, cucina, gabinetto-bagno, poggiolo, armadi muro, ascensore, centralnafta, cantina, scambiasi conguagliando con analogo, libero, soleggiato, una stanza ed un ripostiglio in più. Offerte a Publikompass, cassetta n. 13 G, 34100 Trieste. 13730 S

APPARTAMENTO PICCARDI, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10, telefono 61712. 13919 S

APPARTAMENTO vendo prezzo occasione. Tel. lunedì 30317 oppure 411892. T.A. 1480 S

APPARTAMENTO zona STADIO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, garage, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10, telefono 61712. 13919 S

B. PICCARDI vendesi appartamento bellissimo III piano 2 stanze tinello cucina bagno atrio riscaldamento autonomo a metano libero rifiniture extra facilitazioni di pagamento. IMMOBILIARE EUROPA S. Nicolò 36 tel. 68961. 52 S

B. TERZA ARMATA vendesi villa e villetta parzialmente ristrutturata ottimo prezzo 100 mq patio ampia terrazza vista mare IMMOBILIARE EUROPA S. Nicolò 36 tel. 68961. 52 S

B. VENDONSI LOCALI uso negozio via Cavana tutte le dimensioni ottimo investimento dalle 500 mila alle 800.000 al mq IMMOBILIARE EUROPA S. Nicolò 36 tel. 68961. 52 S

CAR vende ROSSETTI salone tre stanze tinello cucina servizi terrazzo 110 mq; 75.000.000. Tel. 31192. 13890 S

CAR vende MONTEBELLO due stanze saloncino cucinotto e servizi, seminuovo 41.000.000. Tel. 31192. 13890 S

CAR vende DUINO salone due stanze cucina doppi servizi terrazzo uso campi tennis 52 milioni. Tel. 31192. 13890 S

CAR vende periferico seminuovo saloncino cucinotto matrimoniale veranda bagno tutti comforts 26.000.000. Telefono 31192. 13890 S

CAR vende CAPANNONE industriale prezzo da accordarsi causa malattia. Tel. 31192. 13890 S

CAR vende CARSO case carsiche chalet con terreno prezzi interessanti. Tel. 31192. 13890 S

CENTRALISSIMO appartamento signorile, 150 mq, rimesso a nuovo, 5 stanze, riscaldamento autonomo a metano, ascensore, tutti confort vendo 80.000.000. Scrivere a Publikompass, cassetta 5-G, 34100 Trieste. 13648 S

CERCO OPICINA VILLA per proprio cliente pagamento contanti. Massima discrezione serietà. Teefl. 775700 geom. SBISA'. 13839 S

COMPERO appartamentino confortevole pagando contanti. Tel. 568884. 13890 S

COMPERO appartamento anche occupato, città, mare, montagna. Tel. 040-823572 ore pasti. 13712 S

ECONOMICO al piano ammezzato, zona Boschetto, finiture accurate, mutuo. Impresa Marcon, via Castaldi 3, 790718. 13319 S

GEOM. SBISA' CERCA per propria clientela appartamenti moderni periferici possibilmente panoramici. Assicurasi massima serietà discrezione competenza professionale. Tel. 775700. 13839 S

GEOM. SBISA' vende Brigata Casale primo ingresso rifiniture extra 37.000.000. Telefono 775700. 13839 S

GEOM. SBISA' vende casetta da restaurare Guardiella 32, 15 milioni. Tel. 775700. 13839 S

GEOM. SBISA' vende DUINO saloncino due camere cucina doppi servizi terrazza giardino 49.000.000. Tel. 775700. 13839 S

GEOM. SBISA' vende Gabrovizza CHALET prefabbricato legno, terreno 1800 mq 37 milioni. Tel. 775700. 13839 S

GEOM. SBISA' vende ROSSETTI prestigioso appartamento 170 mq abitabili più terrazza 60 mq 120.000.000. Tel. 775700. 13839 S

GEOM. SBISA' vende Opicina VILLA mono-bifamiliare mq 248, terreno 1900 mq. Telefono 775700. 13839 S

GEOM. SBISA' vende Rupingrande VILLA nuova due piani, mansarda, magnifica posizione. Tel. 775700. 13839 S

GEOM. SBISA' vende villino a schiera S. Luigi, quattro camere, cucina, servizi, giardino 70.000.000. Telefono 775700. 13839 S

GEOM. SBISA' vende GRETTA ultimo piano vista mare due camere cucina bagno ripostiglio cantina 30.000.000 telef. 775700. 13981 S

GIRARDI - SCAGLIONI vendo appartamento 210 mq in palazzina con parco condominiale, giardino proprio, tre letto, salone, cucina, doppi servizi, taverna, ampia terrazza, cantina, 2 posti auto. Telef. 755687. 13872 S

GORIZIA corso Italia nuovo complesso «CORSO ITALIA» vendesi ultimi appartamenti con 3 camere soggiorno cucina doppi servizi. Ufficio di mq 114, un negozio di mq 107 in galleria. Pronta consegna. Telefono 0481-33233, dalle ore 9-12.30, 16-19.30. 694 S

GRADO Centro, Immobiliare Marin vende appartamenti e negozi diversa metratura «Residence Morosini», con facilitazioni pagamento e mutui. Occasione medesima vende appartamento 2 camere poggioli e servizi arredato pronta consegna prezzo conveniente. Contattiamo inoltre affittanze appartamenti stagione 1980. Telefonare (0431) 81170. 1234 S

IMMOBILIARE DOMUS vende in VIA DONADONI in casa recente: soggiorno con cucinino, stanza, stanzetta, servizi separati. PRONTA ENTRATA. POSSIBILITA' MUTUO. Telefono 69210, 61763. 1/8 S

IMMOBILIARE DOMUS vende in via UDINE appartamento in casa d'epoca: quattro stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio. OCCASIONE 30 milioni. PRONTA ENTRATA. Telefono 69210, 61763. 1/8 S

IMMOBILIARE VESTA vende ammezzato libero, zona Stazione, mq 80, adatto deposito. Gallina 4, telefono 730344. 13898 S

IMMOBILIARE DOMUS vende a SAN LUIGI in posizione panoramica VILLINI A SCHIERA in costruzione: appartamento di 150 metri quadrati, taverna, giardino proprio, posti macchina. RIFINITURE ACCURATE. PROSSIMA CONSEGNA. Telefono 69210, 61763. 1/8 S

IMMOBILIARE DOMUS vende in VIA FILZI appartamento di 160 metri quadri. salone, quattro stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, due poggioli, cantina, MODERNO COMFORTS. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210, 61763. 1/8 S

IMMOBILIARE DOMUS vende in VIA CONTI appartamento al piano attico: salone, tre stanze, doppi servizi, cucina, ripostiglio, poggiolo, grande terrazza, possibilità posto macchina. PRIMA ENTRATA. Tel. 69210 - 61763. 1-8 S

IMMOBILIARE DOMUS vende vicinanze Opicina appartamento nuovo in palazzina: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, soffitta, poggioli, box auto. PRONTA CONSEGNA. Tel. 69210 - 61763. 1-8 S

IMMOBILIARE DOMUS vende a SCOROLA appartamenti in palazzina signorile con vista panoramicissima, in costruzione: salone, tre stanze e servizi con possibilità di taverna e giardino proprio, garage. POSSIBILITA' MUTUO. Tel. 69210 - 61763. 1-8 S

IMMOBILIARE DOMUS vende in via CONTI: soggiorno, due stanze, doppi servizi, cucina, ripostiglio, due poggioli. PRIMA ENTRATA. Tel. 69210 - 61763. 1-8 S

IMMOBILIARE DOMUS vende a MUGGIA in complesso residenziale «I MULINI»: soggiorno con cucinino, stanza, stanzetta, bagno, poggiolo, cantina, posto macchina. PRONTA ENTRATA. Telefoni 69210 - 61763. 1-8 S

IMMOBILIARE DOMUS vende a MUGGIA in complesso residenziale «I MULINI»: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, cantina, posto macchina. DISPONIBILITA' ULTIMO PIANO. PRONTA ENTRATA. Telefoni 69210 - 61763. 1-8 S

IMMOBILIARE DOMUS vende a San Giacomo appartamento in costruzione: due stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina in garage a richiesta. 28.000.000. Telefoni 69210 - 61763. 1-8 S

IMMOBILIARE DOMUS vende in VIA COMMERCIALE appartamento in casa recente, in zona verde con vista sul mare: matrimoniale, soggiorno con cucinino, bagno, terrazza, autorimessa. MUTUO TRASFERIBILE. Tel. 69210 - 61763. 1-8 S

IMMOBILIARE DOMUS vende a San Giacomo appartamento in costruzione: tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina in garage a richiesta. 38.000.000. Tel. 69210 - 61763. 1-8 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti occupati occasione, 1, 2 stanze, cucina, servizi, zone Settefontane, Revoltella, Ginnastica, via Fabio Severo, San Luigi, San Vito, Servola, Valmaura. Gallina 4, telefono 730344. 13898 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti nuovi pronti Baiamonti, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazze. Altro stanza, cucina, bagno, terrazze. Gallina 4, telef 730344. 13898 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona San Michele, stanza, ripostiglio, cucina, wc. Gallina 4, telefono 730344. 13898 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero Marina Julia, arredato VI piano, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 13898 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero centralissimo, mq 140, 2 stanze, salone, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, armadi a muro, ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 13898 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti in zona Montecoro. Tel. 773523. 13953 S

LOCALE d'affari zona STAZIONE, mq 70 con soppalco, vende Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10, tel. 61712. 13919 S

MAGAZZINO 30 metri, paraggi Barriera, vendesi. 9-13 telefono 64216. 13910 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA, viale San Marco 55, vende appartamenti in costruzione in palazzina nel verde. Mutuo 70%. Agevolazione regionale. Altri appartamenti nuovi seminuovi ville rustici e terreni. Prezzi interessanti anche Marina Julia. Tel. 41807.

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE Vende locale 140 mq per uso negozio centralissimo libero adatto qualsiasi attività commerciale 46.000.000. Via Duca D'Aosta 12 tel. (0481) 44411 TS. 68961. 52 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE VILLA Centrale 3 stanze ampia cucina taverna doppi servizi garage 800 mq giardino vendesi D. D'Aosta 12. Tel. 44411. 52 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende appartamento libero 2 stanze soggiorno cucina spazzacucina bagno mq 98 lire 18.000.000. Possibilità mutuo. Tel. 44411 Via Duca D'Aosta 12. 52 S

MONFALCONE compero appartamento o casetta anche da restaurare tristanze, soggiorno, garage. Tel. (0481) 75855 ore pasti. 800 S

NEGOZI nuovi limitrofi, mq 240 e 80. liberi, in zona centrale Romans d'Isonzo, vendonsi. Prezzi interessanti. Escluse attività commerciali edili. Tel. (0431) 2645. 630 S

PRIVATO vendo 6000 mq terreno con sopra costruzione di una casa iniziata 15 anni fa mq 240, alta 3 metri, luce, acqua, telefono. Santa Croce. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 13854 S

RABINO s.r.l., telefono 762081 vende libero via Fabio Severo 2 camere cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 31.000.000. 14-8 S

RABINO s.r.l., telefono 762081 vende libero adiacenze via Locchi recente signorile in palazzina soggiorno 2 camere cameretta cucinino bagno balconi giardino condominiale 57.000.000. 14-8 S

RABINO s.r.l., telefono 762081 vende libero adiacenze via Commerciale recente signorile in palazzina soggiorno camera cameretta cucina bagno box auto giardino condominiale 44.000.000. 14-8 S

RABINO s.r.l., telefono 762081 vende libero viale XX Settembre soggiorno camera cameretta cucina servizio 23 milioni 500.000. 14-8 S

RABINO s.r.l., telefono 762081 vende libera casetta Roiano (via dei Moreri) vista Golfo completamente rimessa a nuovo soggiorno con angolo cottura camera bagno soffitta giardino. 25.000.000. 14-8 S

RABINO s.r.l., telefono 762081 vende libero adiacenze via dell'Istria camera cucina servizio 11.500.000. 14-8 S

RABINO s.r.l., telefono 762081 vende libero via Rigutti (adiacenze viale D'Annunzio) recente soggiorno 2 camere cucina bagno balconi 39.000.000. 14-8 S

RABINO s.r.l., telefono 762081 vende libera via Valdirivo mansarda soggiorno 2 camere cameretta cucina servizio, 16 milioni. 14-8 S

RABINO s.r.l., telefono 762081 vende libero adiacenze via Besenghi (via Segantini) recente signorilissimo salone camera cameretta cucina doppi servizi giardino pensile box auto 73.500.000. 14-8 S

RABINO s.r.l., telefono 762081 vende libera casetta Santa Croce 4 camere cucina giardino e corte circa 160 mq 25 milioni. 14-8 S

RABINO s.r.l., telefono 762081 vende libero adiacenze via S. Michele (via Cereria) camera cucina servizio 12.000.000. 14-8 S

RABINO s.r.l., telefono 762081 vende libero via Coroneo attico prestigiosissimo salone 6 camere cucina 2 camerette 4 servizi doppi ingressi complessivi 330 mq oltre ampie terrazze vista mare e città 170.000.000. 14-8 S

RABINO s.r.l., telefono 762081 vende libero via Petronio (adiacenze via Settefontane) nuovo soggiorno camera cucina bagno terrazzi piano alto 35.800.000. 14-8 S

RABINO s.r.l., telefono 762081 vende libero via Scussa (adiacenze viale XX Settembre) camera cucina 5.200.000. 14-8 S

RABINO s.r.l., telefono 762081 vende libera villa a schiera Muggia Lazzaretto recentissima fronte mare salone camera 2 camerette cucina doppi servizi box cantina giardino terrazze pontile 82.000.000. 14-8 S

RABINO s.r.l., telefono 762081 vende libera mansarda completamente arredata adiacenze rive (via Economo) camera cameretta cucina servizio 12.000.000. 14-8 S

RABINO s.r.l., telefono 762081 vende liberi adiacenze viale D'Annunzio recentissimi soggiorno camera cucina bagno terrazze da 28.800.000 a 29. milioni 900.000. 14-8 S

RABINO s.r.l., telefono 762081 vende libero adiacenze via Cologna recente piano ammezzato soggiorno 2 camere cucina bagno 31.000.000. 14-8 S

RABINO s.r.l., telefono 762081 vende libero via dei Porta (adiacenze via Rossetti) recentissimo soggiorno camera cucina bagno 26.000.000 più 10.000.000 mutuo. 14-8 S

RABINO s.r.l., telefono 762081 vende libero Roiano soggiorno 2 camere cucina bagno 32 milioni. 14-8 S

RABINO s.r.l., telefono 762081 vende libero via Fabio Severo camera cameretta cucina servizio 17.000.000. 14-8 S

RABINO s.r.l., telefono 762081 vende libero campi Elisi salone 2 camere cucina bagno 37.500.000. 14-8 S

RABINO s.r.l., telefono 762081 vende primo ingresso consegna novembre via Fabio Severo piano alto salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina coperto 74.000.000. 14-8 S

RABINO s.r.l., telefono 762081 vende libero piano ammezzato soggiorno camera cucina bagno 17.500.000. 14-8 S

RABINO s.r.l., telefono 762081 vende libero adiacenze viale D'Annunzio recente signorile salone soggiorno 2 camere cucina doppi servizi veranda aria condizionata 62.000.000. 14-8 S

RABINO s.r.l., telefono 762081 vende libero via Conti salone soggiorno 2 camere cucina servizio 27.000.000. 14-8 S

ROIANO 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, balcone, centralnafta, ascensore, 1.o piano, vendesi attualmente occupato, liberabile dall'acquirente. Tel. 417051. 13961 S

ROSSETTI vendonsi appartamenti 4 camere, cameretta, cucina, bagno, wc, giardinetto proprio 58.000,00. Telefonare mattina (0431) 80112. 13940 S

ROSSETTI vendesi piano alto moderno quattro camere cucina servizi terrazza 70.000.000 tel. 775700 geom. SBISA' 13981 S

SPAZIOCASA vende Lago di Pieve palazzina panoramica in costruzione saloncino 1-2 camere da 30.000.000 terrazze garage cantina tel. 64266. 6-8 S

SPAZIOCASA vende Valle di Cadore palazzina in costruzione saloncino 1-2 camere garage cantina da 30.000.000 tel 64266. 6-8 S

SPAZIOCASA vende Auronzo panoramici finiture signorili prossima consegna saloncino 2 camere garage cantina da 32.500.000 tel. 64266. 6-8 S

SPAZIOCASA vende Pozzale (vicinanze Tai) casa recente soggiorno cottura 1-2 camere da 25.000.000 tel. 64266. 6-8 S

SPAZIOCASA vende Bibione adatti investimento in costruzione saloncino 2 camere da 23.450.000; centrali primingresso da 26.500.000; altro frontemare nuovo arredato saloncino cottura camera in mansarda bagno terrazze 33.000.000 telefono 64266.

TERRENI inedificabili varie grandezze vendo Opicina Trebiciano telefonare seralmente 213383. 13987 S

TERRENI non costruibili 5000 mq, 10 milioni. Altro 1600 mq, 5 milioni. Altro Dolina S. Primo 800 mq, 2,5 milioni. Prezzi trattabili. Telef. 220395, 18-20. 13925 S

TERRENO 3000 mq Rupingrande vendesi. Costruibile. Telefono 227228. 13629 S

VENDESI magazzino libero, 3 fori, mq 50, via Foscolo angolo Gatteri, oppure permuto con appartamento libero. Telefono 743611. 13868 S

VENDO due stanze soggiorno cucinetta terrazzo possibilità box per due macchine. Tel. 31291. T.A. 1477 S

VIA Colombo - Vendesi modesto appartamento camera, cameretta, cucina, wc, giardinetto 17.000.000. Telefonare mattina (0431) 80112. 13940 S

VILLA Monfalcone nuova, 2000 metri giardino, vendesi. 9-13 tel. (040) 64216. 13910 S

VILLA recente acquisterei, inintermediari, salone 3-4 stanze, taverna, garage, 1000-1500 mq terreno. Pregasi dettagliare a Publikompass, cassetta 26 G, 34100 Trieste. 13924 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 300 per parola

GRADO Agenzia Buone Vacanze affitta appartamenti settembre. Prezzi bassi! Telefonare (0431) - 80112. 13562 T

PENSIONE Stella Alpina, San Pietro di Cadore dal 20 agosto 11-12.000, camere con servizi, ottimo trattamento. Tel (0435) 62723 e 62690. 154 T

MATRIMONIALI

U Lire 300 per parola

A «La Vostra Stella», ottime sistemazioni matrimoniali per signorine dai 18 ai 70 anni. Telefonate 763714. 13895 U

ABBIAMO rivista contenente dodicimila vantaggiosissime «proposte matrimoniali» ogni età, residenza, condizioni. Risolverete sollecitamente Vostra solitudine. Inviamovela gratuitamente. «Focolare», Eustachi 45, Milano, 02-222380. 40831 U

VEDOVA 65enne di un professionista conoscerebbe persona media condizione sociale, scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, cassetta 27 G, 34100 Trieste. 13926 U

38.ENNE buona posizione scopo matrimoniale signora-ina inviare telefono Scrivere a Publikompass cassetta n. 30 G 34100 Trieste. 13968 U

DIVERSI

V Lire 300 per parola

A.A.A. STELLA Sibilla cumana I Ching talismani, chirocartomanzia, astronumerologia, idrocristallomanzia, trasseografia, nevologia, colorologia, grafologia, radioestesia, ecc. Telefonate 763714. 13895 V

ALMA AFFARI AMOROSI CHIROCARTOMANZIA talismani orientali malocchi salute, «Nostradamus». Non teme concorrenza. Tel. 750249. 13481 V

CHEIRO PARAPSICOLOGIA, chiromanzia, magnetismo, amori, affari qualunque problema. Telefonare 775453. 13994 V

CHIROMANTE riceve ore 15-19 Milic via Molino a Vento 45.

ANIMALI

W Lire 250 per parola

PASTORI tedeschi adulti addestrati antirapina, cuccioloni e cuccioli e cucciolo alano blu dispone Allevamento dell'Alabarda, con prenotazione scuola addestramento e pensione per tutte le razze. Via Cesare Rossi 53. 13457 W

PER trasferimento regalo gattino abituato in appartamento. Telefonare 740129. 13943 W

VENDESI pastori tedeschi cuccioli 60 giorni maschi e femmine, modico prezzo, amanti animali. Tel. 765649. 13914 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

A. A. A. ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni motori fuoribordo: Johnson, British Seagull. Sconti e condizioni vantaggiose. Concessionario esclusivo, via Machivelli 28. 11/8 Z

A.A. NAUTICA Padovan De Carli, via Flavia 47, telefono 827782; imbarcazioni Rio, motori Jet Piaggio, F/b Archimedes Volvo Penta, ganci traino e carrelli Ellebi per tutti gli usi. 13881 Z

A. AUTONAUTICA Russo via Flavia 7, telef. 811351. Concessionaria Cantieri Comar, Dullia, Edel, Gobbi, Glastron, Cranchi, Solcio, Ilver, Italmarine, AMF, gommoni Pirelli, motori fuoribordo Evinrude e Whitehead. Dotazioni di bordo, razzi, autogonfiabili. Esposizione permanente nuovo e usato, via Errera telef. 824422. Lunedì aperto. 13878 Z

A. FJORD 24' Daycruiser 2 X 130 HP Volvo Penta, anno '74; accessoriato, vendesi occasione anche permutando imbarcazione minore. Telef. 824422, lunedì 13878 Z

A. IMBARCAZIONI usate a vela ed a motore, pilotine e motoscafi, vendonsi per conto clienti, telef. 824422. 13878 Z

A. VENDESI pilotina vetroresina 5.80 mt in ottime condizioni esente patente equipaggiata pronta ma con 20 HP. Telefonare ore pasti 60887. 13816 Z

ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni gommoni: Corsair, Floating, Eurovinil. Sconti e condizioni vantaggiose. Concessionario esclusivo, via Machiavelli 28. 11/8 Z

ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni troverete tutte le dotazioni necessarie per la vostra imbarcazione compresi razzi ed autogonfiabili. Via Machiavelli 28. 11/8 Z

CADET, la barca a vela ideale per ragazzi, vera occasione. Tel. 68651. 13018 Z

COMET 701 entrobordo Diesel, 7 vele con spy accessoriato regata crociera, vende privato, tel. 774400 ore serali. 13967 Z

FUORISTRADA esercito tedesco Auto Union motore e carrozzeria perfetti vendesi occasione tel. 208157. 13995 Z

GOMMONE 4 metri motore garantito se vera occasione. Tel. 208157. 13995 Z

GOMMONE Novurania m 3,60 vendo completo timoneria telecomandi Johnson 20 HP dotazioni sicurezza tel. 422822. 13973 Z

IMBARCAZIONE vela Cadett ideale per ragazzi principianti ottimo stato vendesi occasione tel. 208157. 13995 Z

«LA BORA» SCUOLA DI VELA. Il primo settembre riprendono i corsi d'iniziazione e di perfezionamento alla navigazione a vela da crociera stagione autunno-inverno. Informazioni e prenotazioni «LA BORA» salita Promontorio 19, tel. 728332, orario 18-20. POSTI LIMITATI. 13988 Z

MOTOSCAFO Chris Craft 25' Express Cruiser metri 7,60, 4 posti letto, cucina, frigorifero, lavello, servizi in locale separato, pronta consegna con posteggio garantito. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/8 Z

OCCASIONE vendo barca vela m 5 x 2,20, Ilver Gioy, velatura mq 14, completa dotazioni di bordo e accessori. Telef. 414158. 13877 Z

OCCASIONE vendesi pilotina Shetland fine 1978 perfetto stato completa di: Mercury 50 HP, Tomos 4 HP, bussola, wc chimico, frigorifero ecc. Prezzo lire 6.300.000. Telefonare ore pasti 758080. 13875 Z

OCCASIONISSIMA svendo barca legno 10 m vela mot. 60 HP. Telefonare 211084, 13-14.30. 13852 Z

PRIVATO vende scafo 4,2 vetroresina ala di gabbiano nuovo ormeggio Sistiana tel. 741266. 13975 Z

RAZZI SOS MARE omologati per tutte miglia di navigabilità; datati con incisione luglio 1979. Assistenza, competenza, prova sparo e rilascio legali registrazioni. Bernardi, Trieste, Roiano, via S. Ermacora 19. Designazione del Ministero marina mercantile. 13237 Z

VENDESI imbarcazione a vela FT 6.70 con motore fuoribordo Evinrude 9.5 completa vele esente immatricolazione. Visibile Y. C. Adriaco. Tel. 749807 ore serali. 13930 Z